

### 6.33 SAL Marzo 1997

Nel marzo '97 la costruzione della Limonaia è quasi conclusa: esternamente sono già posati i rivestimenti della gradonata, in cotto, e quelli della passerella esterna, in travertino.

La seconda immagine della gradonata, del mese di Giugno, mostra la posa in opera di una rete di protezione della gradonata, per impedirne l'accesso dal livello superiore. Sulla destra si nota la presenza della scala di accesso dalla quota inferiore e del muretto facciavista in pietra. Si riporta questa immagine in quanto tale dettaglio verrà modificato con la variante successiva.



Figura 626 – SX, Fotografia SAL, la gradonata esterna –14/03/1997 (AABS)

Figura 627 – SX, Fotografia SAL, la passerella esterna –14/03/1997 (AABS)



Figura 628 – SX, Fotografia SAL, la passerella esterna –16/06/1997 (AABS)

Anche le opere interne sono in fase di completamento, in particolare si stanno posando gli impianti elettrici e di climatizzazione. La facciata originale è invece ancora in fase di recupero, come si può vedere dalle immagini seguenti.



Figura 629 – Fotografia SAL, la sala interna –14/03/1997 (AABS)



Figura 630 – Fotografia SAL, la sala interna –14/03/1997 (AABS)

Nel mese di marzo si lavora quindi al completamento della vasca d'acqua esterna; la passerella è già stata posta in opera e protetta dalla ruggine. Rispetto al progetto la passerella è realizzata, nella porzione del corrimano, con un profilo circolare, mentre il paracolpi della pedata è realizzato con un profilo IPE. Il rivestimento della scala è già stato posto in opera.



Figura 631 – SX, Fotografia SAL, la passerella esterna –14/03/1997 (AABS)

Figura 632 – DX, Fotografia SAL, la passerella esterna –14/03/1997 (AABS)



Figura 633 – SX, Fotografia SAL, la vasca esterna –14/03/1997 (AABS)

Figura 634 – DX, Fotografia SAL, la vasca esterna –14/03/1997 (AABS)

Per quanto riguarda la fascia servizi, anche qui sono già stati posati i rivestimenti secondo il progetto di Sacchi: sono infatti evidenti le tre fasce colorate di piastrelle blu, inframezzate da ceramiche bianche.



Figura 635 – SX, Fotografia SAL, corridoio di servizio –14/03/1997 (AABS)

Figura 636 – DX, Fotografia SAL, i wc pubblici –14/03/1997 (AABS)

## 6.34 Progetto di arredamento, opere di completamento

Le seguenti tavole (del 22/04/1997) rappresentano il progetto completo delle opere di arredamento, del palco esterno, della regia, dei camerini, dei servizi e del soppalco. Le tavole hanno una doppia numerazione, anche se con stessa data e stessa intestazione. Per facilitarne la lettura saranno analizzate per parti dell'edificio.

### 6.34.1 Palco esterno

Il progetto del palco esterno riguarda la realizzazione di due elementi distinti, una americana metallica calpestabile, che avrà la funzione di sorreggere l'impianto di illuminazione e audio del teatro all'aperto, ed il palco esterno.

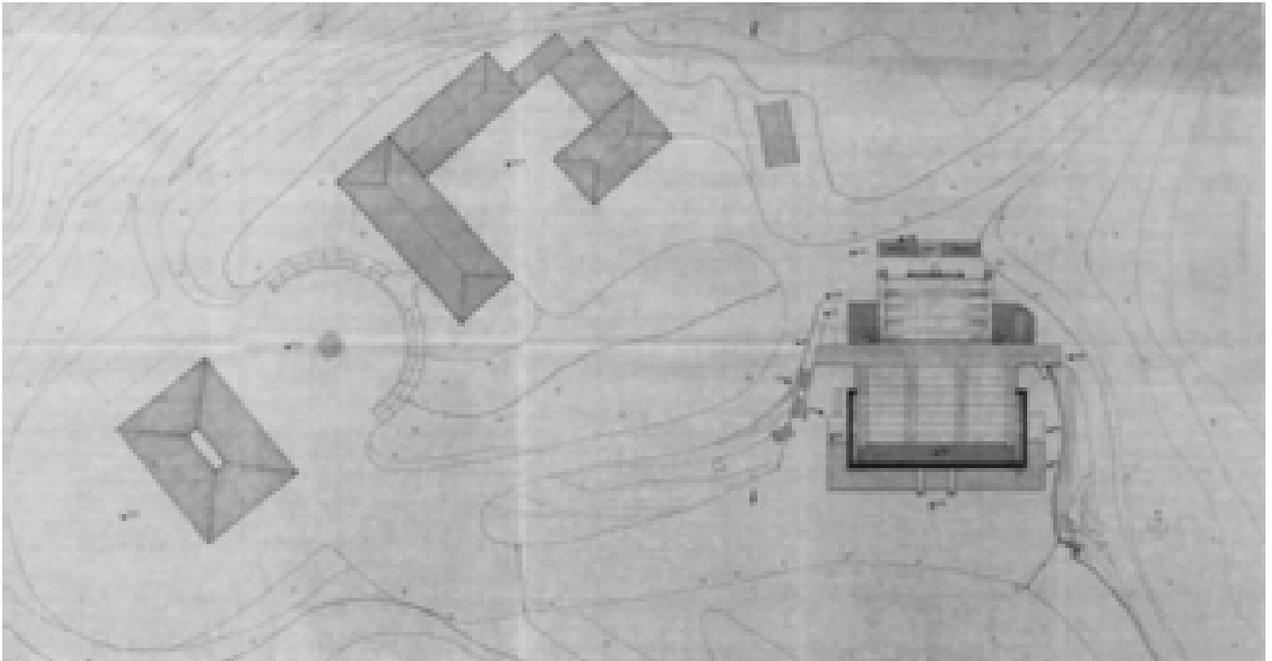


Figura 637 – Planimetria generale, opere di completamento – 22/04/1997 (AABS-522)

Il palco è una struttura lignea a spessore variabile, inclinato verso la platea. Sostenuto da travi in legno in entrambi le direzioni, è rifinito con un tavolato ligneo; al di sotto delle travi in legno sono ordite una serie di travi in acciaio tipo IPE di irrigidimento del palco.

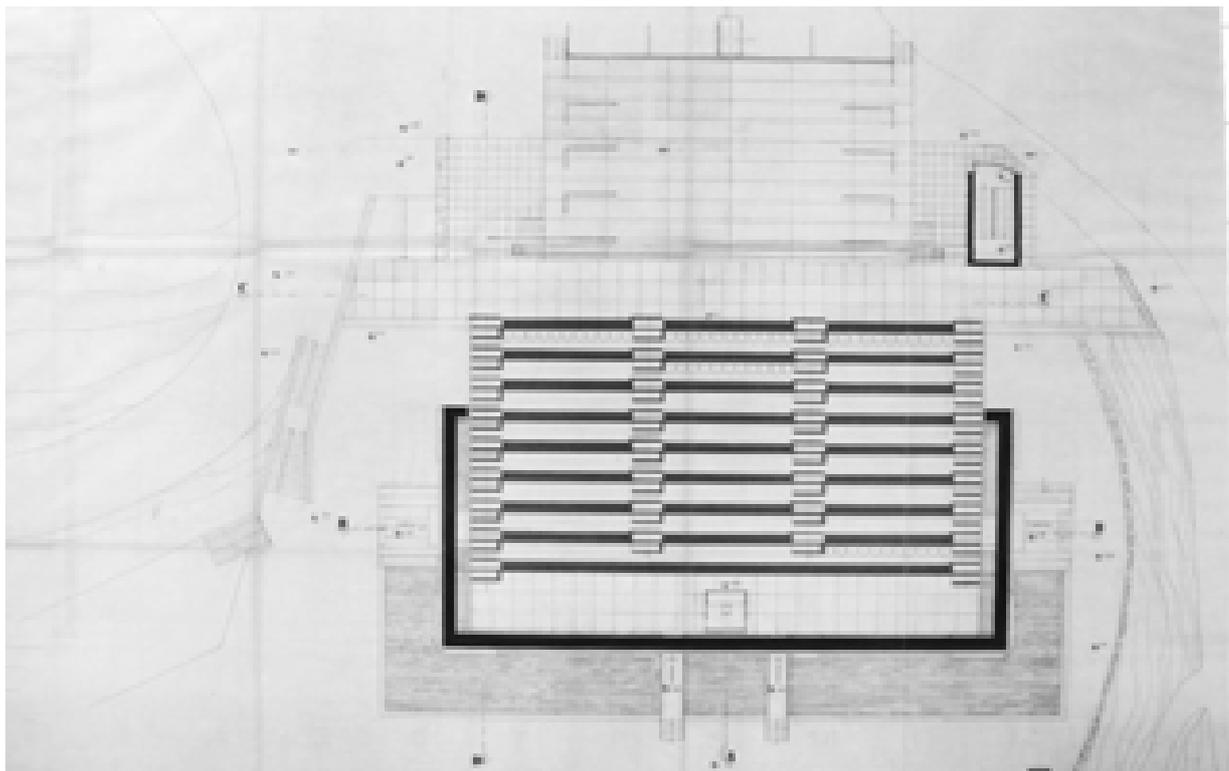


Figura 638 – Pianta coperture, opere di completamento – 22/04/1997 (AABS-533)

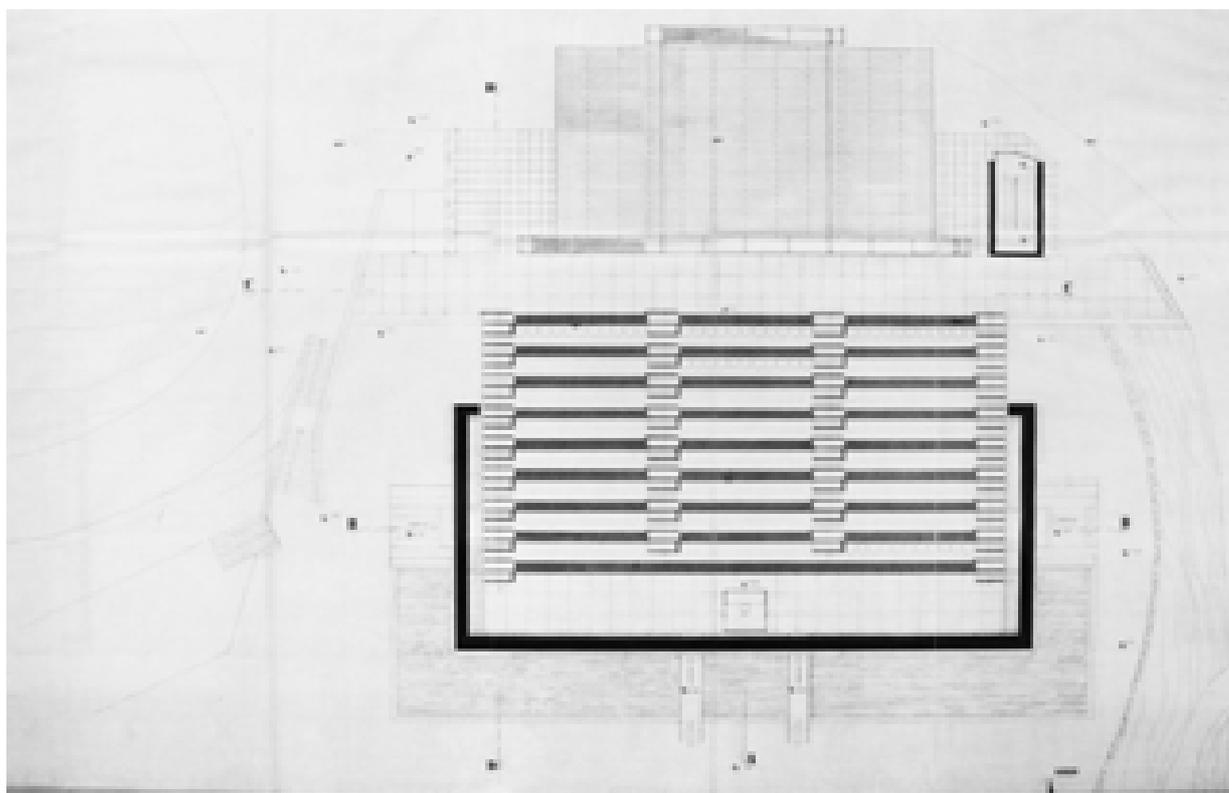


Figura 639 – Palcoscenico esterno, opere di completamento – 22/04/1997 (AABS-518)

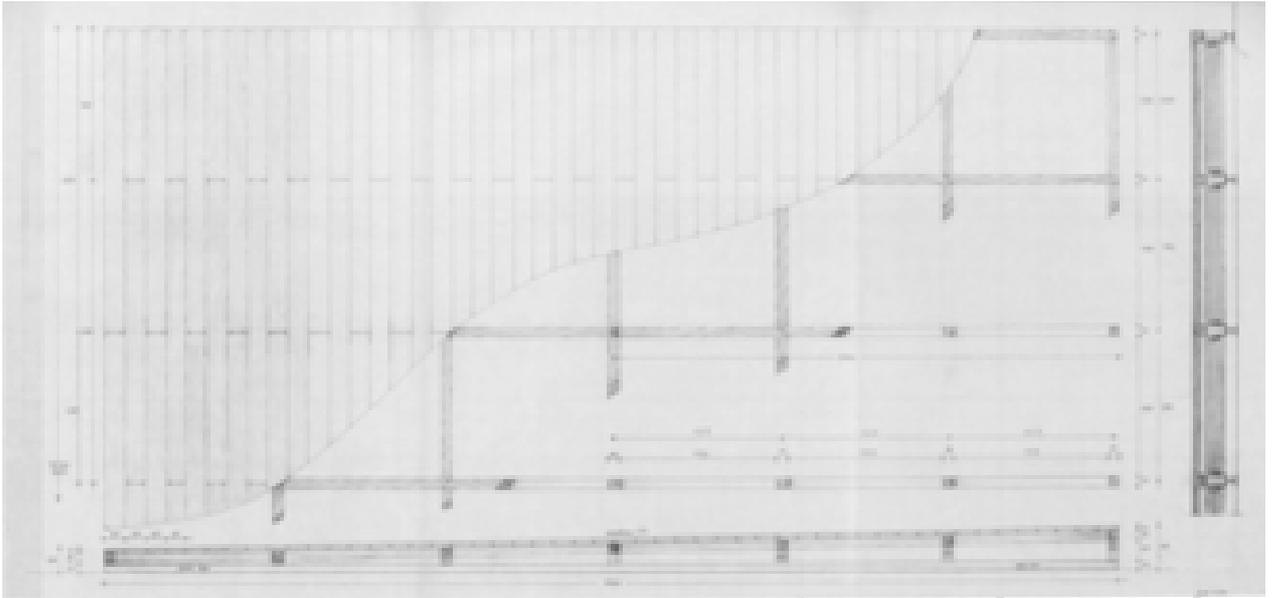


Figura 640 – Palcoscenico esterno, palco, opere di completamento – 22/04/1997 (AABS-521)

Per quanto riguarda l'americana metallica, sono presenti due soluzioni tecniche, una che presenta una classica struttura a reticolare spaziale prefabbricata, utilizzata sia per le strutture verticali che per quelle orizzontali. La seconda ipotesi invece è quella di realizzare una reticolare ad hoc per l'edificio. Posteriormente all'americana sono previste anche delle quinte metalliche.

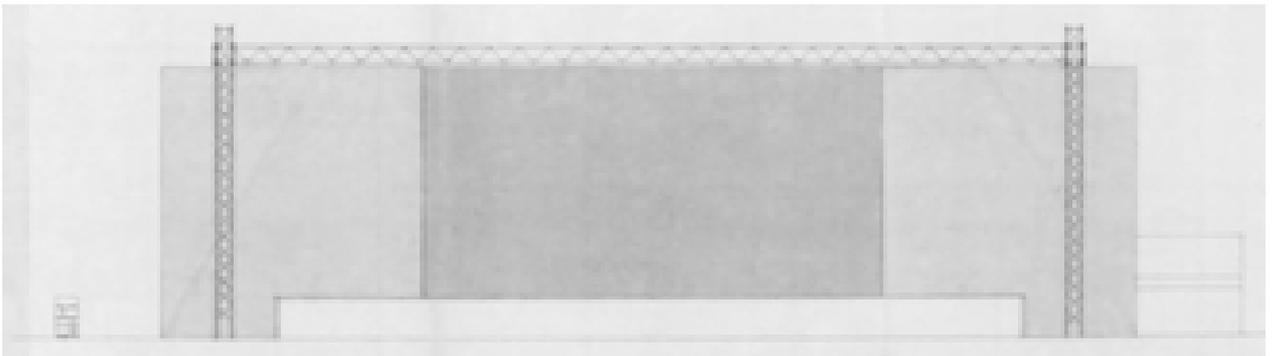


Figura 641 – Palcoscenico esterno, prospetto, opere di completamento – 22/04/1997 (AABS-536)

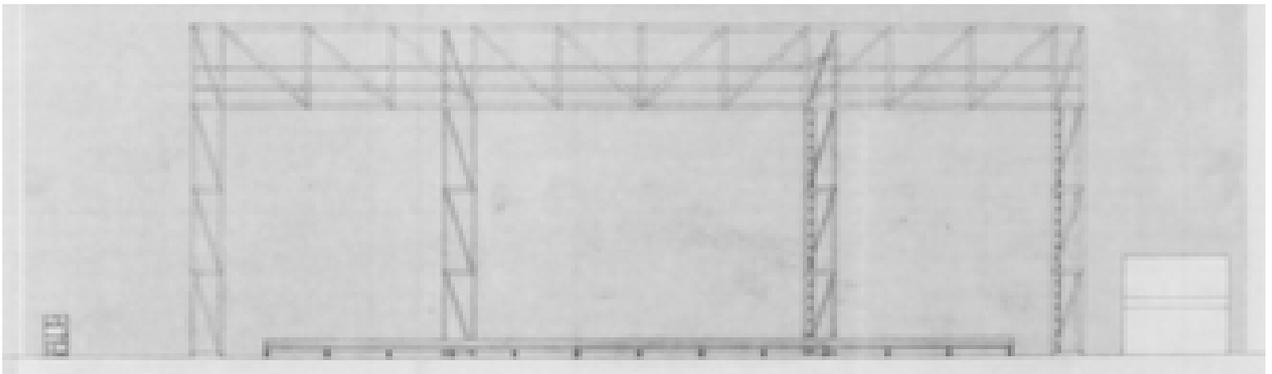


Figura 642 – Palcoscenico esterno, prospetto, opere di completamento – 22/04/1997 (AABS-519)

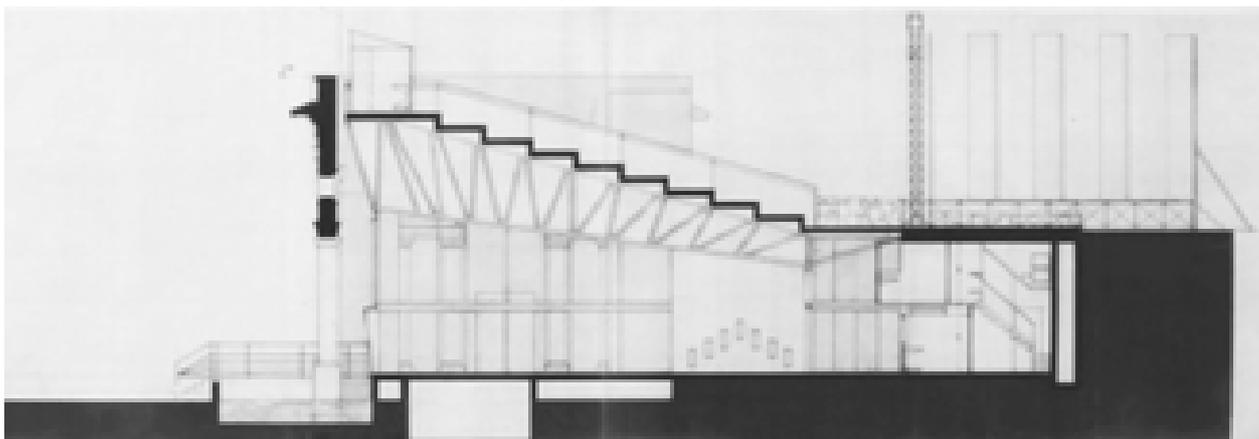


Figura 643 – Palcoscenico esterno, sezione, opere di completamento – 22/04/1997 (AABS-537)

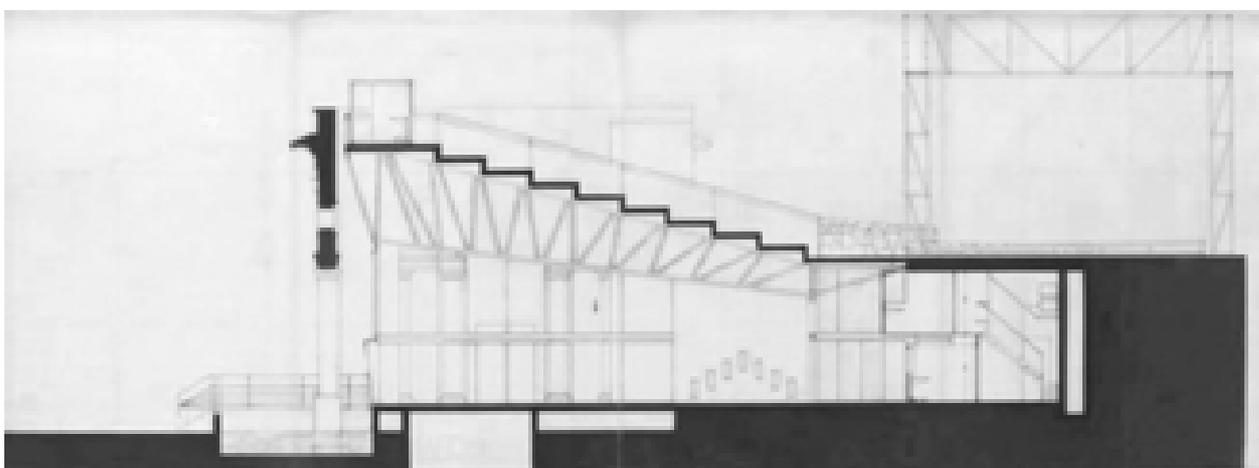


Figura 644 – Palcoscenico esterno, sezione, opere di completamento – 22/04/1997 (AABS-520)

### 6.34.2 La regia

Il progetto della regia è uno sviluppo del progetto precedentemente descritto. Tutta la fascia servizi è completamente rivista, tramite una razionalizzazione degli spazi. Sacchi prevede ora di realizzare un corridoio adiacente al setto che divide la sala principale dalla sala concerti interna. Partendo dalla scala est troviamo prima i servizi pubblici, quindi due uffici ed infine i camerini del teatro al chiuso.

Nel dettaglio la regia ora presenta, come già detto, non più un unico ufficio ma un ufficio doppio, separato internamente da una scala che dà accesso al livello dei soppalchi e della regia.

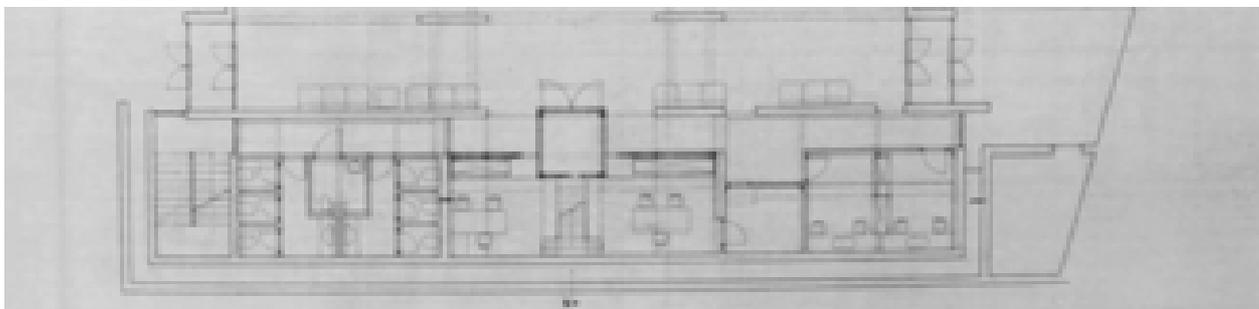


Figura 645 – Planimetria generale, opere di completamento – 22/04/1997 (AABS-497)

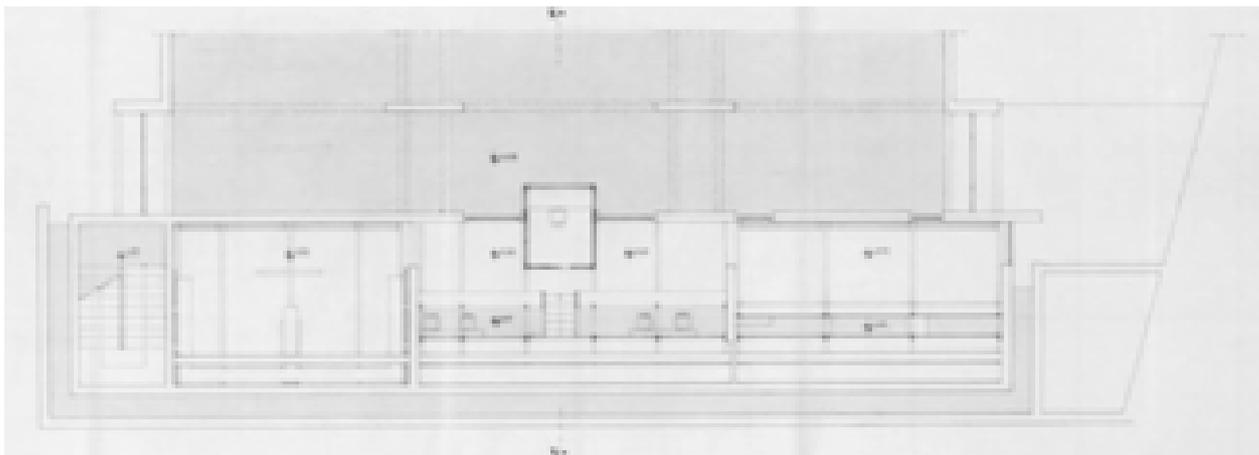


Figura 646 – Pianta soppalco tecnico, opere di completamento – 22/04/1997 (AABS-498)

La struttura della regia è realizzata con un misto legno acciaio: sono infatti presenti 8 pilastri tipo HE, inseriti all'interno di un pannello sandwich in legno, che sostengono il piano superiore del soppalco. Nella planimetria del piano terra è indicata anche la traccia delle travi portanti, sempre in acciaio, del solaio del soppalco.

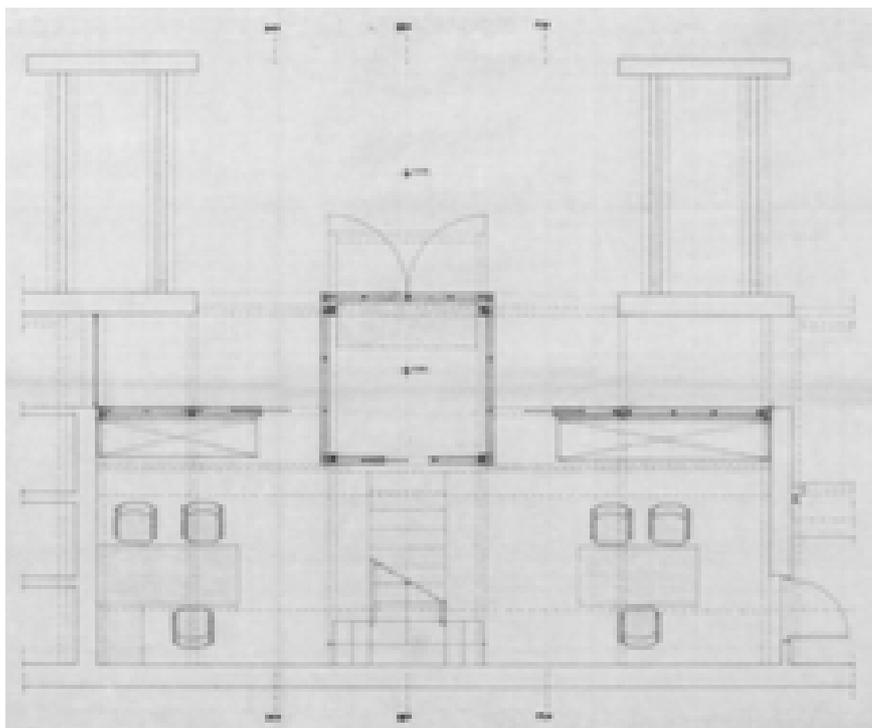


Figura 647 – Pianta regia piano sala, opere di completamento – 22/04/1997 (AABS-500)

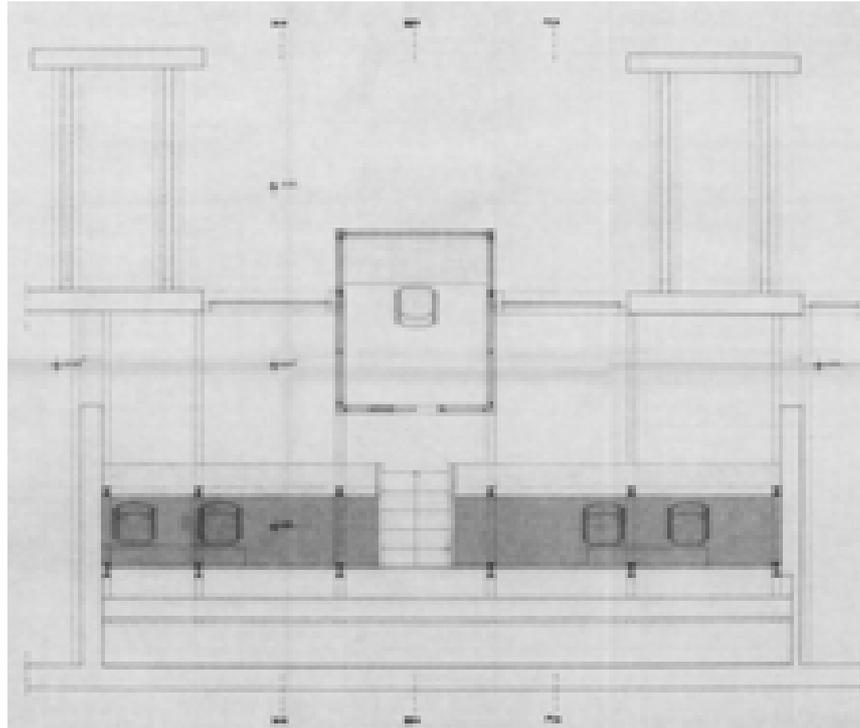


Figura 648 – Pianta regia piano soppalco, opere di completamento – 22/04/1997 (AABS-501)

Dalle tre sezioni esecutive è possibile riconoscere innanzitutto la struttura portante metallica ed il solaio in lamiera grecata lasciata a vista. Le tre sezioni sono eseguite una in corrispondenza dell'ufficio, così che sia possibile vedere il prospetto della scala che conduce al soppalco, una in corrispondenza della scala stessa, che evidenzia la struttura lignea della stessa e la presenza delle due finestre necessarie per le due cabine di regia (inferiore e superiore) ed infine una in corrispondenza del soppalco. In tutte le sezioni è mostrata la presenza del controsoffitto che nasconde l'impianto di areazione interna. Particolare anche la forma della cabina di regia, il cui elemento di separazione con l'ufficio è realizzata in due pezzi, per poter leggermente ingrandire lo spazio interno del secondo piano della regia.

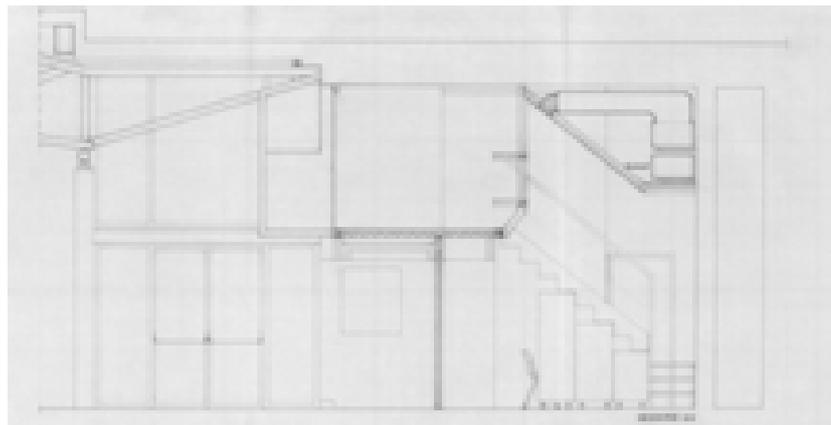


Figura 649 – Regia, sezione AA, opere di completamento – 22/04/1997 (AABS-502)

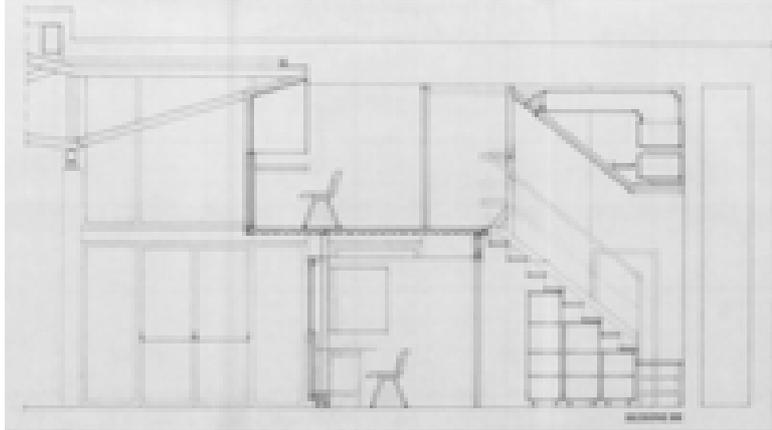


Figura 650 – Regia, sezione BB, opere di completamento – 22/04/1997 (AABS-503)

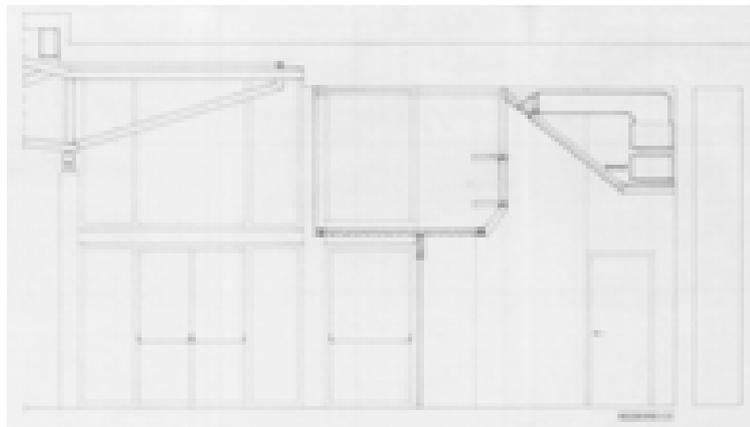


Figura 651 – Regia, sezione CC, opere di completamento – 22/04/1997 (AABS-504)

Il prospetto del nuovo elemento della regia è realizzato con pannelli di legno orditi verticalmente. Dal disegno si apprezzano diverse colorazioni per il legno, probabilmente ad indicare diverse tipologie di legno o diverse orditure di montaggio.

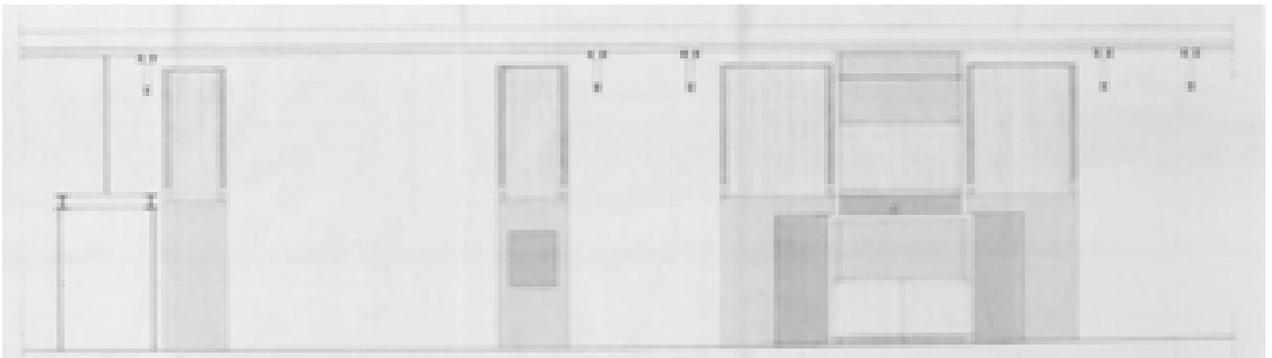


Figura 652 – Prospetto Regia, opere di completamento – 22/04/1997 (AABS-512)

### 6.34.3 Camerini e guardaroba

Da un punto di vista distributivo lo spazio precedentemente dedicato al guardaroba è diviso ora in tre differenti parti: adiacente alla regia abbiamo un piccolo guardaroba, con unico accesso dalla sala regia stessa, e con una finestra sulla sala; il rimanente spazio è diviso tramite armadi in due camerini, ciascuno dotato solo di un lavabo. Anche in questo caso la struttura portante il soppalco è realizzata con pilastri tipo HE in acciaio.

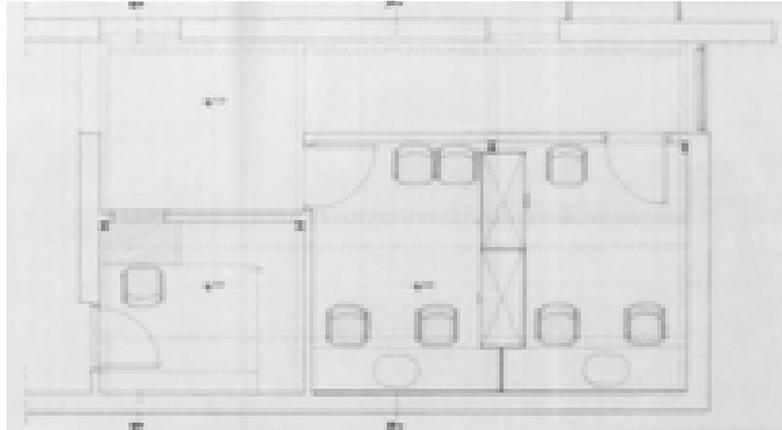


Figura 653 – Camerini e guardaroba, opere di completamento – 22/04/1997 (AABS-505)

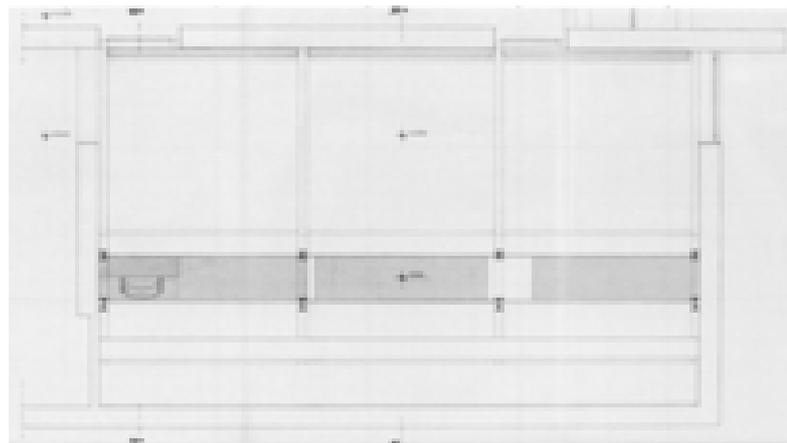


Figura 654 – Camerini e guardaroba piano soppalco, opere di completamento – 22/04/1997 (AABS-506)

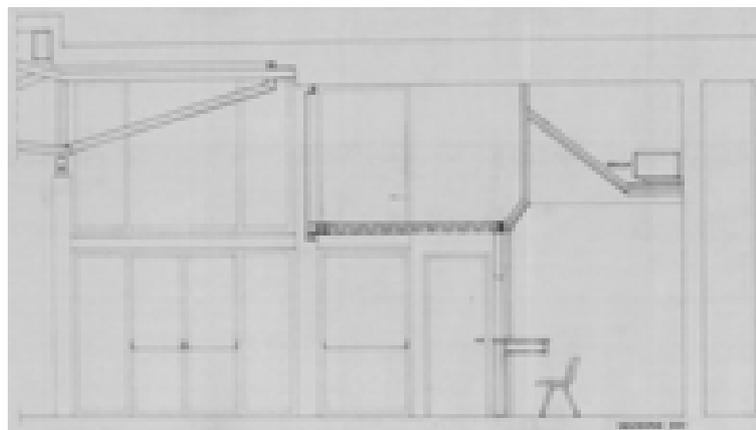


Figura 655 – Camerini e guardaroba sezione DD, opere di completamento – 22/04/1997 (AABS-684)

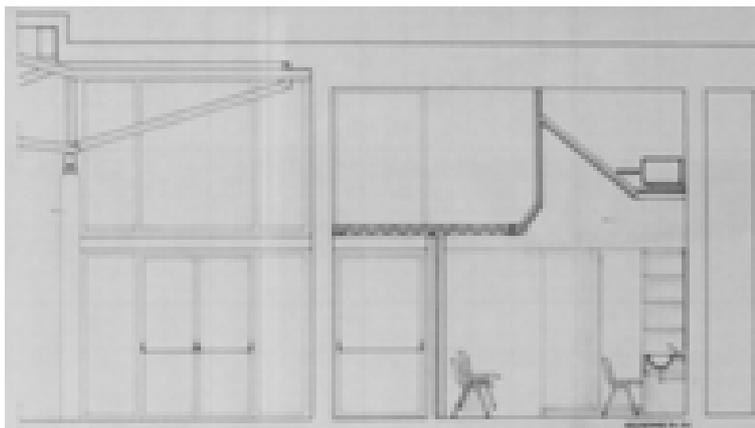


Figura 656 – Camerini e guardaroba sezione D<sub>1</sub>D<sub>1</sub>, opere di completamento – 22/04/1997 (AABS-684)

Essendo Sacchi un progettista molto attento ai dettagli ed in particolare agli arredi interni, progetta esecutivamente anche gli armadi che separano i due camerini, realizzando ante in legno massello ed elementi verticali in compensato di abete. Sulla destra della tavola è rappresentato anche il lavabo, realizzato con un elemento sospeso progettato su misura.

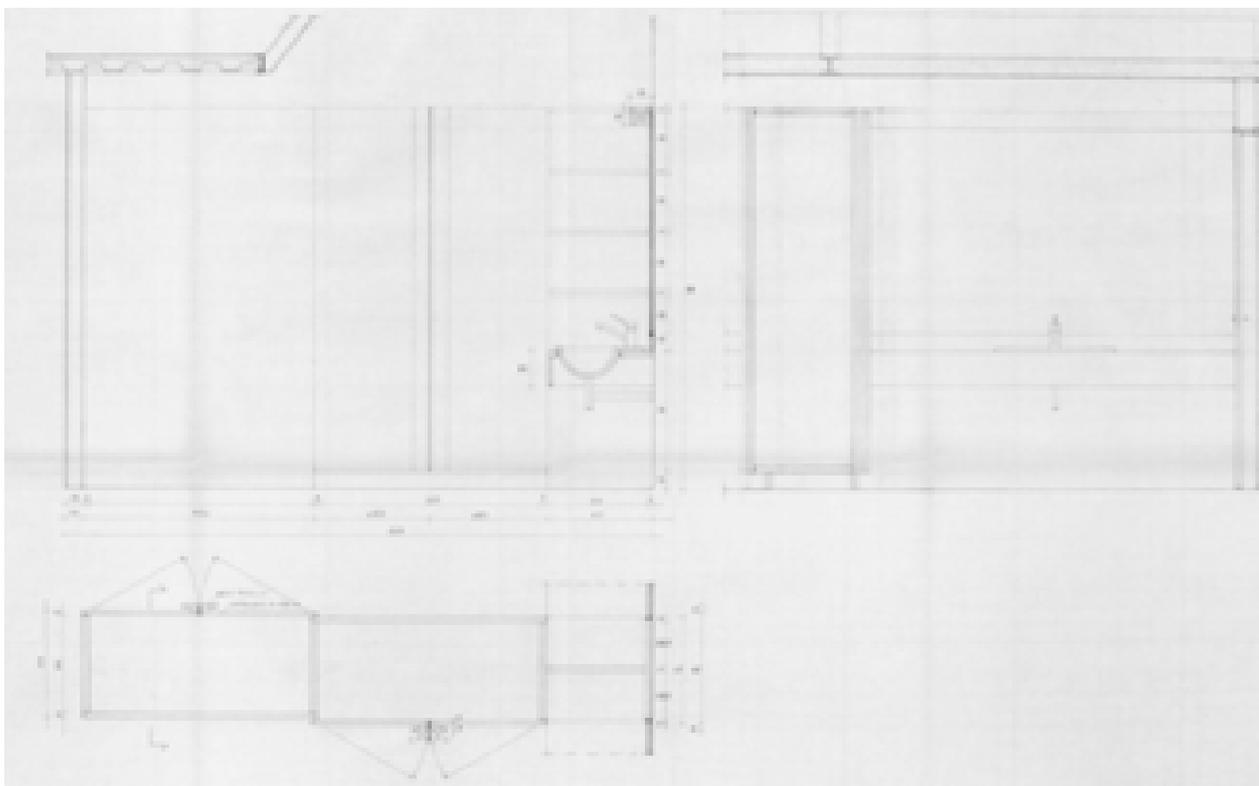


Figura 657 – Armadio camerini, opere di completamento – 22/04/1997 (AABS-515)

### 6.34.4 Bagni

In posizione opposta ai camerini troviamo i bagni pubblici, composti di un bagno per disabili con accesso direttamente dal corridoio di servizio, e di due vani, uomo donna, per un totale di 6 wc. Anche il locale bagni è soppalcato, ma in questo caso la struttura portante verticale sono i setti in c.a. preesistenti, ai quali vengono collegate delle travi HE che sostengono una lamiera grecata.

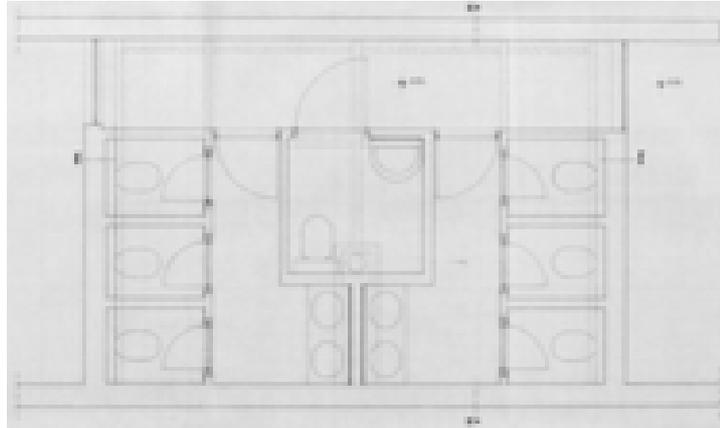


Figura 658 – Bagni piano sala, opere di completamento – 22/04/1997 (AABS-508)



Figura 659 – Bagni piano soppalco, opere di completamento – 22/04/1997 (AABS-509)

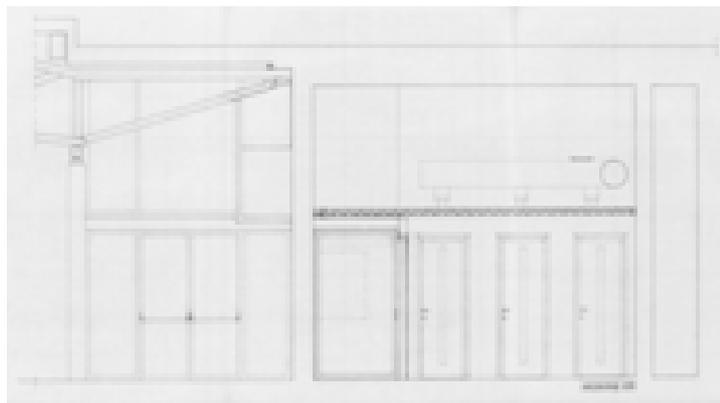


Figura 660 – Bagni sezione EE, opere di completamento – 22/04/1997 (AABS-510)

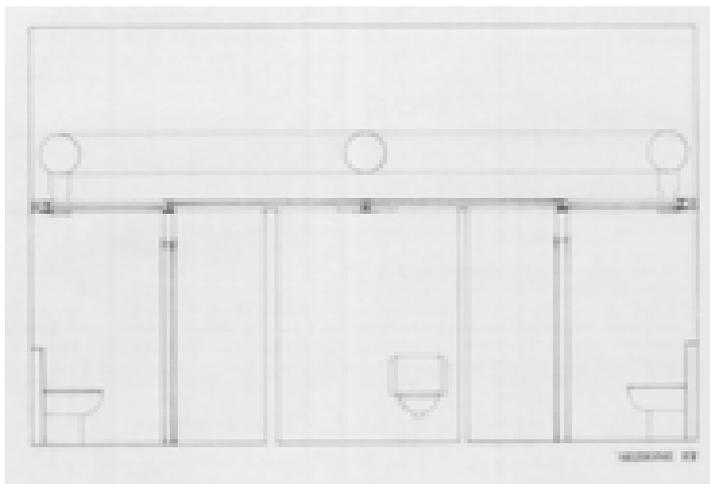


Figura 661 – Bagni sezione FF, opere di completamento – 22/04/1997 (AABS-511)

### 6.34.5 Armadi porte e camerini

L'ultima tavola del progetto di arredo e completamento rappresenta le porte che dividono i locali della fascia servizi dal teatro. Sacchi prevede di realizzare una porta in legno, colorata nella parte centrale e finita internamente in formica ed esternamente in massello lucidato; la maniglia è in ottone.

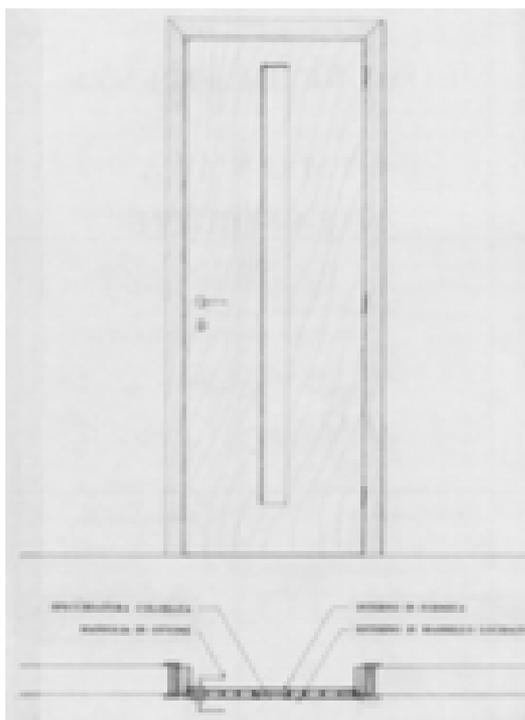


Figura 662 – Porta, opere di completamento – 22/04/1997 (AABS-513)

## 6.35 Il progetto di completamento della Limonaia di Villa Strozzi

### 6.35.1 L'incarico professionale a Bruno Sacchi

Il 29 Agosto 1997 viene inviata all'Architetto Sacchi una copia della delibera n. 3015/97 che lo incarica della progettazione e direzione dell'opera in oggetto. Con la stessa gli viene sollecitata la consegna del progetto esecutivo, dei capitolati, dell'elenco prezzi e del computo metrico così che il consiglio di quartiere potesse approvarli ed espletare le gare di appalto. Tale lettera è inviata a Sacchi dal dirigente Arch. Giuseppe Cini, del servizio tecnico Belle Arti.

Di seguito si riporta un estratto di tale lettera<sup>250</sup>.

*La Giunta*

*Vista la propria delibera n.140/96 con la quale veniva approvato l'incarico professionale all'Arch. Bruno Sacchi relativo alla Limonaia di Villa Strozzi per progettazione e deviazione lavori opere di completamento; progettazione dell'arredamento e tenuta dei libri contabili per realizzare delle opere;*

*Rilevato come la delibera stessa sia pure esecutiva non ha prodotto ad oggi effetto alcuno;*

*Considerato che criteri di opportunità e legittimità indichino la necessità di revocare la predetta delibera, valutato difatti che l'architetto in questione si è iscritto all'elenco dei professionisti in data 3/6/97 e così si è dato ampio rispetto ad ogni principio di pubblicità di cui alla vigente legislazione come meglio sotto specificato, per il conferimento degli incarichi;*

*Ritiene pertanto opportuno di procedere alla adozione di una nuova delibera integrata nella motivazione e nel dispositivo nei termini che qui di seguito si riportano e che peraltro, ad eccezione di quanto detto, e nel rispetto della legge e del regolamento comunale, per gli incarichi professionali vigenti non mutano il contenuto della predetta delibera n. 140/96.*

*Premesso che con delibere 1997/97, 4981/88 e 3172/93 veniva approvato il progetto per il restauro dell'edificio in oggetto affidandone contestualmente la direzione artistica e i particolari costruttivi all'arch. Bruno Sacchi in quanto diretto interprete del pensiero del prof. Giovanni Michelucci deceduto prima dell'esecuzione dell'opera;*

*Visto che questa fase dei lavori è ultimata, considerato quanto emerso dal sopralluogo svolto dall'arch. Cini con il Sindaco ed il Presidente del Quartiere 4 in data 16.9.96 ed alla luce di quanto espressamente richiesto dal Quarilere 4 con lettere del 5 luglio e 6 Agosto 1996 e dei funzionari di Tempo Reale, si ritiene opportuno, visto anche il rapporto in data 22.11.96 del Dirigente del S.F. 28 Belle Arti, affidare l'incarico per la progettazione e direzione dei lavori relativi alla sistemazione interna, cabina di regia e arredamento della Limonaia di villa Strozzi all'arch. Bruno Sacchi;*

*Rilevato come l'arch. Bruno Sacchi .... Che per la particolare esperienza in materia per aver collaborato con il S.F. Belle Arti per la direzione artistica alla Limonaia di Villa Strozzi nonché come innanzi detto per essere il continuatore del pensiero architettonico dell'arch. Michelucci originario progettista del recupero del manufatto è in possesso delle caratteristiche professionali necessarie per assumere l'incarico di cui trattasi;*

....

**DELIBERA**

- 1) di revocare la deliberazione n. 140 del 30/05/1997 per i motivi dettagliatamente espressi in narrativa
- 2) Di affidare l'incarico per la progettazione e direzione lavori relativi alle sistemazioni interne e cabina di regia della Limonaia di Villa Strozzi all'arch. Bruno Sacchi....
- 3) Di approvare il quadro economico della spesa complessiva di L. 84.581.466...
- 4) ....

*Constata – a seguito dell'attestato del Dirigente della competente Direzione – la disponibilità finanziaria ai sensi e per gli effetti dell'art. 55 – 5° comma – della Legge 8/6/90 n.142 la spesa di*

---

250 1997\_08\_29 - Limonaia Incarico Sacchi

*L. 84.581.466 farà carico al Bilancio del corrente esercizio ... “Spese per incarichi professionali connessi alla realizzazione di opere pubbliche da finanziare con Avanzo di Bilancio”...*

Questa delibera spiga il motivo per cui Sacchi iniziò la progettazione prima dell'incarico ufficiale; come specificato infatti, ci fu un problema tecnico nell'affidargli direttamente l'incarico, motivo per cui fu necessario bandire un nuovo bando pubblico in modo tale che non ci fossero problemi nell'affidamento. Detto bando fu naturalmente vinto da Sacchi in quanto stretto collaboratore di Michelucci e già direttore artistico per la ristrutturazione della Limonaia.

### **6.35.2 Computo metrico dei Lavori di arredo e completamento della Limonaia di Villa Strozzi**

Le opere previste dal computo metrico per i lavori di completamento delle opere esterne e per gli arredi della Limonaia sono le seguenti. Si riporta un estratto, in forma integrale, del computo metrico dell'agosto 1997<sup>251</sup>

#### **Lavori di completamento**

- *Sistemazione dei canali aria condizionata (plenum) da realizzare in acciaio inox secondo i dettagli esecutivi del progetto*
- *Verniciatura delle passerelle in ferro con doppia mano di smalto oleosintetico speciale per esterni, secondo colorazione indicata dalla DL*
- *Opere di lattoneria a copertura degli impianti elettrici passanti sulle travi reticolari, che dovranno essere posti in opera in modo tale da risultare invisibili*
- *Elementi di lattoneria di copertura fra vari elementi della struttura distanti 6/8cm*
- *Pulizia opere in c.a.*
- *Costruzione di soppalco in acciaio costruito con travi tipo HEA e lamiere grecate in acciaio zincato con getto integrativo in c.a., seonco il progetto esecutivo.*
- *Realizzazione di scala con struttura in ferro e scalini in legno con parapetti come da disegno esecutivo*
- *Elementi grigliati in acciaio zincato e verniciato blu da porre all'interno dei correnti inferiori delle travi reticolari in modo da costituire una passerella pedonale*
- *Modifica canali aria condizionata interna che interferiscono col soppalco*
- *Opere di lattoneria per contenimento impianto elettrico*
- *Fornitura rivestimento in legno d'abete sp. 25mm con resistenza REI 90; sistema di montaggio invisibile e mascherature per permettere variazioni termiche*
- *Porte interne WC interno laminato plastico esterno abete*
- *Trattamento ignifugo del pavimento in legno*

#### **Arredi interni dei camerini e della sala**

#### **Costruzione di nuovi camerini e palcoscenico all'esterno**

- *Scavi*
- *Opere in c.a.*
- *Solaio di copertura realizzato con travetti e pignatte e getto di completamento*
- *Impermeabilizzazione esterna dei muri controterra con doppio strato di guaina*
- *Drenaggio e riempimento dello spazio tra il muro perimetrale e lo scavo, compreso tubo drenante*
- *Realizzazione di muri di tamponamento in forati di sp 25cm.*
- *Realizzazione di tramezzi di divisione interni in forati di sp 8cm*
- *Realizzazione di intonaco a calce con velo e ripresa delle facciate esterne*
- *Piastrelle ceramiche monocottura*
- *Cotto per le scale*
- *Davanzali in pietra di spessore 3cm*

---

251 1997\_08 – Limonaia computo metrico

- *Realizzazione di rivestimento in pietra spessore 3/5, ad opera incerta, con malta additivata e stuccatura dei giunti a raso con lisciatura*
- *Infissi in alluminio anodizzato con apertura a wasistas e vetro non trasparente*
- *Porte in laminato plastico di colorazione secondo DL*
- *Travi reticolari di servizio per le luci di scena (luce netta 20 metri) in profilati di ferro di mm 80x80 adeguatamente trattati contro la ruggine, da realizzare secondo il progetto esecutivo*
- *Costruzione palcoscenico fisso in legno di dimensione 10x18, ad altezza variabile fra 20 e 40cm, realizzato con base di longarine in ferro tipo HEA100 e struttura in morali di larice 10x10 e piano di calpestio in tavolato di larice inchiodato di spessore 5cm, compreso trattamento preservante per esterno dato a più mani, completo di scalette per la salita sul palco e parapetto su tre lati.*
- *Impianto elettrico*
- *Impianto di illuminazione*

### **6.35.3 Elenco lavorazioni ed opere mancanti per il funzionamento della Limonaia della Villa Strozzi**

Di seguito si riporta un breve elenco delle opere strettamente necessarie per rendere funzionale lo spazio esterno e quello interno, anche in fase realizzativa delle opere di completamento<sup>252</sup>

#### **Impianti audio e luce**

##### **Interno**

1. *correzione acustica*
2. *attrezzatura di scena*
3. *attrezzatura audio*
4. *attrezzatura elettrica*
5. *segreteria-fax*

##### **Esterno**

1. *cabina di regia*
2. *consolle*
3. *impianto elettrico connettivo tra il piano sala ed il piano esterno*
4. *impianto elettrico connettivo tra il piano esterno e la trave americana*
5. *predisposizioni per il collegamento dei diffusori con l'interno*
6. *attrezzatura audio*
7. *attrezzatura elettrica*
8. *due tralicci e fari per illuminazione generale*
9. *estensione del parapetto fino all'altezza di m 1,00*

### **6.35.3.1 Elenco di massima delle opere necessarie per rendere funzionale il complesso della villa Strozzi<sup>253</sup>**

#### **Opere da Completare**

- *Murature*
- *Intonaci*
- *Porte*
- *Sistemazione pilastri interni e ripulitura*
- *Specchi nei bagni*
- *Luci*

---

252 1997/8 – Opere necessarie completamento esterno

253 1997/8 – Limonaia preventivo di massima con esterni

- *Spostamenti elementi impianto elettrico*
- *Struttura in ferro per la costruzione del soppalco magazzino (HEB, solaio con lamiera grecata, scala in ferro, parapetto e ringhiere)*

#### **Arredamento**

- *Lamiera zincata a coprire gli impianti di condizionamento*
- *Orsogrill fra le travi*
- *Trave porta tende*
- *Lamiera in bronzo a copertura tubi, ecc.*
- *300 poltroncine*
- *Tende in velluto ignifugo*
- *Integrazione luci*

#### **Camerini**

- *Piano in legno con lavandini incassati*
- *Separazione uomini-donne*
- *Armadi*
- *Sgabelli N° 6*
- *Specchi*
- *Luci*
- *Controsoffitti*

#### **Guardaroba**

##### **Ufficio**

- *poltroncine*
- *1 scrivania*
- *Scaffali alle pareti*
- *Controsoffitto per coprire i tubi più le luci*

#### **Cabina regia e luci**

##### **Correzione acustica**

##### **Montacarichi esterno compreso murature**

### **6.35.4 Eliminazione di alcune voci di spesa**

Di seguito si riporta un estratto<sup>254</sup> della lettera (datata settembre 1997) inviata al dott. Cruccolini, presidente del Consiglio di Quartiere n. 4 del Comune di Firenze, in cui la Tempo Reale mette in evidenza le difficoltà economiche nel realizzare tutte le lavorazioni previste con i fondi già disponibili. Le considerazioni sono fatte sulla base dell'elenco delle lavorazioni mancanti che sono riportate nel paragrafo precedente e sulla base dei relativi importi lavori. Lo stesso elenco è riportato in forma completa nel tratto in cui sono inseriti i punti di sospensione.

*Caro Cruccolini,*

*in risposta alla Tua lettera del 16 settembre riguardante il completamento della Limonaia di Villa Strozzi ti trasmetto le considerazioni del Centro Tempo Reale in merito all'utilizzo dei fondi già disponibili.*

*Come ricorderai il preventivo redatto dall'Arch. Sacchi insieme all'Arch. Calvaresi ammontava a lire 1.200.000.000 per il completamento dello spazio interno, il suo arredo, la sistemazione dello spazio esterno con la realizzazione di altri camerini e della biglietteria.*

.....

- *Dal momento che ci sono a disposizione solo L. 600.000.000 si potrebbero congelare per ora alcune voci lavori in muratura per la realizzazione della biglietteria e dei camerini a fondo palcoscenico del teatro all'aperto con relativo arredo (le produzioni dovranno*

---

254 1997\_08 – Limonaia preventivo tempo reale con piante

*prevedere quando necessario il noleggio di strutture provvisorie a tale scopo); più la pavimentazione del piano palcoscenico in teak*

- *l'attrezzatura elettrica potrebbe inizialmente comprendere la sola struttura di base per i collegamenti, i proiettori con accessori, cavi, prolunghe ecc. potranno essere noleggiati dalle varie produzioni secondo necessità.*

*Ti ricordo in questa sede che le attrezzature audio ed elettriche, il palcoscenico modulare e le varie attrezzature di scena previste dal suddetto preventivo sono previste per essere utilizzate in entrambi i luoghi di spettacolo (motivo per il quale si era previsto anche un montacarichi).*

*Il fondo scena in legno risulta a nostro parere una spesa inutile dal momento che senza i camerini il parco costituisce un ottimo fondale se la manifestazione ospitata è priva di scenografia.*

*Siamo d'accordo sui punti 2,3,4 della Tua lettera: ogni struttura menzionata potrebbe essere rappresentata dal Suo Presidente ovvero un Suo delegato (il Comune dal Suo Assessore ovvero un Suo delegato). Per quanto concerne l'inaugurazione della struttura e la programmazione del 1997 il Centro Tempo Reale potrà far pervenire una bozza di massima degli eventi di sua competenza appena il Suo Direttore Artistico, il MO Berio, l'avrà predisposta.*

### **6.36 Il progetto di arredamento e delle opere di completamento**

Il seguente progetto è stato presentato in data 23 Giugno 1997 e successivamente integrato l'11 Luglio 1997 col prot 12610 ed infine con una successiva integrazione del 30 Settembre 1997 prot. 17483<sup>255</sup> per ottenere l'autorizzazione dalla Soprintendenza. Il progetto ha ricevuto il Nulla Osta della Soprintendenza (8 Ottobre 1997, al numero 17950) per i Beni Ambientali e Architettonici, con condizione che siano sottoposti alla stessa anche i particolari costruttivi.

Queste stesse tavole fanno parte del progetto completo di arredamento e delle opere di completamento della Limonaia di Villa Strozzi successivamente depositato in Comune e datate 16/10/1997. Si riporta quindi il progetto completo, facendo presente che solo le tavole di Giugno sono state consegnate alla soprintendenza, mentre tutte le tavole successive sono state consegnate solamente in Comune. Si specifica inoltre che la prima tavola della planimetria generale dello stato futuro fa parte della copia d'archivio delle tavole consegnate in comune e quindi presenta una data successiva all'autorizzazione della soprintendenza ma si è preferito inserire questa in quanto colorata e quindi maggiormente significativa rispetto all'altra. Fra le due tavole non ci sono differenze, se non la colorazione a pastello.

Il progetto arriva in questo momento alla configurazione definitiva; da un punto di vista planimetrico le variazioni rispetto a quanto descritto fino a questo momento sono minime e riguardano la viabilità posteriore al palco del teatro all'aperto, che viene leggermente ingrandito, allargando leggermente la curva della strada che giunge dal lato est della Limonaia.

---

255 1997\_10\_08 – Limonaia Nulla Osta

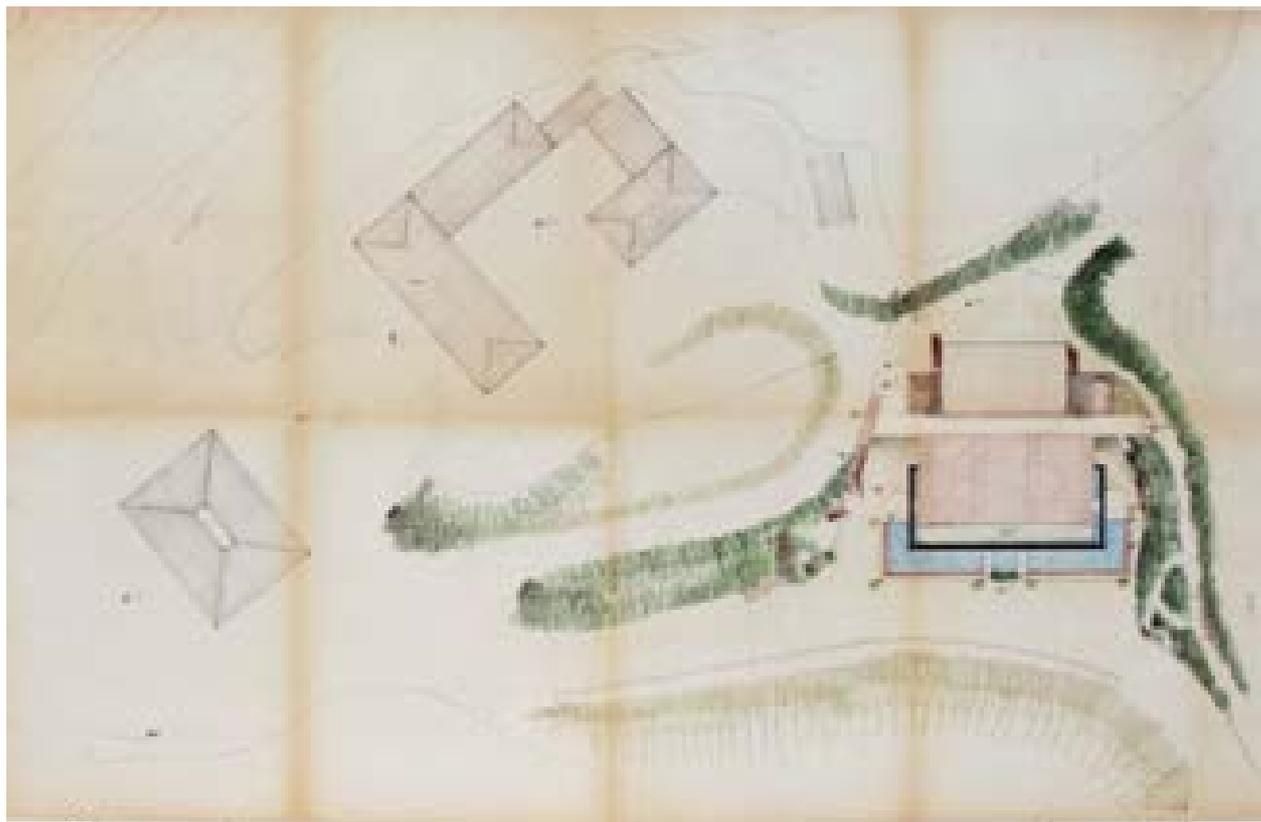


Figura 663 – Planimetria generale, stato futuro – opere di completamento – 16/10/1997 (AABS-885)



Figura 664 – Planimetria generale, stato sovrapposto – opere di completamento – 11/06/1997 (AABS-654)

### 6.36.1 Il palco esterno ed i camerini

La soluzione definitiva adottata da Sacchi per realizzare il palco del teatro esterno ed i relativi camerini prevede la realizzazione di un grande palco con sottostruttura lignea costruito in corrispondenza della fascia percorsi e di una nuova volumetria che ospiterà, appunto, i camerini del teatro esterno.

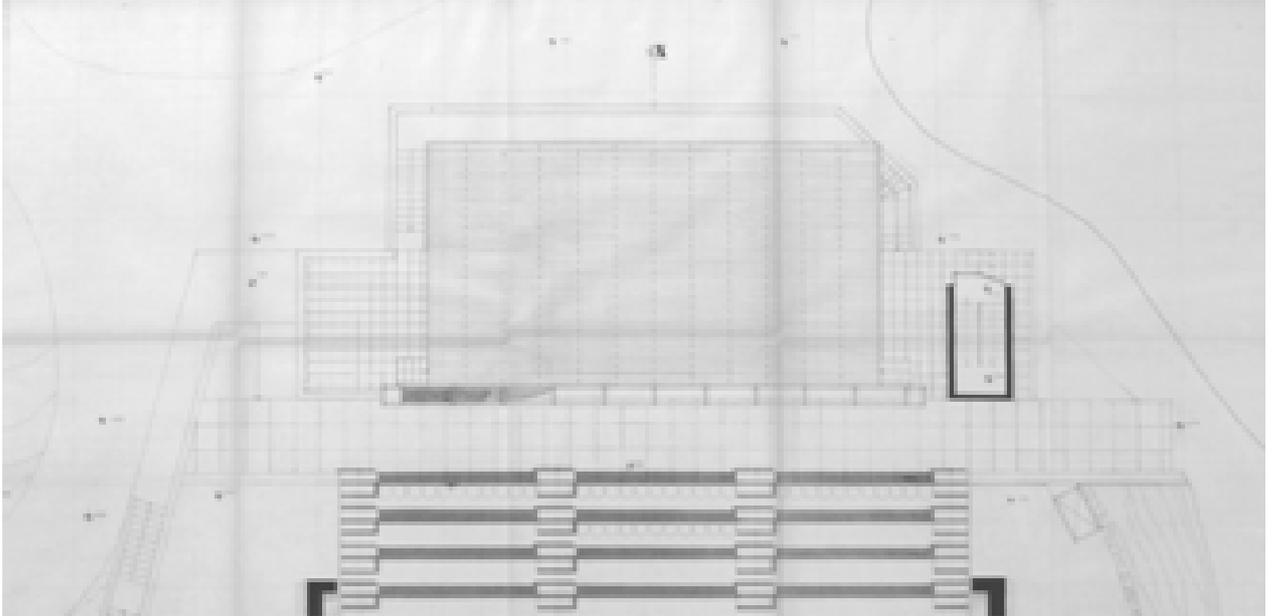


Figura 665 – Pianta teatro all'aperto, stato futuro – opere di completamento – 11/06/1997 (AABS-693)

Per fare questo il palco viene reso largo quasi quanto il corpo di fabbrica della Limonaia; sul lato est rimane la scala di accesso inferiore, che porta alla fascia servizi del teatro al chiuso. Sul lato opposto viene invece eliminata la piccola rampa di accesso per disabili per creare un ripostiglio chiuso necessario per il rimessaggio del materiale del teatro all'aperto. Nella pianta delle coperture è inoltre indicata anche la presenza dell'americana metallica che sosterrà luci e impianto audio del teatro all'aperto.

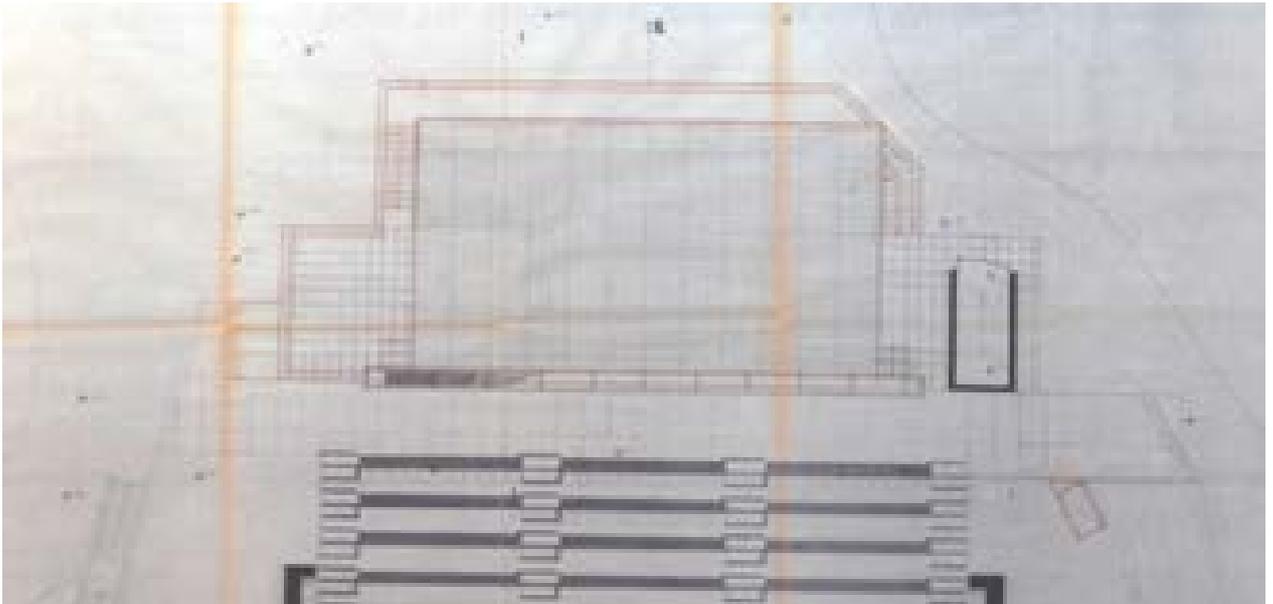


Figura 666 – Pianta teatro all'aperto, stato sovrapposto – opere di completamento – 11/06/1997 (AABS-652)

Da un punto di vista planimetrico i camerini del teatro all'aperto sono realizzati con due scale di accesso laterali che conducono ad un corridoio che dà accesso a due vani, i camerini. In posizione mediana si trovano due bagni, ciascuno organizzato con una porta sul camerino, dalla quale si accede ad un antibagno con lavabo e che ha, da un lato una doccia e dall'altro un wc.

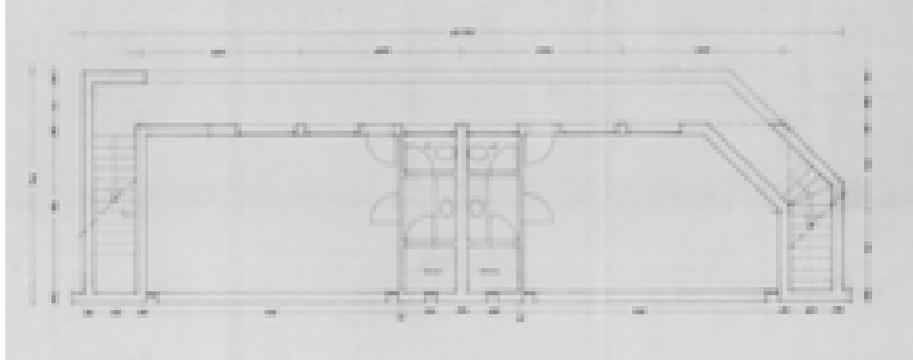


Figura 667 – Pianta camerini, stato futuro – opere di completamento – 11/06/1997 (AABS-695)

Il volume del camerino, come già descritto, è realizzato in posizione parzialmente interrata, con un muro realizzato in corrispondenza del setto dello scannafosso della fascia servizi. Come mostrato dalla sezione XX la copertura dei camerini si trova ad una quota superiore rispetto all'estradosso di copertura della fascia servizi; questo inconveniente viene risolto da Sacchi tramite la posa in opera del palco del teatro all'aperto in una posizione superiore. Parte del dislivello viene inoltre recuperato tramite l'inclinazione del palco, la cui struttura verrà descritta in seguito. Sullo sfondo della sezione si nota anche il nuovo volume del ripostiglio realizzato sul lato ovest del palco esterno.

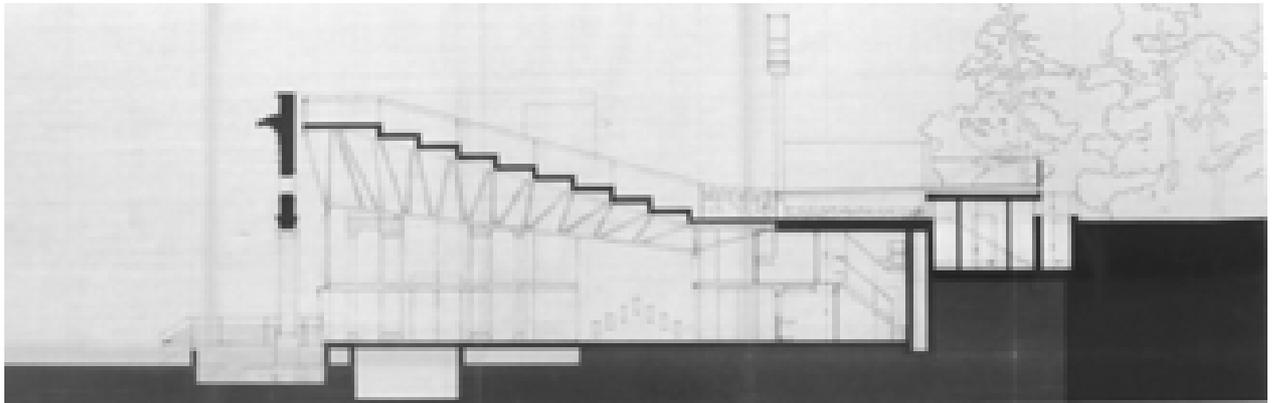


Figura 668 – Sezione XX, stato futuro – opere di completamento – 11/06/1997 (AABS-640)

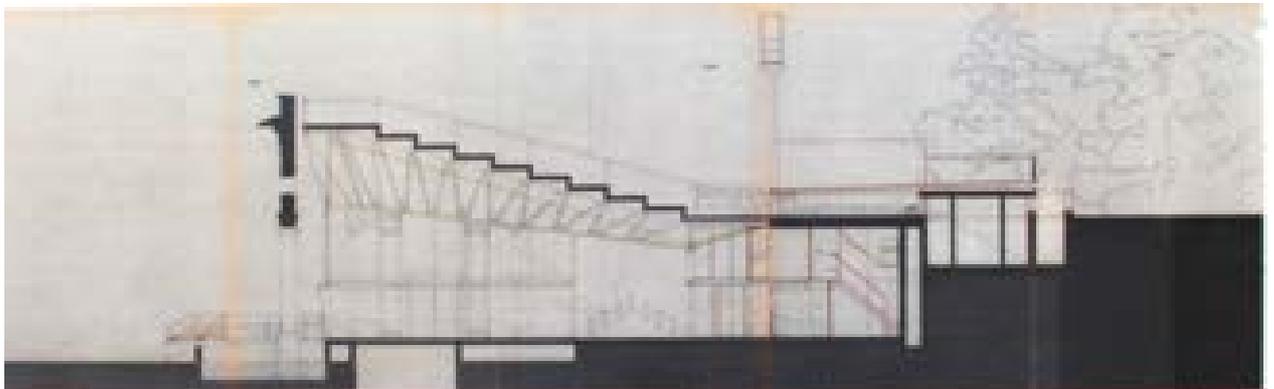


Figura 669 – Sezione XX, stato sovrapposto – opere di completamento – 11/06/1997 (AABS-651)

### 6.36.2 La regia

La planimetria della regia non viene in alcun modo modificata rispetto al progetto già descritto. Rimane quindi il corridoio di servizio posteriore alla sala spettacoli, con gli accessi ai wc, camerini e uffici della regia.

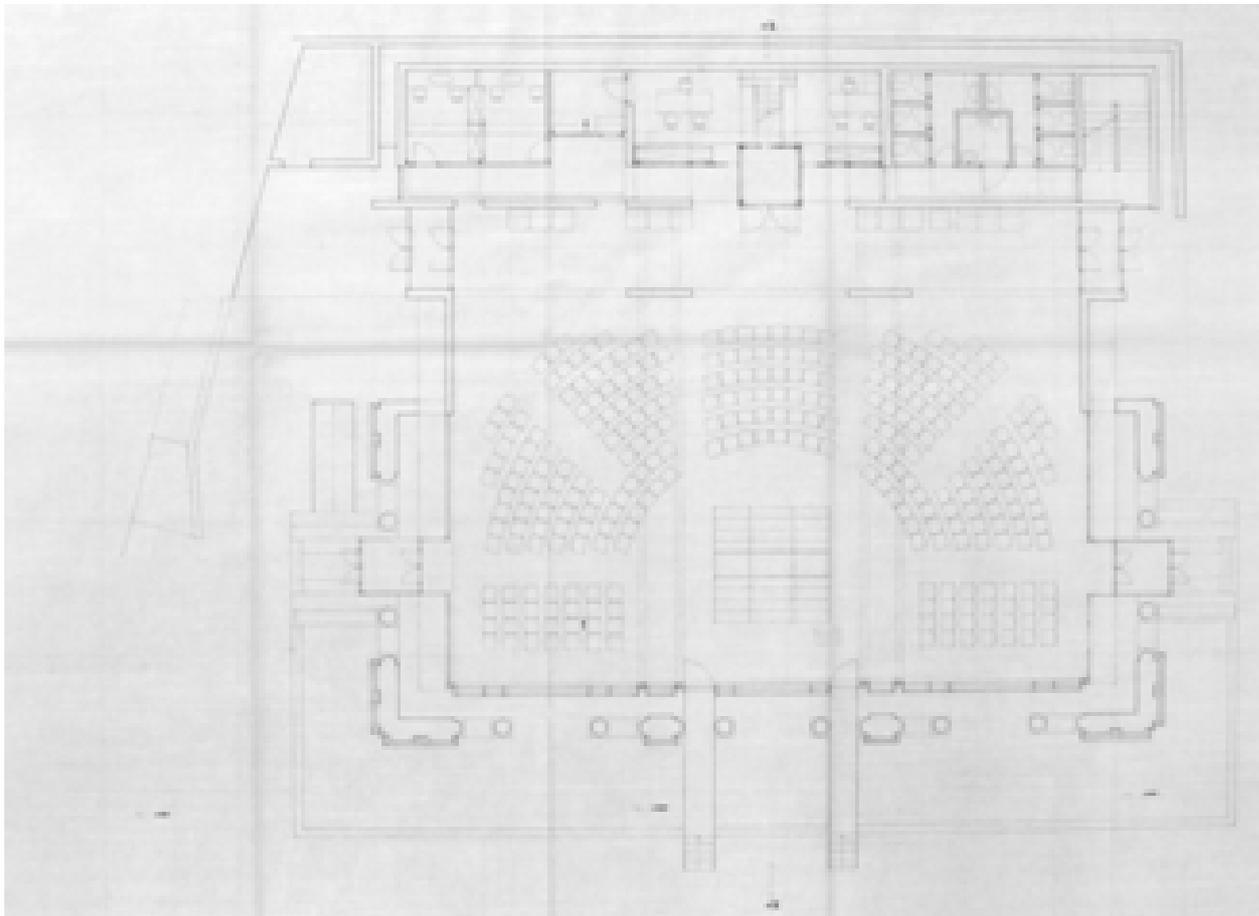


Figura 670 – Pianta quota sala, stato futuro – opere di completamento – 11/06/1997 (AABS-645)

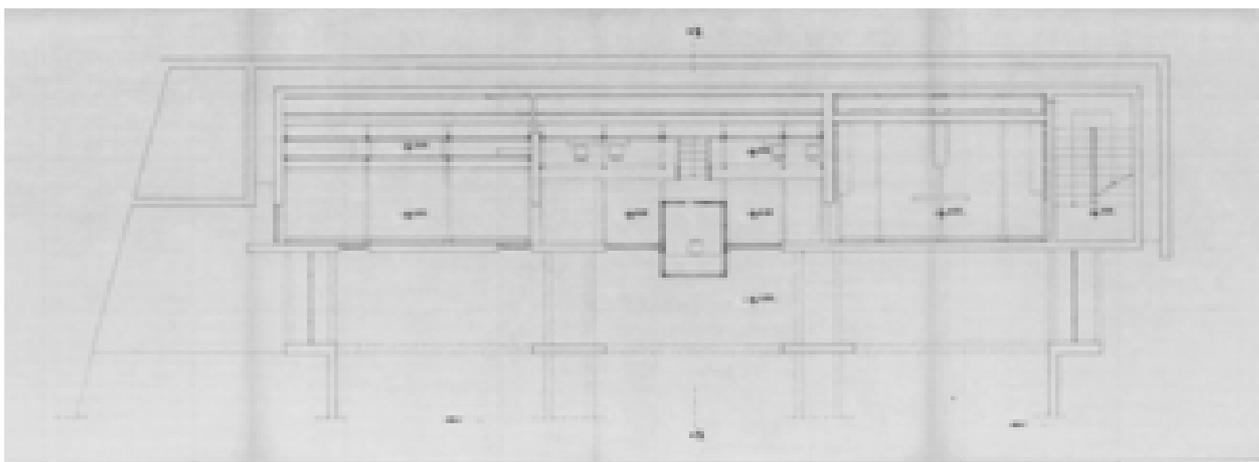


Figura 671 – Pianta quota regia, stato futuro – opere di completamento – 11/06/1997 (AABS-630)

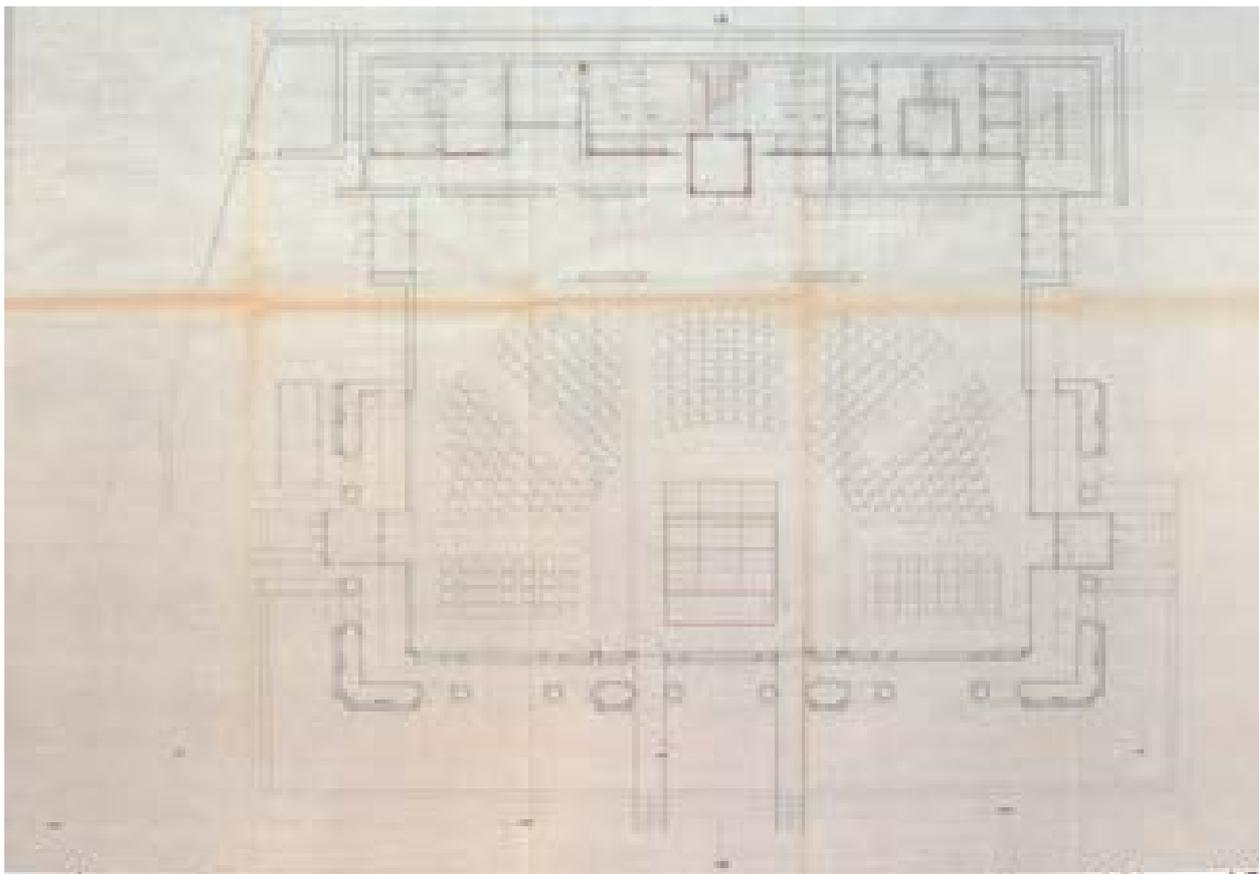


Figura 672 – Pianta quota sala, stato sovrapposto – opere di completamento – 11/06/1997 (AABS-638)

### 6.36.3 I prospetti

I prospetti realizzati riguardano solamente le porzioni di edificio modificate, ovvero non viene più rappresentato il prospetto principale Sud. Il prospetto Nord vede quindi numerose modifiche, a cominciare dalla presenza delle finestre a bocca di leone, realizzate sotto il palco e necessarie ad areare ed illuminare i nuovi camerini. Questa soluzione è molto simile a quella utilizzata da Sacchi nell'ipotesi progettuale in cui prevedeva di realizzare tutta la fascia servizi su due livelli differenti. Sul lato Ovest della Limonaia è presente il blocco del ripostiglio, realizzato con un rivestimento ad opus incertum. In tutti i prospetti è inoltre ovviamente presente l'americana metallica, elemento che per la sua dimensione diventa visibile esternamente da qualsiasi strada si raggiunge la Limonaia ed anche dal piazzale principale di fronte al prospetto Sud.

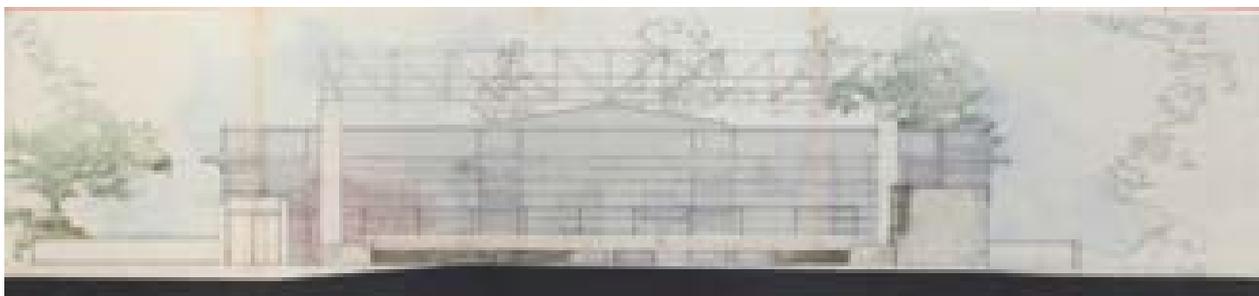


Figura 673 – Prospetto Nord, stato futuro – opere di completamento – 11/06/1997 (AABS-624)

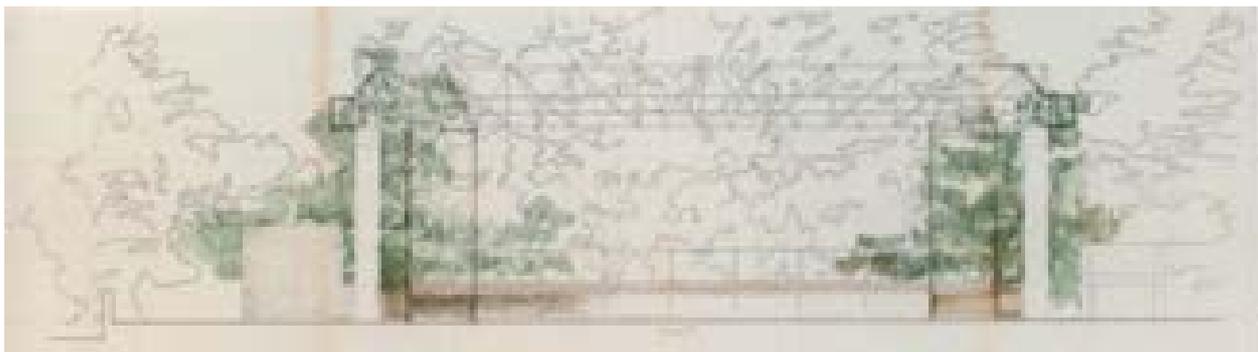


Figura 674 – Prospetto sud, stato futuro – opere di completamento – 11/06/1997 (AABS-623)



Figura 675 – Prospetto est, stato futuro – opere di completamento – 11/06/1997 (AABS-623)



Figura 676 – Prospetto ovest, stato futuro – opere di completamento – 11/06/1997 (AABS-623)

#### **6.36.4 Tavole non presentate alla soprintendenza**

Le seguenti tavole fanno parte del progetto presentato in Comune e non alla soprintendenza. Molte delle stesse tavole sono già state descritte in precedenza in quanto facenti parte dell'aggiornamento del 22 Aprile. Le tavole verranno comunque portate nella loro completezza in quanto sono spesso presenti correzioni grafiche che le rendono differenti solo nella forma e non nella sostanza.

### 6.36.4.1 Camerini

Il blocco regia non è stato modificato rispetto al progetto di Aprile.

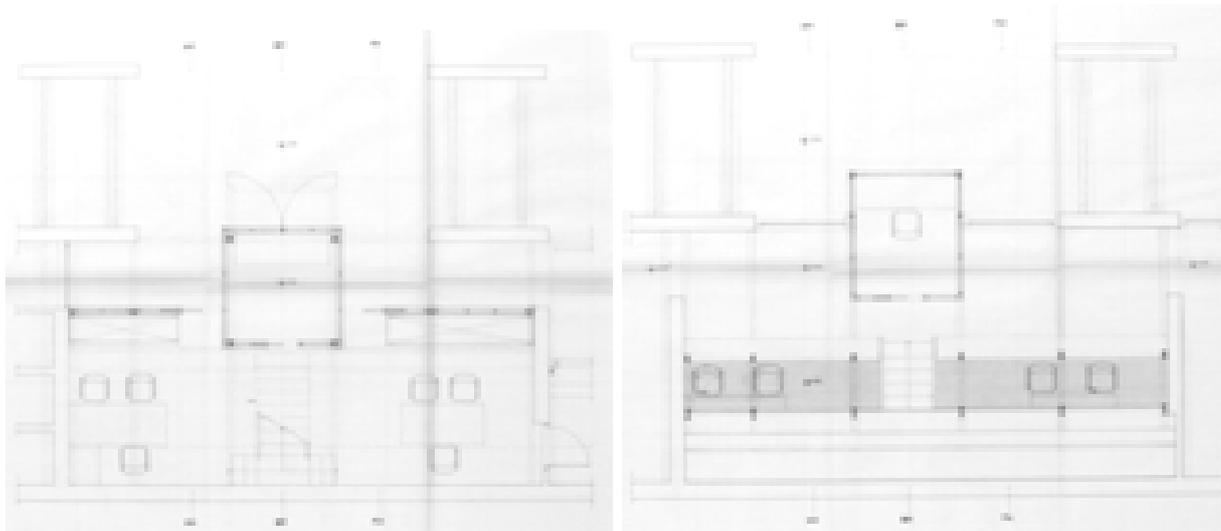


Figura 677 – SX, Regia pianta piano sala – opere di completamento – 16/10/1997 (AABS-856)  
Figura 678 – DX, Regia pianta piano soppalco – opere di completamento – 16/10/1997 (AABS-856)

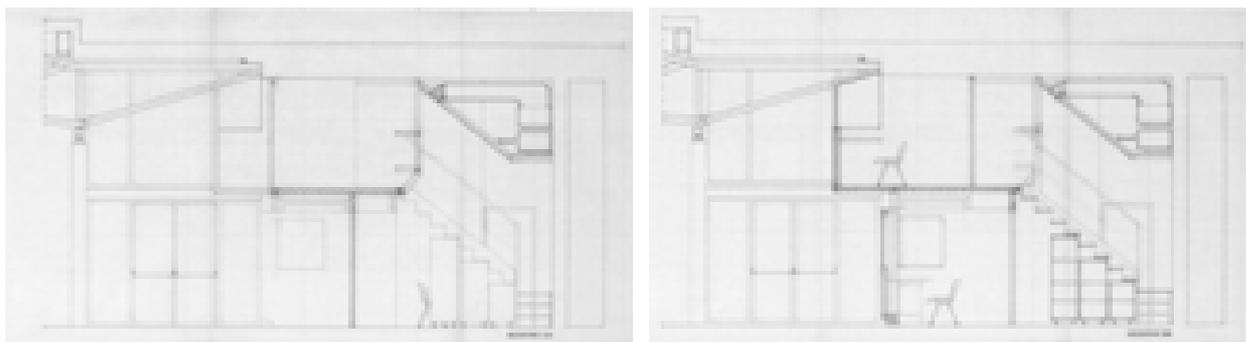


Figura 679 – SX, Regia sezione AA – opere di completamento – 16/10/1997 (AABS-858)  
Figura 680 – DX, Regia sezione BB – opere di completamento – 16/10/1997 (AABS-859)

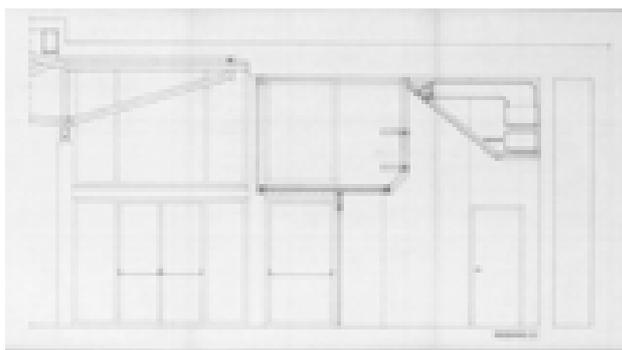


Figura 681 – Regia sezione CC – opere di completamento – 16/10/1997 (AABS-859)

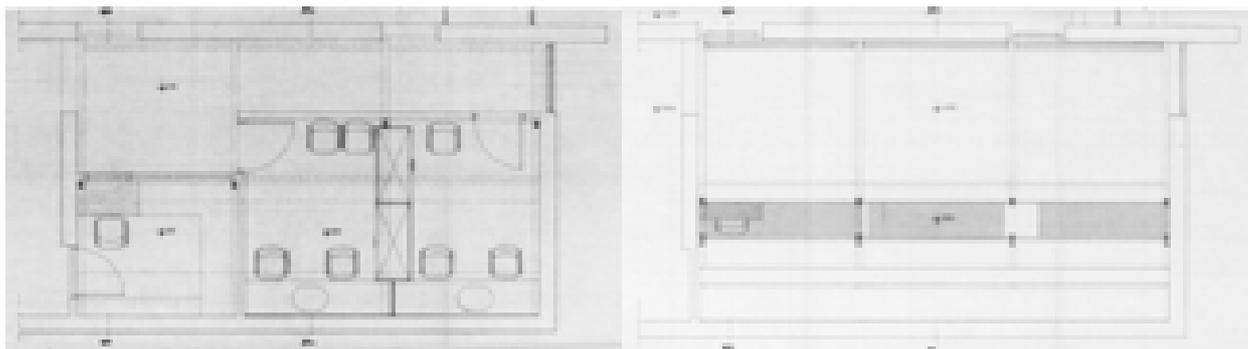


Figura 682 – SX, Camerini e Guardaroba, pianta piano sala – opere di completamento – 16/10/1997 (AABS-861)  
Figura 683 – DX, Camerini e Guardaroba, pianta soppalco – opere di completamento – 16/10/1997 (AABS-862)

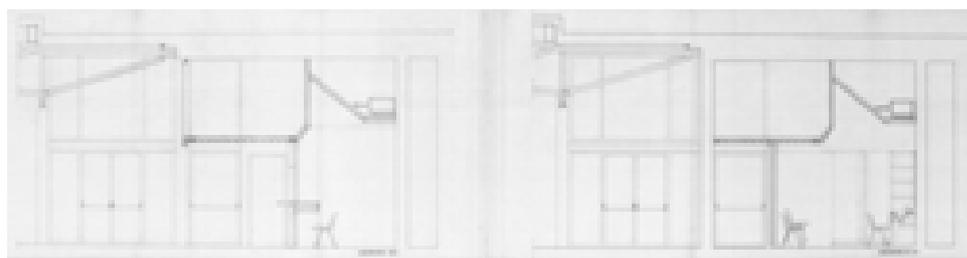


Figura 684 – Camerini e Guardaroba, sezioni DD, D<sub>1</sub>D<sub>1</sub> – opere di completamento – 16/10/1997 (AABS-863)

### 6.36.4.2 I bagni

Il blocco bagni non è stato modificato rispetto al progetto di Aprile.

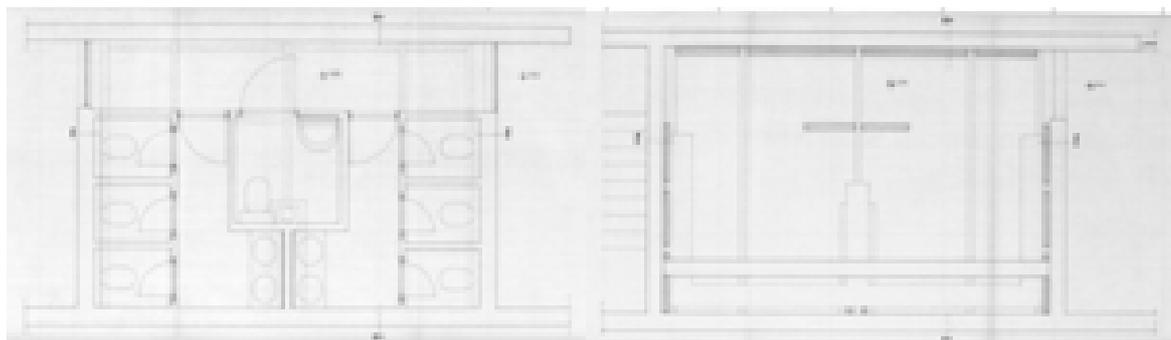


Figura 685 – SX, Bagni, pianta piano sala – opere di completamento – 16/10/1997 (AABS-770)  
Figura 686 – DX, Bagni, pianta piano soppalco – opere di completamento – 16/10/1997 (AABS-865)

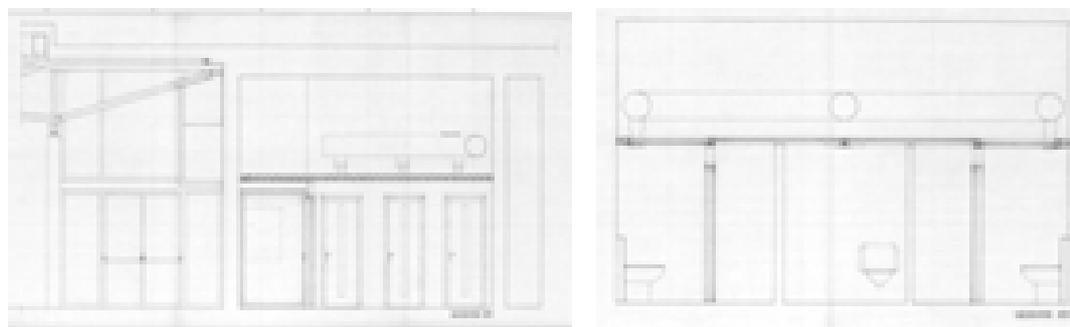


Figura 687 – SX, Bagni, sezione EE – opere di completamento – 16/10/1997 (AABS-772)  
Figura 688 – DX, Bagni, sezione FF – opere di completamento – 16/10/1997 (AABS-773)

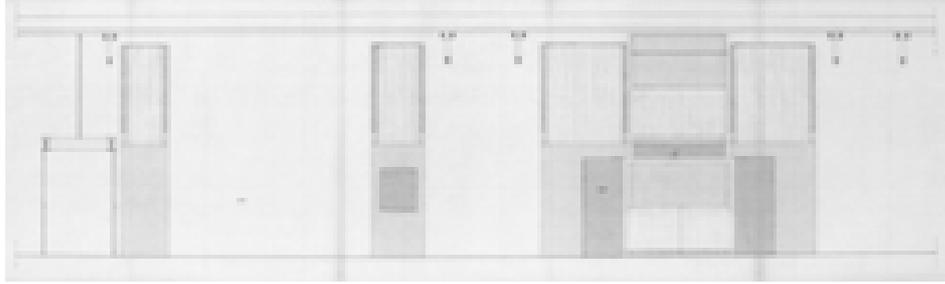


Figura 689 – Bagni, prospetto regia – opere di completamento – 16/10/1997 (AABS-868)

### 6.36.4.3 Opere di arredo

Fra le opere di arredo viene aggiunto il dettaglio della regia del teatro all'aperto. Il blocco, realizzato in acciaio e pannelli sandwich in legno, doveva essere collocato sulla sommità della gradonata, in posizione centrale, così come indicato nella planimetria delle coperture.

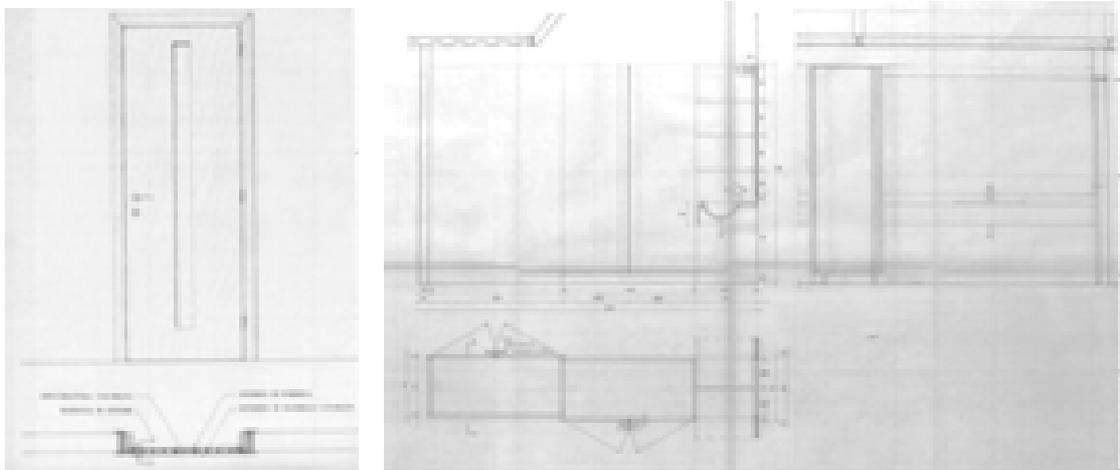


Figura 690 – SX, Bagni, Porta – opere di completamento – 16/10/1997 (AABS-869)

Figura 691 – DX, Armadi camerini – opere di completamento – 16/10/1997 (AABS-870)

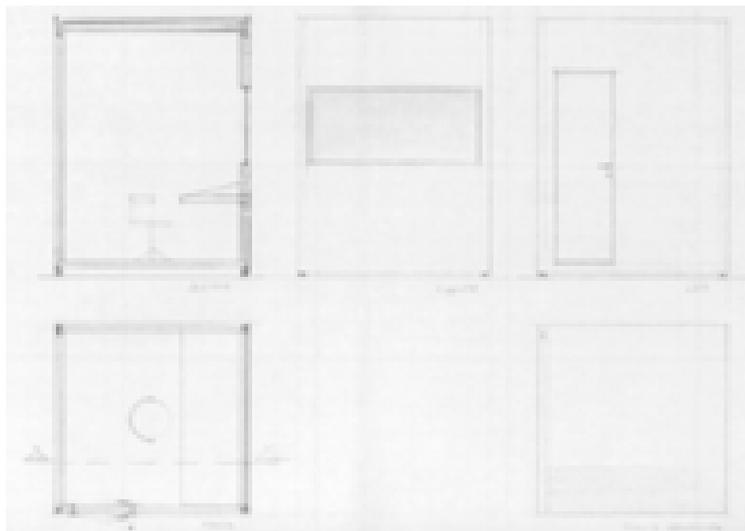


Figura 692 – Regia esterna – opere di completamento – 16/10/1997 (AABS-871)

#### 6.36.4.3.1 I camerini all'aperto

La prima rappresenta la struttura in c.a. dei camerini. La struttura è molto semplice, si ha una fondazione a platea dalla quale spiccano pilastri in c.a. a passo irregolare (in quanto parte dei pilastri sono fondati sulla sottostante struttura dello scannafosso della fascia servizi) da un

massimo di 4,5m ad un minimo di 2,25m. La copertura è realizzata con solaio tradizionale gettato in opera nella parte a copertura dei camerini mentre il corridoio è realizzato con una soletta a sbalzo di 15cm di spessore. Tutte le travi sono in spessore. Le scale sono realizzate con struttura a doppio ginocchio.

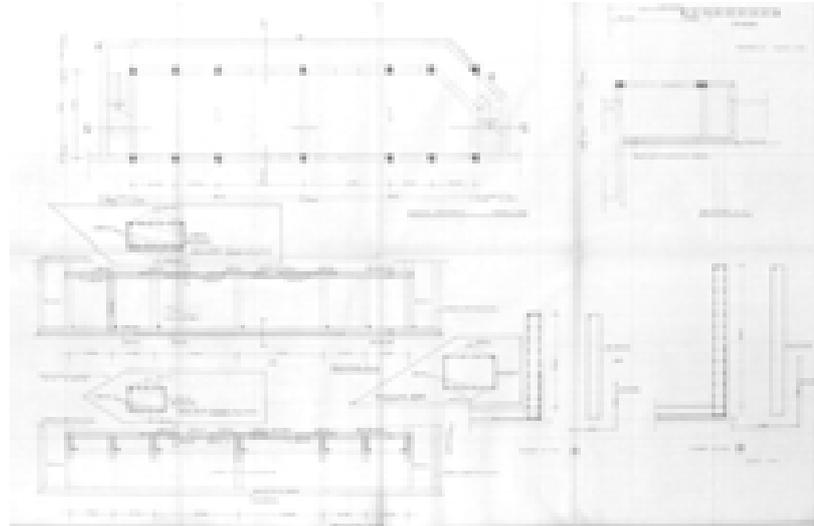


Figura 693 – Camerini esterni, particolari esecutivi – opere di completamento – 16/10/1997 (AABS-703)

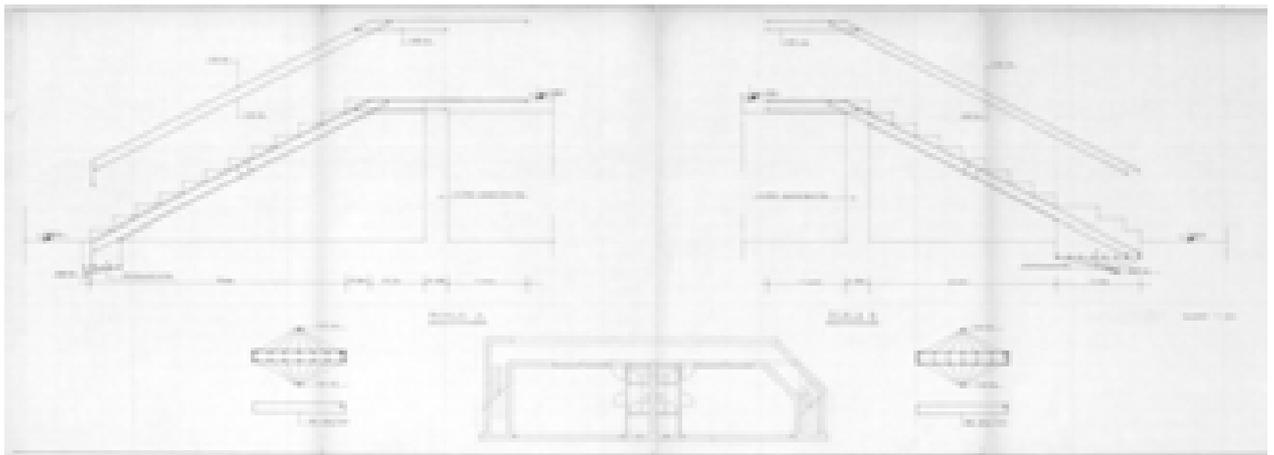


Figura 694 – Camerini esterni, scala – opere di completamento – 16/10/1997 (AABS-704)

#### 6.36.4.3.2 L'americana

Gli elementi verticali portanti la reticolare sono due pilastri in c.a. che a loro volta si fondano su due plinti di forma differenti fra di loro, sempre a causa della differente struttura sottostante. Dovendo la struttura dei plinti essere collegata a quella sottostante nella tavola viene specificato che *“le barre verticali di armatura di ciascuna base saranno inserite in fori  $\phi 18$  predisposti nell'esistente cordolo in c.a. e bloccate con resina tipo HILTI; nello stesso modo verranno predisposti e bloccati i richiami da collegare alle barre verticali di ciascun pilastro”*. La luce della trave reticolare, realizzata con profili metallici angolari a lati uguali tipo UNI 5753-73, è di 20 metri. La parte calpestabile della reticolare è realizzata con elementi metallici tipo Orsogrill o simili sostenuti da elementi a T rovesciato di spessore dipendente dalla Orsogrill scelta. Nell'angolo destro della tavola è rappresentata la sezione verticale della reticolare, che mostra come la trave reticolare sia completamente accessibile in quanto l'altezza del passaggio è di 200cm al lordo delle strutture portanti.

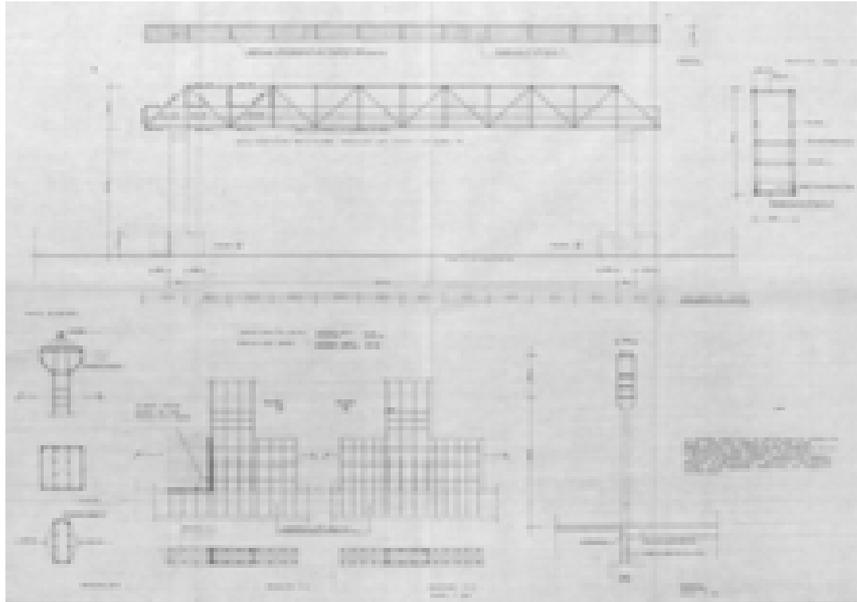


Figura 695 – Americana – opere di completamento – 16/10/1997 (AABS-776)

#### 6.36.4.3.3 La struttura della reggia

La struttura della reggia, come già evidenziato in precedenza, è realizzata con profilati metallici tipo HEB100. Essendo questa struttura inserita all'interno di una scatola in c.a. precedentemente realizzata, i collegamenti fra le due strutture sono risultati particolarmente complessi. Innanzitutto è stato necessario prevedere di forare il pavimento esistente per realizzare due plinti di fondazione per i pilastri di metallo. Questi vanno a sorreggere l'intelaiatura metallica che si connette in vari punti alla struttura preesistente. Questi giunti sono tutti realizzati tramite inserimento di piastre metalliche di forme diverse zancate alla struttura tramite resine epossidiche. Alle piastre viene quindi saldata l'intelaiatura, tramite saldature ad arco. Il profilo superiore della reggia è realizzato con un un profilato IPE piegato in modo tale da potersi connettere al cordolo di copertura della fascia di servizio. Tutti i solai del soppalco sono realizzati con lamiera grecata, con intradosso a 2,40m dal pavimento della sala. Nelle porzioni calpestabili superiori ai camerini ed alla reggia lo spessore totale è di 9cm mentre superiormente ai wc lo spessore è di 11cm in quanto dovranno sostenere il peso di alcuni impianti di areazione.

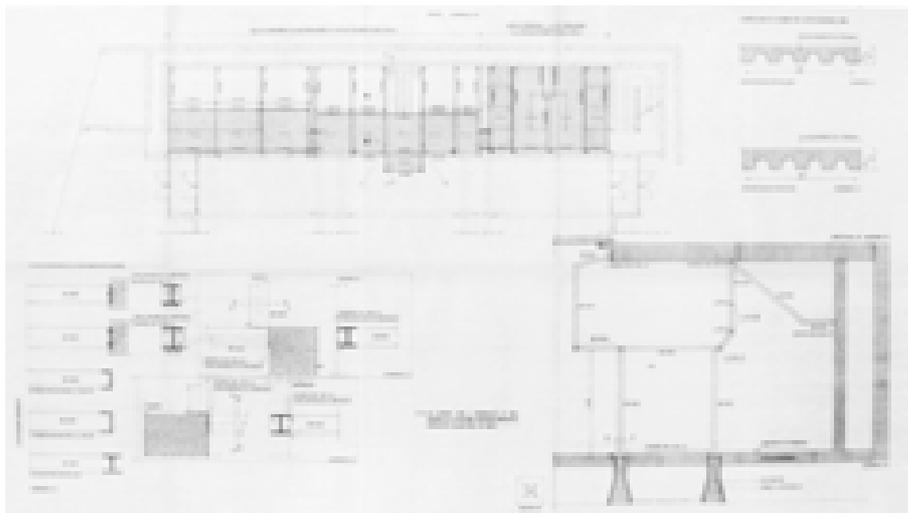


Figura 696 – Struttura soppalco – opere di completamento – 16/10/1997 (AABS-777)

#### 6.36.4.3.4 Il palco esterno

Il progetto del palco esterno è vincolato alla necessità di adoperare il palco prima che siano ultimati i lavori di ristrutturazione, ed in particolare dei camerini del teatro all'aperto. Per questo motivo nella tavola sono riportate due sezioni, quella precedente alla costruzione dei camerini, e quella successiva. È inoltre specificato che la costruzione dei camerini sarà vincolata allo smontaggio del palco stesso.

La struttura portante del palco è realizzata con correnti metallici tipo HEA140, posti a passo regolare di 150cm e poggiati su muretti continui costruiti in corrispondenza dei setti della fascia servizi del teatro. L'orditura secondaria è realizzata invece con correnti in legno di abete 10x10. Superiormente vengono poste in opera delle tavole in legno, sempre di abete.

Il palco è infine protetto su tutti i lati con un parapetto metallico realizzato con profili a C.

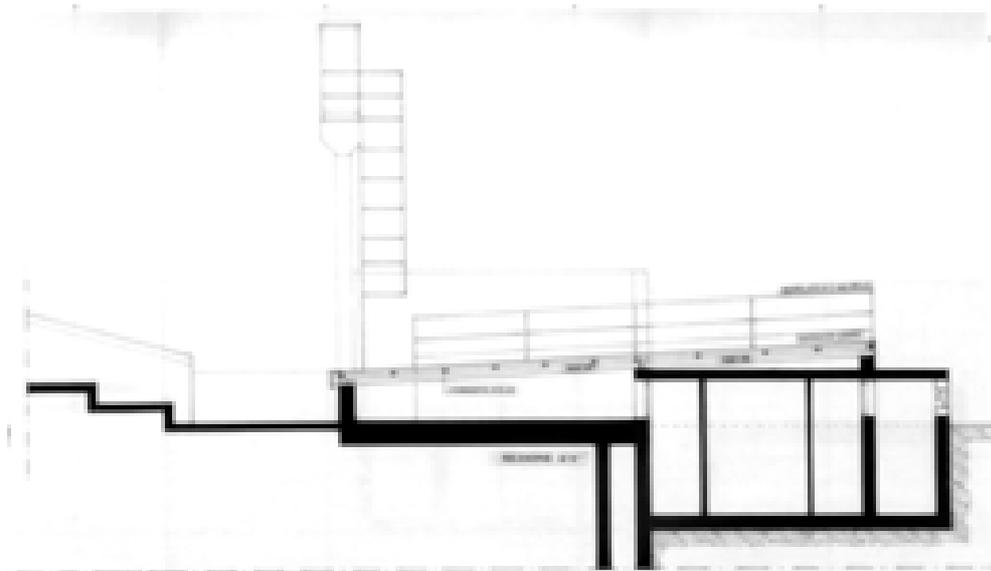


Figura 697 – Palco esterno, prima della costruzione dei camerini – opere di completamento – 16/10/1997 (AABS-710)

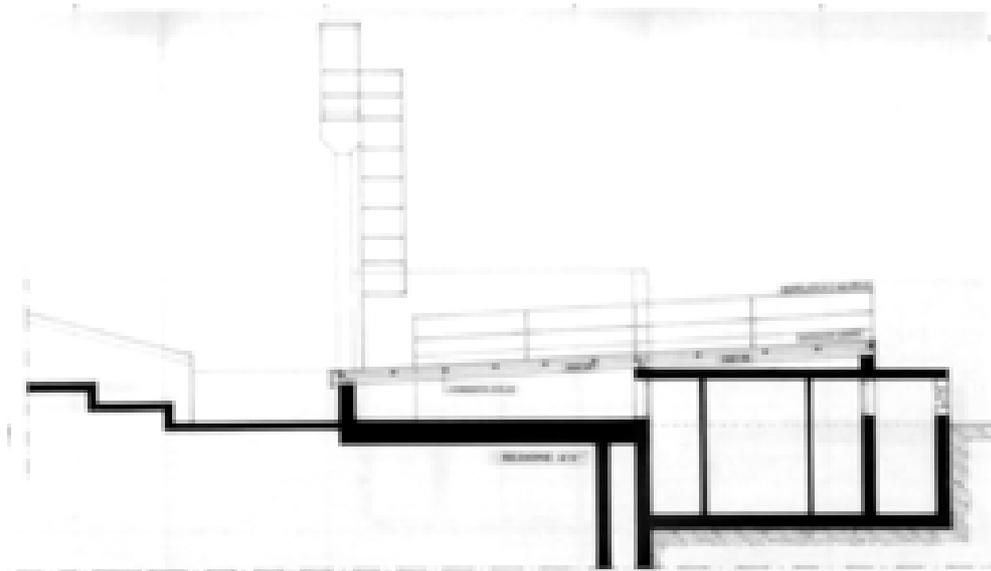


Figura 698 – Palco esterno, dopo la costruzione dei camerini – opere di completamento – 16/10/1997 (AABS-710)

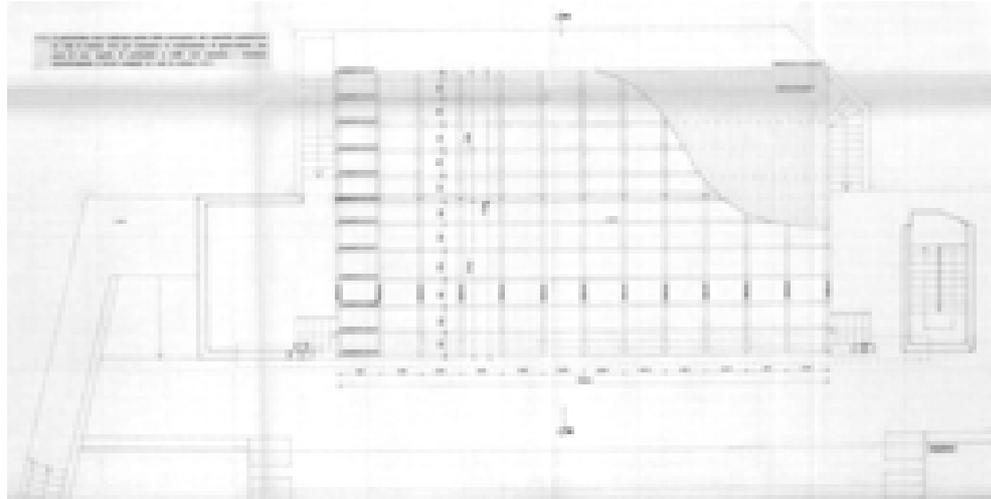


Figura 699 – Palco esterno, planimetria – opere di completamento – 16/10/1997 (AABS-710)

### 6.36.5 La relazione tecnica

La seguente relazione è quella allegata al progetto consegnato in Comune e per il quale è stata rilasciata la Concessione. Il testo della stessa relazione è sostanzialmente identico a quello della relazione tecnica del Giugno '97<sup>256</sup>.

*Il progetto di ristrutturazione dell'antica struttura della Limonaia progettata dal Poggi, elaborato con il Prof. Giovanni Michelucci alla metà degli anni '70, prevedeva uno spazio agibile per un totale di 600 posti, articolato in due ambienti, uno coperto ed uno all'aperto.*

*L'Amministrazione Comunale fiorentina, committente dell'opera, insieme agli enti preposti alla gestione della sala e del teatro, ha accertato che, per una corretta fruizione dell'organismo architettonico odierno, è necessario individuare degli spazi da destinarsi ad alcune funzioni complementari indispensabili.*

*È sorta quindi l'esigenza di operare alcune modifiche al progetto originario che possano rendere operativo tutto il complesso. La variante è nata da tali necessità che riguardano principalmente il teatro, a copertura della struttura ed all'aperto, di cui, per varie vicissitudini, non è stato tenuto conto nei precedenti progetti, il quale abbisogna di un palcoscenico di dimensioni diverse (maggiore profondità) per poter allestire vari tipi di spettacolo e, cosa più importante, di uno spazio adibito a spogliatoio per gli attori con i relativi servizi. Il palcoscenico necessita anche di un supporto adeguato per le varie esigenze di illuminazione che, in questo caso, sono state risolte con una trave reticolare percorribile, a supporto delle varie installazioni proprie dei vari spettacoli. La trave sarà provvista di tutti gli accorgimenti necessari per la sicurezza del personale che la dovrà percorrere.*

*L'individuazione del luogo che potesse accogliere agevolmente gli spazi seminterrati da destinare ai camerini è risultato un processo laborioso che è culminato nella localizzazione ottimale prevista a monte del palcoscenico all'aperto.*

*Si fa notare che la forma di questo intervento è stata dettata unicamente dal rispetto del parco e dalla fruizione degli spazi attigui da parte degli operatori comunali nel parco.*

*Nella realizzazione dei vani di servizio seminterrati adibiti a camerini tutti i pavimenti dei locali al piano terra saranno protetti con materiali idrofughi dal passaggio dell'umidità del suolo e saranno muniti di vespai ventilati, provvisti di fognatura adatta per allontanare le acque freatiche del sottosuolo e difesi, a mezzo di reti metalliche, dalle invasioni di animali che possano penetrarvi oppure, se possibile, si realizzerà un nuovo solaio in c.a. sopraelevato rispetto al piano del terreno. Nessuna parete dei vani seminterrati sarà a diretto contatto con il terreno poiché tutte risulteranno adiacenti ad altri vani di servizio o a percorsi all'aperto protetti da*

---

256 1997\_11 – Limonaia relazione tecnica

*murature a retta che saranno protette da opportuni materiali idrofughi; tali percorsi saranno dotati di fognatura adatta per allontanare le acque meteoriche.*

*I camerini, pur essendo locali di servizio, godranno di un rapporto tra le superfici finestrate e le superfici calpestabili maggiore o uguale ad 1/8 (la superficie finestrata sarà di mq 7,5, la superficie calpestabile sarà di mq 58,62; il loro rapporto è 0,127 ovvero maggiore di 0,125 che risulta dalla frazione 1/8); oltre ai camerini anche i locali w.c. annessi godranno di ventilazione trasversale grazie alle finestre sul prospetto e quelle contrapposte che si aprono al di sotto del palcoscenico in legno sopraelevato.*

*Oltre al cemento bianco ed il ferro verranno sempre utilizzati gli stessi*

*materiali impiegati nel restauro; per il palcoscenico all'aperto si prevede l'utilizzo di legno di abete opportunamente trattato. Con la creazione di un piccolo ballatoio interno, in posizione centrale, adiacente alla zona dei servizi, si delimitano degli spazi correttamente dimensionati per tutte le funzioni relative alle operazioni di regia sia dei suoni, sia delle luci, rendendo disponibili anche utili spazi di stoccaggio ed un piccolo vano adibito ad ufficio. Più che una variante, si tratta di un progetto di completamento per la realizzazione degli spazi necessari.*

## 6.37 Integrazioni

La seguente lettera è stata inviata all'arch. Bruno Sacchi in data 24 Novembre 1997, prot. 2241, dal servizio tecnico belle arti, nella persona del responsabile Arch. Claudio Cestelli.<sup>257</sup>

*A seguito della stipula della convenzione per l'incarico professionale per la redazione del progetto per la Limonaia di Villa Strozzi, questo ufficio, analizzate le clausole della convenzione, richiede ad integrazione di quanto già ricevuto i seguenti documenti:*

- *Gli adempimenti di cui alla legge 494/96 (piano di sicurezza e coordinamento e il fascicolo della sicurezza, art. 2 della convenzione);*
- *Dichiarazione di conformità del progetto alle prescrizioni edilizie (oltre che urbanistiche già inviato, art.2 della convenzione);*
- *Dichiarazione dalla quale risulti che le spese sono eseguibili nei modi, nei tempi, e costi previsti dai documenti progettuali e che nel progetto sono comprese tutte le opere necessarie atte a realizzare l'intervento in questione secondo la normativa vigente (art. 3 della convenzione)*
- *1 copia di tutti gli elaborati per arrivare al numero di 6 copie (5 già inviate).*

Queste integrazioni furono fornite da Sacchi in data 15 Dicembre, che si riporta in forma integrale<sup>258</sup>

*Come da accordi telefonici intercorsi con l'Arch. Claudia Gerola, con la presente si consegnano le seguenti dichiarazioni:*

- *appartenenza del progetto alla categoria 3/A,<sup>259</sup>*
- *conformità alle norme paesistiche<sup>260</sup>;*
- *conformità alle norme igienico-sanitarie<sup>261</sup>;*
- *conformità alle norme per la prevenzione antincendio<sup>262</sup>.*

*Si consegnano inoltre sei copie corrette della pagina 4 del Capitolato speciale d'appalto, da sostituire a quelle già consegnate nelle quali risulta un errore.*

In data 14 Gennaio fu infine presentata la domanda per l'agibilità per gli spazi interni della Limonaia<sup>263</sup>.

---

257 1997/11/24 – Limonaia lettera del comune per integrazioni

258 1997\_12\_15 - Limonaia conformità

259 1997\_12\_15 - Limonaia conformità

260 1997\_12\_15 - Limonaia conformità

261 1997\_12\_15 - Limonaia conformità

262 1997\_12\_15 - Limonaia conformità

263 1998\_01\_14 - Limonaia lettera agibilità

## 6.38 Opere di completamento

Si riporta di seguito, in forma integrale, la lettera trasmessa dall'architetto Sacchi all'Assessore alla Cultura Prof. Gudo Clemente ed all'Arch. Claudio Cestelli del Servizio Tecnico Belle arti. Tale lettera riassume tutte le opere necessarie per rendere funzionale l'opera<sup>264</sup>.

*In riferimento alla Vs. del 6 febbraio 1998, Prot. 249/98, e dopo accordi telefonici con il Sig. Amedei si riportano le opere di completamento necessarie per rendere operativa la struttura teatrale, suddivise per ambiti:*

### **Opere interne alla sala polivalente:**

- 1) *Correzione acustica (tende, sistemi di pareti e/o pannelli acustici ecc.);*
- 2) *Attrezzatura di scena (travi americane, palcoscenico modulare, raccordi, scale, carrelli, leggii, postazione attrezzata per direttore d'orchestra, schermo per proiezioni, dia-proiettori con obiettivi e telecomandi ad infrarossi, lavagna luminosa, interfaccia computer-lavagna ecc.);*
- 3) *Attrezzatura audio (microfoni, aste giraffa, diffusori acustici, finali di potenza, sub-woofer, controller module, mixer digitale, cavi multipolari vari, quadretti ingressi e uscite vari ecc.);*
- 4) *Attrezzatura elettrica (proiettori 1000W con bandiere telai e staffe, quadri di alimentazione, regolazione e di prese, dimmer di potenza, cavi, prolunghe, spine e prese volanti ecc.);*
- 5) *Segreteria-fax;*

### **Opere esterne al teatro all'aperto:**

- 1) *Cabina di regia (corne da disegno);*
- 2) *Consolle;*
- 3) *Impianto elettrico connettivo tra il piano sala ed il piano esterno;*
- 4) *Impianto elettrico connettivo tra il piano esterno e la trave reticolare;*
- 5) *Predisposizioni per il collegamento dei diffusori con l'interno;*
- 6) *Attrezzatura audio;*
- 7) *Attrezzatura elettrica;*
- 8) *Attrezzatura scenica;*
- 9) *Estensione del parapetto fino all'altezza di m 1,00;*
- 10) *Due tralicci e fari per illuminazione generale;*

*Illuminazione degli ingressi, dei viali e dei vialetti esterni.*

*Tali opere necessitano di preventiva progettazione esecutiva da parte di tecnici specifici.*

*Si fa notare che l'elenco delle opere di completamento è da integrare con quello redatto dall'Arch. Claudio Cestelli e che rimane ancora insoluto il problema della localizzazione dell'area da adibire a parcheggio.*

---

264 1998/02/10 – Limonaia lettera all'assessore per completamento

## 6.39 Inizio dei lavori di completamento

Il 16 Marzo 1998 viene consegnato il cantiere alla ditta appaltatrice dei lavori di completamento di ristrutturazione e delle opere di arredo, la Mugelli Carlo & Figli di Firenze. Questo significa anche che tutti i lavori precedentemente concessionati risultano essere completati, come dimostrato anche dallo stato dell'avanzamento lavori.

### 6.39.1 Il verbale di consegna lavori

Si riporta il testo in forma integrale<sup>265</sup>:

**Visto l'esito della gara d'appalto da cui risulta vincitrice la Ditta "Mugelli Carlo & Figli di Firenze;**

- *Vista la delibera n° 287/98, esecutiva ai sensi di legge, che prevede tra l'altro la consegna dei lavori nelle more della stipula del contratto e con le riserve di legge, si procede alla consegna dei lavori di cui in epigrafe;*
- *ricordato che ai sensi dell'art. 12 del Capitolato Speciale di Appalto i lavori devono compiersi in 380, (trecentottanta) giorni naturali, successivi tenendo conto di una interruzione di due mesi (agosto e settembre devono svolgersi per fasi (prima fase: palcoscenico esterno e gradinate con ultimazione entro il 14/08/98; seconda fase: finiture interne, sala polifunzionale e arredi con ultimazione entro il 26/7/98; terza fase: costruzione camerini esterni con ultimazione entro il 28/3/99) e deono essere condotti secondo il programma allegato al capitolato*

*Quanto sopra visto e ricordato, il giorno 16 marzo 1998, in seguito a preavviso dato dal Dirigente del Settore Funzionale 28 del Comune di Firenze e dal Direttore dei Lavori, si sono trovati sul luogo in Firenze denominato "Limonaia di villa Strozzi" dove dovranno compiersi i lavori in oggetto, I sigg.:*

*Arch. B. Sacchi, Direttore dei Lavori*

*Geom. P. Fatini, Collaboratore alla Direzione Lavori*

*Arch. Cestelli, dipendente del Comune di Firenze*

*Sig. Leonetto Mugelli, nella sua qualità di Legale Rappresentante dell'Impresa "Mugelli & Figli" di Firenze*

*Alla presenza continua di tutti gli intervenuti e con la scorta del progetto, il sottoscritto Arch. B. Sacchi, a norma delle prescrizioni dell'ar. 10 del Regolamento 25/5/85 n°350, ha designato i lavori da eseguire, ha riscontrato le misure e tutte le altre circostanze di fatto relative ai lavori medesimi, ha dato lettura delle norme e condizioni di esecuzione contrattuali aggiungendo le spiegazioni chieste a quelle trovate opportune.*

*L'appaltatore, fornito già di copia degli elaborati che saranno allegati al contratto, ha dichiarato di non avere difficoltà e dubbiezze, di essere perfettamente edotto di tutti i suoi obblighi e di accettare con presente atto senza eccezioni di sorta la formale consegna dei lavori per l'oggetto suindicato*

*Il D.L. consegna inoltre;*

- *Il programma dei lavori che dovrà essere seguito nell'esecuzione dei lavori illustrandone le motivazioni e peculiarità*
- *Lettera del D.L. della vigenti normative in materia di antimagia e sicurezza, relativa agli adempimenti preventivi all'inizio dei lavori con invito a codesta Ditta di adeguare il piano della misure di sicurezza sia alle indicazioni della D.L. sia allo specifico oggetto del lavoro.*

---

265 1998/03/16 – Limonaia verbale consegna

## 6.40 Il progetto esecutivo dell'americana metallica

Il progetto esecutivo della trave reticolare di servizio al teatro all'aperto viene leggermente modificata rispetto al progetto concessionato. Rispetto a quanto già descritto infatti è possibile notare che in posizione mediana la trave viene dotata di un elemento superiore a quello che precedentemente era il corrente superiore della trave e che ora forma un triangolo equilatero centrale. Viene inoltre prevista la realizzazione di una scala di accesso alla passerella, protetto da una serie di elementi metallici ad arco e posizionati a 50cm di distanza fra loro.

Sullo stesso pilastro viene inoltre predisposta la canalizzazione dell'impianto audio e luce del teatro all'aperto. Interessante anche il dettaglio del nodo di collegamento fra la reticolare ed il pilastro in c.a. Qui viene proposto una testa in acciaio calata al di sopra del pilastro e fissato con dei bulloni passanti. La reticolare sarà poi bullonata a questa piastra in acciaio.

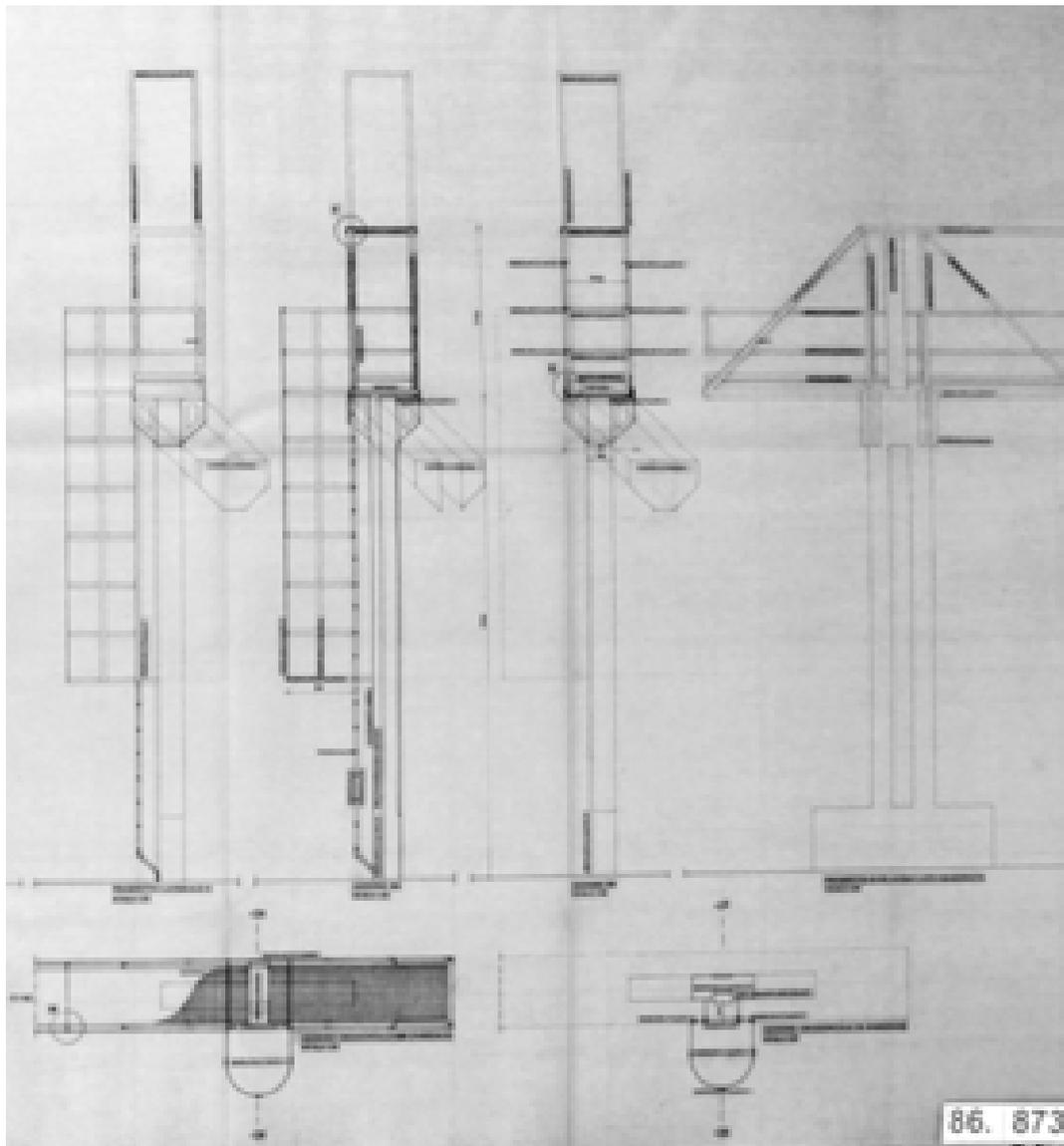


Figura 700 – Pilastri con trave di servizio – opere di completamento – 03/05/1998 (AABS-873)

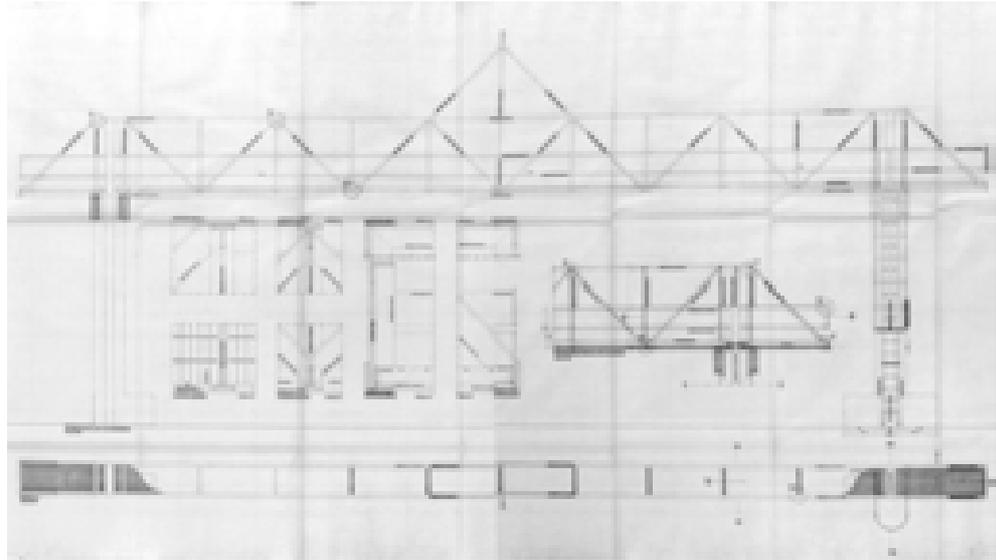


Figura 701 – Pilastri con trave di servizio – opere di completamento – 03/05/1998 (AABS-873)

## 6.41 Il progetto esecutivo del parapetto della vasca

I seguenti disegni rappresentano il progetto definitivo del parapetto della vasca d'acqua prospiciente il prospetto principale della Limonaia. Sacchi disegna un elemento metallico costituito da montanti verticali, ad L, che sostengono dei cavi metallici posti a distanza variabile fra loro. Alla base del parapetto è previsto inoltre un battiscopa pieno, sempre in acciaio. Da notare infine che i cavi metallici sono allineati fra loro ma inclinati rispetto alla verticale del montante. Alla base del parapetto è presente un rivestimento in travertino.

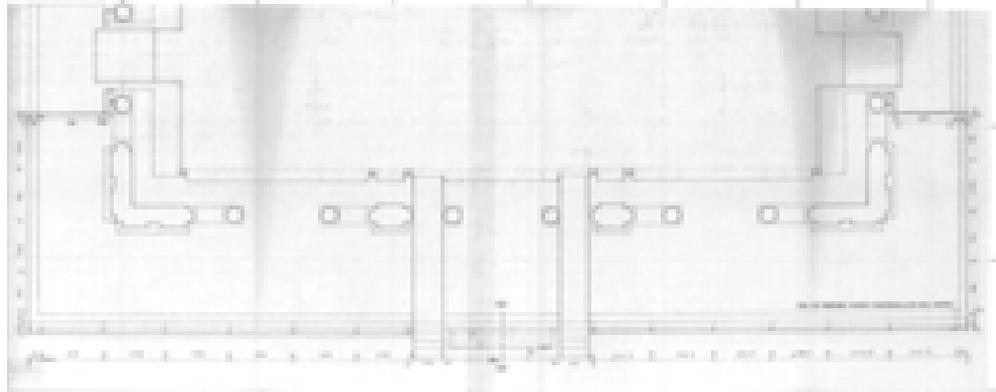


Figura 702 – Pianta parapetto vasca – opere di completamento – 07/05/1998 (AABS-873)

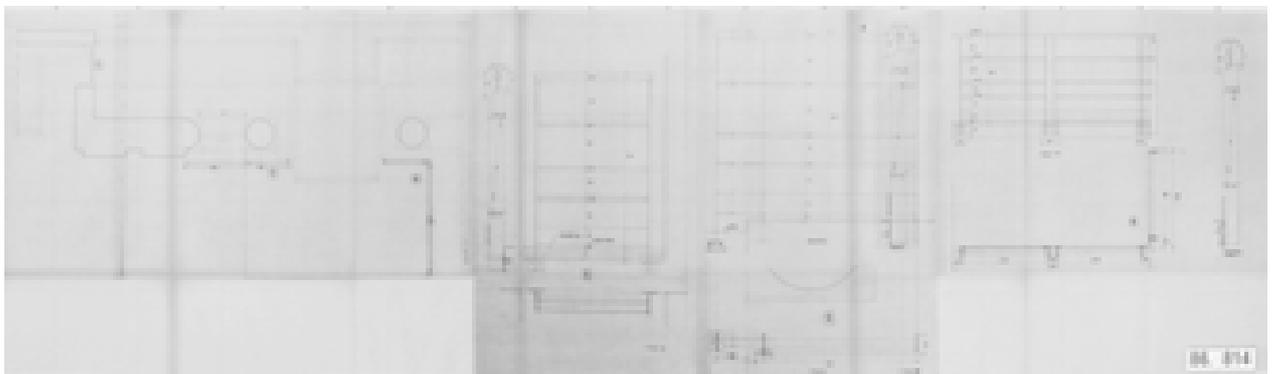


Figura 703 – Pianta parapetto vasca – opere di completamento – 24/05/1998 (AABS-814)

## 6.42 SAL Maggio/Giugno 1998

A metà del mese di Maggio i lavori di ristrutturazione riguardano il completamento delle opere esterne, ed in particolare la realizzazione del rivestimento della vasca esterna e la realizzazione del palco. Dalle immagini si può notare che è stata posata l'orditura principale del palco, realizzata come da progetto con profili metallici tipo HEA.

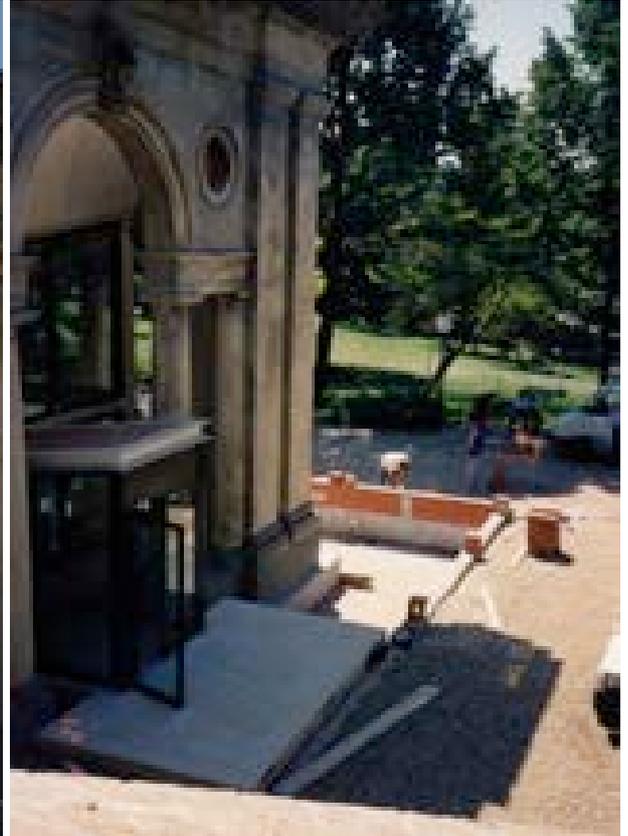


Figura 704 – SX, Fotografia SAL, la vasca esterna –12/05/1998 (AABS)

Figura 705 – DX, Fotografia SAL, la vasca esterna –12/05/1998 (AABS)



Figura 706 – SX, Fotografia SAL, il palco del teatro esterno –12/05/1998 (AABS)

Figura 707 – DX, Fotografia SAL, il palco del teatro esterno –12/05/1998 (AABS)

Si possono inoltre individuare le opere in c.a. già realizzate, ovvero i muri perimetrali del ripostiglio del teatro all'aperto ed anche i pilastri in calcestruzzo bianco che dovranno sostenere l'americana metallica.



Figura 708 – SX, Fotografia SAL, il palco del teatro esterno –12/05/1998 (AABS)  
Figura 709 – DX, Fotografia SAL, i corrimano esterni –12/05/1998 (AABS)

Internamente, il primo di Giugno, inizia la realizzazione del box in legno della regia; questo implica che fossero già state realizzate tutte le opere di carpenteria metallica di sostegno della regia stessa.



Figura 710 – Fotografia SAL, il montaggio della regia –01/06/1998 (AABS)



Figura 711 – Fotografia SAL, il montaggio della regia –01/06/1998 (AABS)

L'arrivo dell'americana metallica è datato 17 Giugno; dalle fotografie si può notare che questa è stata momentaneamente poggiata sull'orditura primaria del palco esterno. Le Orsogrill non sono ancora state montate.



Figura 712 – SX, Fotografia SAL, l'americana metallica a terra –17/06/1998 (AABS)

Figura 713 – DX, Fotografia SAL, l'americana metallica a terra –17/06/1998 (AABS)



Figura 714 – SX, Fotografia SAL, l'americana metallica a terra –17/06/1998 (AABS)  
Figura 715 – DX, Fotografia SAL, l'americana metallica a terra –17/06/1998 (AABS)

Dalle immagini seguenti si può notare il montaggio dell'americana metallica, avvenuta con calo dall'alto tramite autogrù.



Figura 716 – SX, Fotografia SAL, il montaggio dell'americana metallica –19/06/1998 (AABS)  
Figura 717 – DX, Fotografia SAL, il montaggio dell'americana metallica –19/06/1998 (AABS)



Figura 718 – SX, Fotografia SAL, il montaggio dell'americana metallica –19/06/1998 (AABS)  
Figura 719 – DX, Fotografia SAL, il montaggio dell'americana metallica –19/06/1998 (AABS)



Figura 720 – SX, Fotografia SAL, il montaggio dell'americana metallica –19/06/1998 (AABS)  
Figura 721 – DX, Fotografia SAL, il montaggio dell'americana metallica –19/06/1998 (AABS)



Figura 722 – SX, Fotografia SAL, il montaggio dell'americana metallica –19/06/1998 (AABS)  
Figura 723 – DX, Fotografia SAL, il montaggio dell'americana metallica –19/06/1998 (AABS)



Figura 724 – DX, Fotografia SAL, il montaggio dell'americana metallica –19/06/1998 (AABS)

La sala interna risulta essere completata in data 19 Giugno, come dalle immagini seguenti, sul cui sfondo si può notare anche la regia montata ed arredata.



Figura 725 – Fotografia SAL, la sala interna finita –19/06/1998 (AABS)



Figura 726 – Fotografia SAL, la sala interna finita –19/06/1998 (AABS)

Il 15 Luglio 1998 fu inaugurata la Limonaia di Villa Strozzi, anche se non tutte le opere erano state completate. Questa inaugurazione era prevista da progetto esecutivo, dove si specificava che l'opera avrebbe dovuto essere funzionale anche prima della realizzazione dei camerini esterni.



Figura 727 – Fotografia SAL, gli spazi esterni finiti –15/07/1998 (AABS)



Figura 728 – Fotografia SAL, gli spazi esterni finiti –15/07/1998 (AABS)



Figura 729 – Fotografia SAL, gli spazi esterni finiti –15/07/1998 (AABS)

### 6.43 La relazione tecnica per il completamento dei camerini

Si riporta il testo della relazione tecnica, redatta per il progetto dei camerini, in forma integrale<sup>266</sup>:  
*Nell'ambito del progetto delle opere di completamento e di arredo dell'antica struttura della Limonaia progettata dal Poggi, l'Amministrazione Comunale fiorentina, committente dell'opera, insieme agli enti preposti alla gestione della sala e del teatro, ha accertato che, per una corretta fruizione dell'organismo architettonico odierno, era necessario individuare degli spazi da destinarsi ad alcune funzioni complementari indispensabili.*

*E' sorta quindi l'esigenza di operare alcune modifiche al progetto originario che hanno reso operativo tutto il complesso.*

*Fra le valie modifiche apportate al progetto quella più importante, dal punto di vista della corretta fruizione del teatro all'aperto, e sicuramente la realizzazione dello spazio adibito a spogliatoio per gli attori con i relativi servizi.*

*Nella realizzazione dei vani di servizio seminterrati adibiti a camerini tutti i pavimenti dei locali al piano terra sono protetti con materiali idrofughi dal passaggio dell'umidità del suolo e si è realizzato un nuovo solaio in c.a. sopraelevato rispetto al piano del terreno.*

*Nessuna parete dei vani seminterrati e a diretto contatto con il terreno poichè tutte risultano adiacenti ad altri vani di servizio o a percorsi all'aperto protetti da murature a retta che sono protette da opportuni materiali idrofughi; tali percorsi sono dotati di fognatura adatta per allontanare le acque meteoriche.*

*I camerini godono di un rapporto tra le superfici finestrate e le superfici calpestabili maggiore di 1/8: il camerino A è di mq 30,31 ed ha una superficie finestrata di mq 3,80 che è maggiore di 1/8 = mq 3,78; il camerino B è di mq 23,26 ed ha una superficie finestrata di mq 3,80 che è maggiore di 1/8 = mq 2,90; oltre ai camerini anche i locali w.c. annessi godono di ventilazione trasversale grazie alle finestre sul prospetto e quelle contrapposte che si aprono al di sotto del palcoscenico in legno sopraelevato; ognuno ha una superficie e di mq 1,00 e una superficie finestrata di mq 0,84 che è maggiore di 1/8 = mq 0,12. (tavola allegata)*

---

266 1999\_07 – Limonaia relazione tecnica camerini

## 6.44 Il certificato di collaudo<sup>267</sup>

Dott. Arch. Bruno Sacchi  
Via Peruzzi, 109  
30012 BASMO A RIVOLI (FI)

Bagno a Rivoli. \_\_\_\_\_

Lavori di completamento e arredo della Limonaia di Villa Strozzi.  
Impresa: Mugelli Carlo & F.  
Contratto: n° 54911 del 18/4/98

### RELAZIONE SUL CONTO FINALE E CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE

Il sottoscritto D.L. Dott. Arch. Bruno Sacchi, ultimati e consegnati i lavori di cui trattasi redige la seguente relazione sul conto finale.

Progetto principale approvato con Delibera n° 31/49 del 14/1/98 per l'importo di Lit. 600.000.000 (seicentomilioni) così ripartiti:

- per lavori e forniture	Lit.	600.000.000
- per IVA 20%	Lit.	<u>100.000.000</u>
TOTALE GENERALE	Lit.	<u>600.000.000</u>

I lavori furono assegnati, dopo gara d'appalto, all'Impresa Mugelli Carlo & F., con sede in Firenze Via dei Castellani n° 14, con contratto n° 54911 del 18/4/98, con ribasso del 15,84% (quindici virgola ottantasei per cento), per cui il nuovo quadro economico risultava

- per lavori e forniture	Lit.	600.000.000
- per IVA 20%	Lit.	<u>84.140.360</u>
TOTALE	Lit.	504.840.000

3

---

267 2000 - Limonaia Rel Conto Finale

rimanendo a disposizione dell'Amministrazione	<u>Lit. 95.160.000</u>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<u><b>Lit. 400.000.000</b></u>

Successivamente, per intervenute necessità di maggiori completamenti, utilizzando il residuo rimasto a disposizione dell'Amministrazione, fu stipulato con l'impresa atto di sottomissione e verbale di concordamento nuovi prezzi, Atto \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_, per cui il nuovo quadro economico risultava:

Importo al netto del ribasso	Lit. 420.700.000
Lavori suppletivi lordi Lit. 78.993.000	
- ribasso 13,86%	Lit. 68.464.710
Oncorari per collaudo	Lit. 2.213.400
Oncorari per prog. e D.L. varianti	<u>Lit. 10.616.168</u>
<b>TOTALE</b>	<b>Lit. 499.994.378</b>
IVA 20% e arrotondamento	<u>Lit. 100.005.722</u>
<b>TOTALE</b>	<u><b>Lit. 600.000.000</b></u>

In definitiva la somma complessiva netta risultante dopo l'atto di sottomissione risultava nei limiti dello stanziamento originale.

L'atto di sottomissione modificava altresì le date di consegna della seconda fase anticipandola al 30/6/98, rimanendo inalterate le date di ultimazione finale.

La consegna dei lavori è stata effettuata il 14/3/98.

Il contratto, all'art. 12, prevedeva l'esecuzione dei lavori in 300 giorni, in tre fasi con ultimazioni scaglionate tenendo conto di una interruzione durante i mesi di Agosto e Settembre 1998:

- 1° fase: ultimazione del palcoscenico esterno e delle gradinate entro il 14/6/98;
- 2° fase: finiture interne della sala polifunzionale e degli arredi entro il 24/7/98, anticipata al 30/6/98 come da atto di sottomissione e verbale concordamento nuovi prezzi;
- 3° fase: completamento della costruzione dei camerini esterni

entro il 28/3/99,

quindi i lavori dovevano essere compiuti entro il 28/3/99.

Verbale di ultimazione 1° e 2° fase: il 30/6/98 fu constatata l'ultimazione nei termini della 1° e 2° fase.

Consequentemente l'immobile fu riconsegnato all'Amministrazione Comunale, per l'effettuazione degli eventi culturali dell'estate 1998, con verbale firmato il 6/7/98 successivo ad una visita effettuata lo stesso giorno nella quale veniva constatato l'effettivo termine dei lavori e la possibilità dello svolgimento delle manifestazioni estive come sopra detto.

Completati gli eventi estivi furono ripresi i lavori con verbale del 15/10/98.

I lavori furono sospesi dal 22/10/98 in conseguenza di problemi di coesistenza con altri lavori nei viali del parco di Villa Strozzi.

Cessati gli impedimenti di cui al verbale di sospensione sopra citato i lavori furono ripresi con verbale del 19/11/98 prendendo atto che il periodo di sospensione non avrebbe avuto effetti sul termine di ultimazione dei lavori.

I lavori furono nuovamente sospesi con verbale del 22/3/99 in conseguenza del disservizio dei quadri generali elettrici dovuti ad un grave guasto verificatosi, che non consentiva l'ultimazione dei lavori dei nuovi camerini.

I lavori furono ripresi con verbale del 15/4/99 con il quale si ordinava all'Impresa di riprendere i lavori il 29/4/99, giorno in cui sarebbero stati rimessi in funzione i quadri elettrici, per essere terminati il 5/5/99.

I lavori furono completati per quella data ed il giorno 31/5/99 ne fu fatta constatazione con certificato di ultimazione e contestuale consegna anticipata dell'immobile all'Amministrazione Comunale previa dichiarazione di assenza da parte dell'Impresa Mugelli Carlo & F.

Consequentemente si evidenzia che non si sono verificati ritardi nell'esecuzione dei lavori ed il maggior tempo impiegato è imputabile a fatti non riconducibili all'Impresa come certificato

3

dai verbali sopra citati e che non sono avvenuti danni a terzi durante l'esecuzione.

I lavori si sono svolti in conformità delle norme contrattuali e delle disposizioni impartite dal D.L. e le variazioni principali sono state giustificate con l'atto di sottocommissione innanzi citato e l'emissione di verbale di concordamento di nuovi prezzi.

#### STATO FINALE

In data 9/6/99 è stato emesso lo stato finale dei lavori da cui risulta un importo complessivo dei lavori netti di

Lit. 487.151.334

Durante il corso dei lavori furono emessi due certificati di Stato di Avanzamento per

Lit. 459.019.219

Avendo l'Impresa presentato fidejussione per lo svincolo delle ritenute a garanzia (polizza ITAS.SPTUA n° 1013141, Ag. 502 Frate, per Lit. 29.219.002) risultano a credito dell'Impresa

Lit. 75.694.378

e rimangono ancora da liquidare alla stessa l'aliquota dello 0,39 per infortuni per

Lit. 2.433.732

che saranno liquidati con il C.R.E. e/o collaudo.

L'Impresa ha firmato con riserva il certificato di fine lavori del 31/3/99 e in data 8/4/99, quindi nei termini, ha esplicitato le sue riserve; l'Impresa in data 9/6/99 ha firmato con riserva il registro di contabilità ripetendo l'esplicazione delle riserve in calce al medesimo e per la loro valutazione si rimanda alla relazione riservata del D.L.; successivamente l'Impresa, con lettera del 26/07/2000, ha rinunciato alle riserve annullandone gli effetti economici.

Durante il corso dei lavori non si sono verificati infortuni e l'Impresa ha regolarmente assicurato i propri operai e si riportano

Le posizioni assicurative:

- Posizione assicurativa I.N.A.I.L. n° 57019460/82
- Matricola I.N.P.S. n° 3005932747
- Posizione assicurativa Cassa Edile n° 323/97
- C.F. MGLATT41912D612I - P.IVA 00440660488

La pubblicazione degli avvisi "ad opponendum" non si è resa necessaria.

L'Impresa non risulta abbia ceduto i suoi crediti a terzi.

#### CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE

Alla visita tenutasi il giorno \_\_\_\_\_ sono intervenuti il Sig. Mugelli Leonetto, rappresentante legale dell'Impresa Mugelli Carlo & F., con sede in Firenze Via dei Castellani n° 16 e l'Arch. Bruno Sacchi, Direttore dei Lavori.

Con la scorta della perizia e degli atti contabili si ispezionarono i lavori eseguiti e si constatò che essi sono stati fatti a sufficiente regola d'arte ed in conformità delle prescrizioni contrattuali e che sono corrispondenti a quelli previsti in perizia.

Ciò premesso il sottoscritto Direttore dei Lavori, considerato:

- che i lavori corrispondono alle previsioni della perizia e che essi furono eseguiti a sufficiente regola d'arte ed in conformità delle prescrizioni contrattuali;
- che per quanto è stato possibile accertare da riscontri, misurazioni e verifiche, lo stato di fatto delle opere risponde per qualità e dimensioni alle annotazioni riportate nel registro di contabilità e riassunte nello stato finale;
- che i prezzi applicati sono quelli del contratto e degli atti sequenti senza eccezione alcuna;
- che ammissibili sono da ritenersi i lavori eseguiti in economia.

perché essi hanno stretta attinenza con i lavori principali, perché la loro esecuzione era indispensabile e perché infine la loro valutazione è stata effettuata secondo le clausole contrattuali;

- che l'importo dei lavori è inferiore a quello delle somme autorizzate;
- che i lavori vennero ultimati nel tempo utile;
- che durante il corso dei lavori l'Impresa ha regolarmente provveduto all'assicurazione degli operai;
- che l'Impresa ha ottemperato a tutti gli obblighi derivanti dal contratto ed agli ordini e disposizioni dati dalla Direzione dei Lavori durante il corso di essi;
- che l'Impresa ha rinunciato alle riserve a suo tempo inserite nei documenti contabili;
- che non superando l'importo dei lavori 1.000.000= ECU si fa luogo al collaudo mediante il rilascio del certificato di regolare esecuzione ai sensi dell'art. 5 Legge n° 741 del 10/12/81 (ulteriori norme per l'accelerazione delle procedure per l'esecuzione di opere pubbliche);
- visto l'art. 5 predetto

#### CERTIFICA

che i lavori suindicati eseguiti dall'Impresa Mogelli Carlo & F. sono stati regolarmente eseguiti e ne liquida l'ammontare del conto finale, confermato in seguito alla revisione tecnico-contabile in netta Lit. 487.131.354= (quattrocentottantasettemilionicentocinquantunomilatrecentocinquantaquattro) per lavori, più IVA nelle forme di legge, delle quali si propone il pagamento all'Impresa suddetta a tacitazione di ogni suo diritto ed avere per i lavori di cui è oggetto il presente certificato, salvo la superiore approvazione del presente atto.

Firenze, \_\_\_\_\_

L'Impresa  
**MOGELLI CARLO & FIGLI**  
Società S.p.A.  


Il Dirigente del servizio Tecnico Belle Arti

Il Direttore dei Lavori



## 6.45 Conclusioni

L'analisi del processo progettuale e costruttivo della Limonaia di villa Strozzi ha mostrato il lungo iter che ha portato la costruzione ad essere definitivamente conclusa dopo 26 anni dal primo progetto di Michelucci.

Rispetto a T. Heinz, progettista della Villa Massaro, in questo caso Bruno Sacchi non partiva da pochi schizzi ma al contrario aveva a disposizione una sovrabbondanza di progetti, anche esecutivi, dovuti ai continui mutamenti della desiderata della committenza.

Sacchi non ha avuto, di conseguenza, la necessità di interpretare le intenzioni di Michelucci (anche perché, sin dalle prime fasi, ha partecipato alla stesura dei progetti), ma si è trovato di fronte al compito di adattare il progetto alle soluzioni precedentemente realizzate. Secondo uno schema simile a quello individuato per la costruzione di Firminy Vert, le modifiche che sono state apportate da Sacchi possono essere suddivise secondo le seguenti categorie:

- Modifiche dovute all'affinamento del progetto esecutivo
  - Differente realizzazione della facciata continua
  - Differente orditura e realizzazione della trave reticolare portante la copertura
  - Realizzazione di struttura metallica per impianto di areazione
- Modifiche al progetto volute dalla committenza
  - Realizzazione dei camerini e degli spogliatoi per il teatro all'aperto
  - Realizzazione della regia
  - Mancata realizzazione del controsoffitto a volte
  - Ampliamento del palco esterno
- Modifiche dovute al rispetto delle normative vigenti
  - Realizzazione di struttura metallica per impianto di areazione
- Introduzioni personali di B. Sacchi
  - Realizzazione di americana metallica per sostenere impianti audio e luci del teatro all'aperto
  - Modifiche alla posa in opera dei rivestimenti interni
  - Modifica del disegno delle passerelle metalliche per superare lo specchio d'acqua
- Modifiche successive alla fine dei lavori
  - Interramento della vasca d'acqua esterna
  - Rimozione delle passerelle metalliche

Come evidenziato di volta in volta nel corso della descrizione del progetto, a prescindere dalle cause che hanno indotto ad eseguire le modifiche, Sacchi, in qualità di progettista architettonico, risulta essere il responsabile di tutte le scelte eseguite. Semplificando, tali modifiche sono state poste in essere secondo le due seguenti casistiche:

- In modo dichiarato: i nuovi elementi progettati sono introdotti secondo lo stile personale di Sacchi e facilmente riconoscibili rispetto al *modus operandi* di Michelucci;
- In modo non dichiarato: Sacchi ha realizzato il progetto:
  - Sulla base di disegni appartenenti ad una differente fase progettuale del progetto originario
  - Tramite una progettazione personale eseguita per similitudine con altri progetti realizzati da Michelucci o grazie alla sua personale conoscenza.

Nel complesso la costruzione risulta essere in parte diversa dall'ultimo progetto di Michelucci, soprattutto a causa delle numerose modifiche che Sacchi ha dovuto eseguire per adeguarsi alle richieste che di volta in volta venivano fatte dalla committenza, prima fra tutte l'adattamento della sala da ambiente per musica classica ad ambiente per musica elettronica, e dall'adeguamento alle nuove normative.

È necessario sottolineare che Sacchi, nella progettazione, è stato molto vincolato nelle scelte dal limitato stanziamento di fondi, che non ha permesso, anche quando avrebbe voluto, di

rispettare maggiormente il progetto originale (come per esempio nella mancata realizzazione del controsoffitto a volte).

L'idea primigenia di Michelucci, di realizzare una struttura metallica separata da quella del Poggi, che sostenesse la gradonata del teatro all'aperto, è stata realizzata. Ma allo stesso tempo l'ambiente del teatro è ricco di elementi progettuali tipici delle opere di Sacchi; in particolare la realizzazione della regia realizzata nel soppalco, seppure l'idea abbia comunque origine da progetti di Michelucci (che aveva ipotizzato la realizzazione di un doppio livello nella fascia dei servizi), è stata progettata in corso d'opera, tanto che parte delle strutture in c.a. già realizzate sono state modificate proprio per accogliere la nuova struttura in acciaio.

La sovrapposizione degli stili risulta chiara, probabilmente a causa della volontà di Sacchi di "dichiarare" il proprio intervento.



Figura 730: SX, la cabina di regia (Foto Andrea Masi)  
Figura 731: DX, l'americana metallica (Foto Andrea Masi)

Esternamente il palco è stato ampliato secondo il desiderio della committenza, senza che l'intervento risulti leggibile in quanto un'opzione simile era stata prevista anche da Michelucci in una delle ipotesi progettuali.

L'americana metallica è invece un'introduzione personale di Sacchi, e difatti risulta facilmente leggibile, sia per l'utilizzo di profilati scatolari (generalmente Michelucci utilizzava invece profilati tipo IPE o HE o comunque non chiusi) sia per gli elementi puramente decorativi inseriti (il corrente superiore, anche corrimano, al centro è decorato da un triangolo equilatero, senza alcuna funzione statica).

## 7. Il Museo della Contrada di Valdimontone nell'Oratorio di San Leonardo

### 7.1 Gli incarichi dell'Arch. G. Michelucci per la Contrada di Valdimontone

La contrada del Montone, una fra le più importanti contrade della città di Siena, da un punto di vista di numero di palii vinti, contattò l'architetto Giovanni Michelucci nel 1974 affinché realizzasse il progetto per la Nuova Sede della Contrada di Valdimontone. Il nuovo edificio avrebbe dovuto essere costruito nel vecchio orto della Chiesa della SS. Trinità, che ne aveva ceduto la proprietà alla Contrada stessa. L'intenzione dei contradaaioli era quella di realizzare un edificio polifunzionale che potesse accogliere un museo espositivo dei propri palii<sup>268</sup> oltre che di altri cimeli storici (quali vestiti, armature, selle, etc.), una sala conferenze, un archivio e degli spazi conviviali in cui potersi raccogliere nei momenti congregativi e di festa. Il primo progetto di questo edificio fu depositato presso il Comune di Siena nel 1974. La mancanza di fondi per la realizzazione dell'edificio e la contemporanea disponibilità di un nuovo spazio all'interno dell'esistente Complesso dell'Oratorio di San Leonardo (la cui Chiesa fu sconsacrata nel 1978), limitrofo alla chiesa della SS. Trinità, spostarono quindi gli sforzi progettuali di Michelucci su questo secondo intervento.

Iniziò quindi fra il '70 e l'80 la progettazione del recupero della Chiesa e della sacrestia dell'Oratorio di San Leonardo. Gli spazi progettati da Michelucci prevedevano la realizzazione di uno spazio da dedicare a Museo oltre ad un archivio ed una sala conferenze.



Figura 732: in blu: la Nuova sede della Contrada di Valdimontone. In giallo: l'Oratorio di San Leonardo

Anche in questo caso la progettazione fu lunga e complessa, sempre a causa della mancanza di fondi che di volta in volta venivano dirottati verso l'organizzazione degli eventi in occasione dei palii vinti. In corso di progettazione fu quindi abbandonato il primo progetto, più articolato, per dedicare tutte le risorse finanziarie al solo recupero della vecchia Sacrestia dell'Oratorio il cui tetto versava in pessimo stato manutentivo e rischiava il crollo, attuando di conseguenza solo una parte del progetto di Michelucci. Fu quindi realizzato il solo Museo della contrada,

---

268 Stendardi che rappresentano il premio per la vittoria del palio di Siena

inaugurato nel 1986, dedicando tutto lo spazio della Chiesa a sala riunioni, mediante la realizzazione del solo arredamento, disegnato dal maestro.

Contemporaneamente alla realizzazione di questi lavori, durante tutti gli anni '80, Michelucci si dedicò anche la progettazione dell'edificio della Nuova sede della Contrada; furono depositate alcune varianti, senza però che si desse inizio effettivo ai lavori. La realizzazione del Museo della Contrada all'interno dell'Oratorio fece sì che all'interno della nuova sede fossero previsti solo gli spazi destinati alla vita congregativa della Contrada. I lavori iniziarono quasi due anni dopo la morte di Michelucci, con la progettazione affidata a Bruno Sacchi, coadiuvato nella progettazione dal suo più stretto collaboratore, l'arch. Guido Gorla, cofirmatario, in seguito, dell'intervento finale del 2003 sulla Chiesa di San Leonardo. I lavori per la costruzione dell'edificio durarono circa 8 anni, a causa delle scarse risorse finanziarie erogate nel corso del tempo dalla Contrada del Montone. L'edificio accoglie oggi una grande sala con funzione di auditorium (detta "Sala delle Vittorie", arredata con alcuni fra i vessilli vinti nel corso della storia dalla Contrada), oltre a servizi igienici e diversi spazi conviviali ricavati negli spazi esterni dell'edificio.

Nel 2003 i lavori si concentrarono nuovamente sul recupero degli spazi dell'Oratorio, in particolare nella navata della Chiesa. Sacchi, in collaborazione con Gorla, realizzò una struttura metallica in elevazione, per ampliare gli spazi museali. Questi lavori si conclusero circa due anni e mezzo dopo.

Si procederà di seguito nella descrizione del primo intervento effettivamente realizzato, quello sull'edificio esistente dell'Oratorio di San Leonardo.

## 7.2 La storia dell'edificio dell'Oratorio di San Leonardo

L'Oratorio di San Leonardo è ubicato nel centro storico della città di Siena, nell'ultimo tratto discendente la via Valdimontone, all'incrocio di via delle Cantine, in quello che è considerato l'antico Borgo della Maddalena. In origine questo Tempio<sup>269</sup>, a navata unica, sorse come luogo di culto della famiglia Ragnoni, di discendenza francese, che nel '900 si trasferì nella città, e che a causa della loro origine gallica vollero dedicare un luogo di culto a San Leonardo da Noblat. L'edificio fu costruito intorno all'anno 1095, anche se alcuni storici hanno datato i primi nuclei abitativi di quel luogo prima dell'anno 1000. La Chiesa fu poi affidata, nel 1151, al Capitolo del Duomo, che a sua volta nel 1173 la cedette ad un gruppo di monaci e cavalieri del Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme detti Gerosolimitani, poi denominati cavalieri di Rodi ed infine di Malta. Lateralmente alla Chiesa fu quindi costruita anche un'abitazione. Nella parete dietro l'abside, in alto, sopra gli affreschi che raffigurano San Giovanni Battista e San Lorenzo, è ancora possibile riconoscere la croce ottagonata bianca a quattro braccia e otto punte su fondo rosso, simbolo storico dei Cavalieri di Malta.



Figura 733: Il prospetto e l'interno dell'Oratorio prima dell'intervento di Michelucci (AABS-San Leonardo foto\_26 e 27)

La Chiesa, consacrata nel 1215, rimase, per ben 570 anni, sotto l'ordine dei cavalieri, che vi fondarono anche uno piccolo ospedale per assistere i pellegrini, i poveri ed i malati oltre ad un ospizio all'incrocio fra via delle Cantine e via dei Servi.

Poco dopo la metà del secolo XVI, venne restaurata ed ornata di quattro quadri dipinti dal bolognese Antonio Ugolini, e quattro ovati a fresco in chiaro-scuro esprimenti la vita di San Giovanni Battista.

Nel 1741 gli abitanti della contrada di Valdimontone chiesero in uso questa Chiesa a frate Silvio Saluzzo di Genova, allora commendatore del suddetto ordine nella città di Siena e rettore della Commenda di San Leonardo. Dal 1743 i contradaioi poterono quindi svolgere le proprie funzioni religiose e tenere le adunanze capitolari all'interno di questi spazi. A seguito dell'abolizione dell'Ordine dei Cavalieri di Malta nel 1798 da parte di Napoleone Bonaparte la Chiesa e l'edificio della Commenda, furono utilizzate, fra il 1800 ed il 1802, come caserma dalle truppe francesi.

---

269 [http://www.valdimontone.it/storia/s\\_leonardo.asp](http://www.valdimontone.it/storia/s_leonardo.asp)

Nel 1818 il complesso fu acquistato dal nobile Celso Bargagli che concesse, nello stesso anno, l'uso della Chiesa agli abitanti della contrada per le celebrazioni delle loro funzioni.

Iniziarono quindi i lavori di ristrutturazione dei danni subiti dalla Chiesa nel terremoto del 1798. Dal 1829 la contrada, in seguito ad accordi con il Pio Stabilimento di MendicITÀ, venne in possesso di un terreno adiacente al San Leonardo.

Nel 1834 iniziarono le opere per la realizzazione dei locali della sagrestia e per la conservazione degli arredi sacri. Prima nel 1851 e poi nel 1904 la contrada acquistò altri ambienti attigui, iniziando nel 1906, i lavori per la costruzione di una nuova sede, inaugurata nel 1907.

Nel 1934, la sagrestia, il tetto, i soffitti ed i pavimenti erano in condizioni precarie e resero necessari nuovi lavori, terminati nel 1938, con il restauro della facciata esterna in stile neo romanico e con l'apposizione ai lati del portone di due lapidi in terracotta. Nello stesso anno il pittore senese Vittorio Giunti decorò la lunetta sopra l'ingresso con un affresco dove è raffigurata la Madonna in trono con il bambino ed i santi Leonardo e Maurizio.



Figura 734: Il tetto dell'Oratorio prima dell'intervento di Michelucci (AABS-San Leonardo foto\_2 e 14)

Il popolo della contrada dette inizio all'ambizioso progetto dell'architetto Giovanni Michelucci, ratificandolo nell'assemblea del 17 dicembre 1977: era prevista la realizzazione, nell'Oratorio, di una nuova sede museale, recuperando i locali adiacenti, utilizzati fino ad allora come sagrestia, saletta di seggio e sala delle vittorie, ed utilizzando tutti questi ambienti come un unico grande spazio da destinare ad esposizione di costumi, bandiere, arredi sacri e documenti storici.

La Chiesa fu quindi sconsacrata col decreto di sconsacrazione n° 437 della Curia Arcivescovile del 21 giugno 1978. L'ultima cerimonia religiosa fu celebrata l'8 settembre 1978, e sconsacrata al termine della celebrazione traslando l'immagine della Madonna nell'Oratorio della S.S. Trinità.

## 7.2.1 Il rilievo dello stato di fatto

Come evidenziato in precedenza, l'intenzione della Contrada di Valdimontone di recuperare gli spazi dell'Oratorio erano chiare anche prima che venisse effettivamente ratificato l'incarico all'Arch. Giovanni Michelucci. Nell'archivio di Bruno Sacchi le prime tavole riguardanti l'intervento sono datate 1974 e riportano il rilievo dello stato di fatto della Chiesa di San Leonardo eseguito dal Geom. Valenti, ponendo l'attenzione sulla facciata che sarà oggetto di studio di Michelucci.

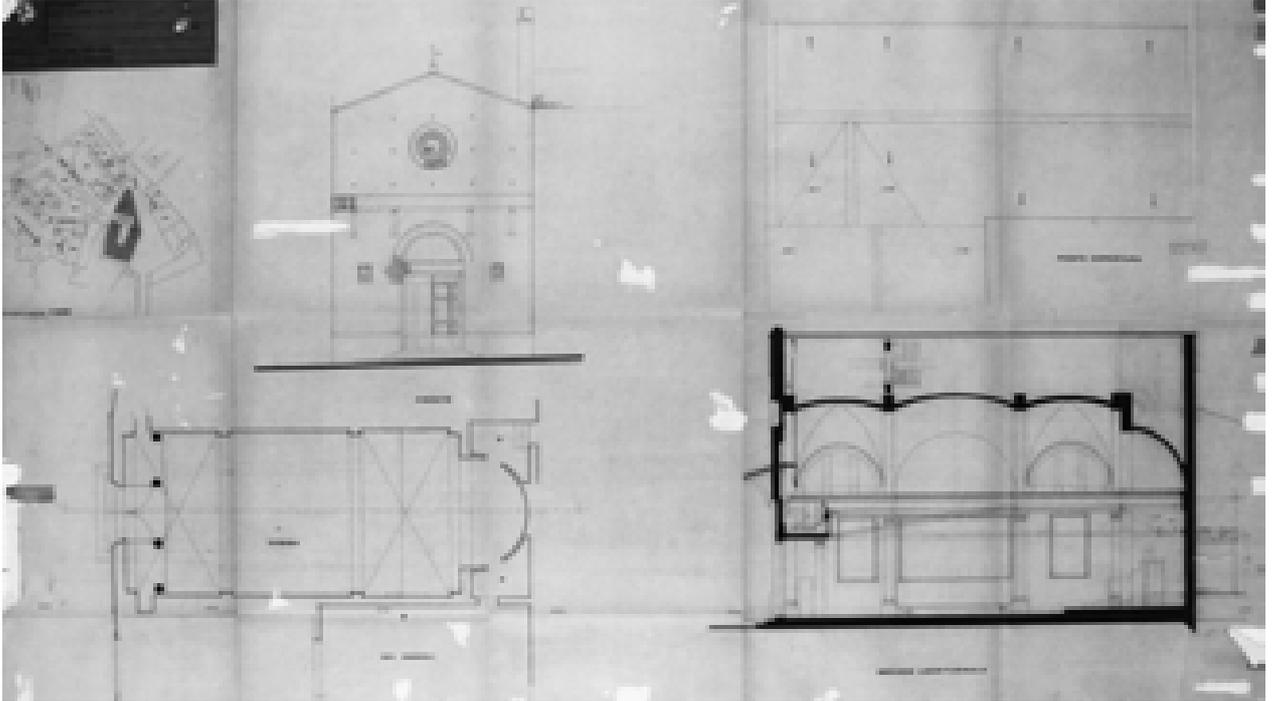


Figura 735 – San Leonardo, Geom. Valenti studio ristrutturazione – 1974 (AABS-94.005)

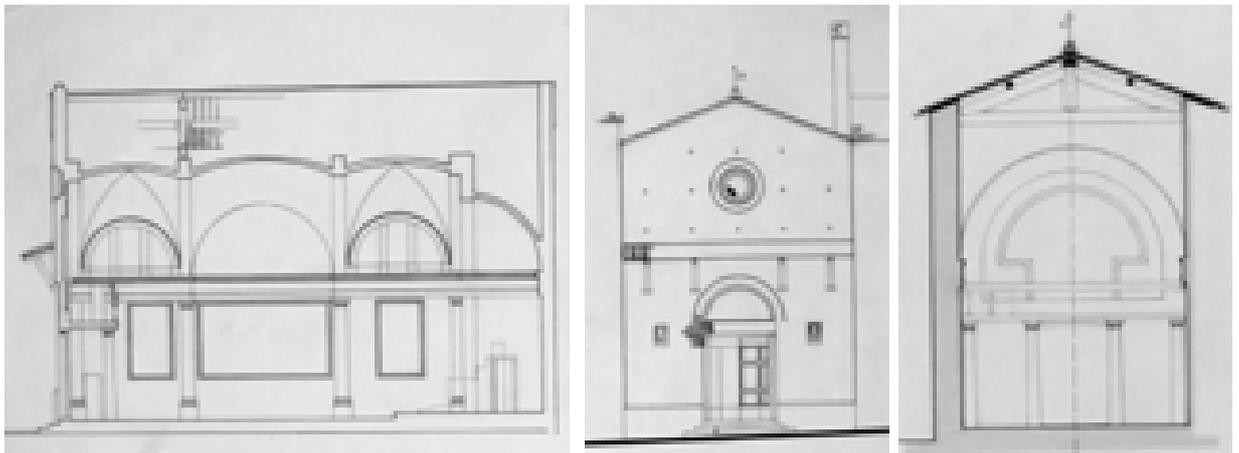


Figura 736 – SX, San Leonardo stato attuale sezione e prospetto– s.d. (AABS-94.0139)

Figura 737 – DX, San Leonardo studio sezione YY– s.d. (AABS-94.0153)

Dai saggi eseguiti nel sottotetto, come ben visibile anche dalla fotografia sottostante e dal rilievo, risultò chiara la presenza di un soffitto a botte non coevo alle mura principali, che copriva le capriate lignee originali. Al di sopra del controsoffitto, realizzato con un classico cannocciato, è infatti visibile il vecchio intonaco della navata centrale, che saliva fino alla copertura, sopra l'ingresso principale. Questa considerazione spinse probabilmente Michelucci verso la scelta di eliminare almeno in parte il controsoffitto per riportare a vista il soffitto originale.



Figura 738: Il tetto dell'Oratorio prima dell'intervento di Michelucci (AABS-San Leonardo foto\_2 e 24)

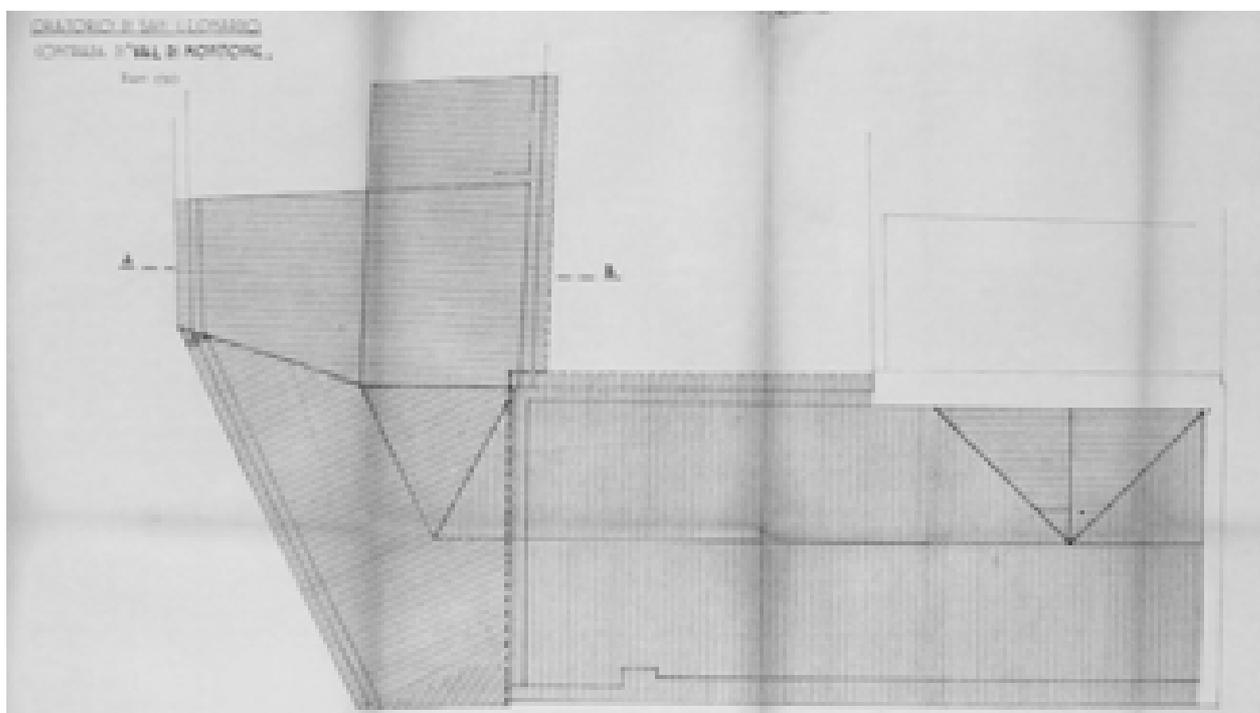


Figura 739 – San Leonardo, rilievo delle coperture – s.d. (AABS-94.016)

## 7.3 Il primo progetto di ristrutturazione dell'Oratorio

Le seguenti tavole progettuali riguardano gli studi effettuati per la trasformazione dell'Oratorio di San Leonardo in museo, archivio e sala riunioni per la Contrada di Valdimontone. Mancando la data nella maggior parte delle tavole, la datazione è quasi sempre stata desunta per corrispondenza progettuale fra i vari disegni; in alcune occasioni è stato possibile stabilire solamente un arco temporale di progettazione. E' possibile quindi affermare con un buon margine di sicurezza che i progetti anteriori a quello effettivamente realizzato, i cui primi studi sono del 1981, risalgono al periodo compreso fra il 1974 ed il 1981.

Per quanto riguarda invece la paternità progettuale, questa può essere attribuita con buon margine di sicurezza allo Studio di Architettura dell'Arch. Giovanni Michelucci in quanto le tavole seguenti alla prima soluzione che verrà esplicitata, sono una matrice progettuale di quelle timbrate e firmate dallo stesso architetto. Anche i cartigli, ove presenti, sono uguali a quelli abitualmente usati da Michelucci.

### 7.3.1 La relazione tecnica del primo progetto di Michelucci

La seguente relazione, non firmata né datata, descrive l'intervento di recupero dell'Oratorio di San Leonardo. Si ritiene quindi di poterlo attribuire senza alcun dubbio allo studio Michelucci, datandolo tra la fine degli anni '70 ed i primi anni '80. Essendo fondamentale per la comprensione dell'intervento, verrà riportata in forma integrale<sup>270</sup>.

*“PROGETTO DI TRASFORMAZIONE DELL'ORATORIO DI SAN LEONARDO IN MUSEO ED ARCHIVIO DELLA CONTRADA DI VAL DI MONTONE.*

*Dovendo ristrutturare in modo organico ed unitario la sede della contrada di Val di Montone le cui funzioni oggi sono risolte in modo e sparso ed insufficiente in locali dislocati in vari edifici della contrada e potendo usufruire dell'Oratorio di San Leonardo, oggi sconosciuto, e privo di qualsiasi utilizzazione e dei suoi annessi parzialmente utilizzati dalla contrada stessa si è pensato di integrare questi vari corpi di fabbrica in un complesso unitario anche per restituire alla vita collettiva l'Oratorio stesso pur nella sua nuova funzione.*

*Le caratteristiche architettoniche attuali dell'Oratorio, rielaborato pesantemente nel tempo, anche in epoca molto recente (vedi le strutture interne e soprattutto la facciata la cui ricostruzione arbitraria risale al 1930), ci sono sembrate atte ad accogliere un intervento abbastanza radicale per assolvere le nuove funzioni di ritrovo collettivo per la contrada.*

*All'interno lo spazio dell'Oratorio è stato articolato in una zona destinata a riunioni sollevato dal pavimento attuale ma completamente distaccata dalle murature perimetrali attraverso un percorso circostante così da non interferire con le strutture esistenti.*

*Tale zona viene così a collegarsi direttamente alla stessa quota con quella del corpo di fabbrica adiacente. Sempre in diretto collegamento con i locali inseriti nell'edificio adiacente, al piano superiore è stata inserita una balconata libera, anch'essa indipendente dalla struttura muraria esistenti destinate alle riunioni del consiglio, collegata attraverso due passerelle da una parte alla biblioteca, dall'altra al ballatoio attualmente esistente lungo la facciata della quale viene proposta una parziale apertura, al di sotto della tettoia esistente per poter recuperare un affaccio sulla piazza senza compromettere caratteristiche architettoniche genuine od originarie.*

*Queste sovrastrutture galleggianti nello spazio interno sono individuate da una loro struttura indipendente in acciaio per accentuarne la loro individualità e per conferire loro la massima leggerezza.*

*Per quanto riguarda l'involucro architettonico esistente le pareti vengono lasciate inalterate con tutti i loro elementi decorativi (cornici, specchiature, dipinti) dei quali è previsto il restauro. Ugualmente vengono lasciate le volte di copertura che presentano alcune decorazioni pittoriche; per far leggere le varie caratteristiche delle strutture di copertura, delle quali le volte sono le più*

---

270 Relazione San Leonardo Michelucci - AABS

*recenti e di minor prezzo architettonico si propone l'eliminazione della volta finale per poter scoprire le travature lignee delle capriate occorrenti.*

*Per quello che riguarda i materiali impiegati oltre alla struttura in acciaio che sarà ovviamente in vista anche per accentuarne il carattere di provvisorietà, sarà mantenuto il pavimento in cotto al piano terra, mentre su tutti i nuovi piani sospesi è previsto l'uso del legno naturale.*

*Il corpo di fabbrica adiacente privo di qualunque caratteristica architettonica pregevole è previsto totalmente ristrutturato all'interno conservando del tutto inalterate le pareti esterne, le aperture, e la sua copertura. Anzi le strutture di quest'ultima verranno portate in vista con l'eliminazione dei controsoffitti in canniciata; contemporaneamente lo spazio interno totalmente liberato verrà articolato su due livelli sempre mediante strutture metalliche tale da consentire piani liberi dall'involucro murario, in diretto collegamento con i corrispondenti locali dell'Oratorio.*

*Per quello che riguarda i materiali il concetto è del tutto analogo a quello seguito per l'Oratorio. Nell'ambito di questa ristrutturazione totale sono stati ovviamente inseriti servizi adeguati.*

*A conclusione riteniamo che questo intervento abbia lo scopo di riportare una vita collettiva e culturale in questi edifici oramai inutilizzati sempre soggetti ad un maggior deterioramento e di conseguenza di coinvolgere il quartiere intero in più concrete e vive possibilità di incontri.”*

Il progetto descritto in relazione risulta avere molti elementi comuni alle modalità di recupero architettonico elaborate da Michelucci per l'edificio della Limonaia di Villa Strozzi. Vi si riconosce infatti l'intento di lasciare inalterate le mura esistenti, senza intaccarle in alcun modo, e lavorando all'interno del volume esistente con una struttura metallica separata, lasciata a vista e quindi dichiaratamente moderna. Il tema dei percorsi viene sviluppato in maniera chiara anche in un edificio così modesto da un punto di vista dimensionale: come sarà evidenziato in seguito infatti la percorribilità interna degli spazi museali sarà permessa da vari accessi che condurranno a scale interne all'edificio senza definire in modo univoco una corsia “preferenziale” per la visibilità del museo.

### **7.3.2 Le tavole dello stato originale dell'edificio prima degli interventi di recupero**

Le seguenti tavole evidenziano lo stato di fatto della chiesa e della Sacrestia prima che fossero iniziati i lavori di recupero. Gli ambienti destinati alla nuova sede museale, descritti nel paragrafo precedente, sono quindi due: la navata principale della Chiesa, il cui accesso principale avviene dalla piazza antistante, e la sacrestia, originariamente divisa da tramezzature non portanti in tre ambienti distinti ed il cui accesso era possibile sia da due porte comunicanti con la Chiesa stessa che da un accesso separato e comunicante con un cavedio interno comunicante con altri ambienti di proprietà della canonica.

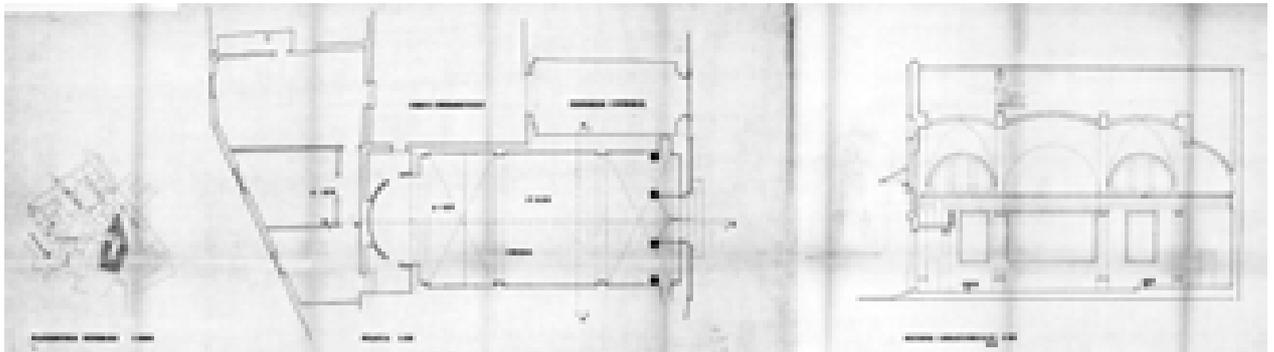


Figura 740 – San Leonardo, pianta +0,00 e sezione XX, Giovanni Michelucci\*\*– stato attuale - s.d. (AABS-94.022)

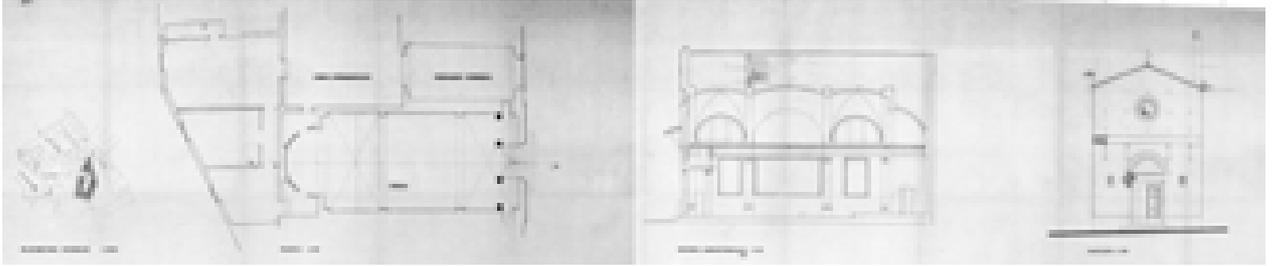


Figura 741 – Pianta +0,00, prospetto e sezione XX, Giovanni Michelucci\*\*– stato attuale - s.d. (AABS-94.026)

### 7.3.2.1 Le tavole dello stato di progetto

I primi studi mostrano da subito quello che sarà il leit motiv di questa prima fase di progettazione: la realizzazione di tre diversi livelli di percorrenza all'interno della navata centrale e di due all'interno della sacrestia, come descritto nella relazione tecnica.

Nella navata della Chiesa si realizza infatti un percorso a circa 70 cm dal piano originale di calpestio, al quale si accede da due scale laterali simmetriche; questa quota rimane costante nella parte centrale della navata ed in tutta la sacrestia (in grigio nella tavola 94.0145). In sacrestia è ubicata la scala che conduce al piano superiore, un soppalco realizzato in posizione asimmetrica nella navata centrale, posto a circa 5 metri di altezza, e costituito di una zona più ampia posta in prossimità dell'abside della Chiesa dal quale si sviluppa una sorta di corridoio sospeso che conduce sino al ballatoio esistente al di sopra dell'ingresso principale della Chiesa. Gli spazi interni sono organizzati in una sala riunioni, realizzata all'interno di un vano leggermente sopraelevato (76 cm) e delimitata da una serie di armadi con funzione di archivio, ed in un piccolo museo, posizionato al piano terreno della vecchia sacrestia ed al piano superiore.

Nella tavola 94.070 è inoltre possibile vedere, a matita sulla tavola del piano superiore, lo studio delle strutture portanti la copertura della Sacrestia, la cui orditura risulterà molto simile anche nella soluzione definitiva realizzata.

Come dimostrato dalla presenza di alcuni schizzi a lapis eseguiti sullo stato di progetto del piano terreno risulta da subito presente l'idea di ampliare la zona soppalcata anche nella sacrestia, mettendo in diretto contatto i due spazi al piano superiore.

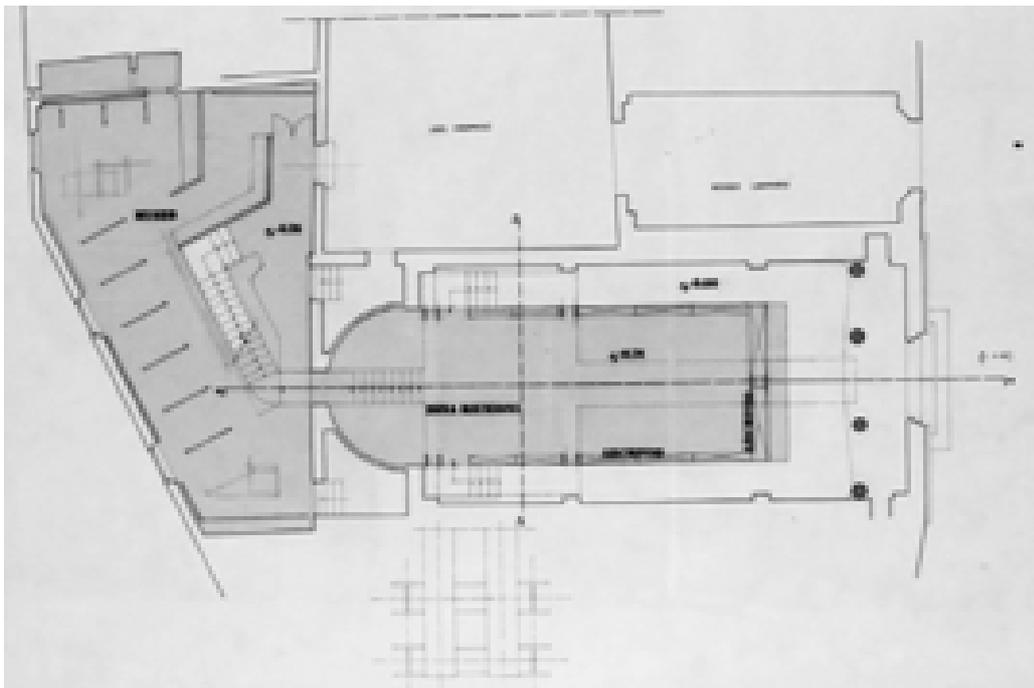


Figura 742 – San Leonardo studio per museo e archivio, pianta +0,00 – s.d. (AABS-94.0145)

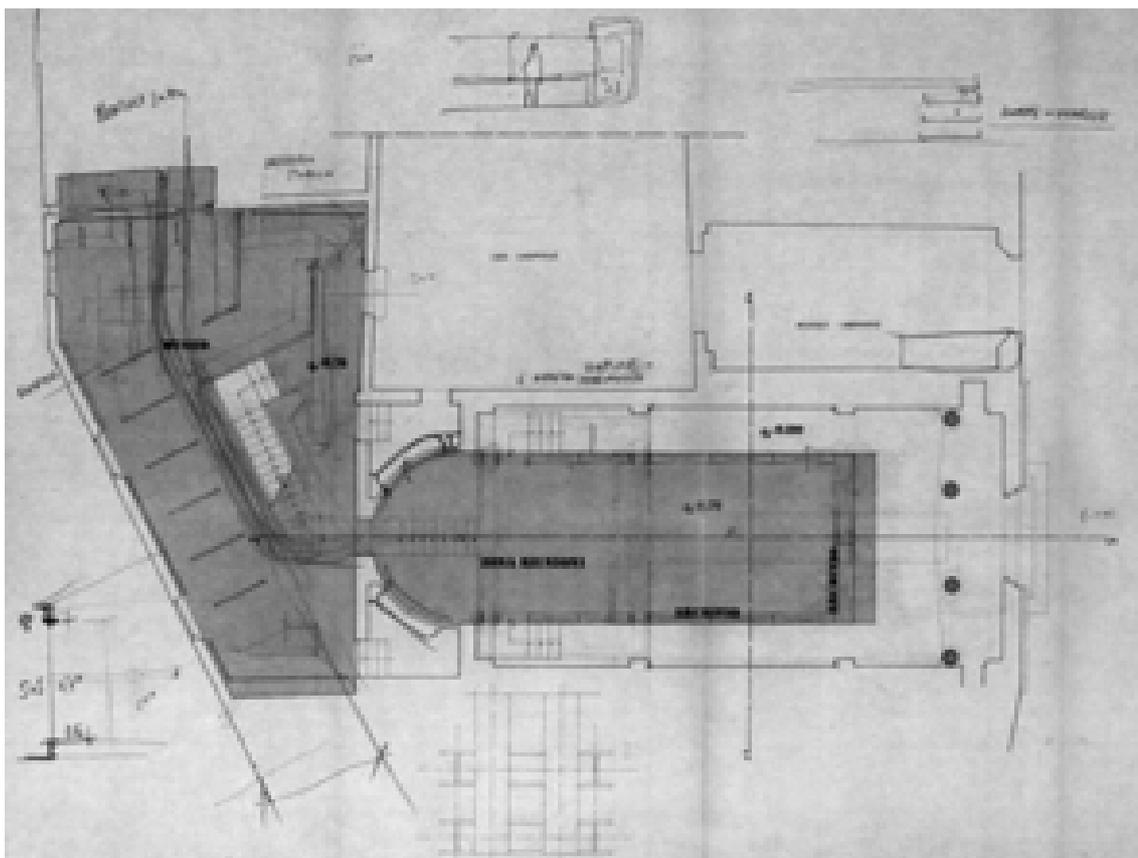


Figura 743 – San Leonardo, pianta +0,00, Giovanni Michelucci\*\* – appunti per il doppio volume (AABS-94.029)

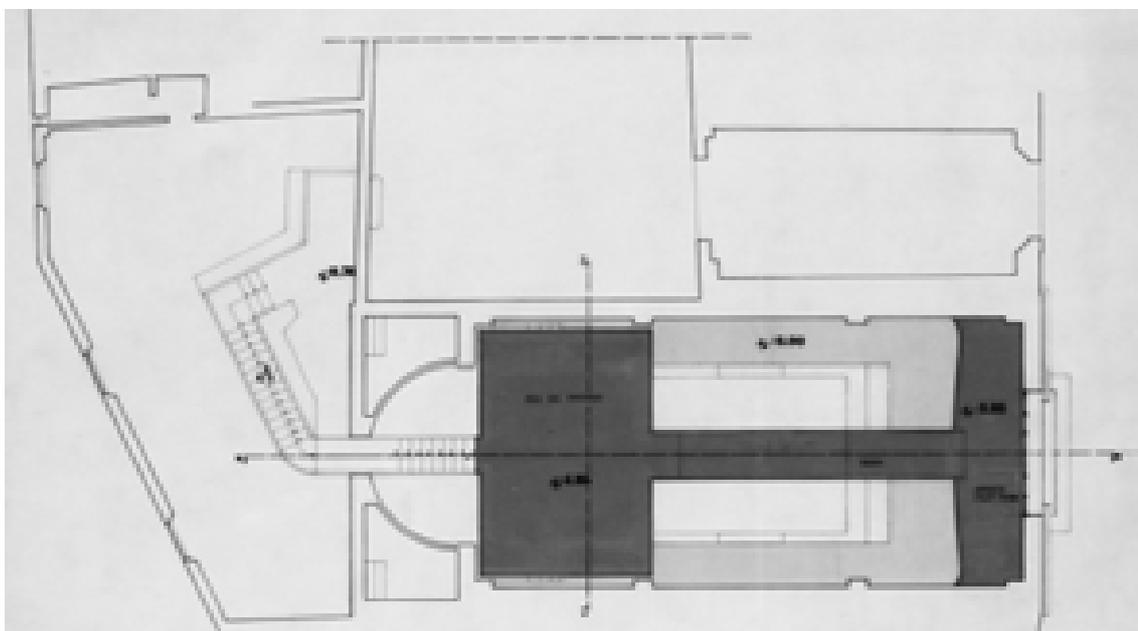


Figura 744 – San Leonardo studio per museo e archivio, pianta +4,95 – s.d. (AABS-94.0146)

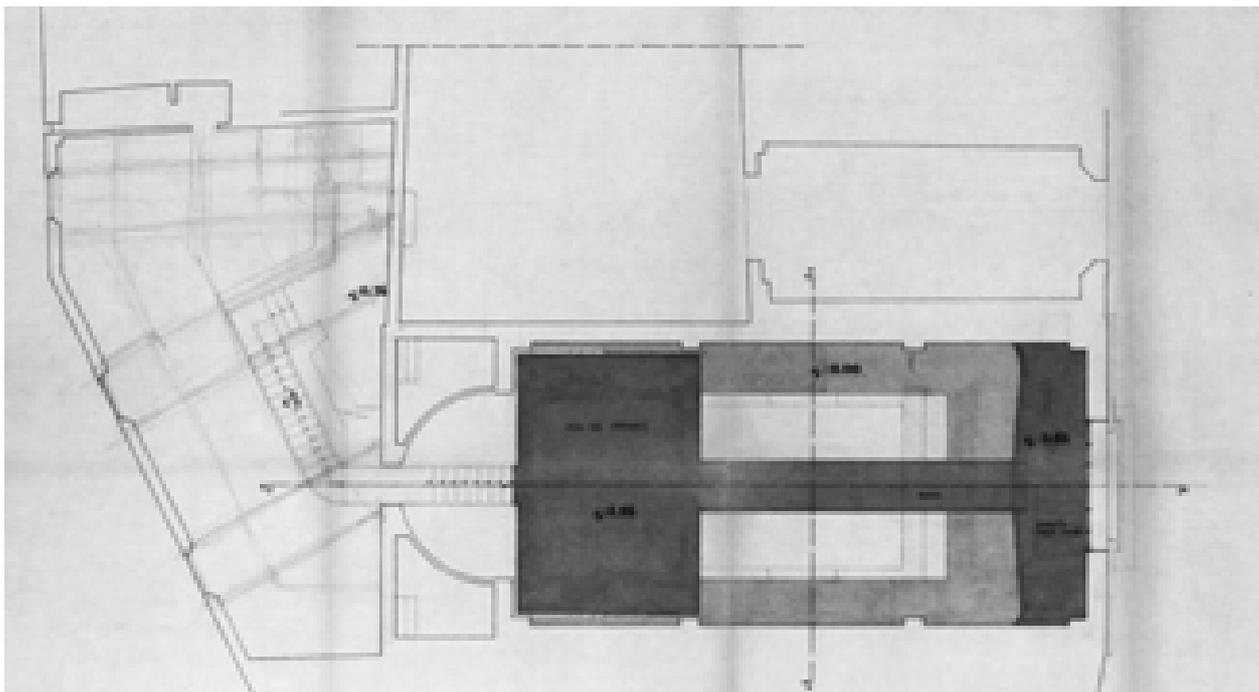


Figura 745 – San Leonardo, pianta +4,95 – stato futuro - s.d. (AABS-94.070)

### 7.3.2.2 Sezione

Le sezioni mostrano la struttura portante metallica e la passerella che conduce al ballatoio esistente, ubicato al di sopra dell'ingresso principale della Chiesa. In corrispondenza della passerella, al centro della navata della Chiesa, è prevista la rimozione del controsoffitto, per mostrare la struttura lignea originale di copertura. La realizzazione di un piano sopraelevato al centro di tutta la navata della Chiesa risulta invece indispensabile per porre questo spazio in continuità con la quota della Sacrestia, originariamente posta a quota più elevata.

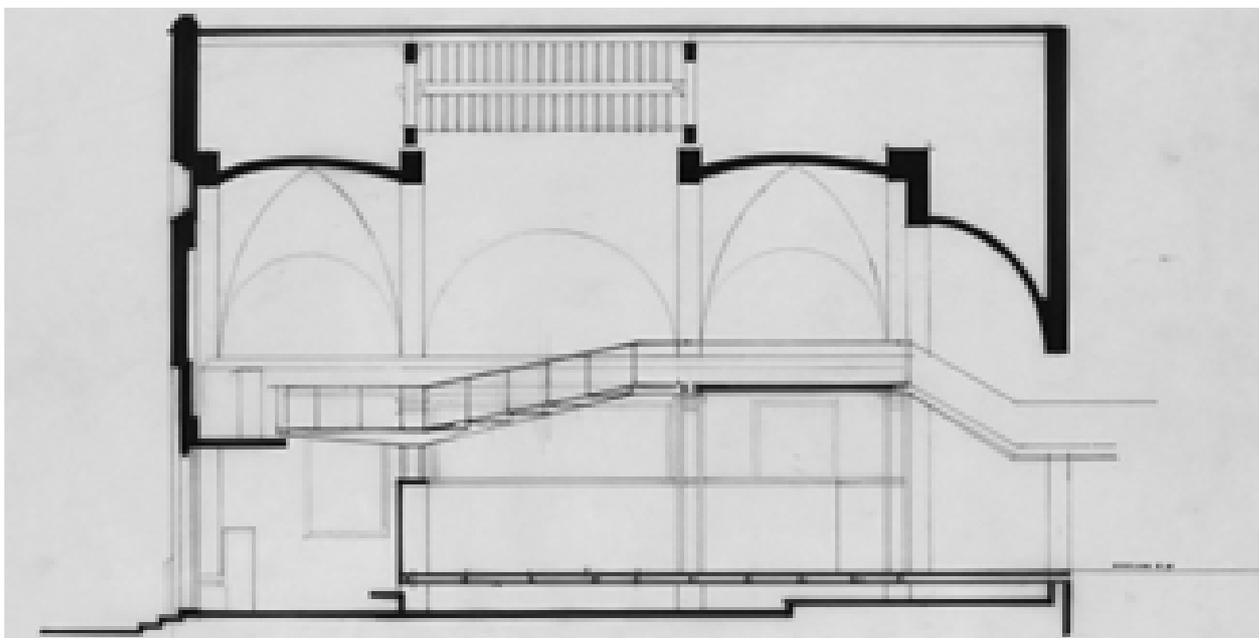


Figura 746 – San Leonardo studio sezione – s.d. (AABS-94.0161)

### 7.3.2.3 Prospetti

Il recupero del prospetto prevede, in questa fase di progettazione, la realizzazione di quattro aperture rettangolari realizzate al di sotto del tetto preesistente, e quindi all'altezza del ballatoio che si raggiunge con la passerella. Le due finestre centrali, di maggiore dimensione rispetto alle laterali, vanno ad eliminare l'arco ornamentale preesistente. È inoltre prevista la realizzazione di intonaco su tutta la superficie esterna, come dimostrato dalla superficie "liscia" dello stato di progetto. Lo schizzo a lapis riportato sul primo disegno mostrano la modalità di apertura prevista per queste finestre.

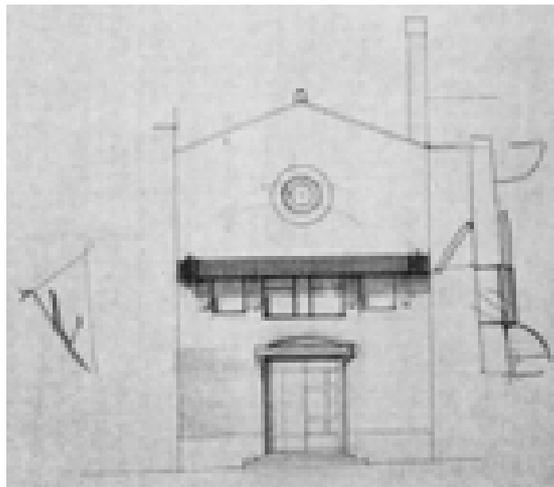


Figura 747 – Studio prospetto - s.d. (AABS-94.091)

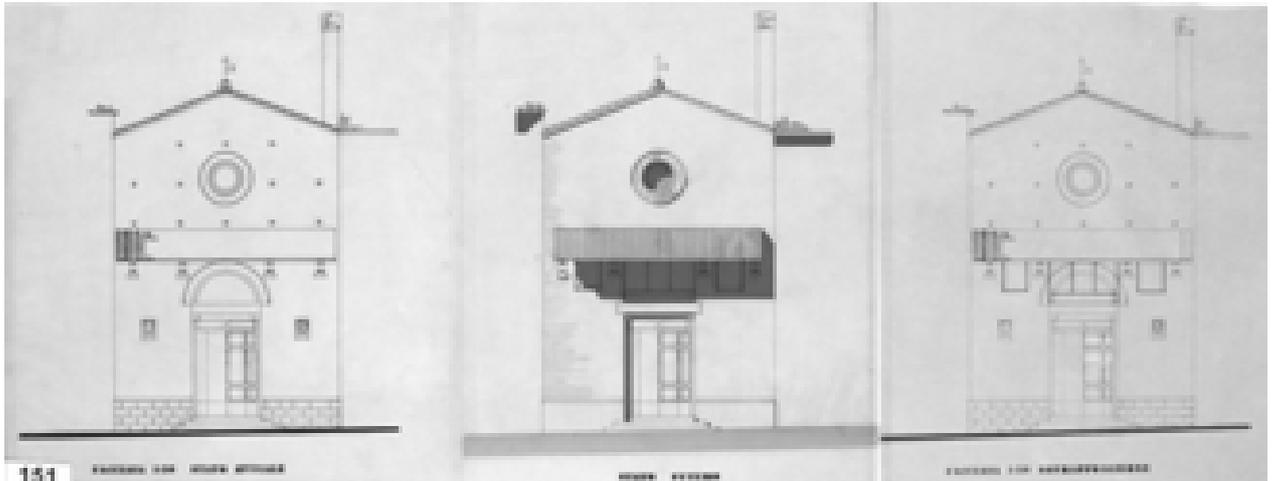


Figura 748 – San Leonardo, prospetti – tutti gli stati - s.d. (AABS-94.0151)

### 7.3.3 La prima variante progettuale

L'evoluzione della prima idea progettuale vede Michelucci variare la forma della scala che conduce al piano superiore per poter in questo modo realizzare un doppio volume anche nella Sacrestia. In questo modo tutto il piano inferiore viene destinato a zone riunioni, lasciando il piano dei soppalchi al museo. Si ha inoltre un'ulteriore modifica, dovuta alla introduzione di un servizio igienico nella parte terminale della Sacrestia.

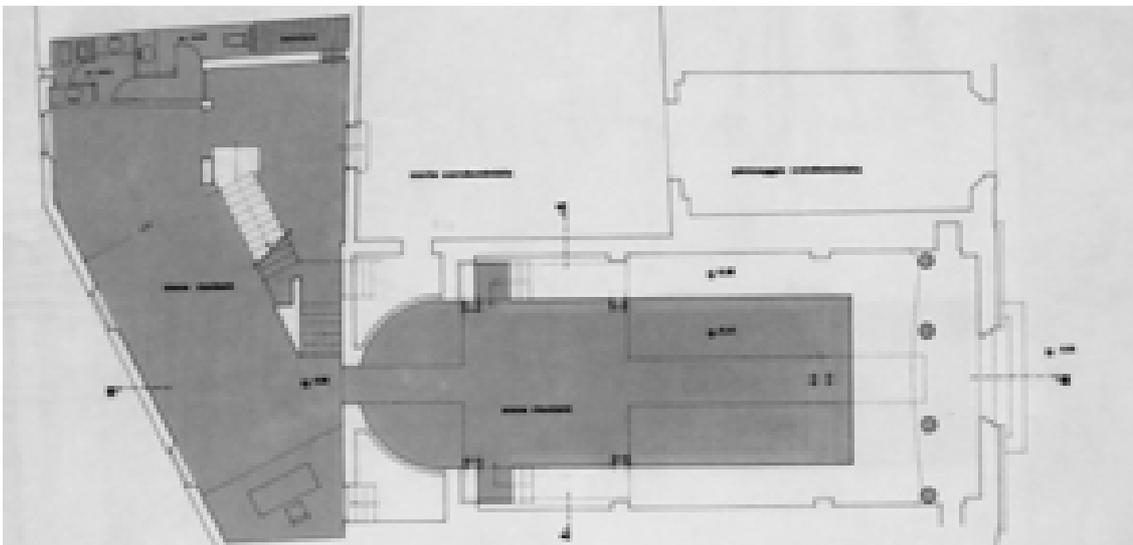


Figura 749 – San Leonardo studio per museo e archivio, pianta +0,36 – s.d. (AABS-94.0150)  
La tavola è presente anche come elicotopia, timbrata e firmata Giovanni Michelucci (AABS-94.027)

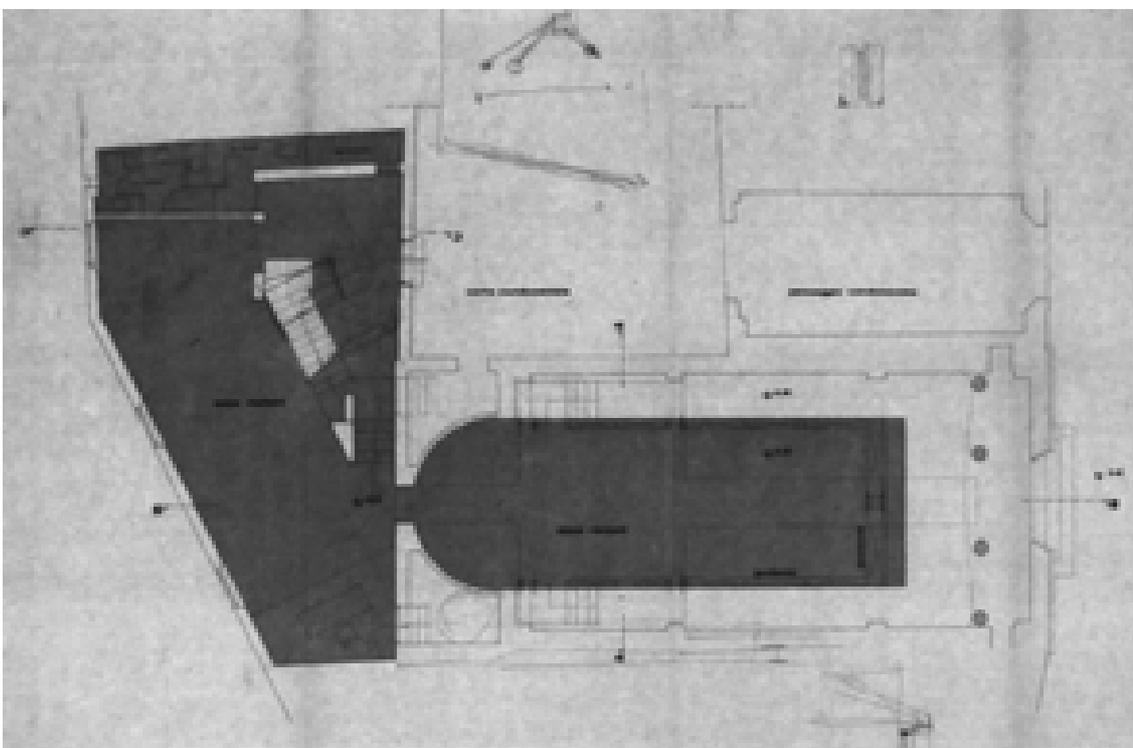


Figura 750 – San Leonardo, pianta +0,00, Giovanni Michelucci<sup>\*\*271</sup> – appunti a mano (AABS-94.028)

---

271 n.d.r. per questo progetto, quando il nome di Giovanni Michelucci sarà affiancato da \*\*, le tavole saranno timbrate o firmate da Michelucci stesso, altrimenti l'attribuzione sarà stata fatta dal gruppo di ricerca

Il primo piano risulta molto articolato in quanto la rampa di scale conduce, nel doppio volume della sacrestia, alla quota di +3,61m, nella zona dedicata al museo, ove vengono realizzati anche due w.c. al di sopra di quelli del piano terra. Questo soppalco è realizzato a distanza di circa un metro dalla muratura esistente così da poter creare degli affacci sul piano sottostante, in una soluzione frequentemente adottata da Michelucci. Da questo vano si accede, mediante una scala, al soppalco della Chiesa, posto a quota +4,85m, dove Michelucci progetta la sala del consiglio dalla quale si sviluppa poi la passerella, come nel progetto precedente, che conduce, alla quota di +3,95m, al ballatoio che permette l'affaccio sulla piazza grazie alle nuove aperture.

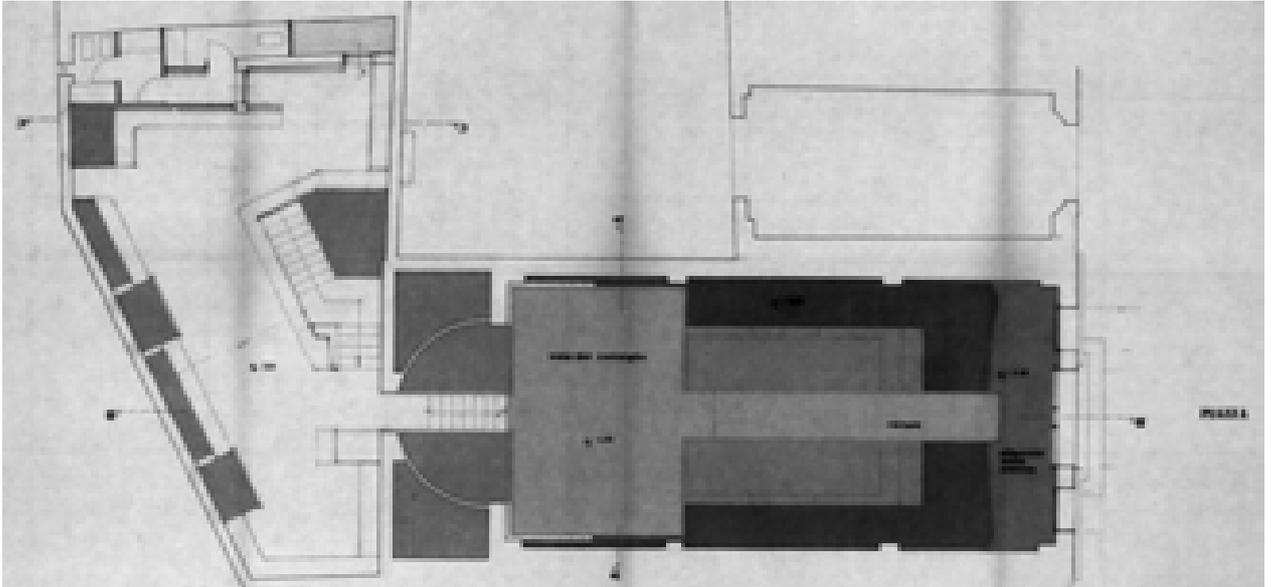


Figura 751 – San Leonardo, pianta +4,95, Giovanni Michelucci\*\* – stato futuro - s.d. (AABS-94.033)

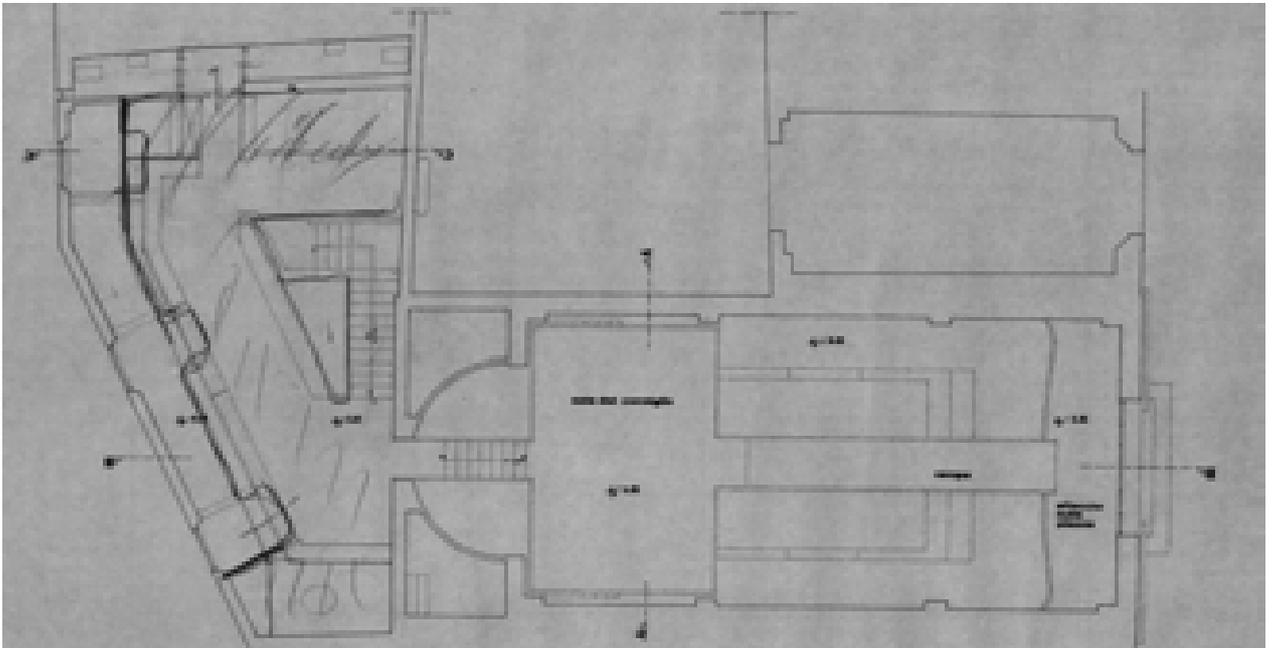


Figura 752 – Studio pianta - s.d. (AABS-94.092)

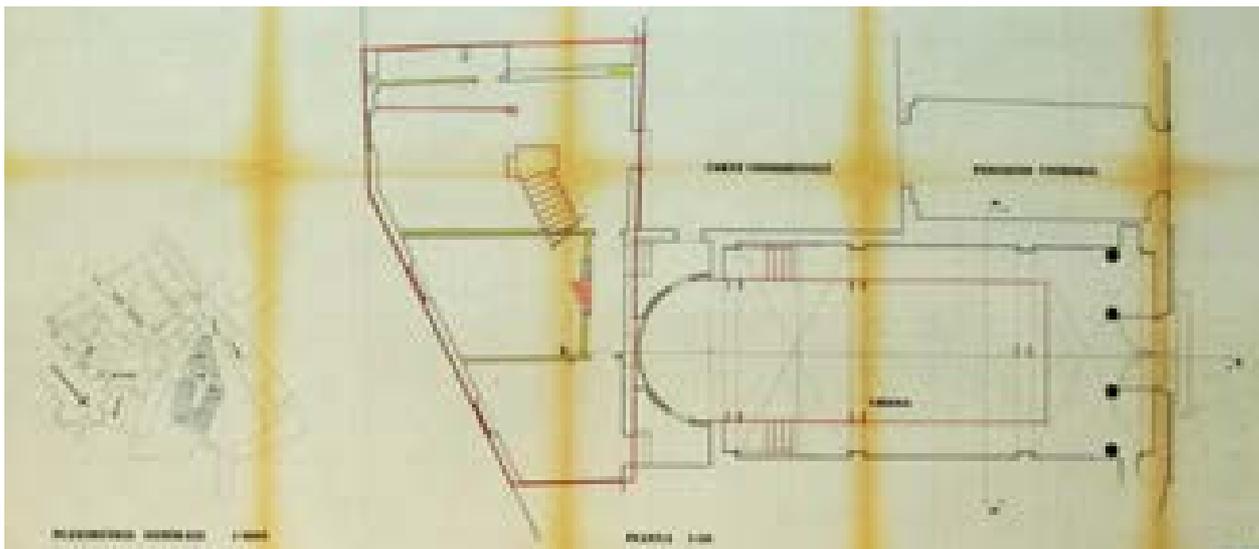


Figura 753 – San Leonardo, pianta +0,00, Giovanni Michelucci\*\*– stato sovrapposto - s.d. (AABS-94.039)

### 7.3.3.1 Sezioni con prospetto vecchio

Le sezioni sono simili a quelle della soluzione precedente, ad eccezione della presenza del nuovo soppalco nella Sacrestia e per lo spostamento dell'apertura realizzata nel controsoffitto della Chiesa, non più laterale ma centrata nella navata. In questa fase anche il prospetto non viene modificato rispetto alla soluzione precedente.

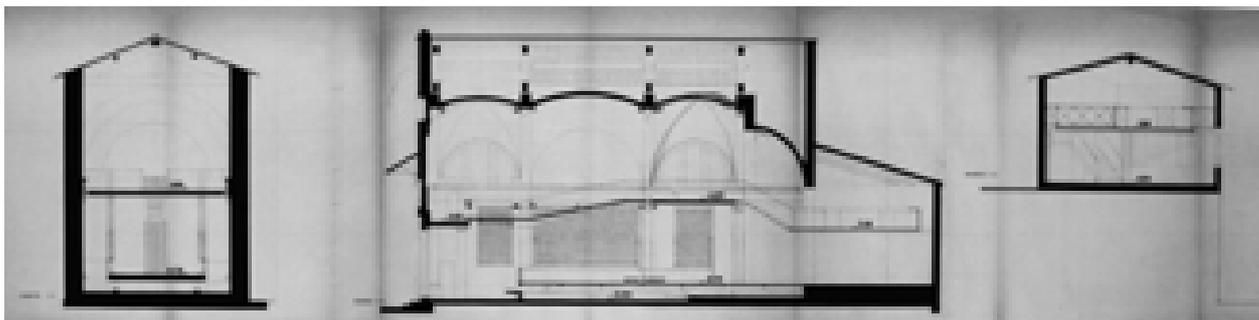


Figura 754 – Sezioni AA-BB-CC – stato sovrapposto - s.d. (AABS-94.074)

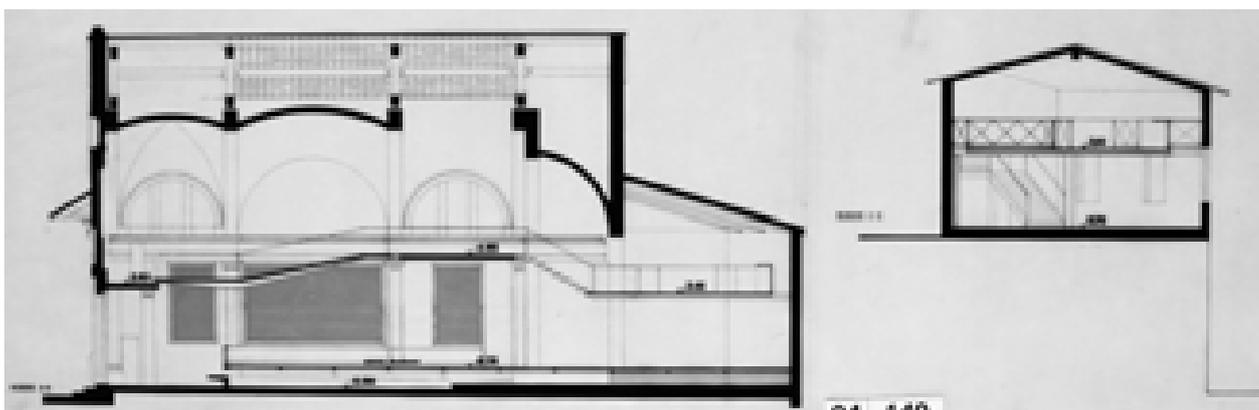


Figura 755 – San Leonardo studio sezioni - s.d. (AABS-94.0140)

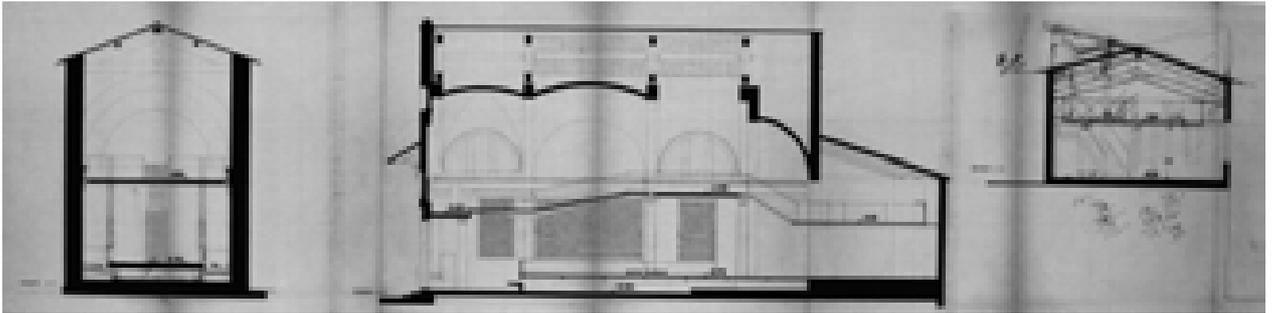


Figura 756 – Sezioni AA-BB-CC – stato futuro - s.d. (AABS-94.078)

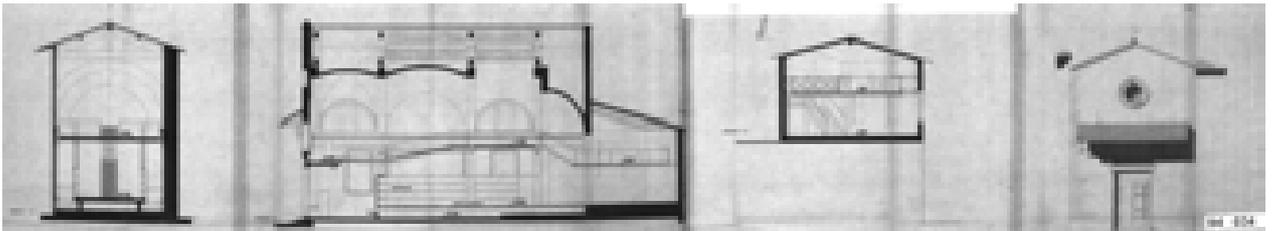


Figura 757 – Sezioni AA-BB-CC, Giovanni Michelucci\*\*– stato futuro - s.d. (AABS-94.034)

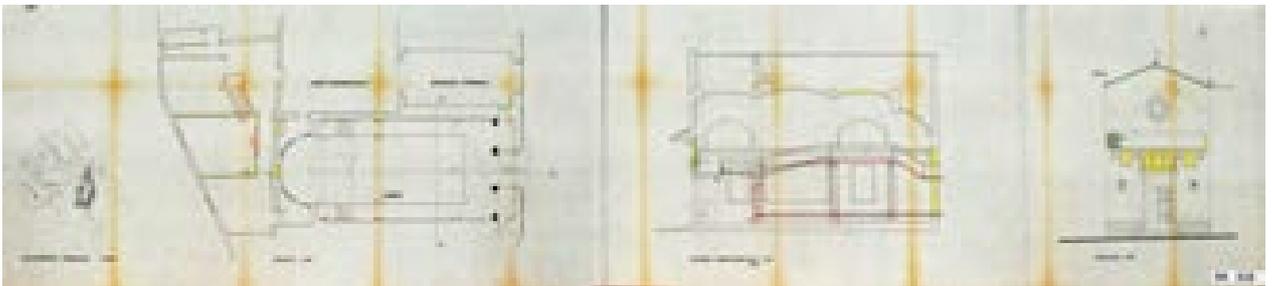


Figura 758 – Pianta +0,00, prospetto e sezione XX, Giovanni Michelucci\*\*– stato sovrapposto - s.d. (AABS-94.038)

### 7.3.4 Gli studi per il prospetto

Il progetto continua la sua fase di sviluppo sullo studio di una modifica più radicale del prospetto. Questa fase progettuale è sicuramente antecedente al 1988, anno in cui, secondo G. Cresti<sup>272</sup>, la stessa non avrebbe più potuto essere modificata dal momento che avrebbe superato i 50 anni di età.

Gli unici schizzi eseguiti da Michelucci che è stato possibile reperire al momento della stesura di questa tesi, riguardano proprio questa fase di studio di recupero della facciata. Probabilmente spinto dal fatto che la facciata della Chiesa non fosse originale ma relativamente recente (1930 circa) al resto del corpo di fabbrica, come evidenziato in precedenza, Michelucci pensò di realizzare una grande apertura a tutta altezza nella facciata esistente, chiudendola con delle vetrate. Le soluzioni pensate sono diverse, con differenti tipi di vetri, presenza o meno di un arco a separare la porta d'ingresso dalla vetrata, inserimento o meno del Montone, simbolo della Contrada, al di sopra della porta.

Seguono agli schizzi di Michelucci altri disegni, sempre su lucido ma non eseguiti a mano libera e per questo probabilmente realizzati da Sacchi, che ne sviluppano l'idea e prevedono diverse soluzioni di rivestimento: in mattoni, con diverse orditure, o con intonaco.

---

272 AA.VV., Conferenza dibattito in commemorazione del Prof. Giovanni Michelucci, dalle stanze della Contrada, 24 Aprile 1991

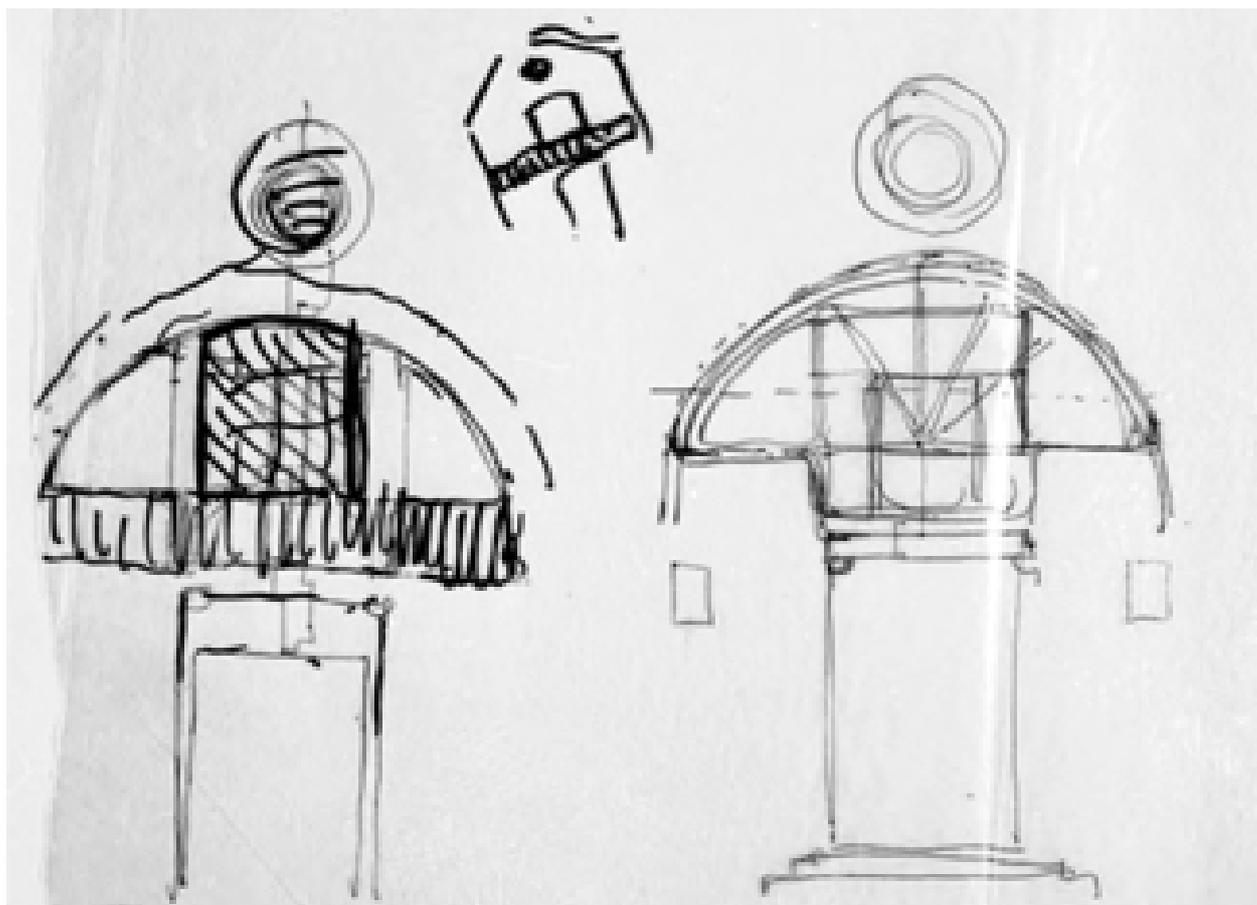


Figura 759 – Prospetto - s.d. (AFMGF-1662)

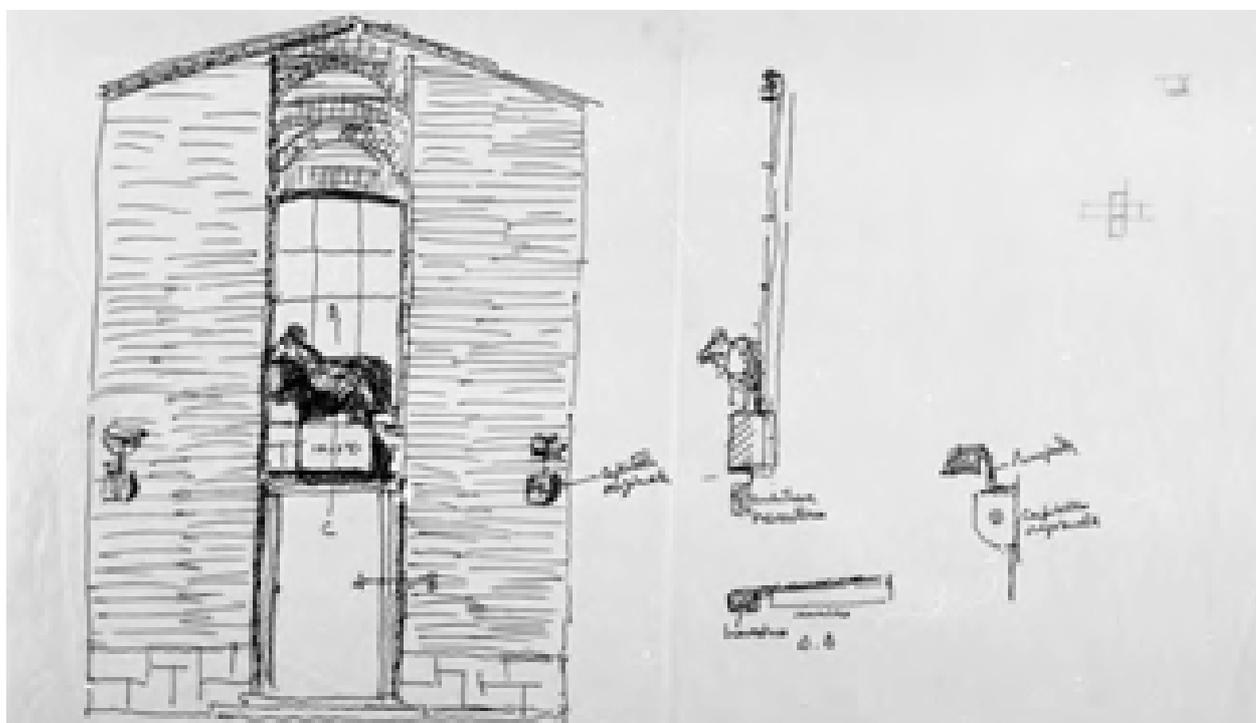


Figura 760 – Prospetto - s.d. (AFMGF-1656)



Figura 761 – Prospetto - s.d. (AFMGF-1657)



Figura 762 – Prospetto - s.d. (AFMGF-1658)



Figura 763 – Prospetto - s.d. (AFMGF-1659)



Figura 764 – Prospetto - s.d. (AFMGF-1661)

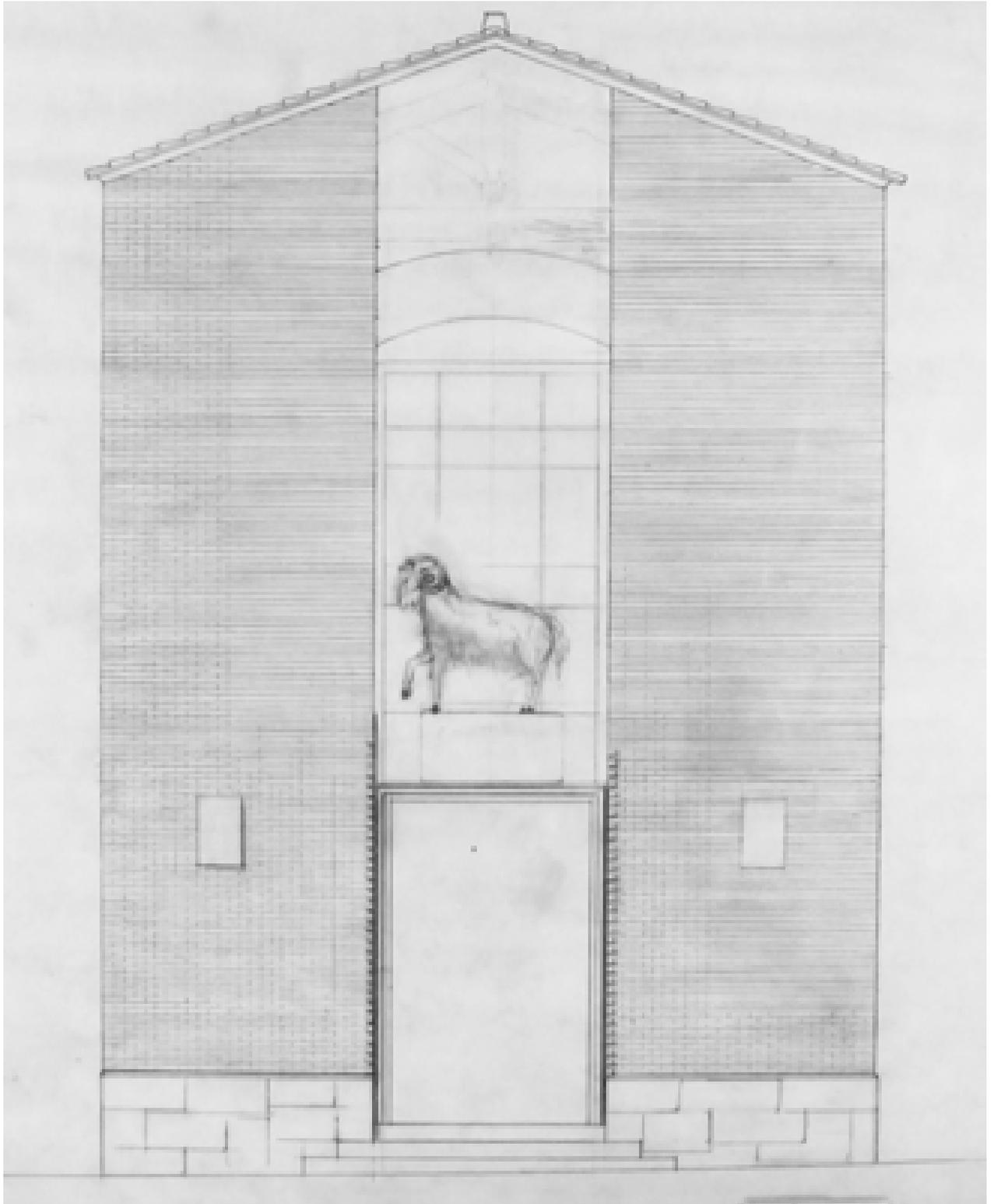


Figura 765 – Prospetto Oratorio – s.d. (AABS-94.118)

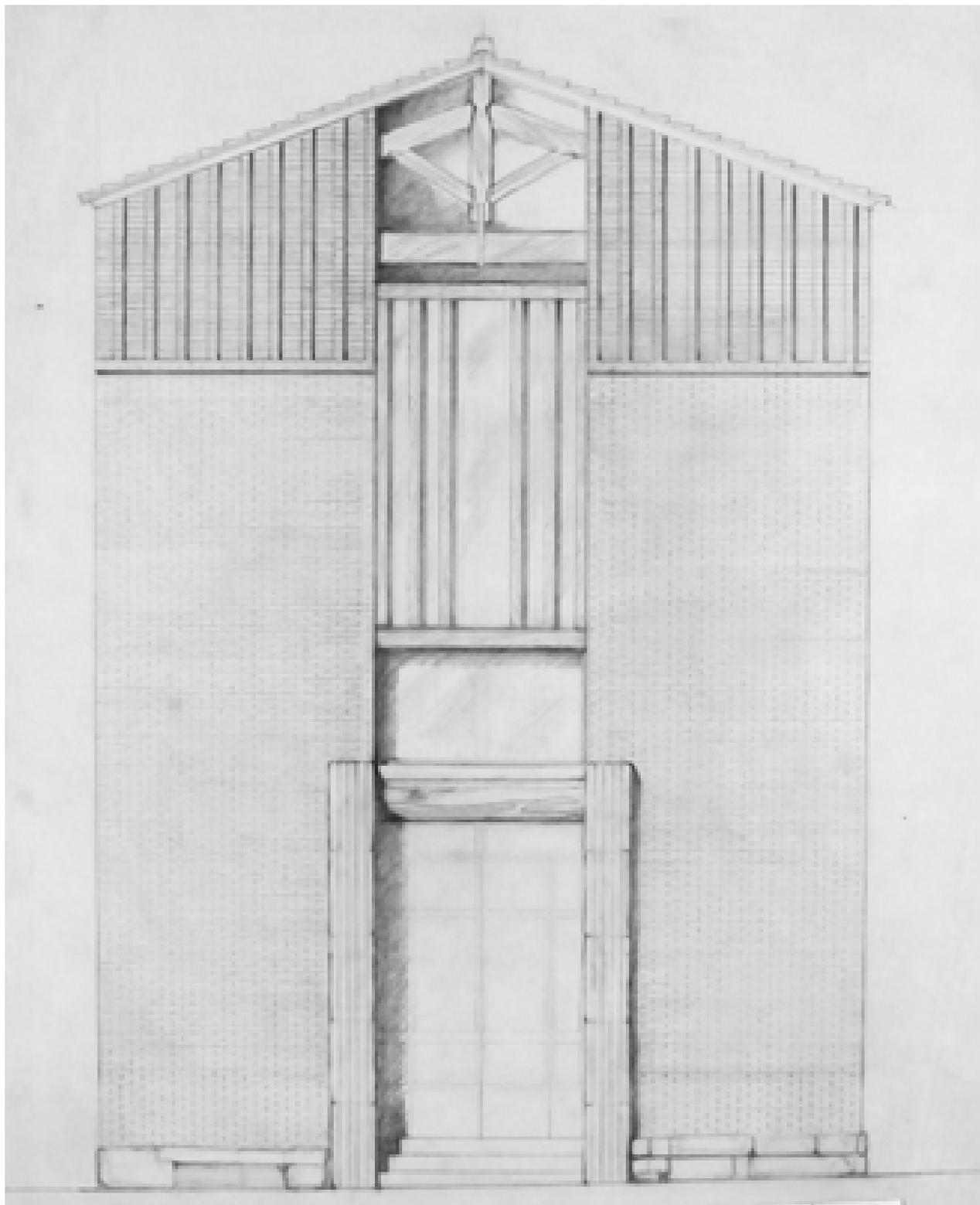


Figura 766 – Prospetto - s.d. (AABS-94.170)

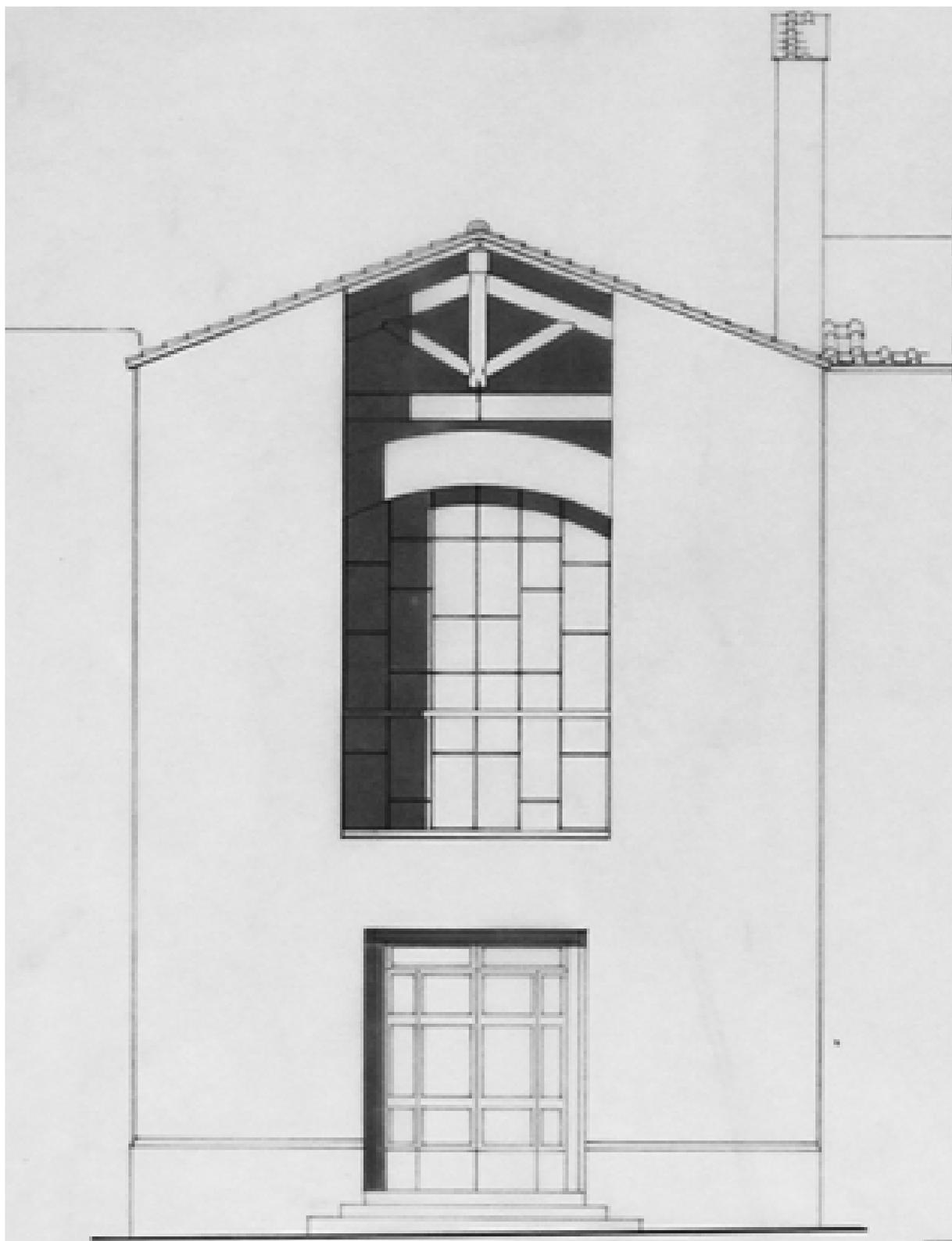


Figura 767 – Prospetto Oratorio, lucido – s.d. (AABS-95.238)

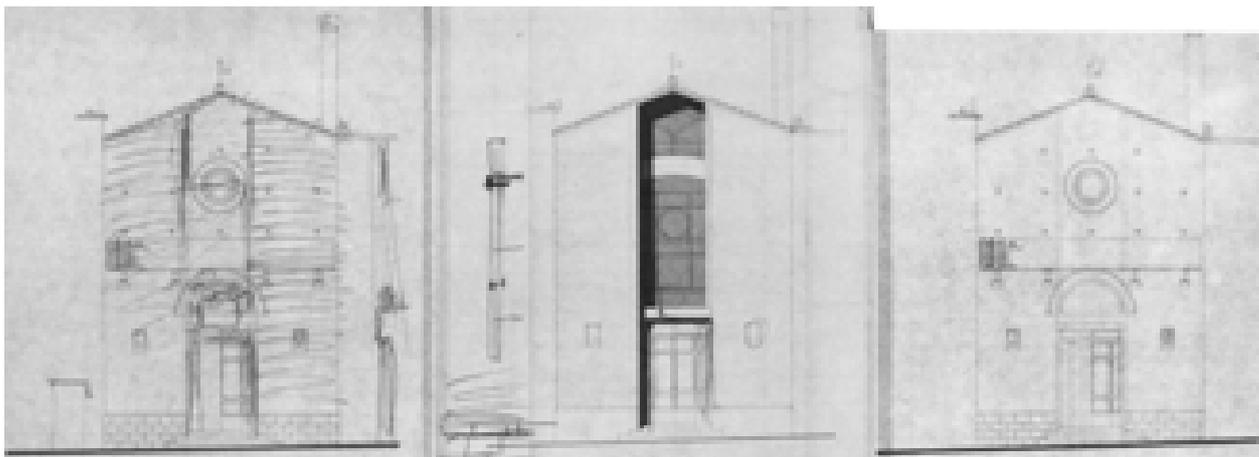


Figura 768 – San Leonardo, prospetti – tutti gli stati - s.d. (AABS-94.0198)

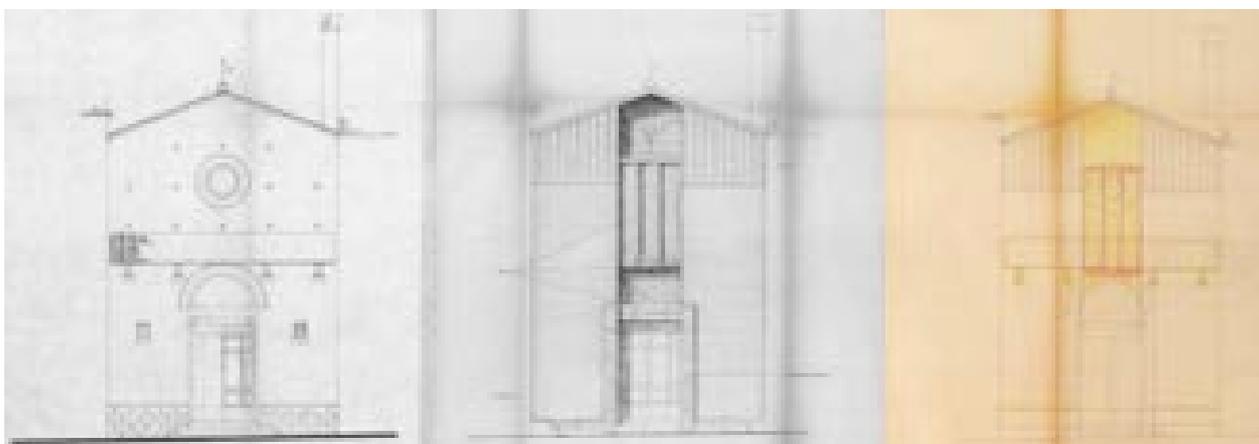


Figura 769 – Prospetti, Giovanni Michelucci\*\*– tutti gli stati - s.d. (AABS-94.043)

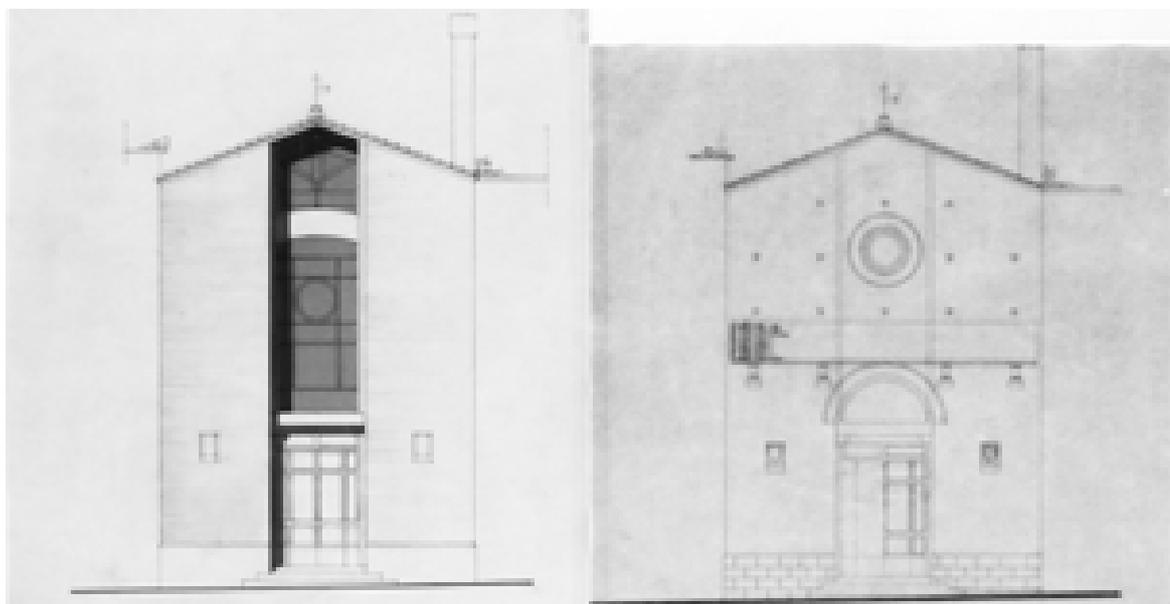


Figura 770 – San Leonardo studio per museo e archivio, prospetti – s.d. (AABS-94.0164)

### 7.3.4.1 Sezioni col prospetto nuovo

Seguono agli studi dei prospetti le tavole di progetto aggiornate sulla base delle nuove idee. Il prototipo di prospetto scelto è quello che prevede la completa apertura del prospetto, lasciando in opera due porzioni di muratura esistenti, simmetriche rispetto ad una grande vetrata che lascia a vista la capriata lignea esistente.

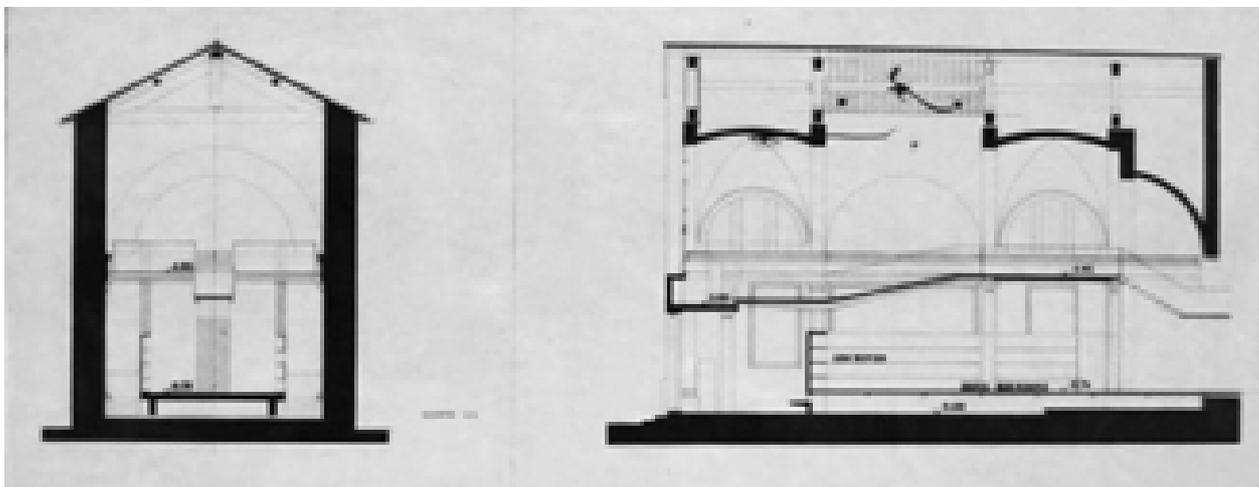


Figura 771 – San Leonardo, sezioni AA-BB – stato futuro - s.d. (AABS-94.0157)

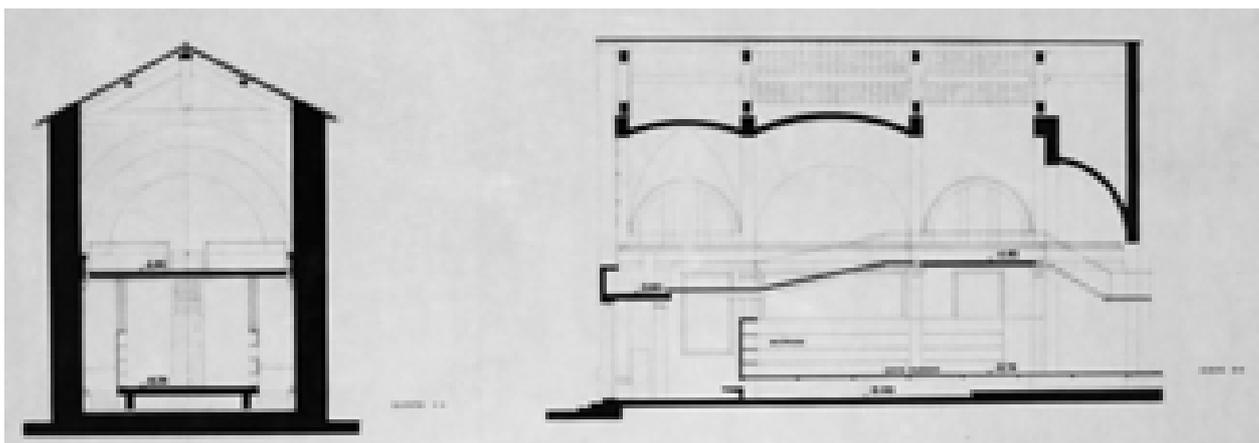


Figura 772 – San Leonardo, sezioni AA-BB – stato futuro - s.d. (AABS-94.0158)

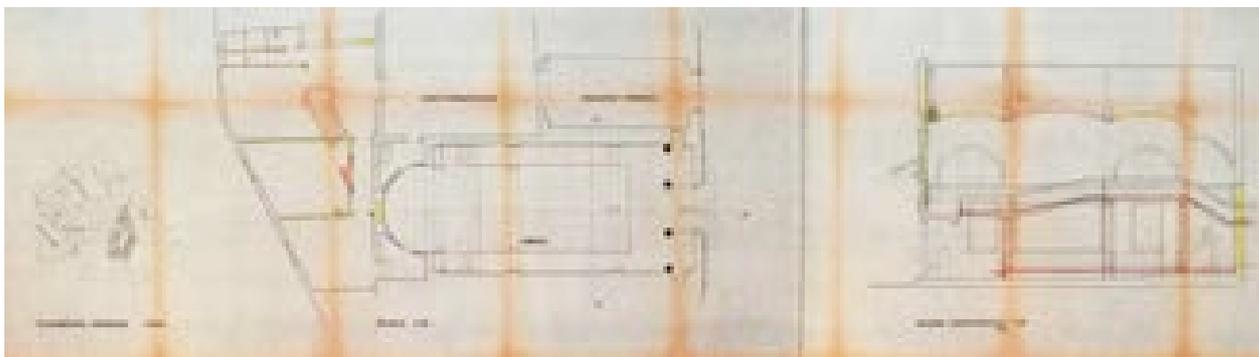


Figura 773 – Pianta +0,00 e sezione XX, Giovanni Michelucci\*\* – stato sovrapposto - s.d. (AABS-94.037)

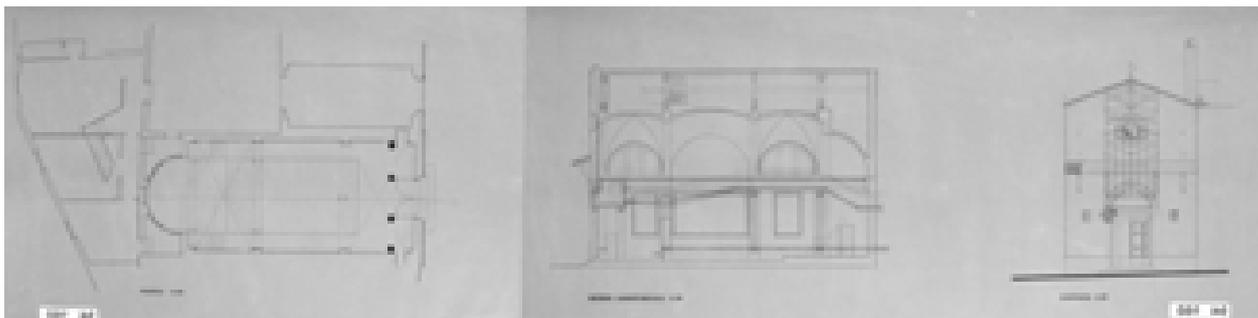


Figura 774 – San Leonardo studio per museo e archivio, pianta prospetti sezioni – s.d. (AABS-94.0160)

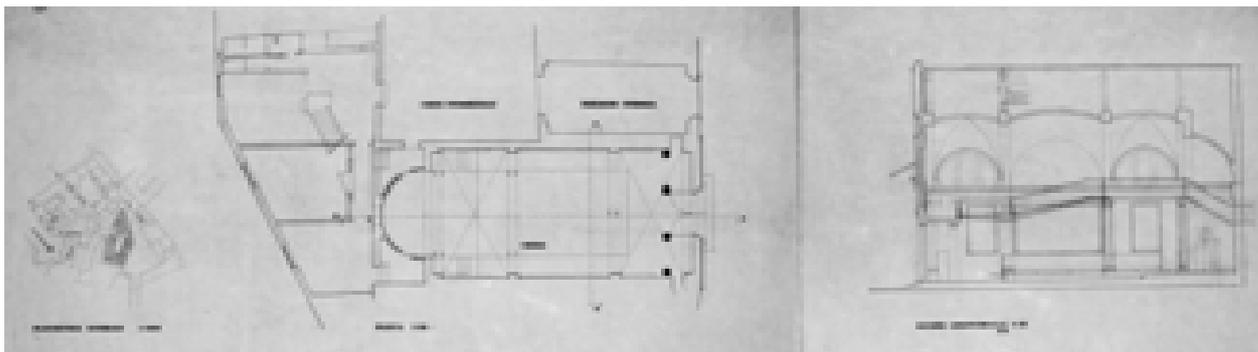


Figura 775 – San Leonardo, pianta e sezioni – stato sovrapposto - s.d. (AABS-94.0159)

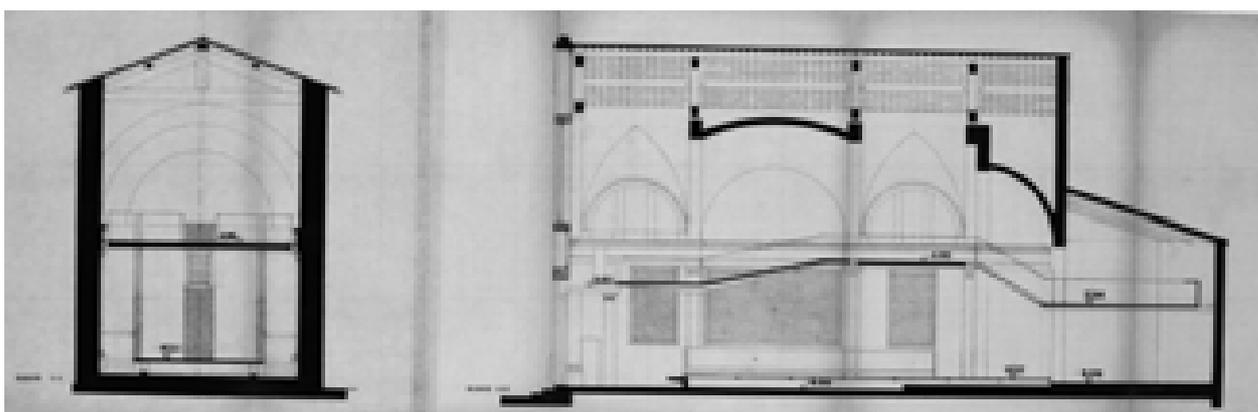


Figura 776 – Sezioni AA-BB, Giovanni Michelucci\*\*– stato futuro - s.d. (AABS-94.036)

### 7.3.5 La soluzione con la scala circolare

All'inizio del 1980 la progettazione del museo cambia radicalmente, probabilmente a causa dello sviluppo progettuale della Nuova sede della Contrada della Valdimontone all'interno dell'orto adiacente alla Chiesa.

Il nuovo progetto, ridimensionato in fatto di opere da eseguire, prevede ora la realizzazione del solo soppalco della Sacrestia, lasciando quindi inalterata la navata della Chiesa.

L'idea è quella quindi di realizzare il soppalco accostandosi al muro perimetrale della Chiesa, e discostandosi di circa 2 metri dal muro opposto, in modo tale da avere un affaccio sul piano posteriore nella posizione in cui la copertura ha l'altezza minore.

La particolarità di questo progetto è data dalla scala elicoidale che conduce al piano superiore, posizionata a ridosso dei bagni, realizzati nella stessa posizione di quelli del progetto precedente.

La navata della Chiesa è sempre utilizzata come sala riunioni, con la realizzazione di un grande tavolo rettangolare.

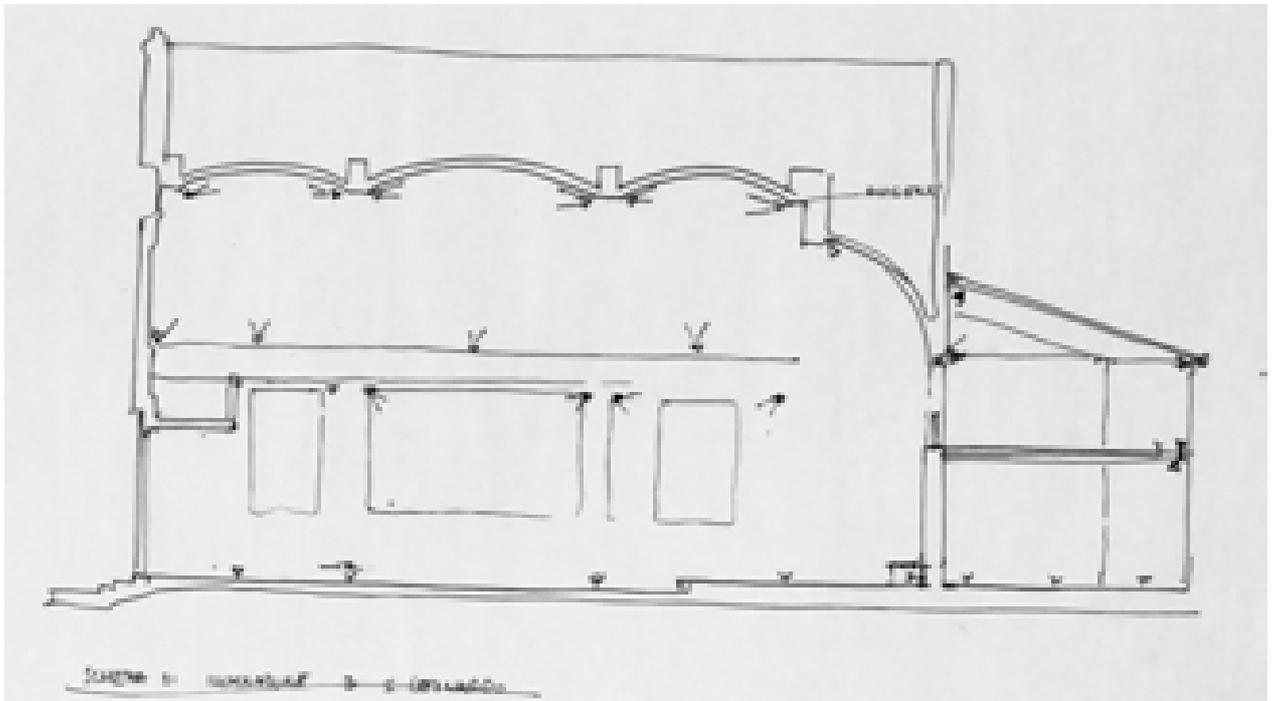


Figura 777 – Illuminazione San Leonardo – s.d. (AABS-94.103)

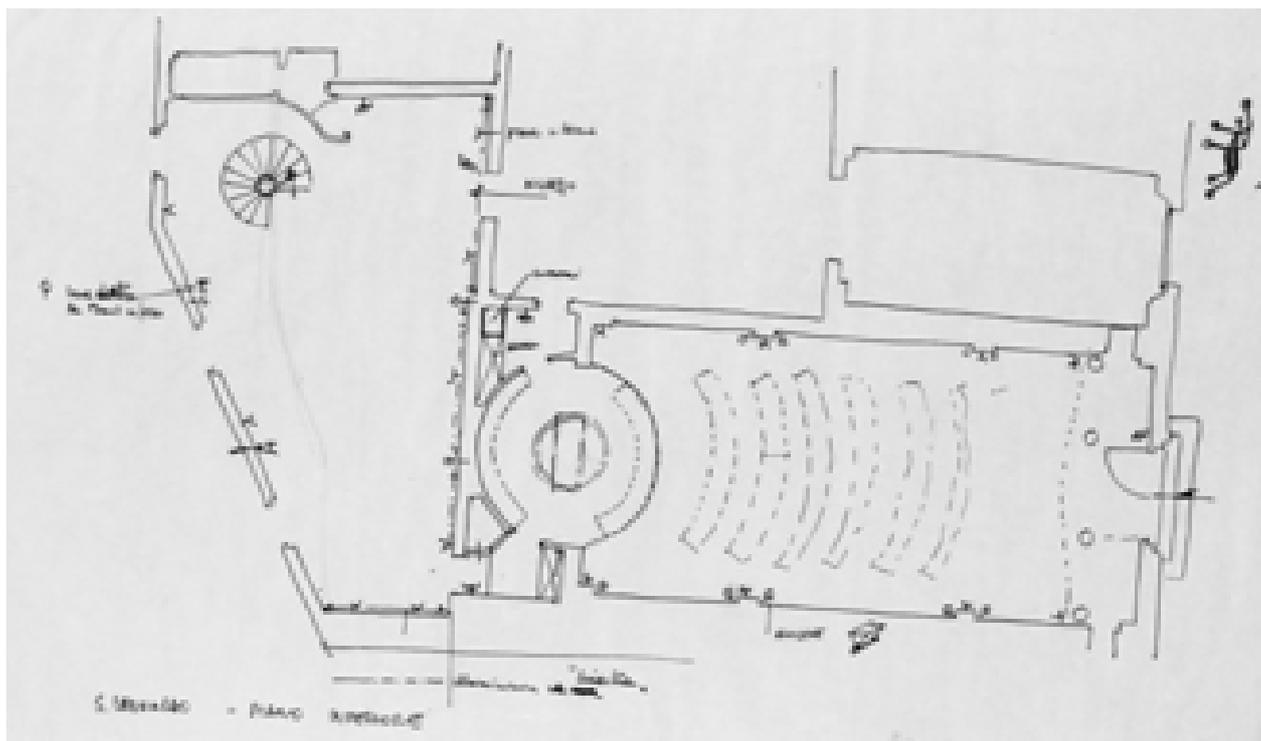


Figura 778 – San Leonardo, sistemazione piano terra – s.d. (AABS-94.104)

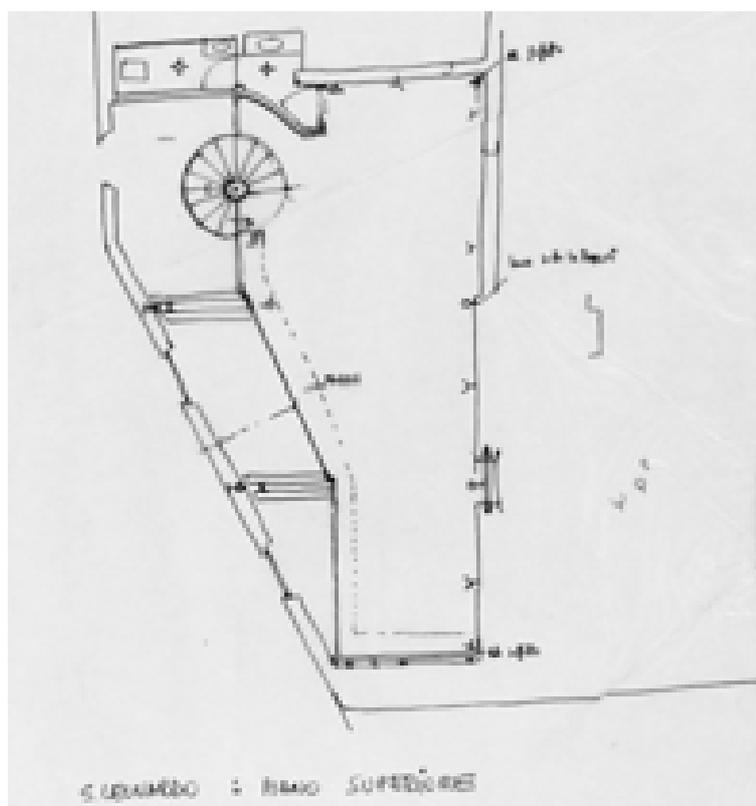


Figura 779 – Studio pianta quota superiore – s.d. (AABS-94.188)

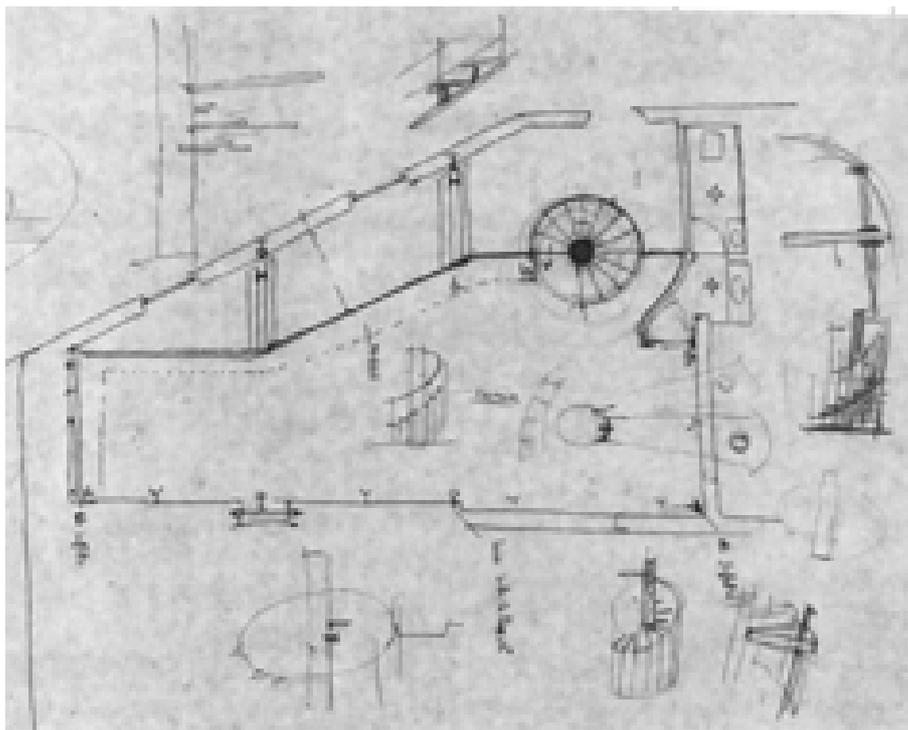


Figura 780 – San Leonardo, studio piano superiore – s.d. (AABS-94.132)

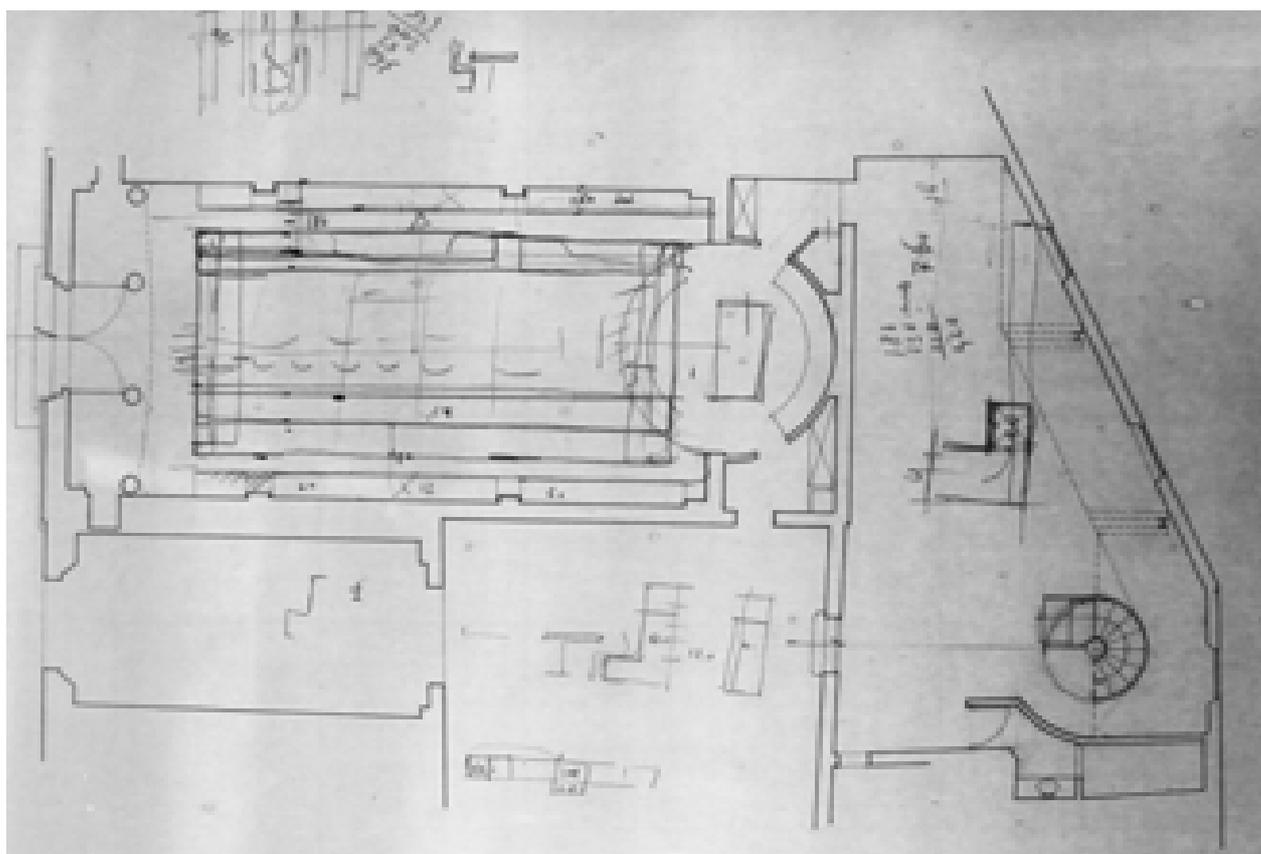


Figura 781 – San Leonardo, sistemazione piano terra – s.d. (AABS-94.135)

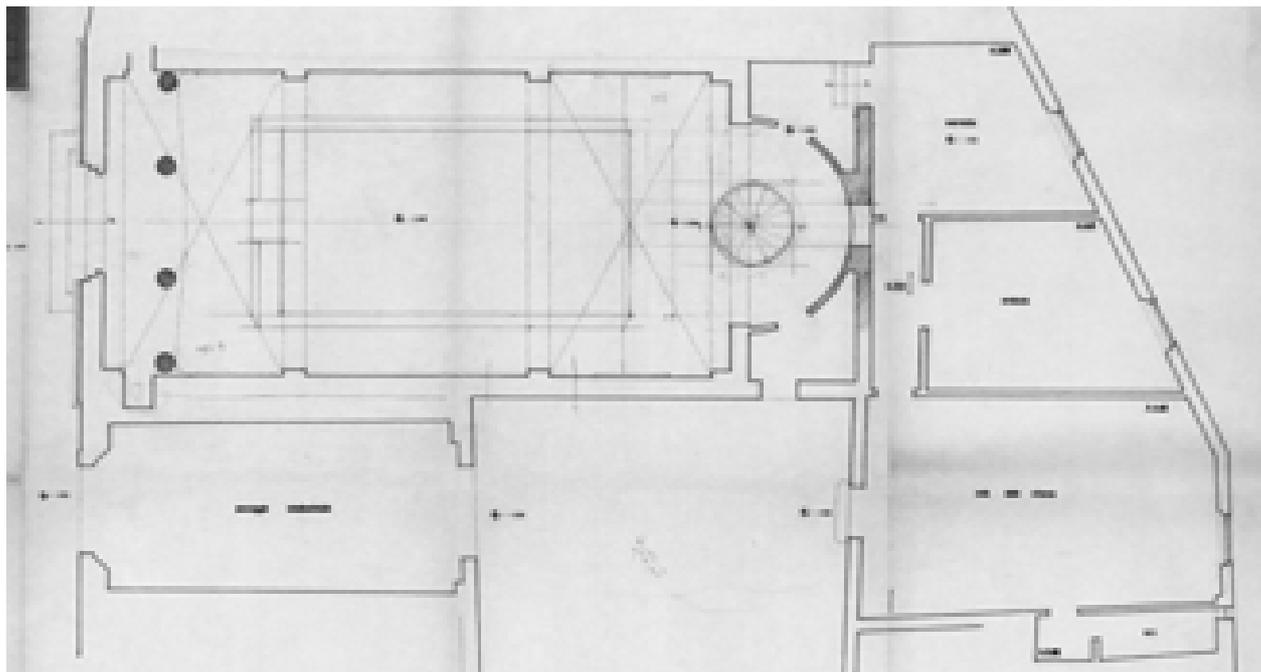


Figura 782 – San Leonardo, Geom. Valenti rilievo dello stato attuale con schizzi a mano– s.d. (AABS-94.004)

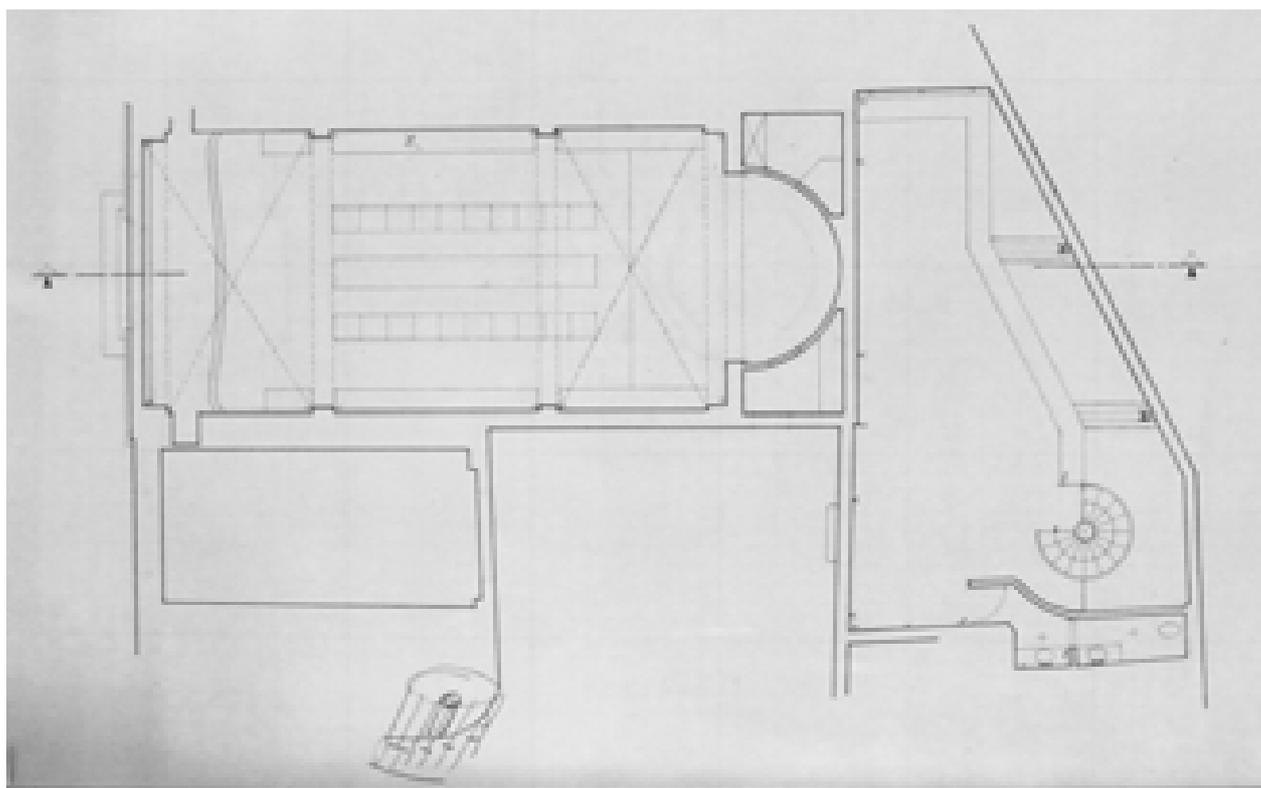


Figura 783 – San Leonardo studio planimetria - s.d. (AABS-94.097)

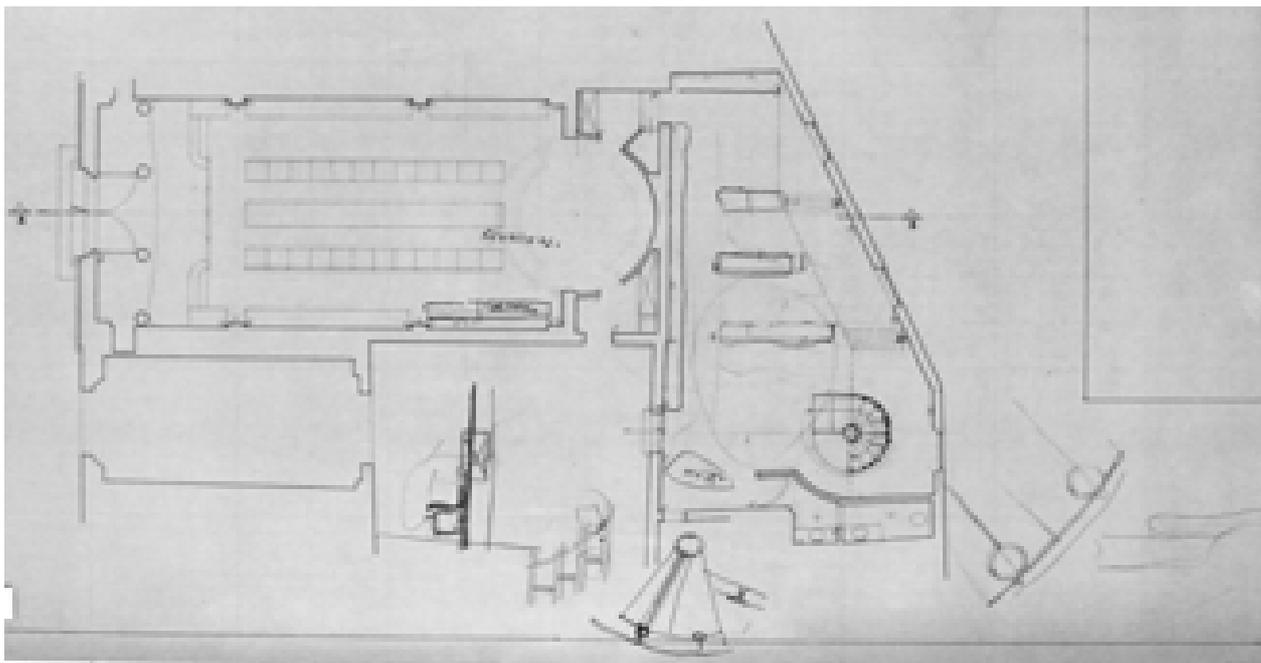


Figura 784 – San Leonardo studio planimetria - s.d. (AABS-94.099)

### 7.3.5.1 Tavole datate

Le seguenti tavole sono le uniche datate (10 Novembre 1980) e rappresentano lo sviluppo degli schizzi analizzati in precedenza. Troviamo quindi la sala consiglio nella navata centrale, ed il museo nella Sacrestia. La scala elicoidale è ora sviluppata in modo più dettagliato e mostra una doppia struttura portante verticale, probabilmente ad evidenziarne la forma. Le tavole mostrano anche una prima ipotesi di arredo e di struttura portante verticale, che verrà sviluppata nella fase di realizzazione del progetto esecutivo.

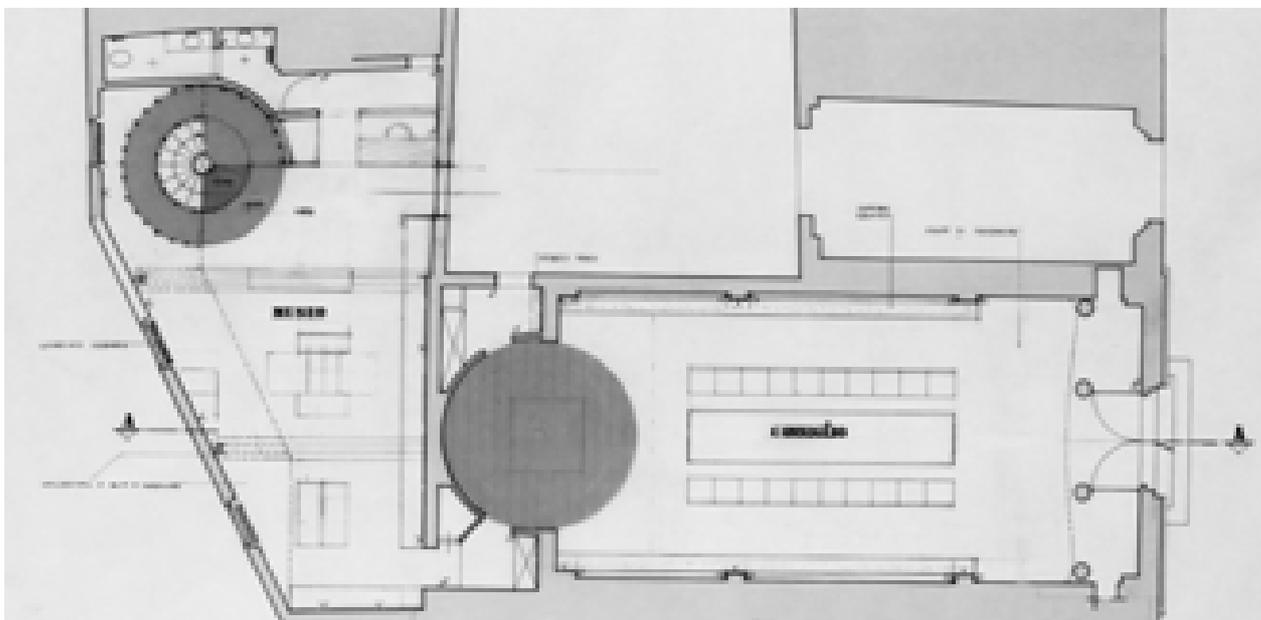


Figura 785 – Pianta quota +0,00 – Stato di progetto – 10/11/1980 (AABS-94.167)

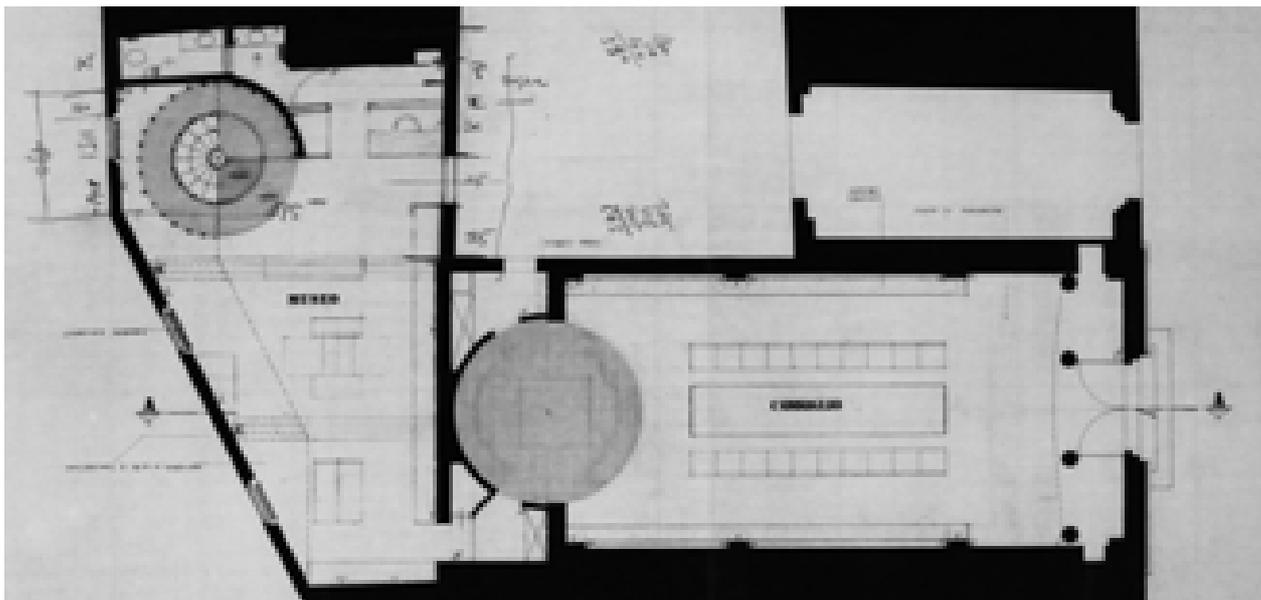


Figura 786 – Pianta quota +0,00– Stato di progetto – 10/11/1980 (AABS-94.199)

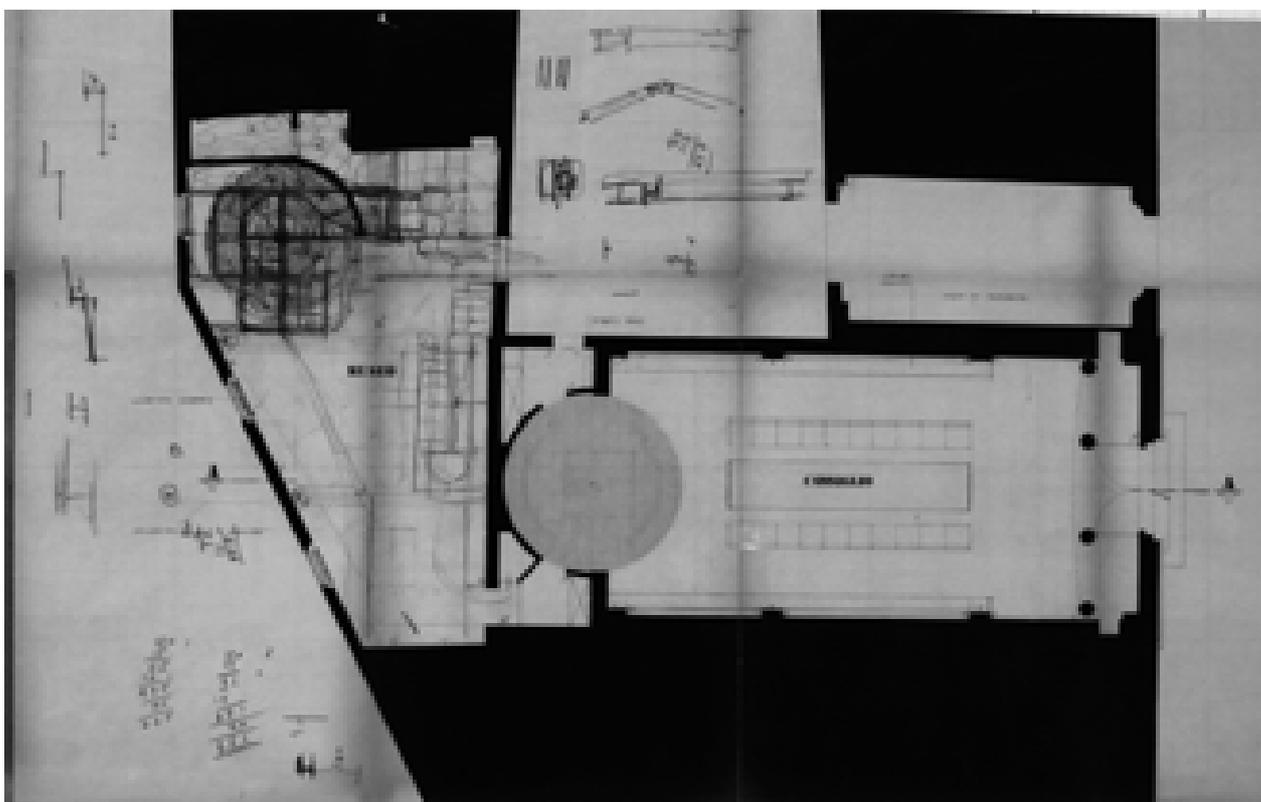


Figura 787 – Pianta quota +0,00– Stato di progetto – 10/11/1980 (AABS-94.047)

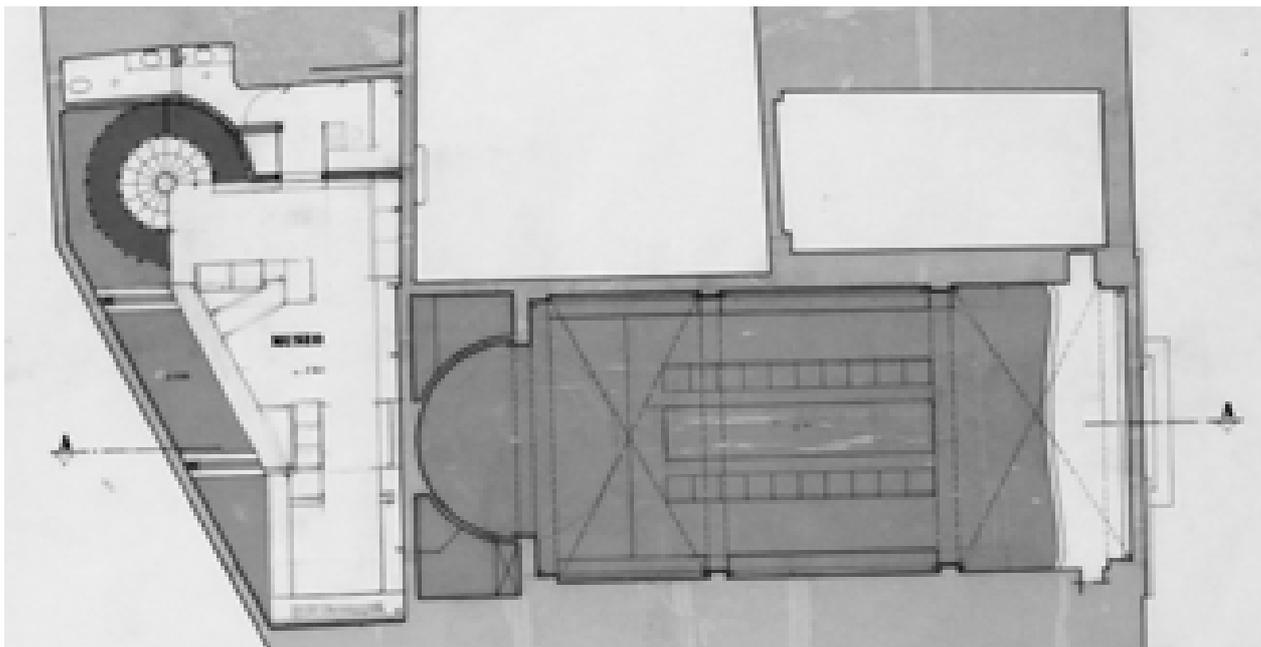


Figura 788 – Pianta quota +2,80– Stato di progetto – 10/11/1980 (AABS-94.167)

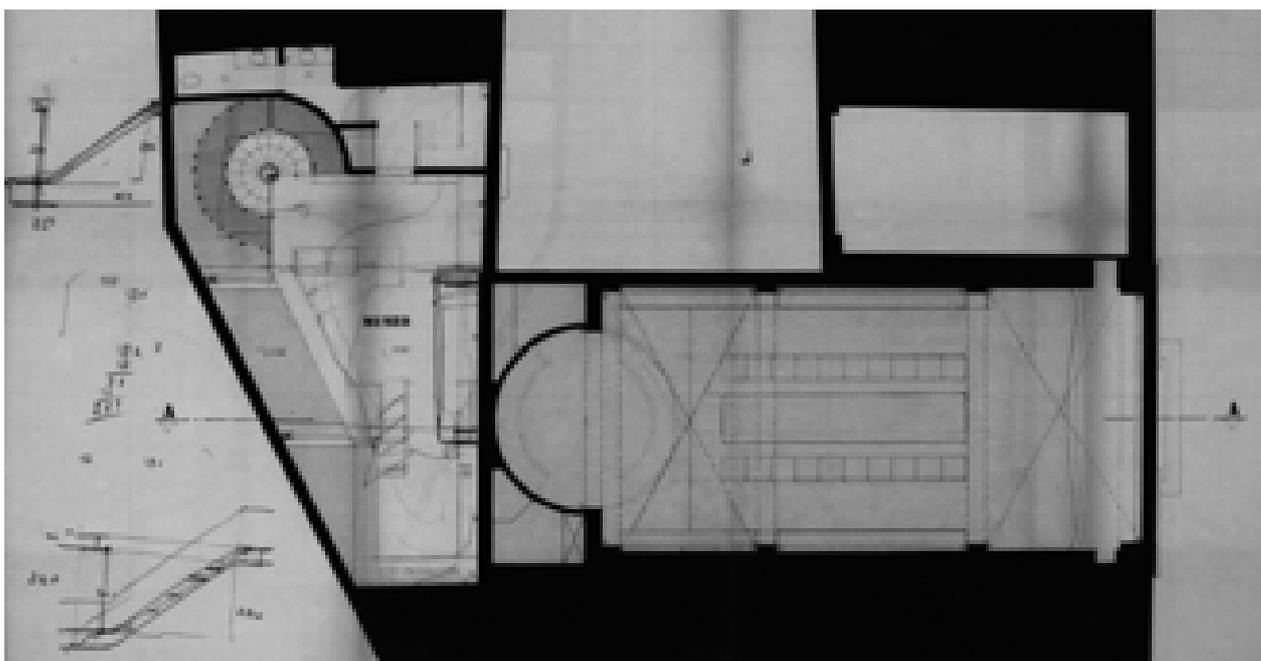


Figura 789 – Pianta doppio volume– Stato di progetto – 10/11/1980 (AABS-94.050)

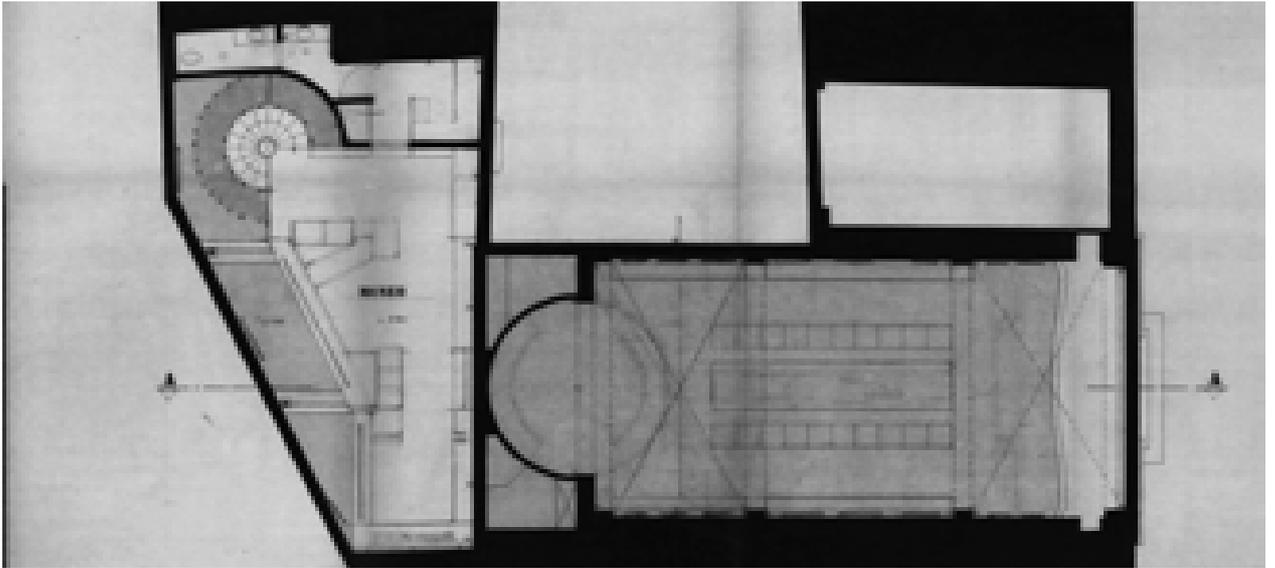


Figura 790 – Pianta doppio volume – Stato di progetto – 10/11/1980 (AABS-94.051)

### 7.3.5.2 Carlo Succi, studio della scala elicoidale

Lo studio di questo progetto si sviluppa fino ad un vero e proprio esecutivo strutturale, affidato all'ing. Carlo Succi, collaboratore di Michelucci per molte delle opere progettate negli anni '70 ed '80.

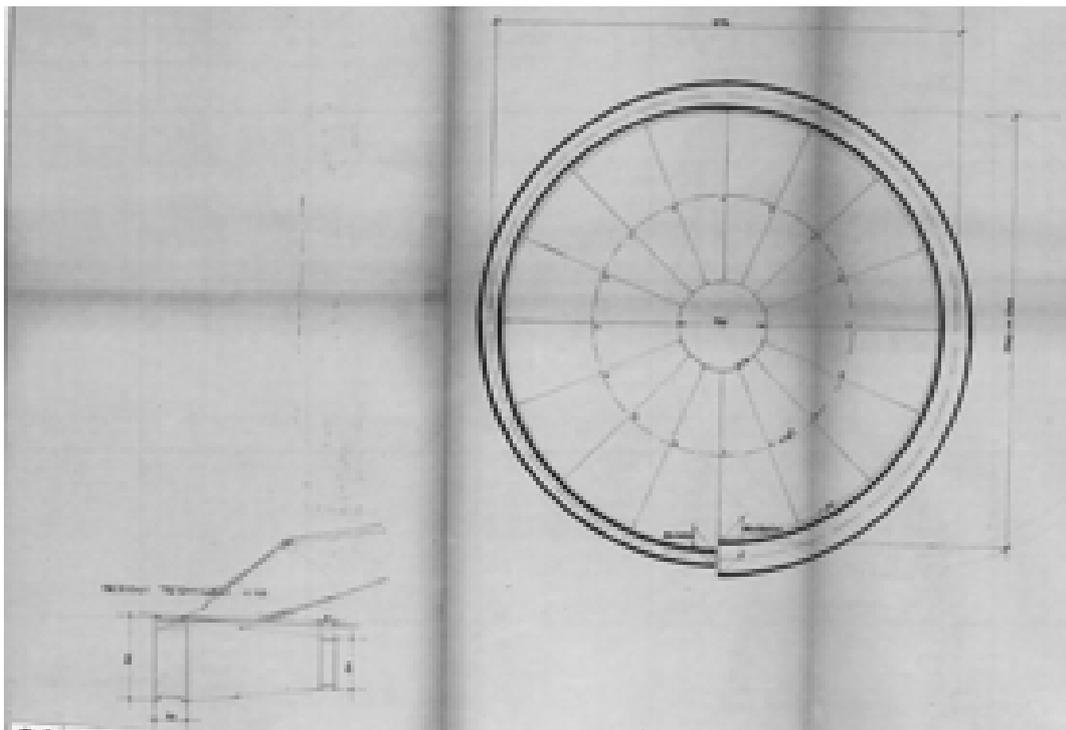


Figura 791 – Scala elicoidale – Carlo Succi – 03/02/1981 (AABS-94.002)

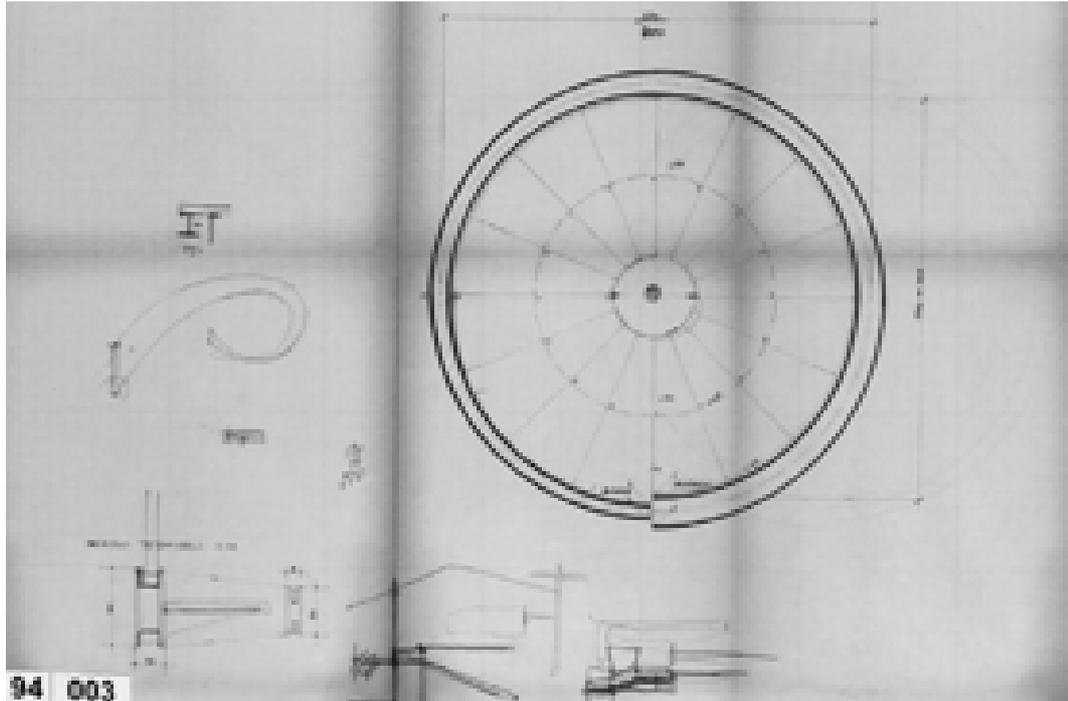


Figura 792 – Scala elicoidale – Carlo Succi – 03/02/1981 (AABS-94.003)

### 7.3.5.3 Scala laterale

I probabili alti costi di realizzazione spingono i progettisti a studiare una soluzione migliore per la scala che conduce al piano superiore, abbandonando l'idea di quella elicoidale. La prima soluzione è quella di una scala rettilinea posizionata vicino al muro della Chiesa e parallela al muro opposto. Il soppalco risulta scollegato dalle murature esistenti da entrambi i lati.

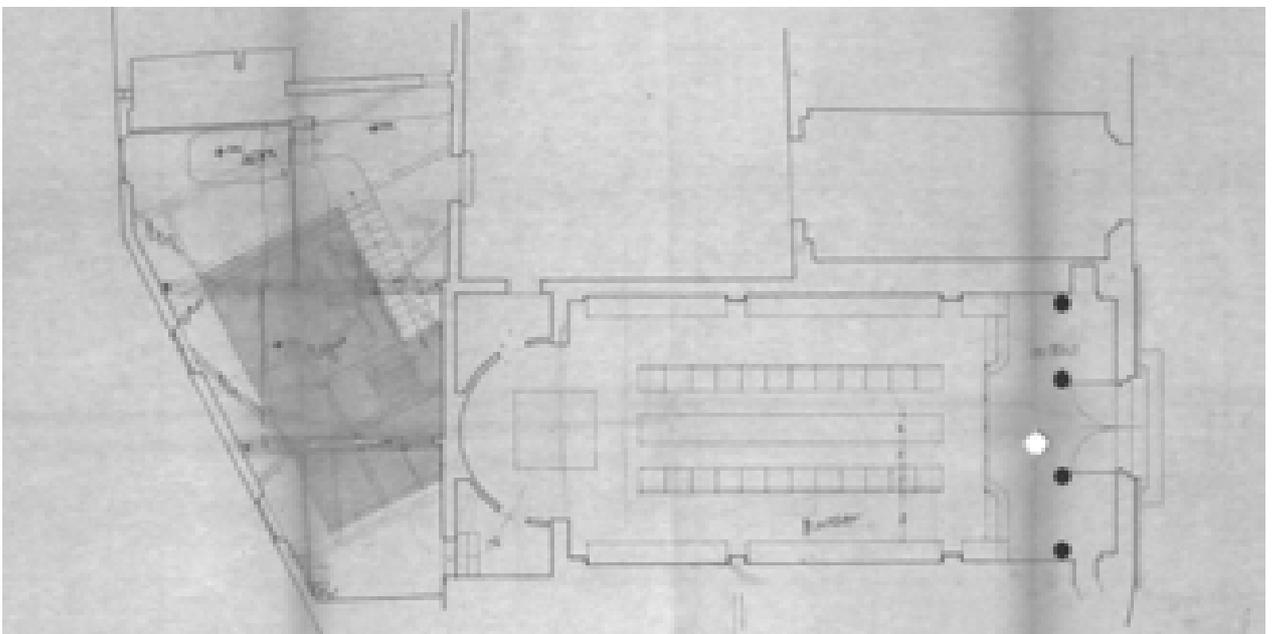


Figura 793 – San Leonardo, pianta +0,00 – stato futuro - s.d. (AABS-94.013)

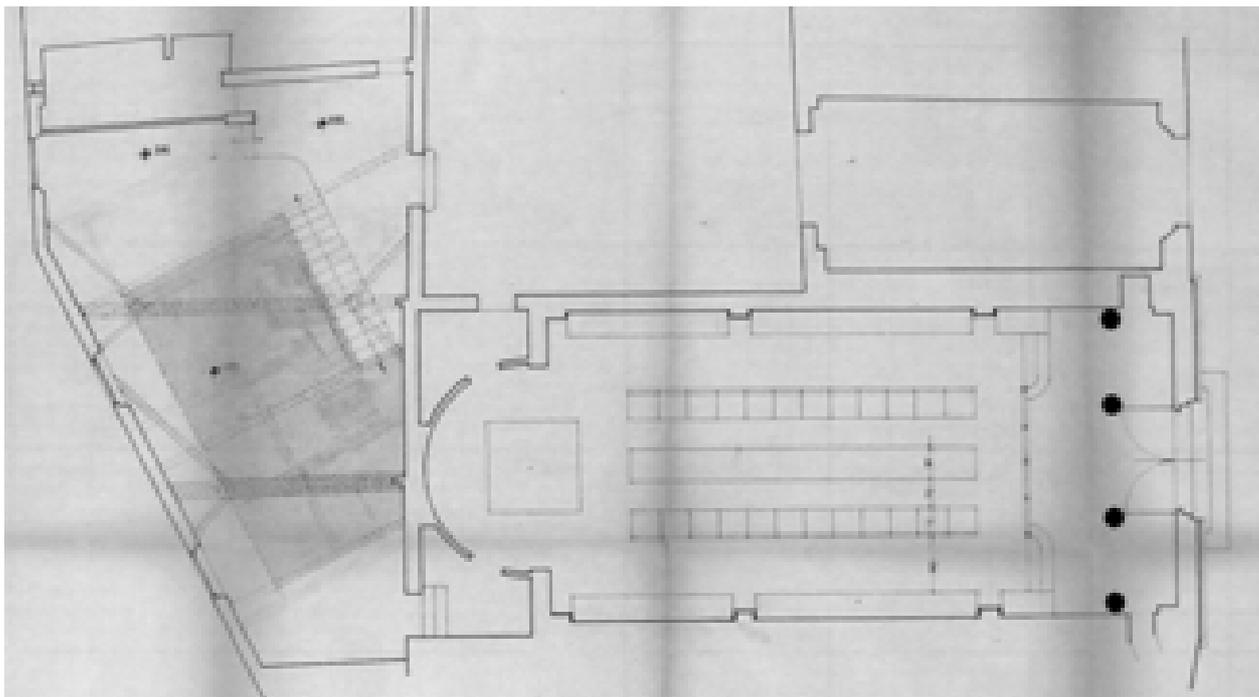


Figura 794 – San Leonardo, pianta +0,00 – stato futuro - s.d. (AABS-94.057)

Per quanto riguarda la struttura portante, questa soluzione vede la progettazione di una nuova struttura lignea composta da correnti lignei accoppiati e collegati da doppi braccetti alla struttura portante originale. La tavola 94.020, oltre a mostrare questa soluzione architettonica, riporta anche numerosi schizzi progettuali che mostrano anche l'ipotesi di movimentare la copertura con una differente inclinazione delle falde nelle sue varie porzioni.

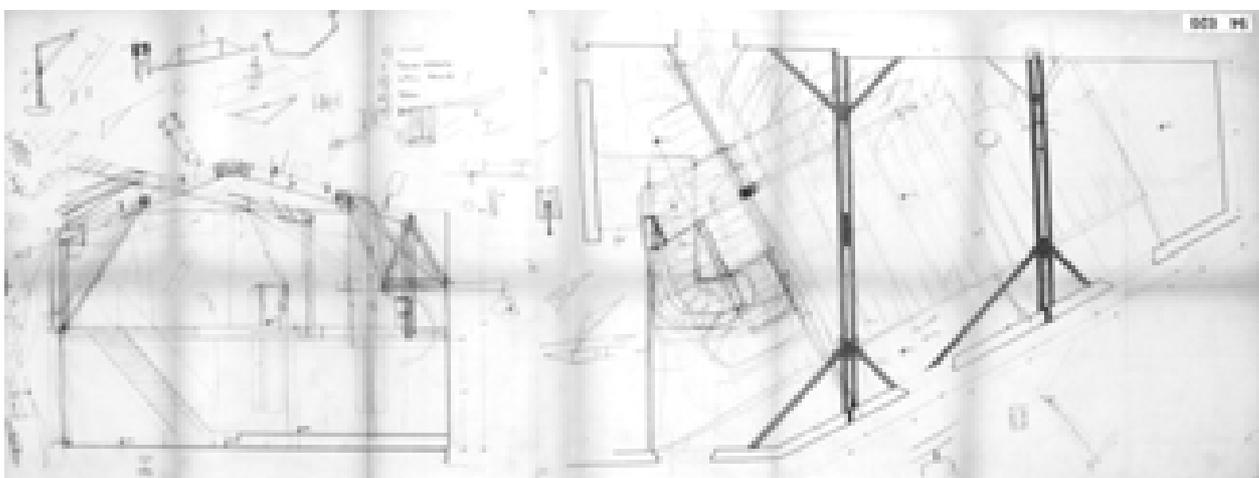


Figura 795 – San Leonardo, studio sulle coperture – s.d. (AABS-94.020)

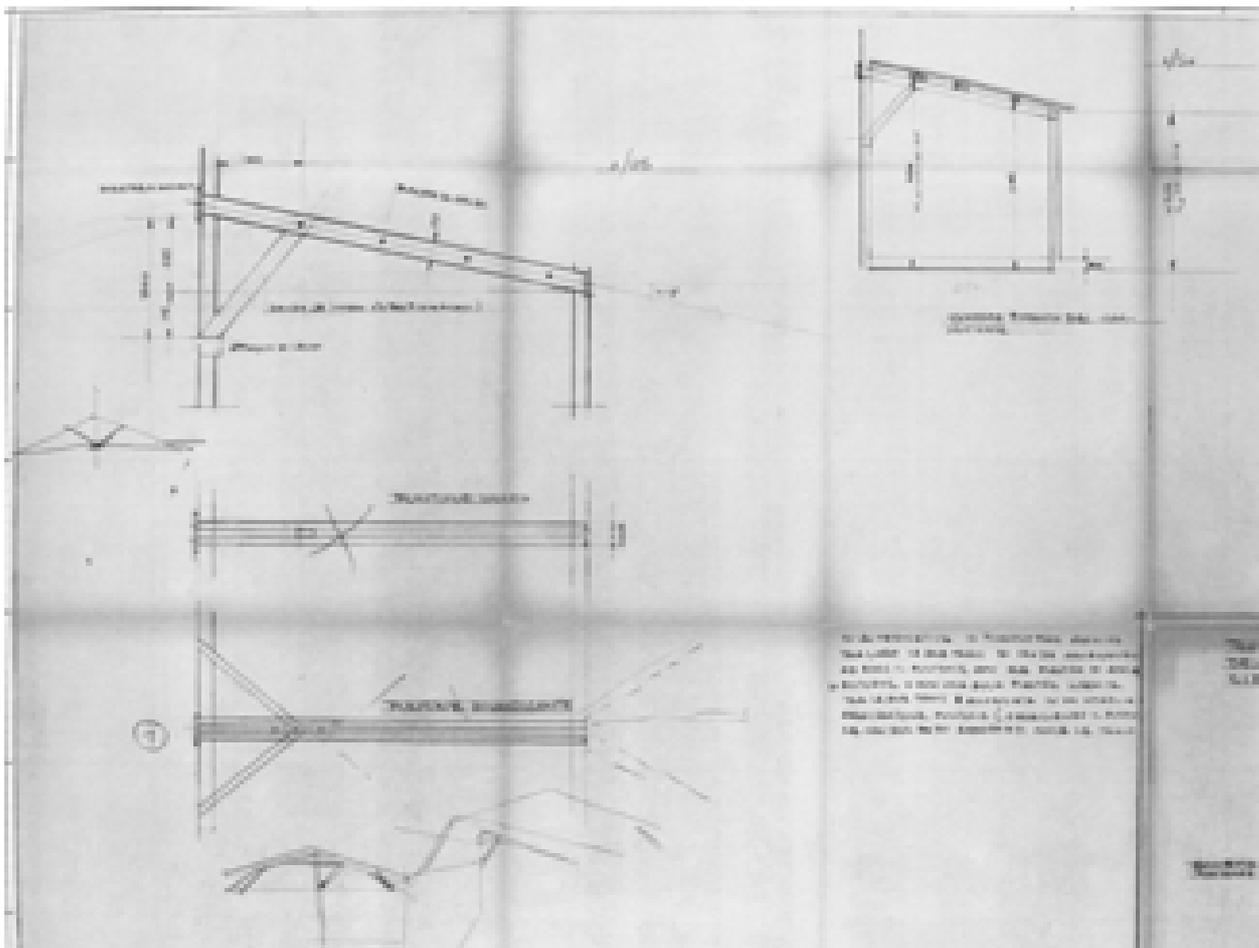


Figura 796 – San Leonardo, studio capriata e appunti a mano – 22/07/1979 (AABS-94.009)

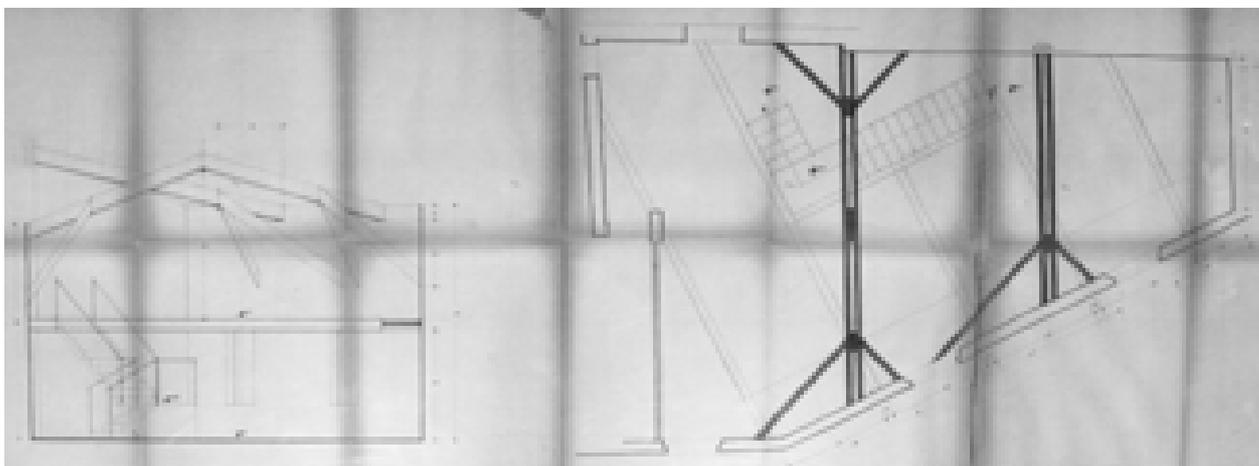


Figura 797 – Studio della scala di accesso al doppio volume – s.d. (AABS-94.014)

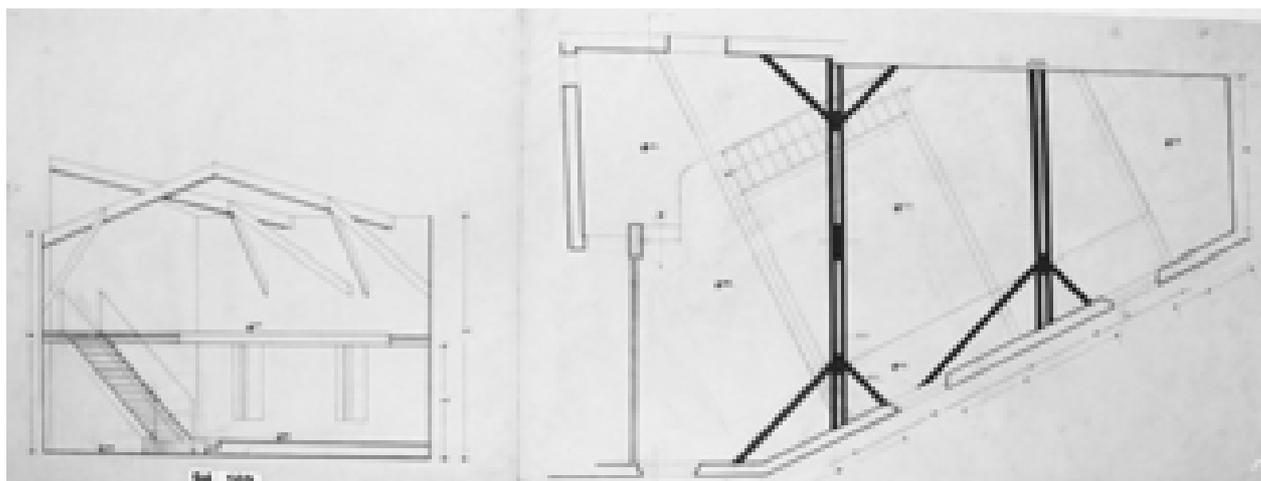


Figura 798 – Studio della scala di accesso al doppio volume - s.d. (AABS-94.169)

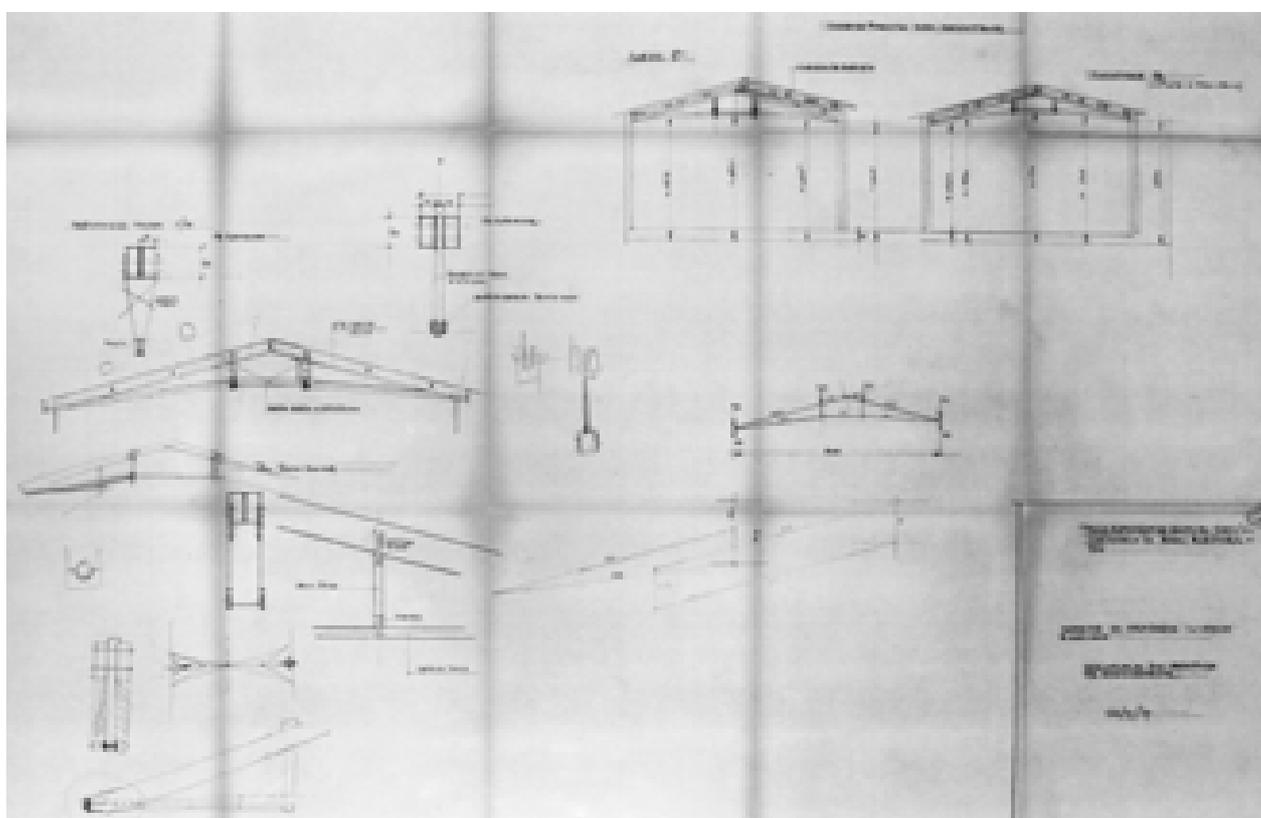


Figura 799 – San Leonardo, studio capriata – 22/07/1979 (AABS-94.008)

#### 7.3.5.4 Scala a doppia rampa

La seconda ipotesi analizzata mostra la scala nella posizione, che sarà poi quella definitiva, accostata al muro del bagno. La rampa ha accesso in prossimità della porta dei servizi igienici del piano terreno ed è costituita da una doppia rampa. Le strutture portanti orizzontali sono ordinate perpendicolarmente al muro della Chiesa, così come la scala stessa. Il soppalco è in questo caso accostato al muro della Chiesa, presentando un affaccio sul piano inferiore solamente da un lato.

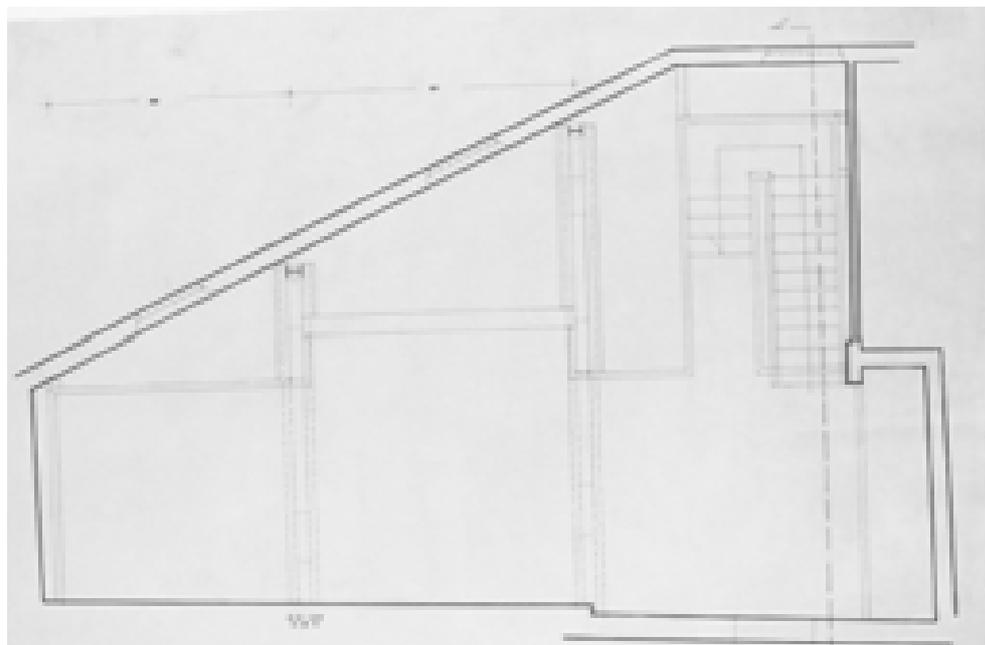


Figura 800 – Pianta quota esecutivo – s.d. (AABS-94.194)

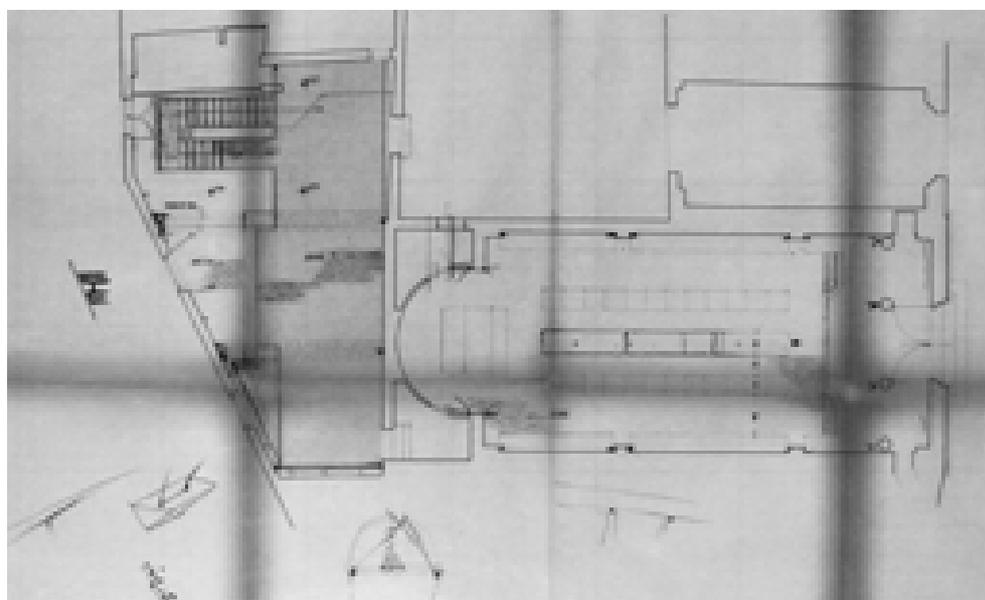


Figura 801 – San Leonardo, pianta +0,00 – stato futuro - s.d. (AABS-94.056)

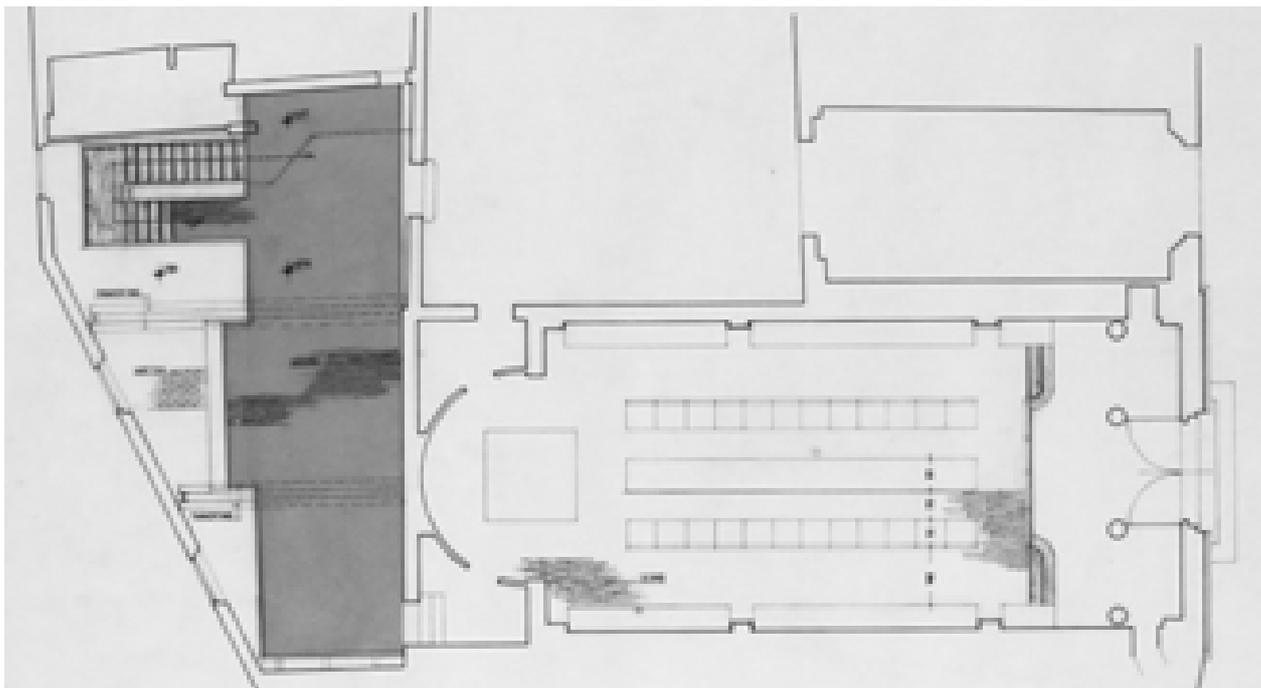


Figura 802 – San Leonardo studio per museo e archivio, pianta +2,72 – s.d. (AABS-94.0146)

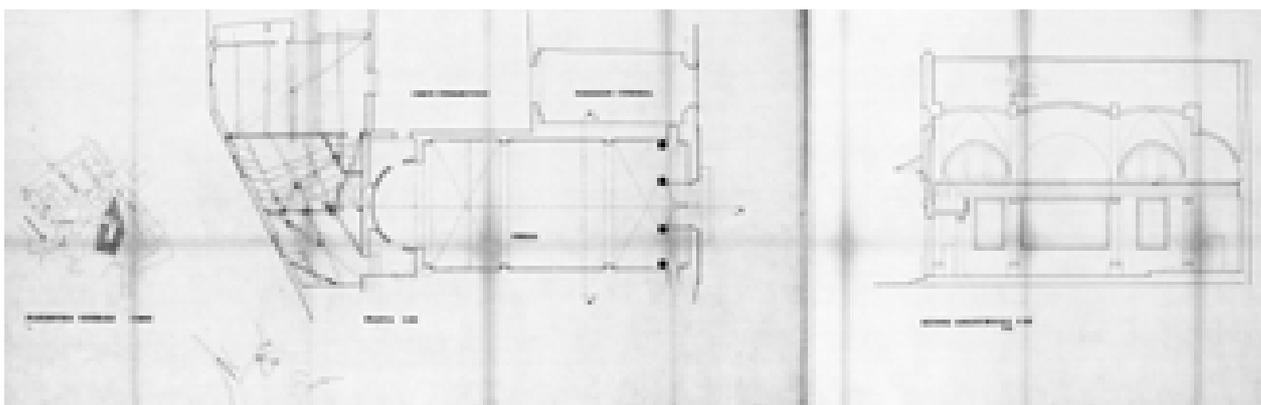


Figura 803 – San Leonardo, pianta +0,00 e sezione XX – stato attuale - s.d. (AABS-94.062)

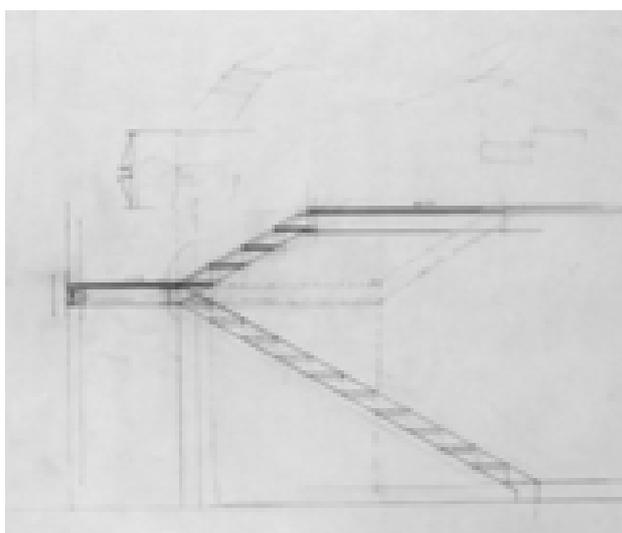


Figura 804 – Studio scala – s.d. (AABS-94.186)

### 7.3.6 Il progetto strutturale della copertura della Sacrestia

L'ing Succi sviluppa il progetto strutturale dell'ipotesi architettonica appena descritta nei primi mesi del 1980. Questa soluzione, la cui dimensione del soppalco è ancora da definire, prevede che le strutture portanti il solaio siano realizzate con profili metallici tipo HEA220; il solaio è di tipo prefabbricato e le strutture portanti verticali (che sostengono non solo il solaio ma anche la copertura) sono invece realizzate completamente in legno, con profili accoppiati, distanziati da elementi distanziatori in legno e collegati da bulloni passanti e piastre metalliche a vista.

La scala è realizzata con profili metallici tipo HE e gradini in legno. Interessante la tavola 94.187 in cui si vede la sezione esecutiva con le differenti inclinazioni del tetto.

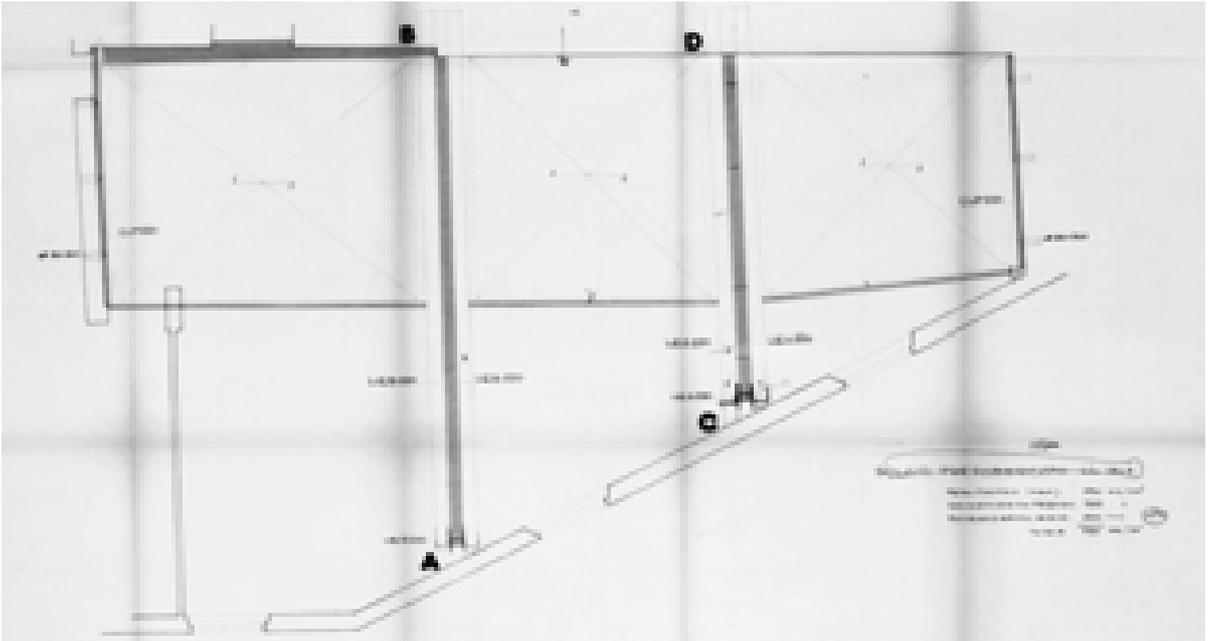


Figura 805 – Pianta +2,72 – esecutivo strutture - Carlo Succi – 25/02/1980 (AABS-95.426)

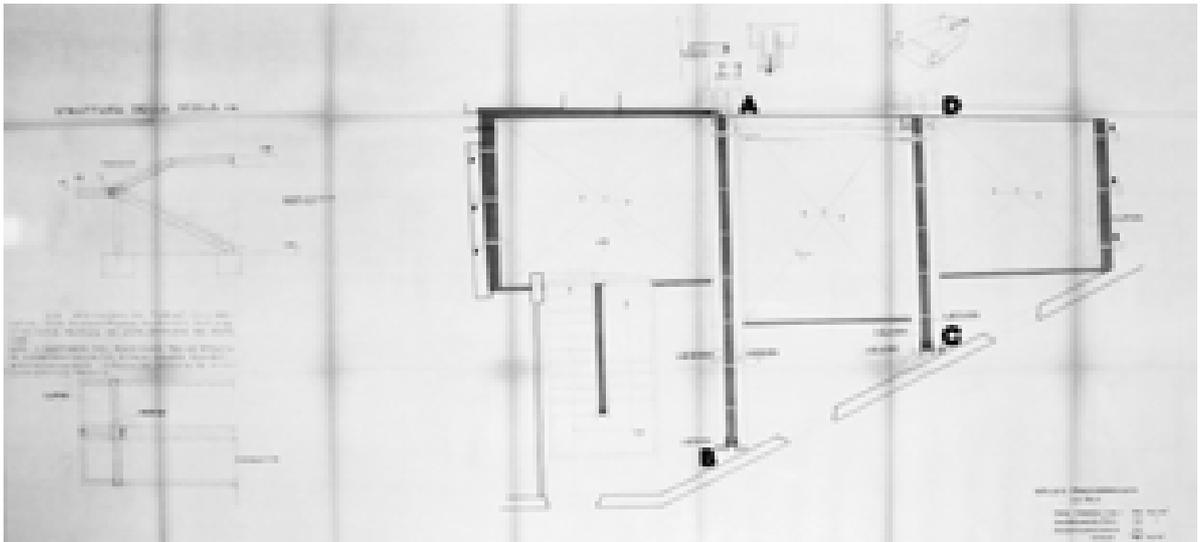


Figura 806 – Pianta +2,72 – esecutivo strutture - Carlo Succi – 03/03/1980 (AABS-95.425)

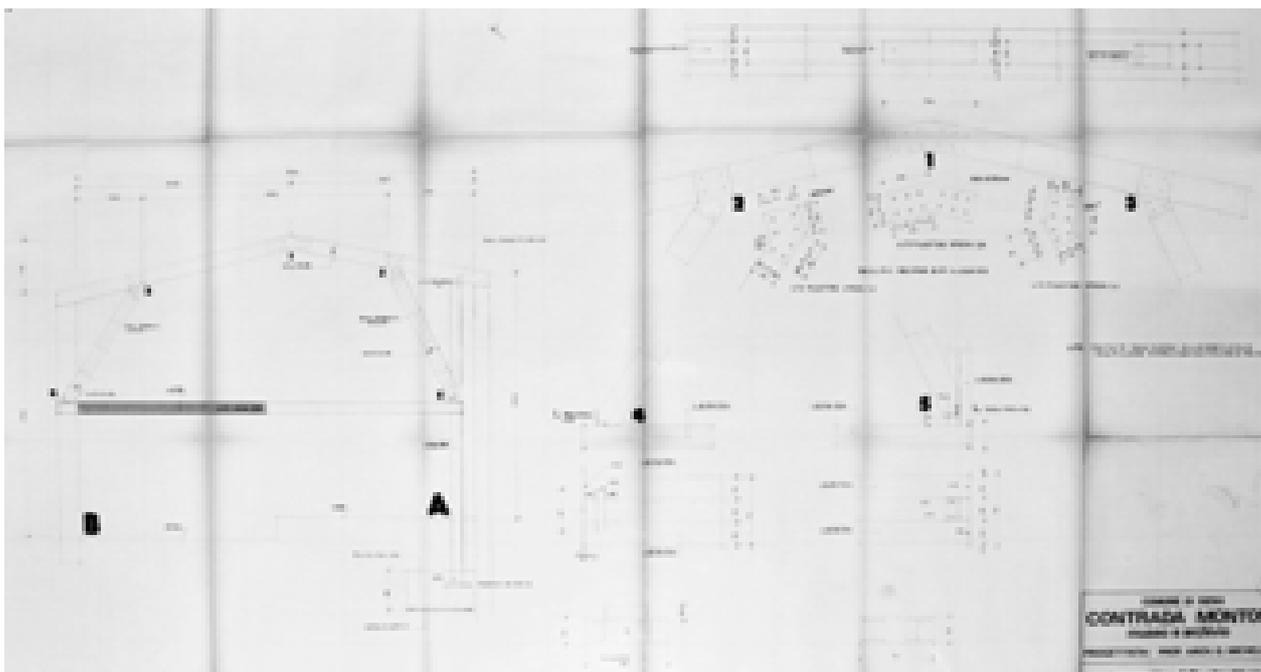


Figura 807 – Telaio A-B – esecutivo strutture - Carlo Succi – 25/02/1980 (AABS-95.424)

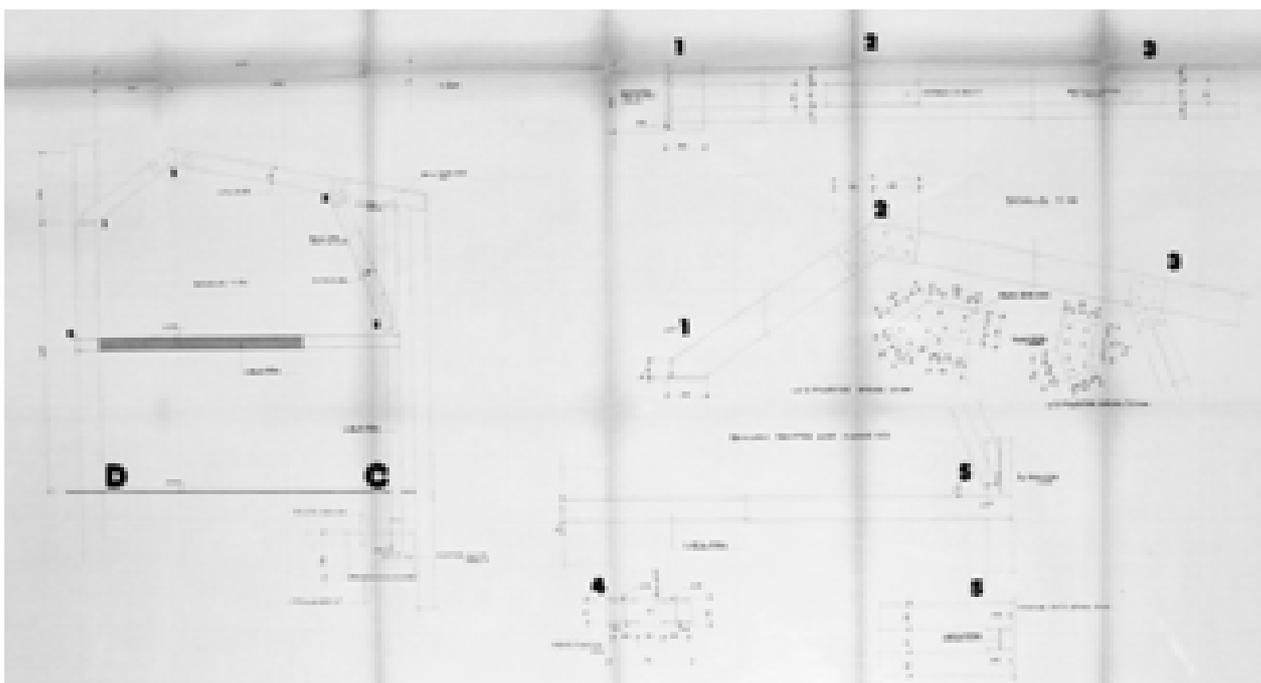


Figura 808 – Telaio C-D – esecutivo strutture - Carlo Succi – 25/02/1980 (AABS-95.423)

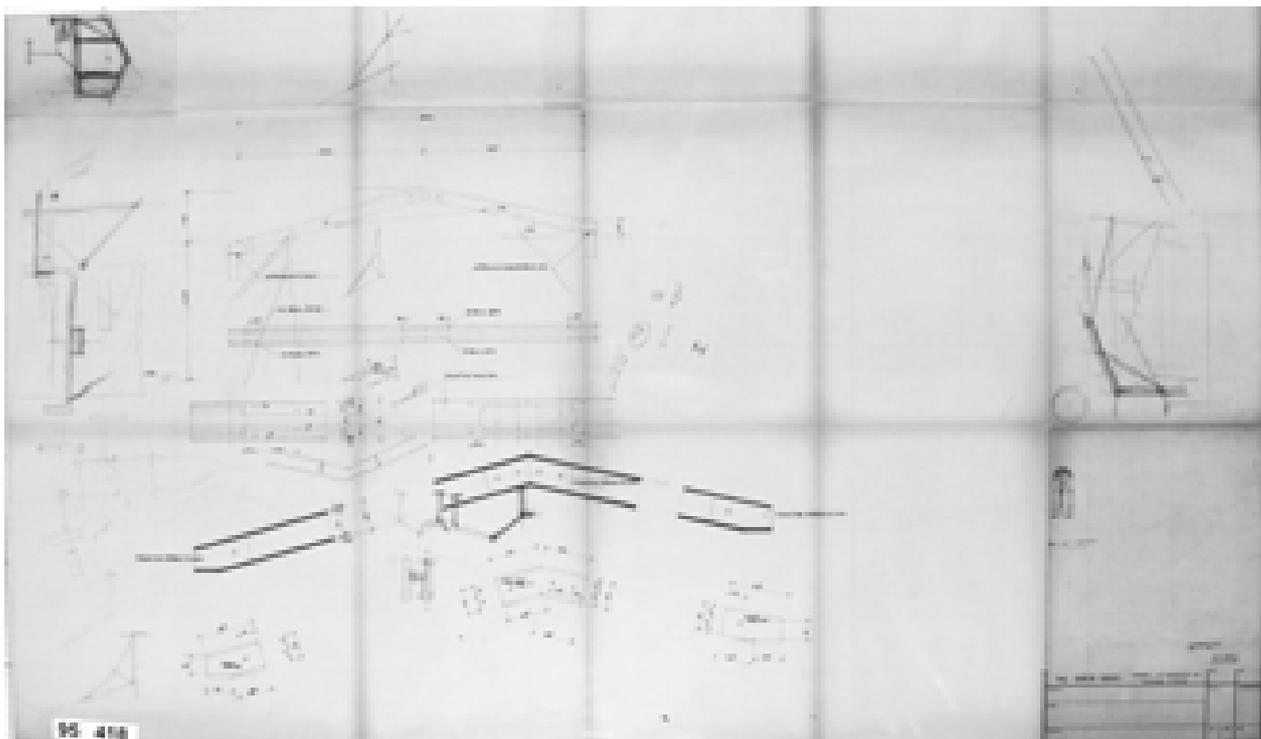


Figura 809 – Studio capriata – esecutivo strutture - Carlo Succi – 07/10/1980 (AABS-95.418)

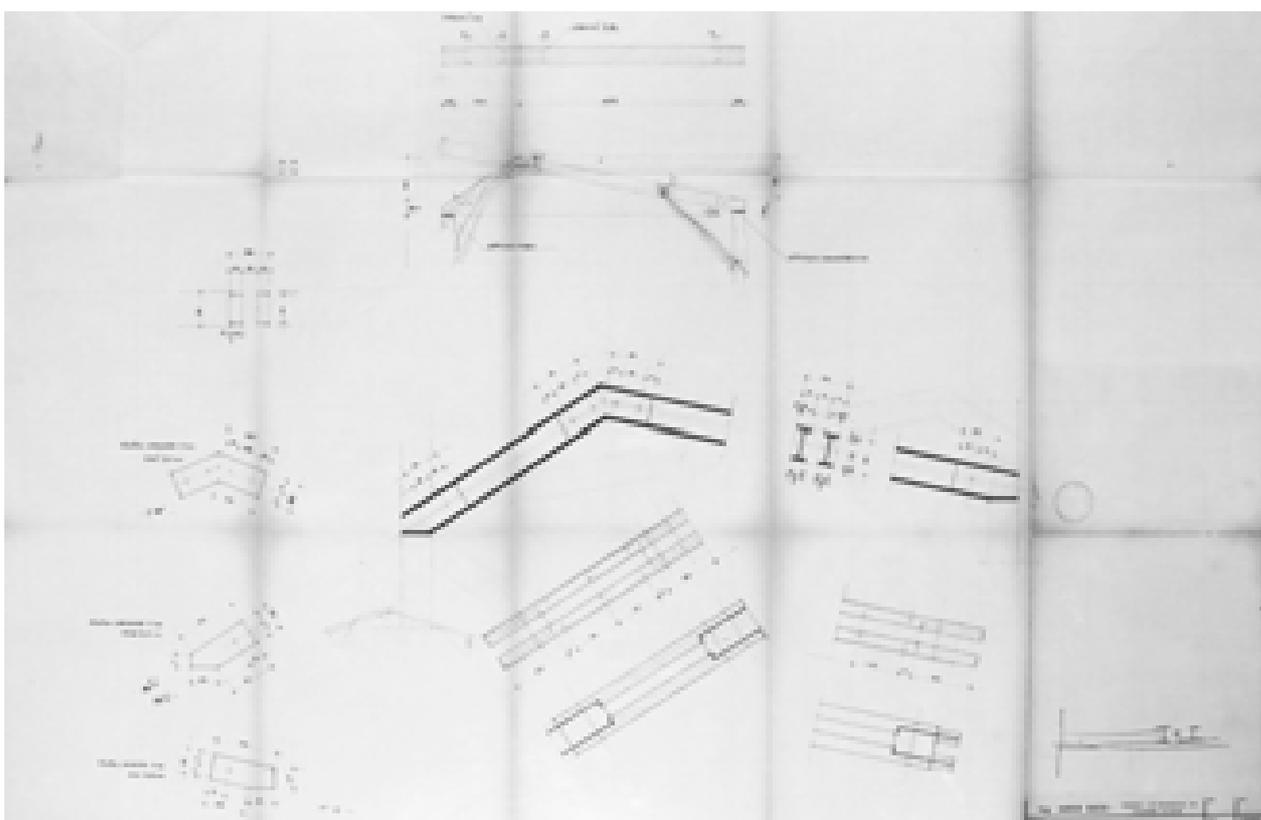


Figura 810 – Studio capriata – esecutivo strutture - Carlo Succi – 07/10/1980 (AABS-95.420)

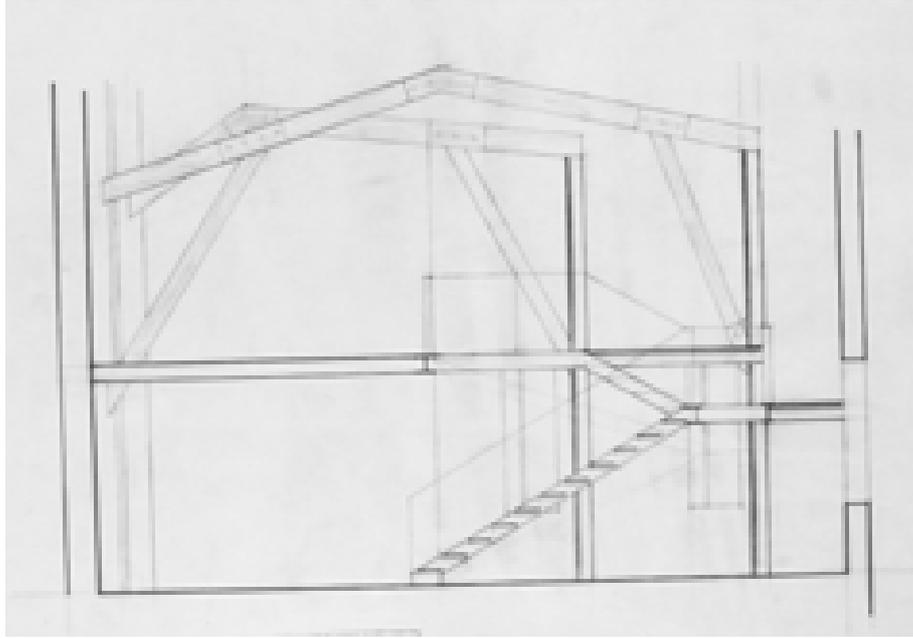


Figura 811 – Studio sezione esecutiva – s.d. (AABS-94.187)

### 7.3.7 Gli schizzi della soluzione definitiva

Le seguenti tavole mostrano la soluzione adottata per la scala del piano superiore ed anche per la conformazione del soppalco della sacrestia. Il soppalco prende una forma complessa, in cui in parte è accostato al muro portante della Chiesa ed in parte è staccato. La struttura portante verticale rimane quella già descritta, mentre il solaio del soppalco è realizzato in legno. Le seguenti tavole mostrano anche l'accesso previsto al museo e gli arredi della Chiesa, che risulta completamente arredata con i mobili progettati da Michelucci.

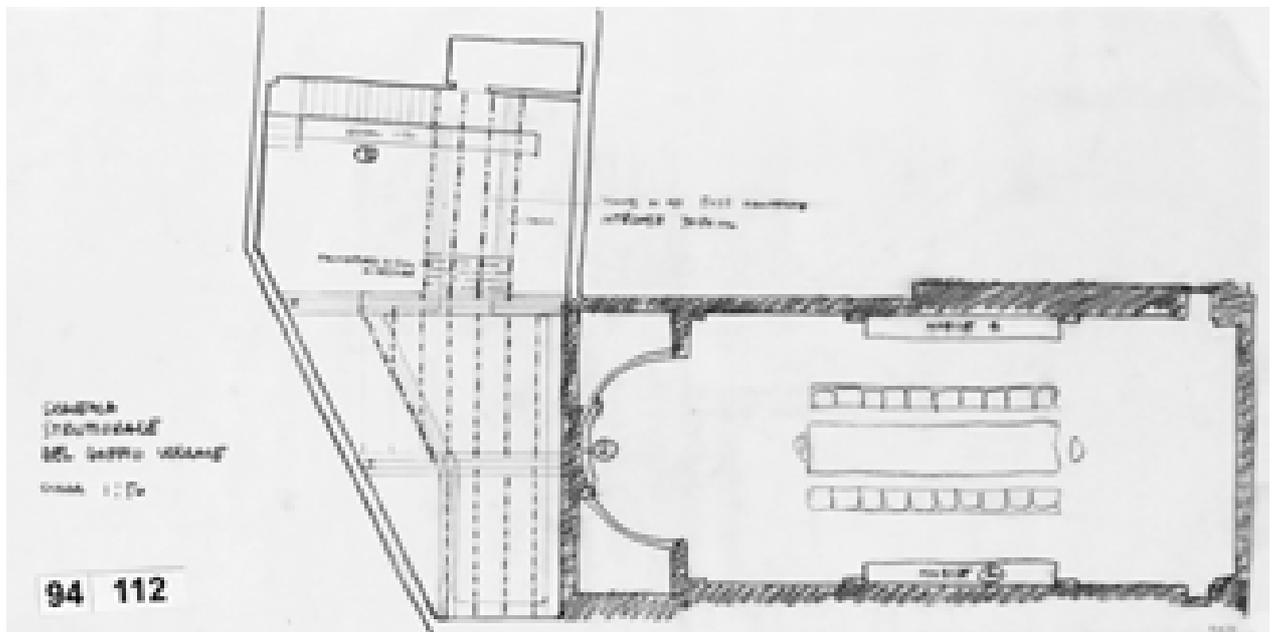


Figura 812 – San Leonardo, Schema strutturale doppio volume – s.d. (AABS-94.112)

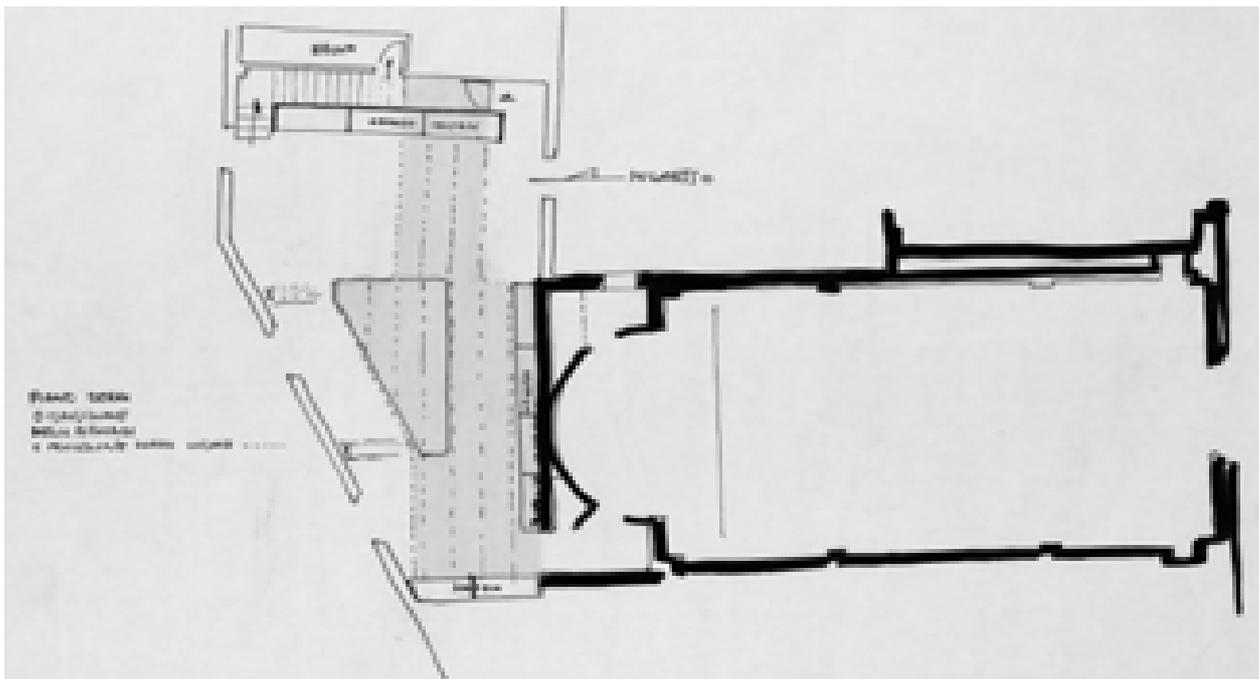


Figura 813 – San Leonardo, Schema strutturale piano terra – s.d. (AABS-94.115)

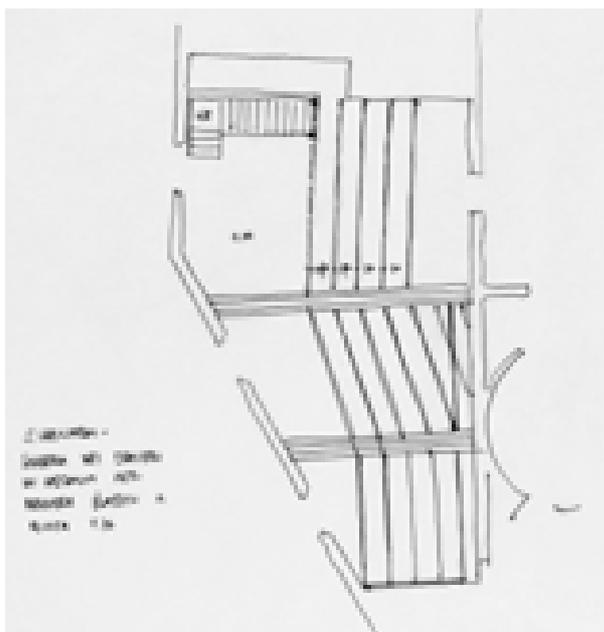


Figura 814 – Studio disposizione travetti castagno per reggere assito +2,76 – s.d. (AABS-94.181)

### 7.3.8 Gli studi per il bagno

Le seguenti tavole mostrano la conformazione finale della scala con gli studi realizzati dai progettisti per la realizzazione della conformazione del bagno, che va ad inserirsi in parte sotto la scala del soppalco. Si riportano anche alcune tavole che mostrano gli studi della disposizione interna degli arredi.

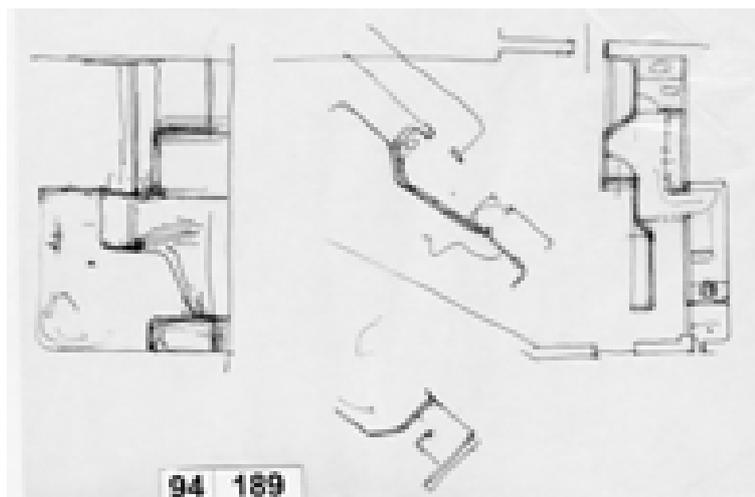


Figura 815 – Studio pianta quota +0,00 – s.d. (AABS-94.189)

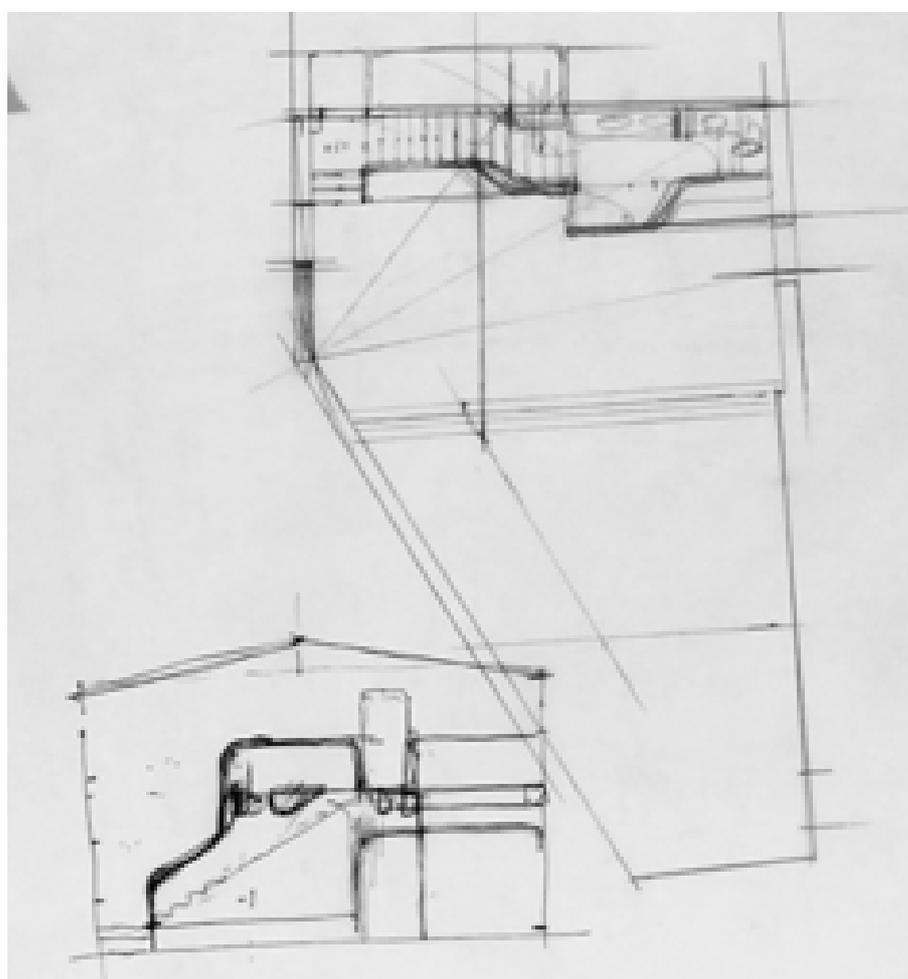


Figura 816 – Studio pianta quota +0,00 – s.d. (AABS-94.192)

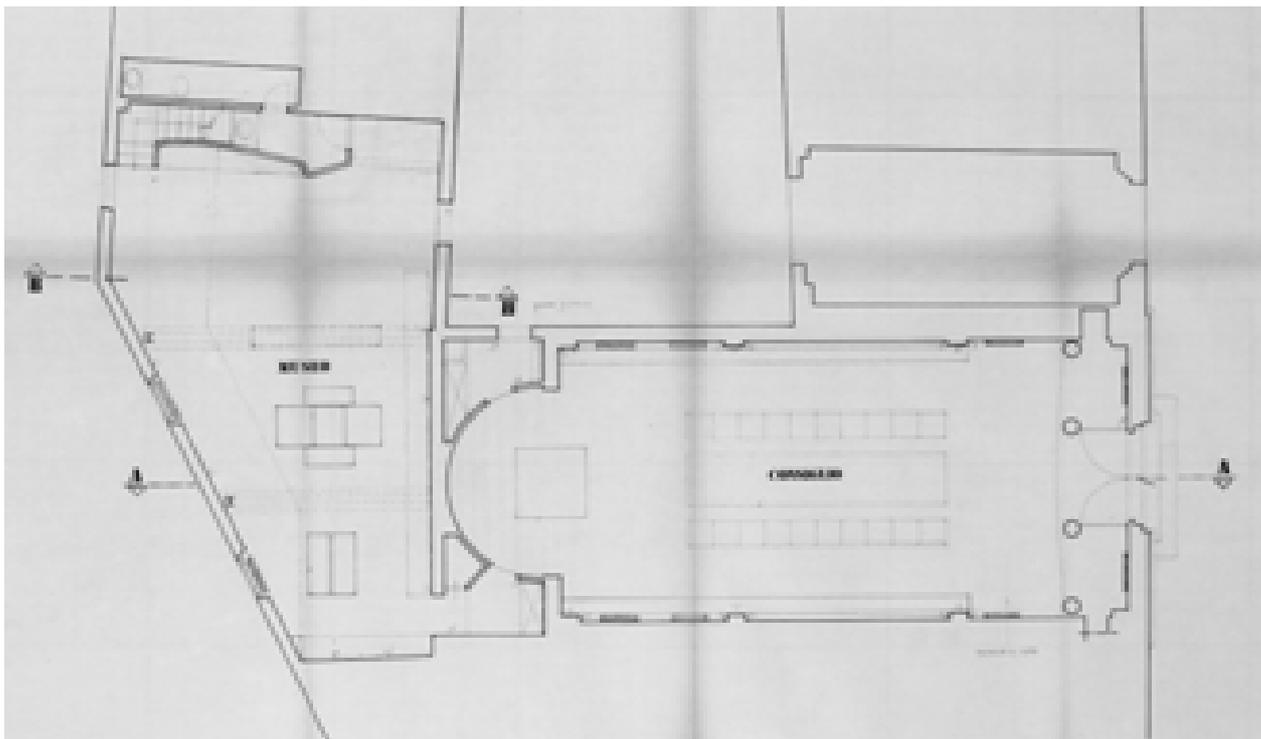


Figura 817 – Pianta quota +0,00 – Stato di progetto – 24/02/1981 (AABS-94.044)

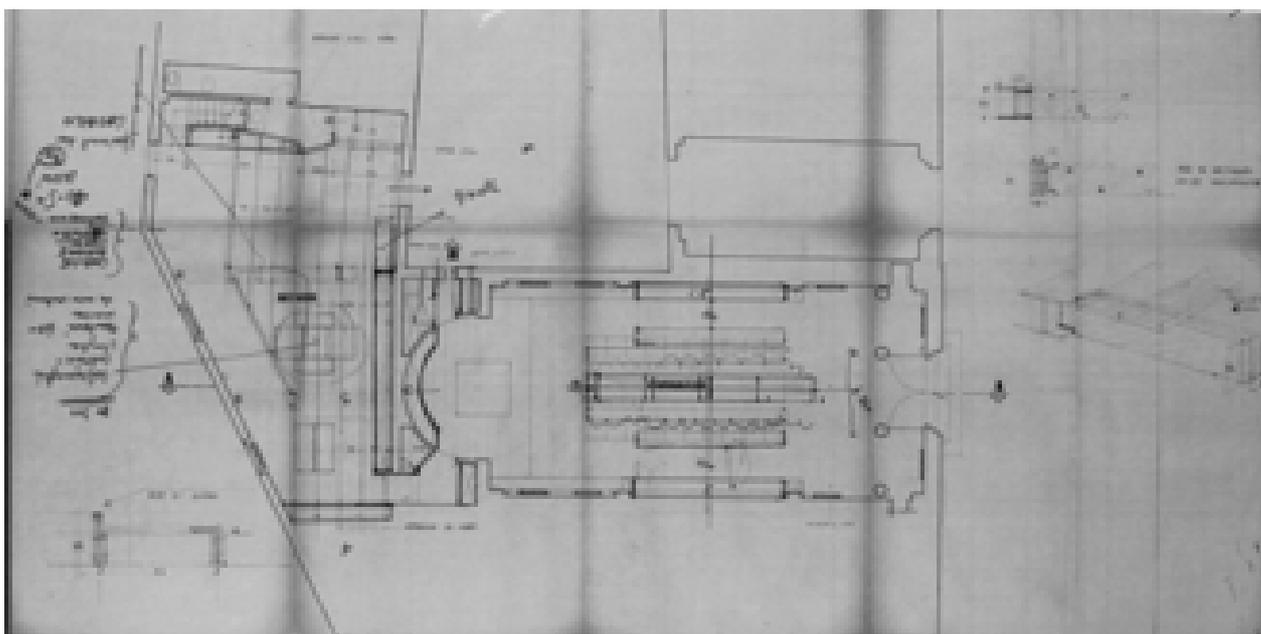


Figura 818 – Pianta quota +0,00 – Stato di progetto – 24/02/1981 (AABS-94.045)

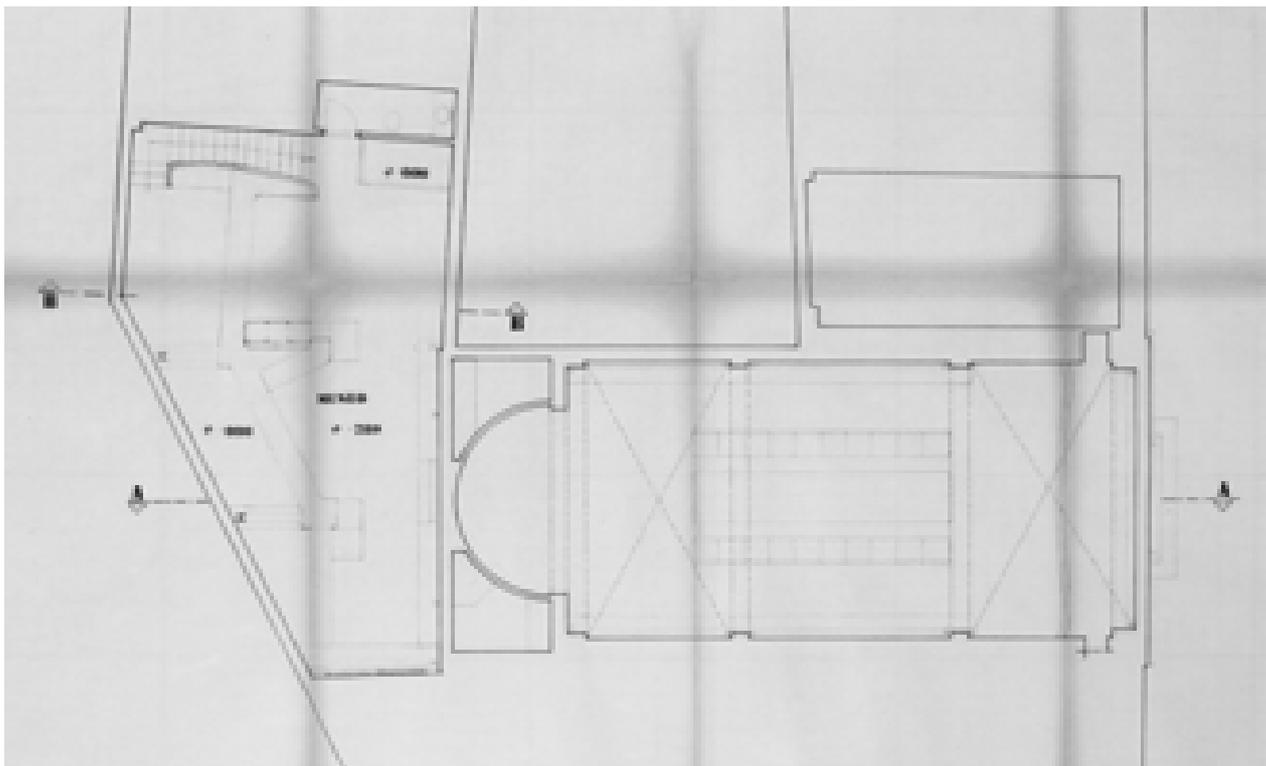


Figura 819 – Pianta doppio volume – Stato di progetto – 24/02/1981 (AABS-94.048)

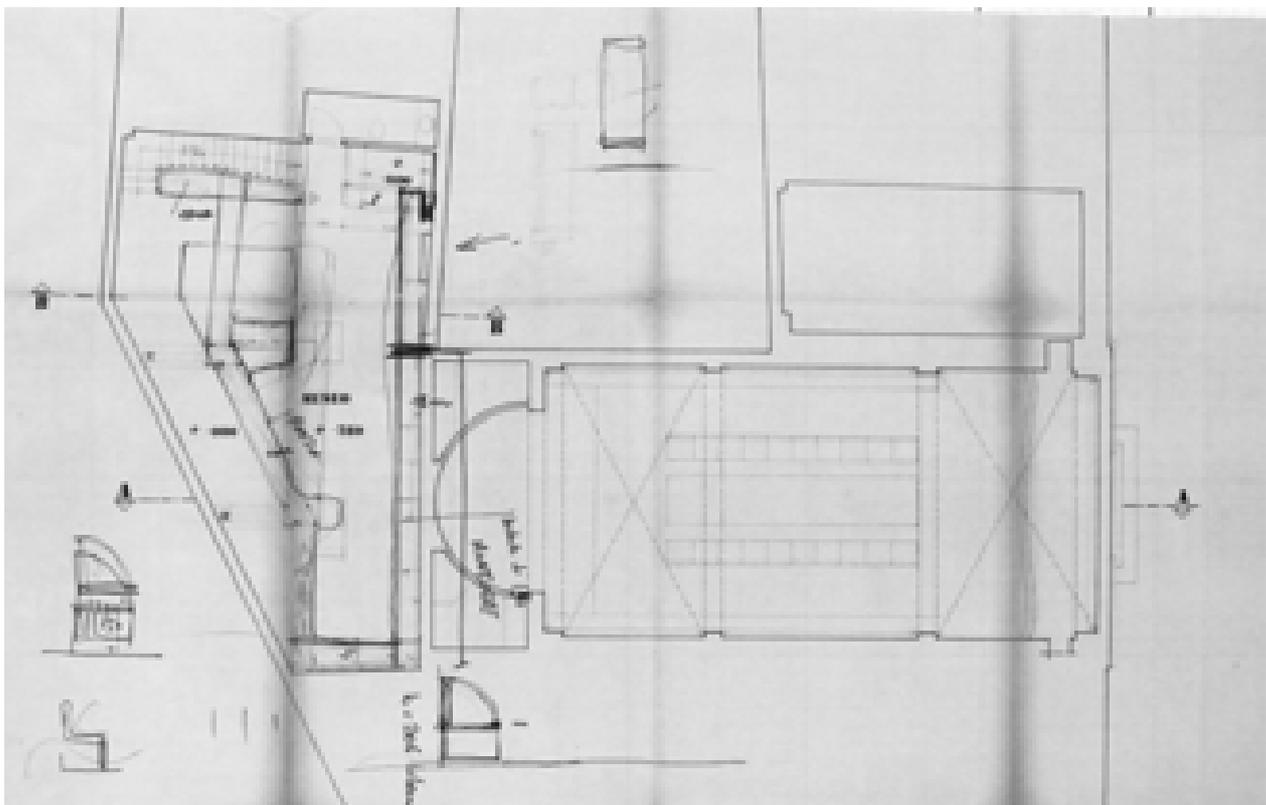


Figura 820 – Pianta doppio volume – Stato di progetto – 24/02/1981 (AABS-94.049)

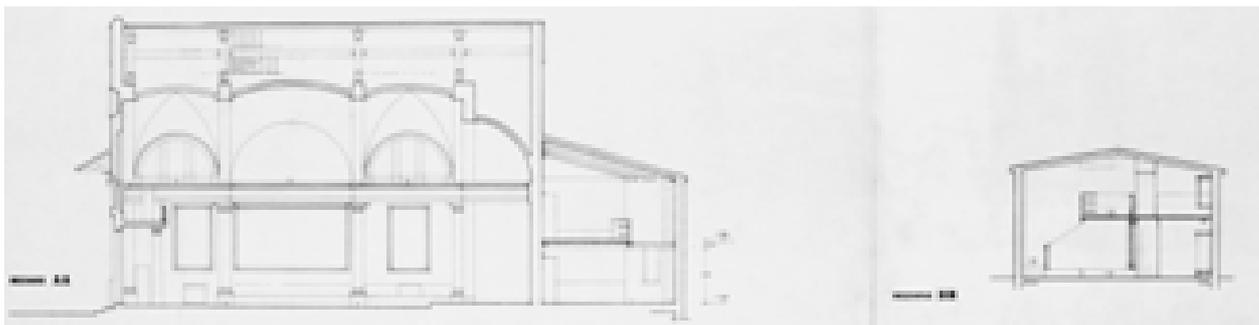


Figura 821 – Sezioni AA-BB – Stato di progetto – 24/02/1981 (AABS-94.053)

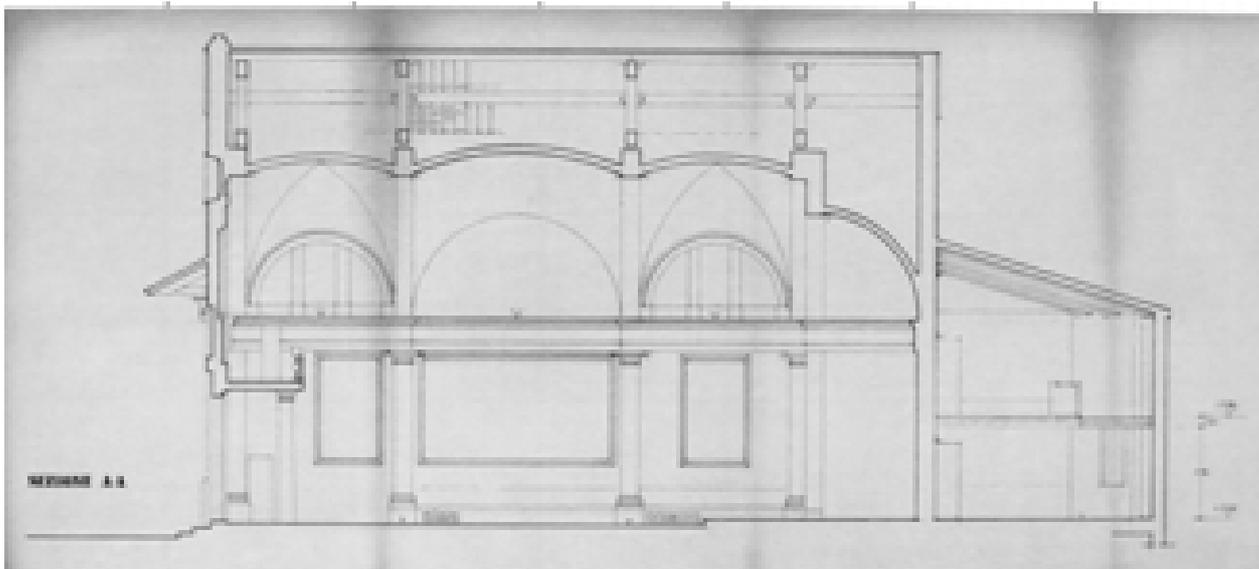


Figura 822 – Sezione AA – Stato attuale – 10/11/1980 (AABS-94.051)

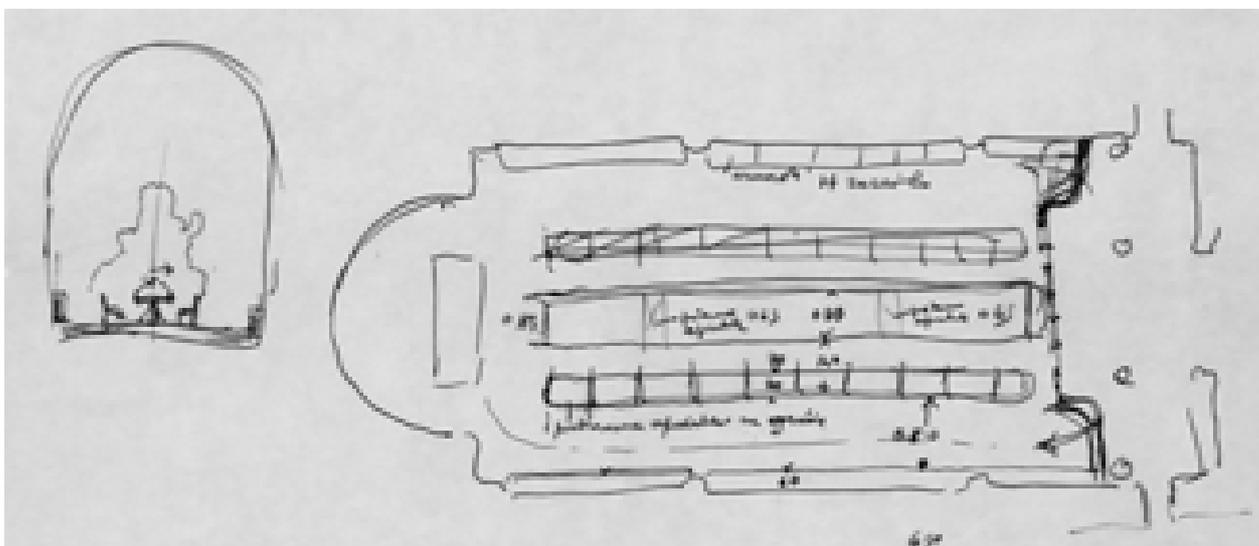


Figura 823 – San Leonardo, sistemazione piano terra – s.d. (AABS-94.105)

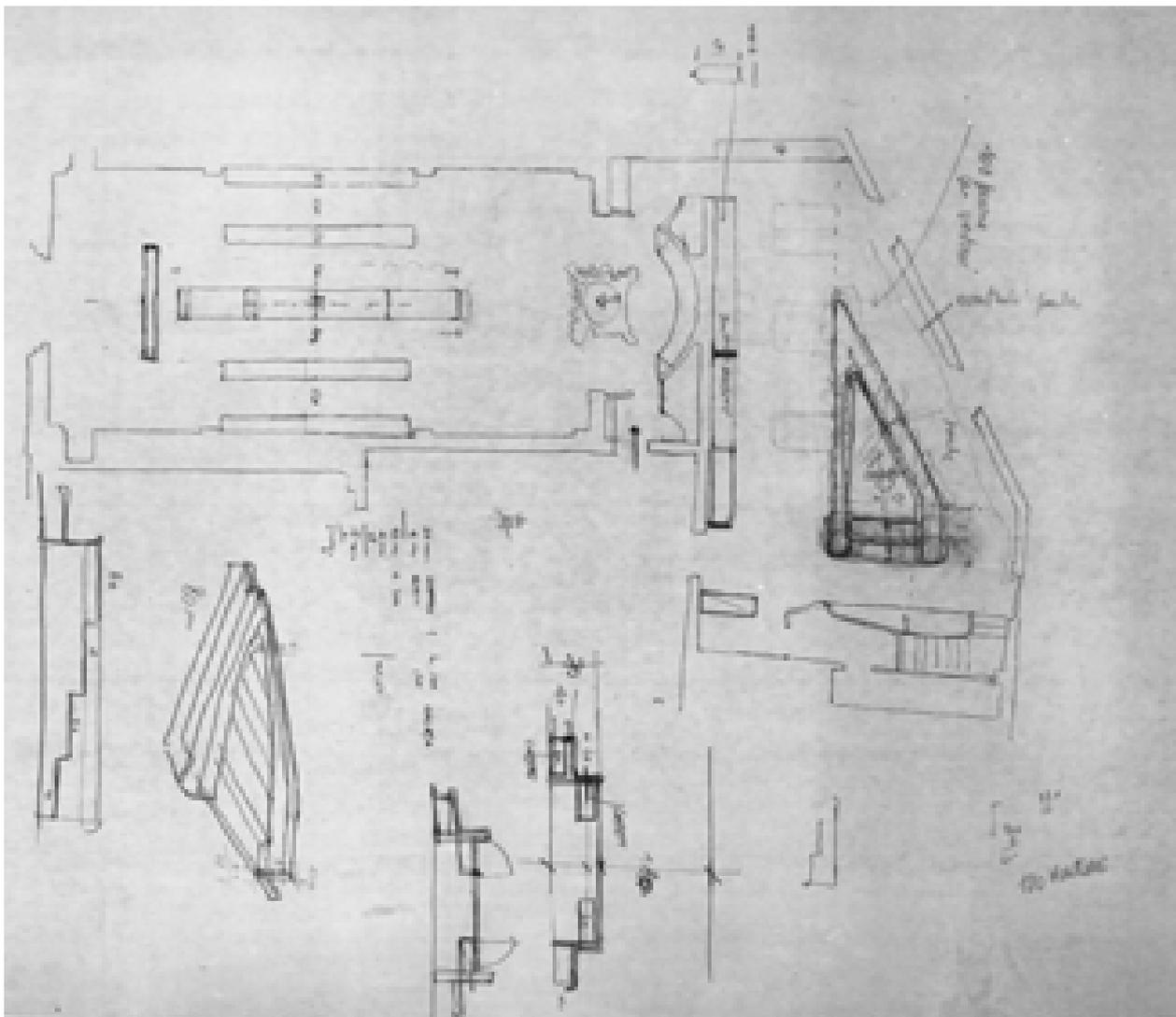


Figura 824 – San Leonardo, sistemazione piano terra – s.d. (AABS-94.137)

### 7.3.9 Studio della disposizione interna della scala

Lo studio della scala del soppalco viene analizzata nel dettaglio in quanto questa rappresenta in tutto e per tutto elemento di arredo insieme alla struttura del soppalco. La soluzione adottata prevede l'utilizzo di una struttura completamente lignea. Il corrimano è previsto in alcune soluzioni in legno mentre in altre in legno accoppiato a cavi metallici. La tavola 94.183 mostra come la struttura della scala si integri con quella del soppalco andando a creare l'inizio della seduta delle panche previste al piano superiore del soppalco.

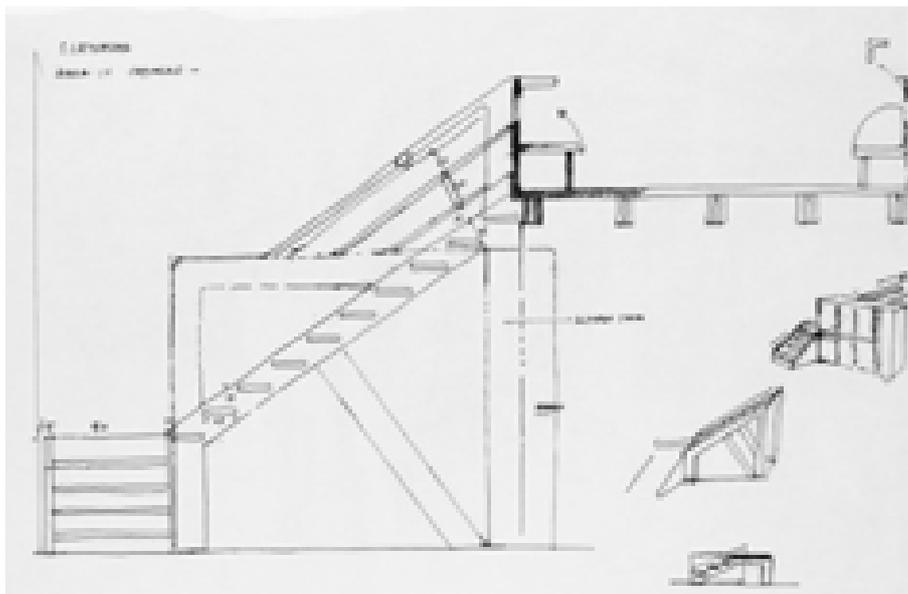


Figura 825 – Studio sezione esecutiva – s.d. (AABS-94.180)

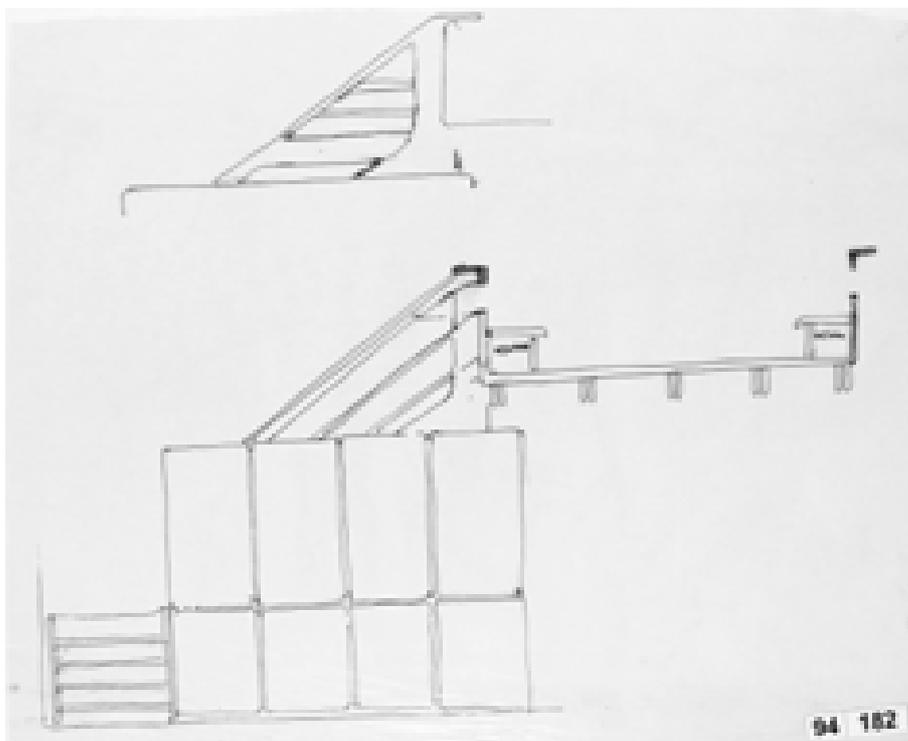


Figura 826 – Studio sezione esecutiva – s.d. (AABS-94.182)

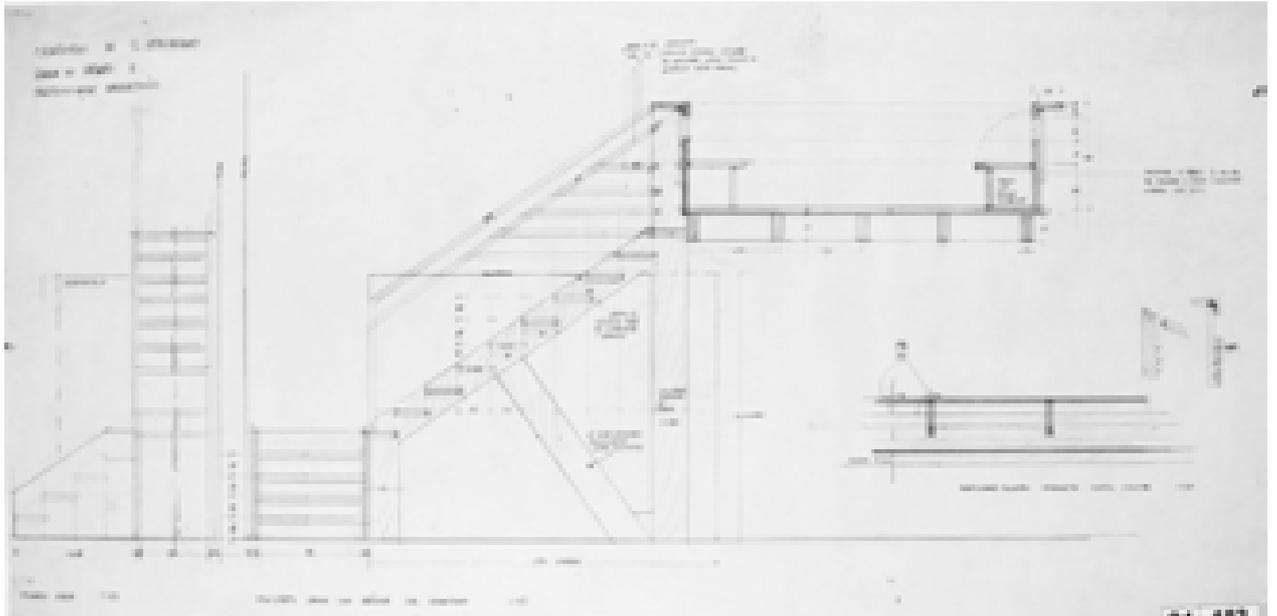


Figura 827 – Studio sezione esecutiva – s.d. (AABS-94.183)

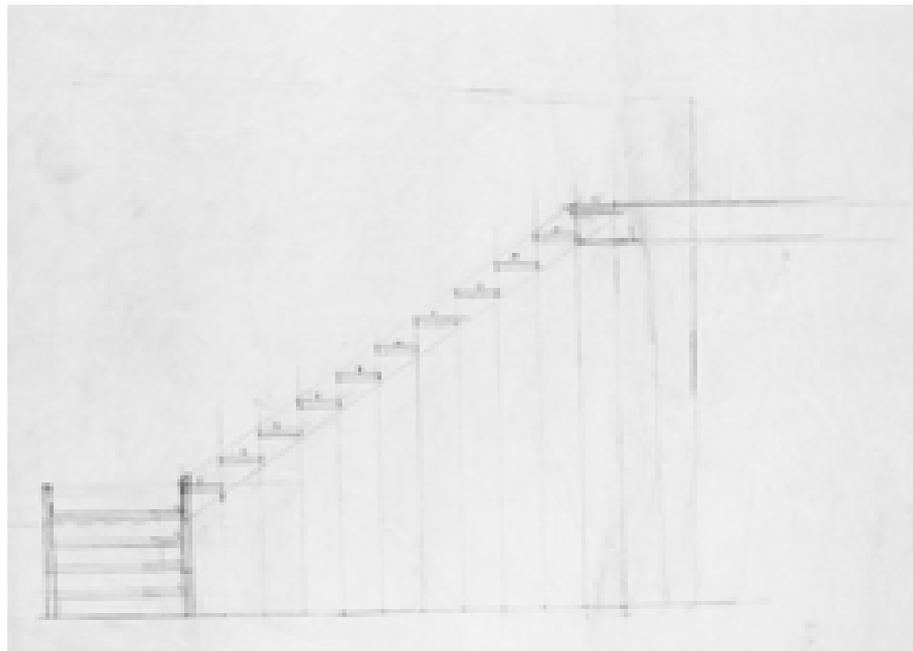


Figura 828 – Studio scala – s.d. (AABS-94.184)

### 7.3.10 I disegni degli arredi

Di seguito si riportano gli studi eseguiti dallo studio Michelucci per la realizzazione dei mobili di arredo dell'Oratorio, mobili che saranno in seguito realizzati e che ancora sono presenti all'interno dell'edificio. Il 28 giugno 1986 furono finalmente inaugurati i nuovi spazi espositivi, mettendo inoltre in evidenza la copertura lignea del tetto liberata dalle controsoffittature, ma soprattutto ripristinando questo ampio locale alla originaria struttura modificata nei vari secoli precedenti.

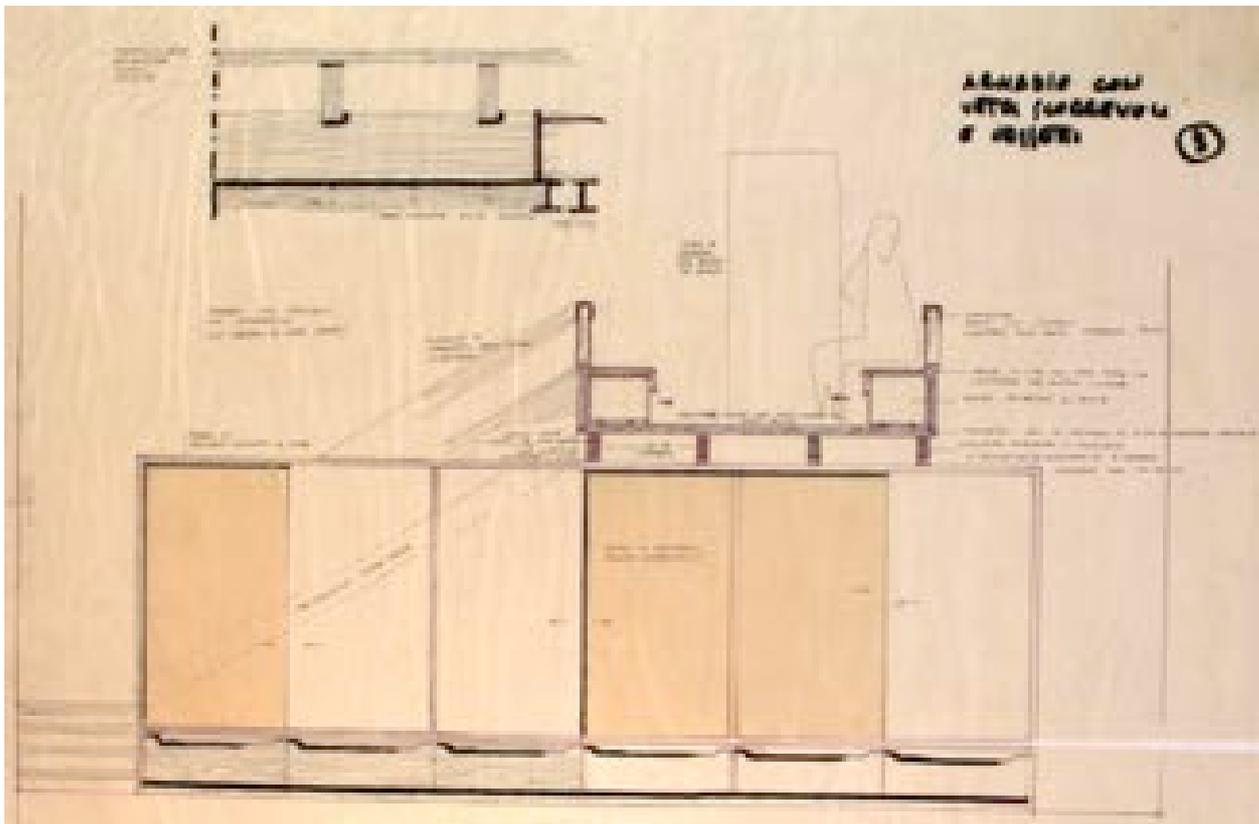


Figura 829 – San Leonardo, armadio con vetri scorrevoli – s.d. (AABS-94.113)

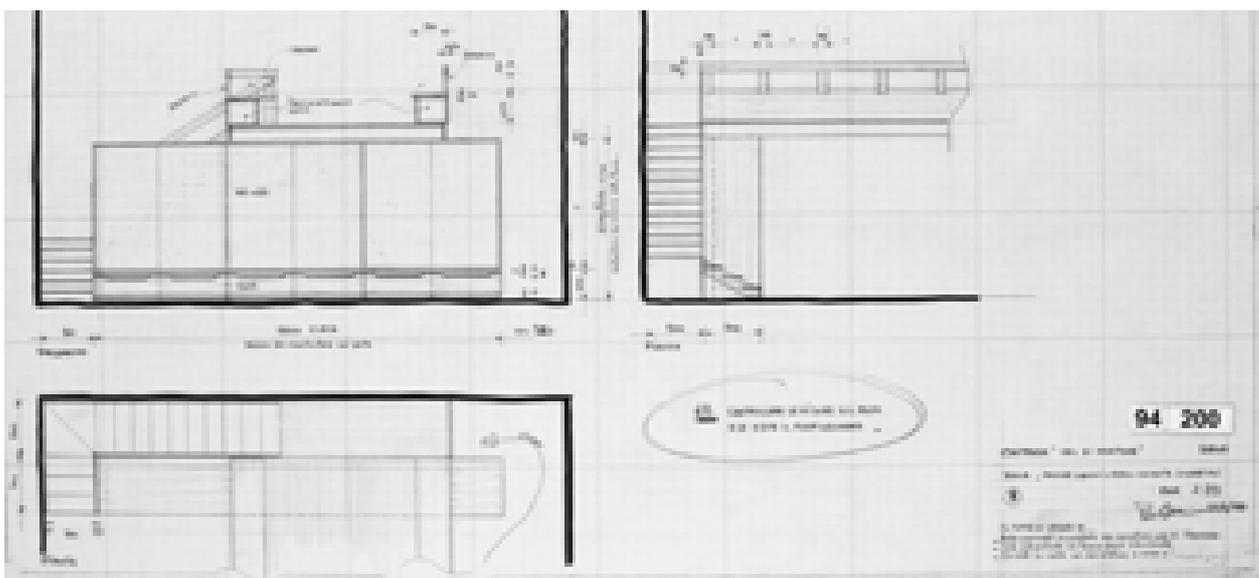


Figura 830 – Progetto mobili – 23/06/1981 (AABS-94.200)

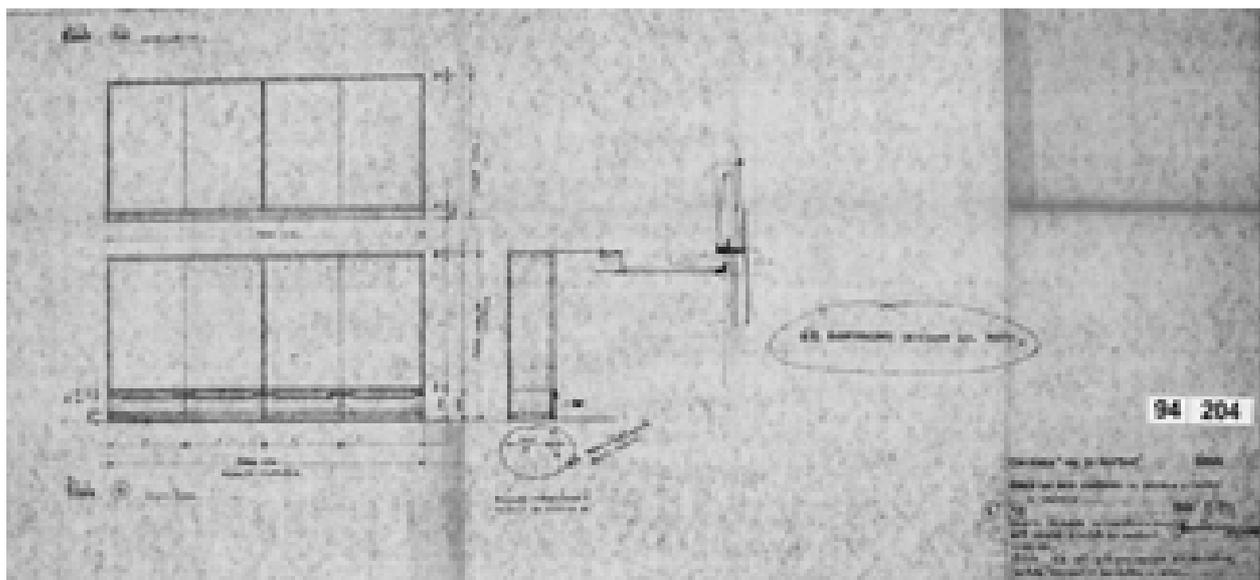


Figura 831 – Progetto mobili – 23/06/1981 (AABS-94.204)

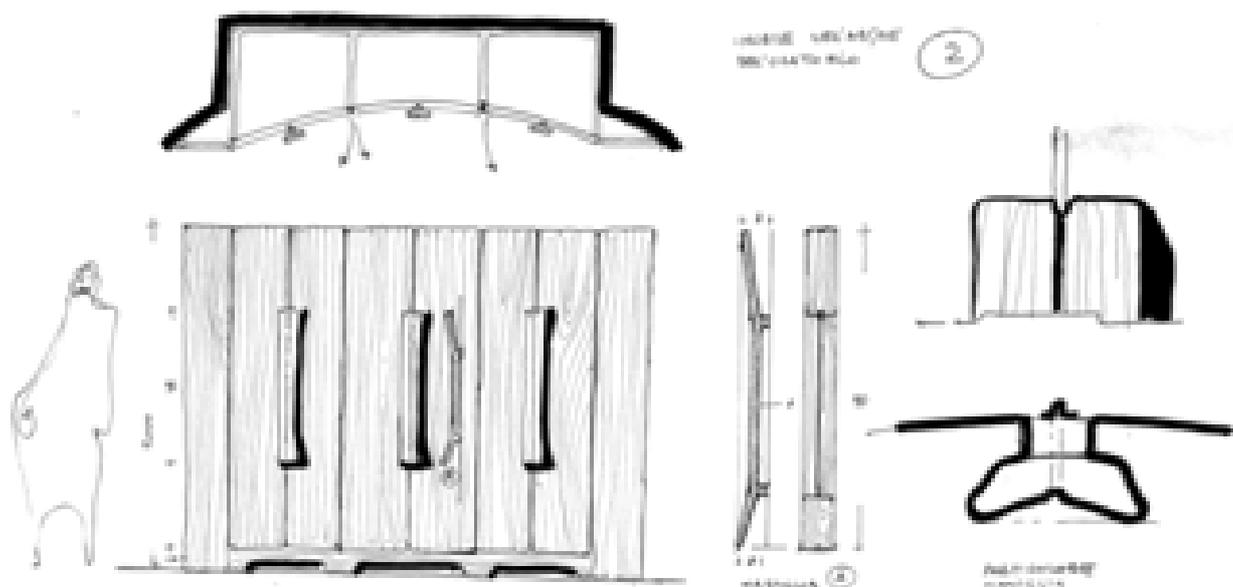


Figura 832 – San Leonardo, Mobile abside – s.d. (AABS-94.114)

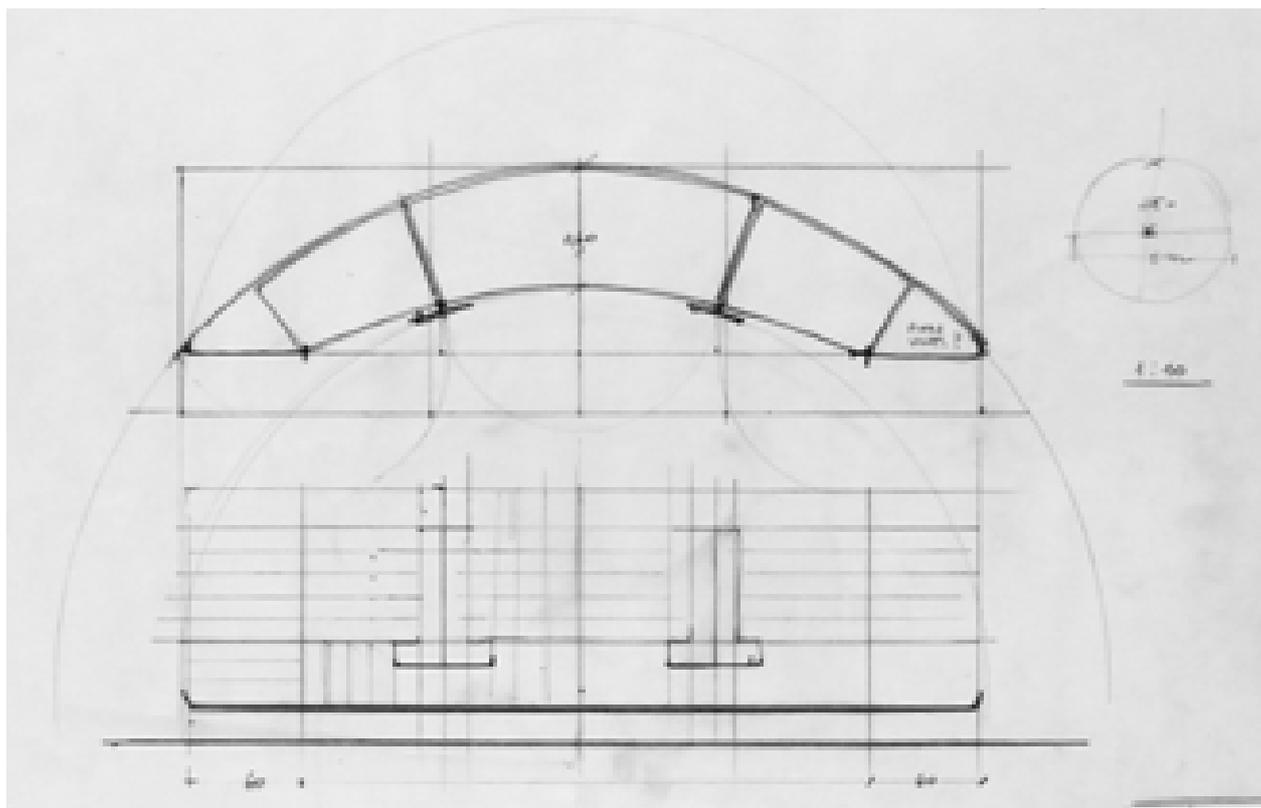


Figura 833 – San Leonardo, Mobile abside – s.d. (AABS-94.120)

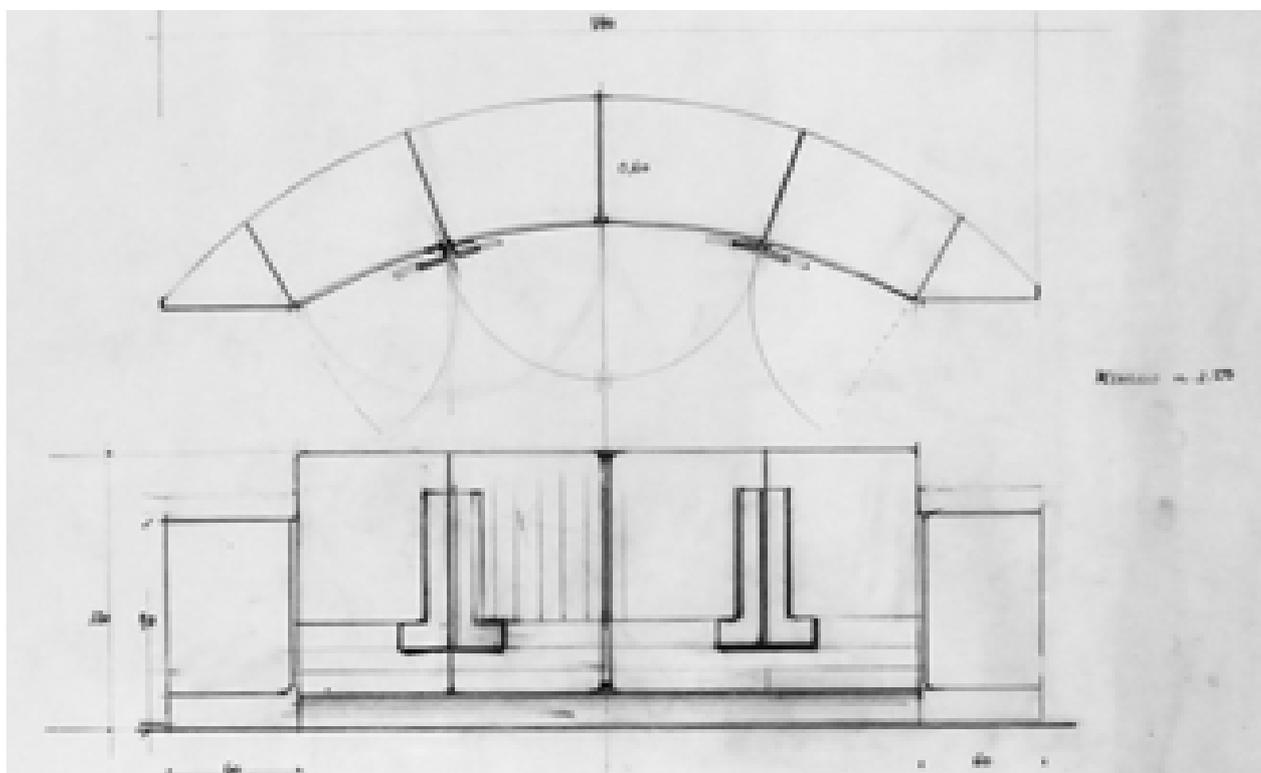


Figura 834 – San Leonardo, Mobile abside – s.d. (AABS-94.123)

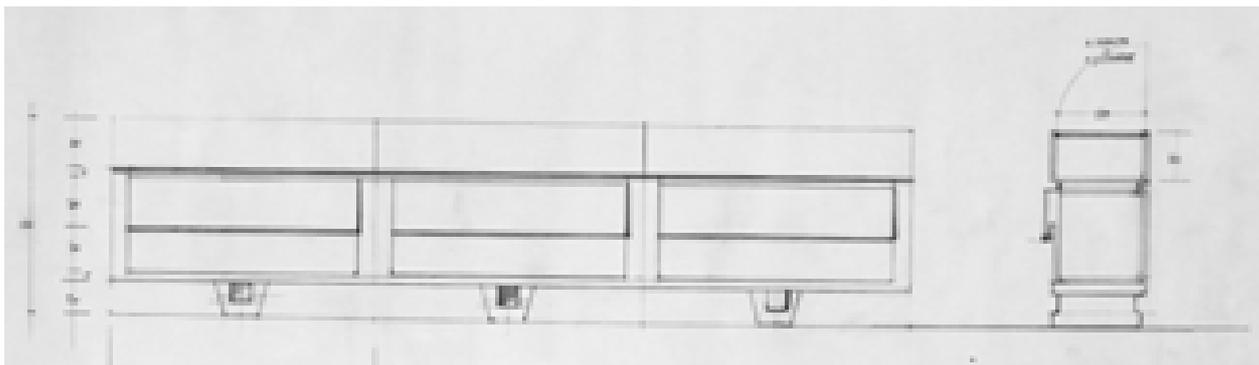


Figura 835 – San Leonardo, Mobile– s.d. (AABS-94.124)

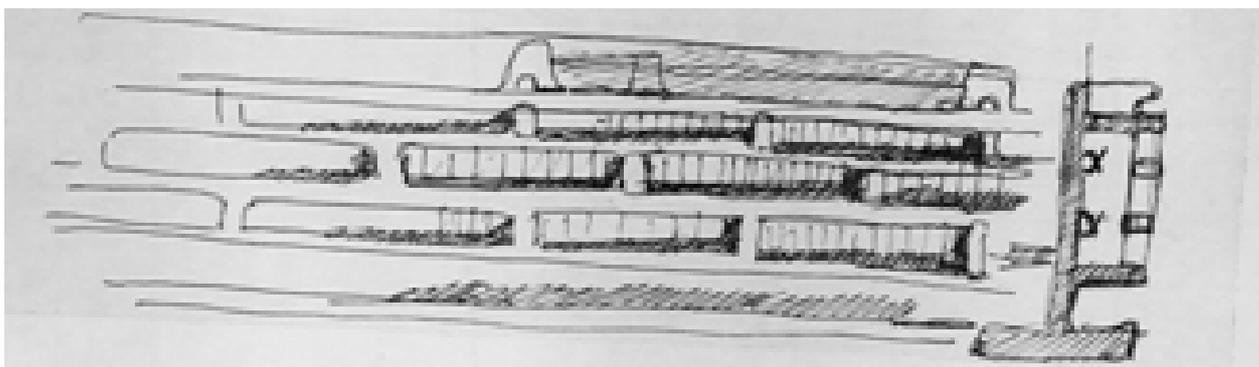


Figura 836 – San Leonardo, Mobile– s.d. (AABS-94.128)

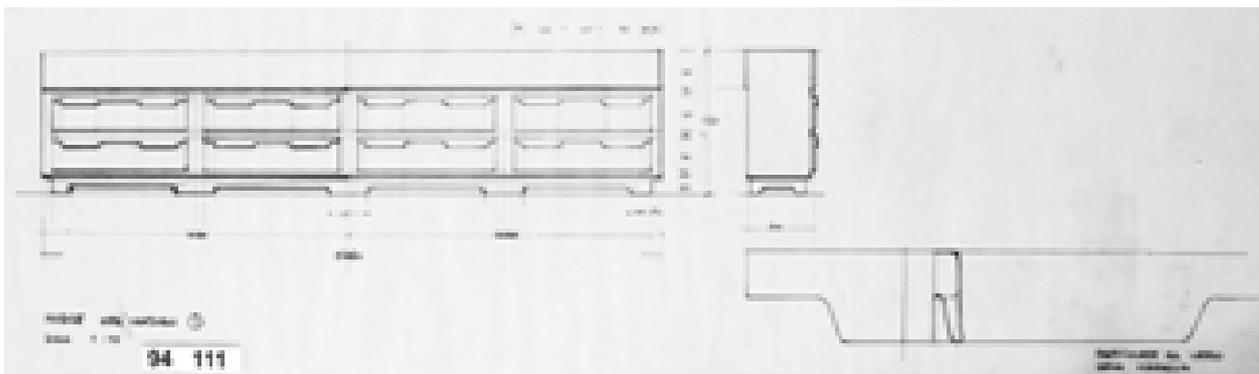


Figura 837 – San Leonardo, Mobile– s.d. (AABS-94.111)

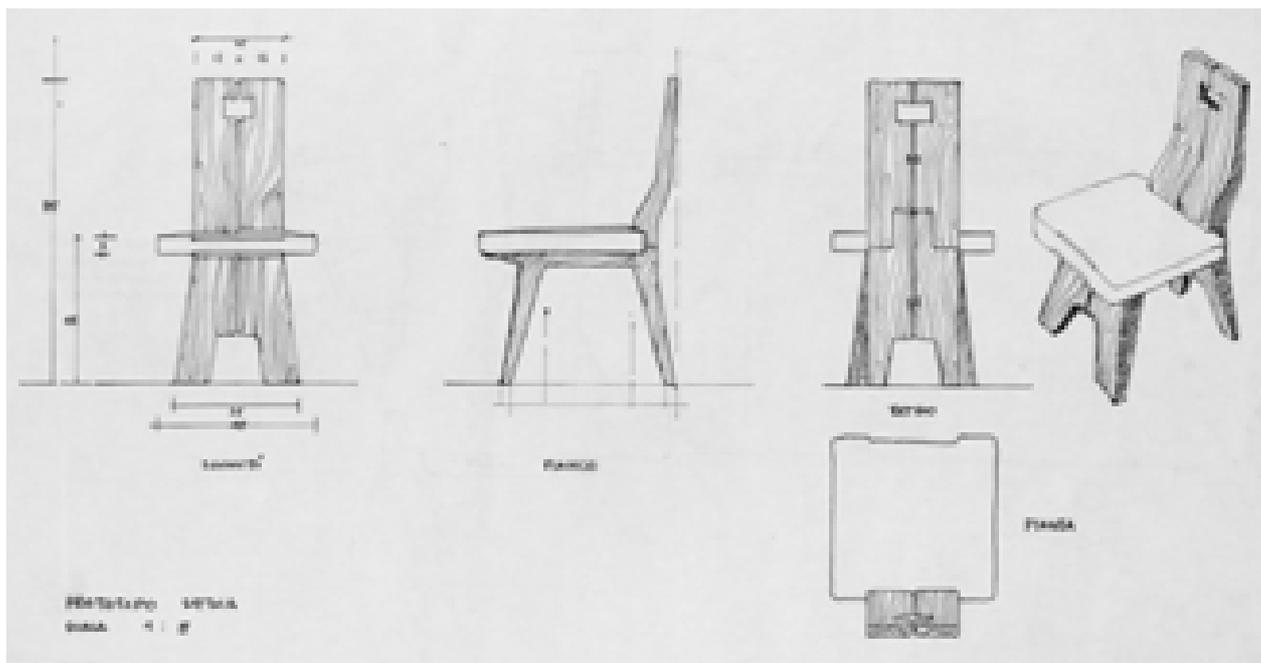


Figura 838 – San Leonardo, Sedia- s.d. (AABS-94.116)  
Figura 839 – Studio per armadio - s.d. (AABS-94.174)

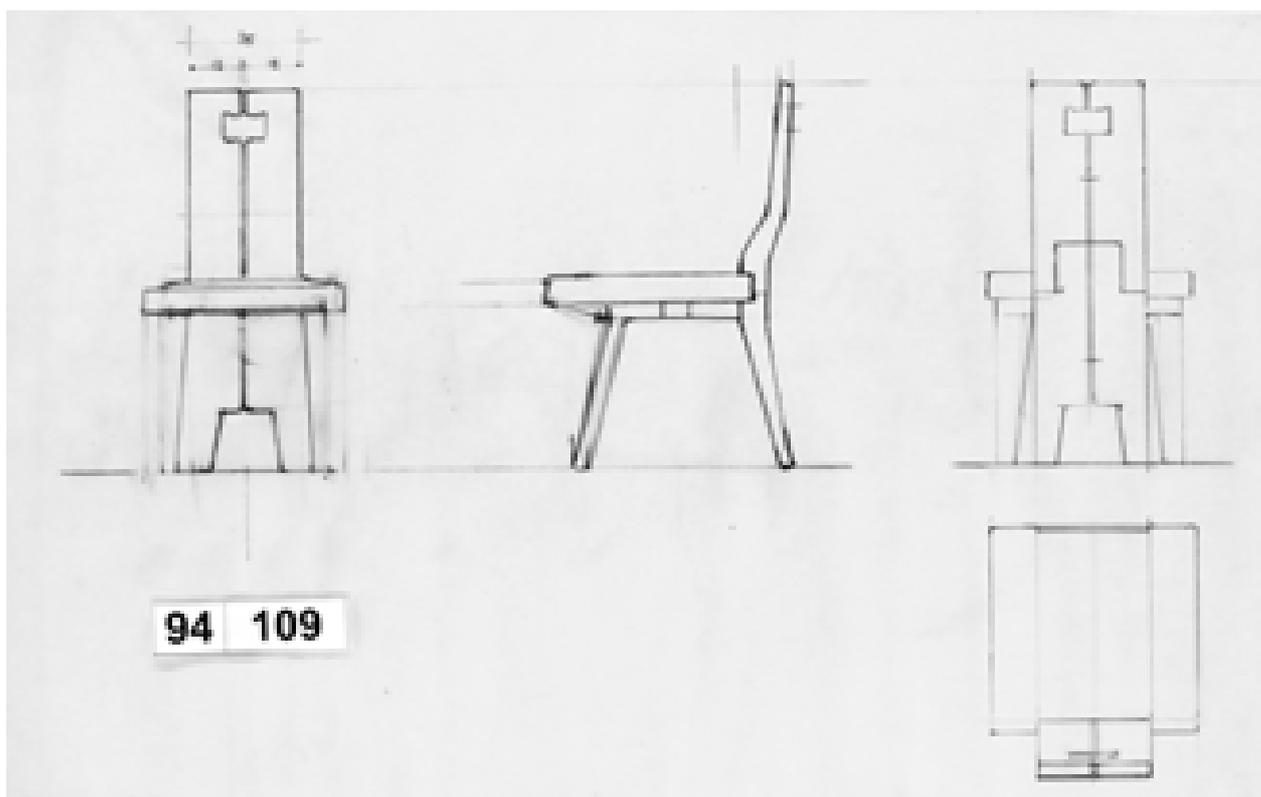


Figura 840 – San Leonardo, Sedia- s.d. (AABS-94.109)

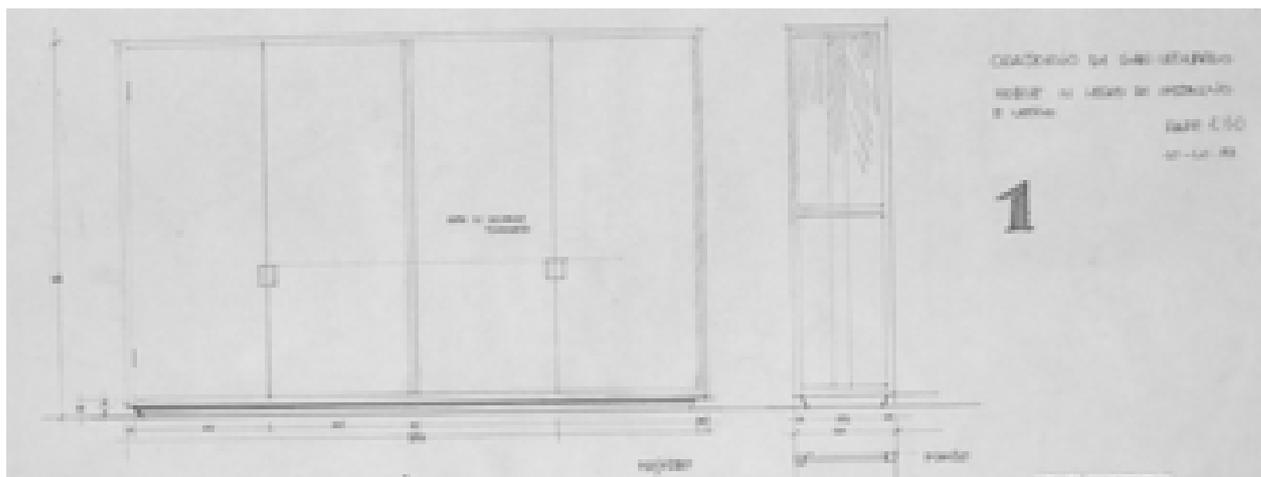


Figura 841 – Arredi Oratorio – 10/10/1983 (AABS-94.175)

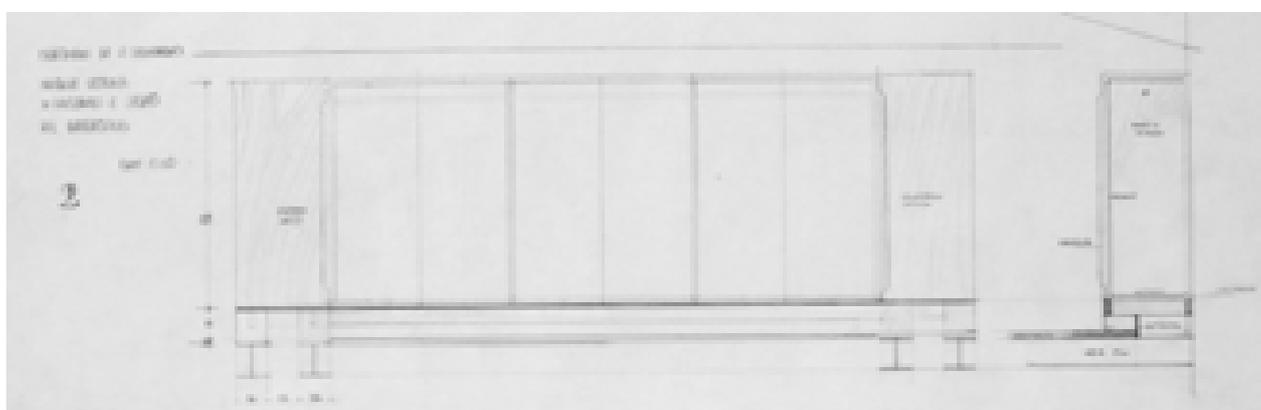


Figura 842 – Arredi Oratorio – 10/10/1983 (AABS-94.177)

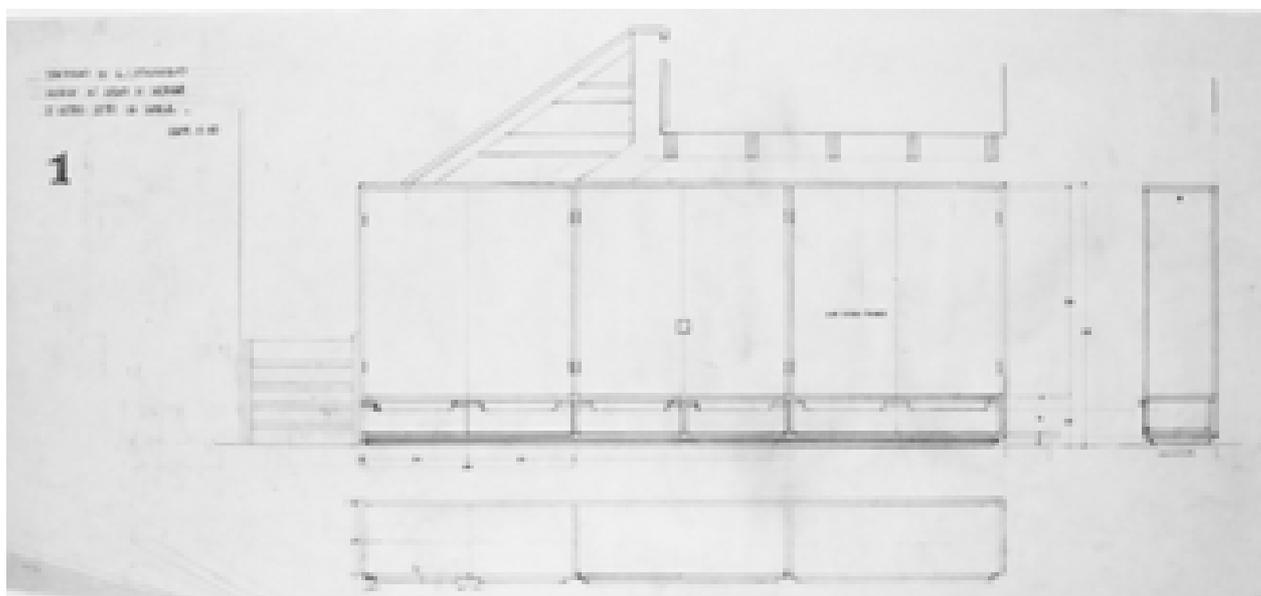


Figura 843 – Arredi Oratorio – 10/10/1983 (AABS-94.178)

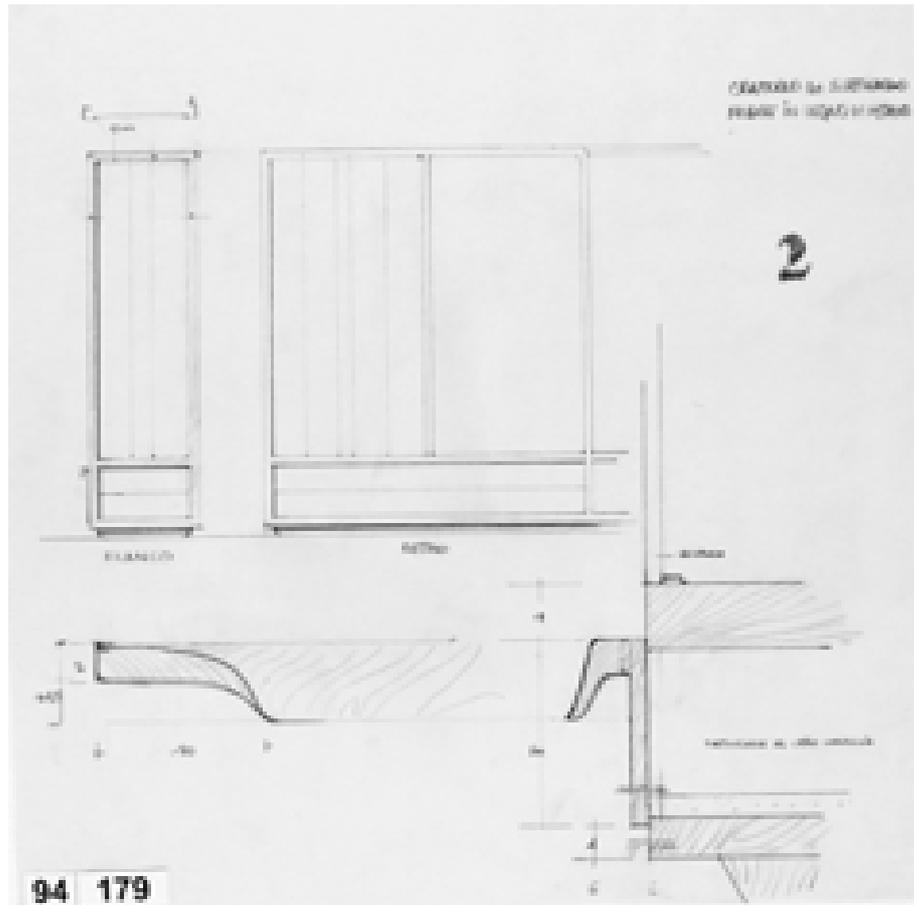


Figura 844 – Arredi Oratorio – 10/10/1983 (AABS-94.179)

### 7.3.11 Le fotografie dell'intervento di Michelucci

L'intervento di Michelucci viene inaugurato nel 1986. L'edificio così realizzato, sarà utilizzato con la stessa funzione per circa 20 anni, fino a quando Sacchi non sarà contattato, dopo l'inaugurazione della Nuova sede della Contrada di Valdimontone, per realizzare un nuovo progetto per questi spazi. Di seguito si riportano quindi alcune immagini d'archivio di come si mostrava l'Oratorio nel 1991, quando Sacchi vi fece un sopralluogo in occasione dell'incarico ricevuto per la prosecuzione del progetto per la nuova sede.

Dalle fotografie si può riconoscere la navata della Chiesa, all'interno della quale fu solamente studiato il sistema di illuminazione e furono inseriti i mobili disegnati da Michelucci.

Per quanto riguarda la sacrestia invece, è ben visibile il soppalco in legno disegnato da Michelucci, con i sistemi di arredo che contengono elementi commemorativi e storici della Contrada.

### 7.3.11.1 La Chiesa



Figura 845 – SX, L'Oratorio di San Leonardo (AABS- Oratorio San Leonardo Michelucci\_01)  
Figura 846 – DX, L'Oratorio di San Leonardo (AABS- Oratorio San Leonardo Michelucci\_01)



Figura 847 – L'Oratorio di San Leonardo (AABS- Oratorio San Leonardo Michelucci\_19)



Figura 848 – L'Oratorio di San Leonardo (AABS- Oratorio San Leonardo Michelucci\_03)



Figura 849 – L'Oratorio di San Leonardo (AABS- Oratorio San Leonardo Michelucci\_05)

## 7.4 Il progetto di Bruno Sacchi

### 7.4.1 Gli schizzi di Bruno Sacchi

Nel 1999, conclusi i lavori di realizzazione della Nuova sede della Contrada di Valdimontone, Bruno Sacchi viene incaricato della realizzazione di un nuovo progetto, per la modifica dei locali interni all'Oratorio di San Leonardo. L'architetto riprese l'idea originaria di Michelucci, che prevedeva la realizzazione di un soppalco anche all'interno della navata centrale della Chiesa, che si andasse a collegare direttamente col soppalco realizzato da Michelucci. L'intenzione, chiara sin dai primi schizzi riportati di seguito, è quella di realizzare una struttura metallica composta di 6 colonne, che sostengono il soppalco, sempre in legno e metallo, al quale si accede tramite una scala elicoidale, richiamo richiamo di una delle fasi progettuali del maestro. I seguenti disegni sono gli schizzi preparatori alla progettazione e mostrano subito come, di pari passo con la progettazione architettonica, Sacchi abbia progettato anche gli arredi interni necessari per ospitare tutti i premi della Contrada di Valdimontone.

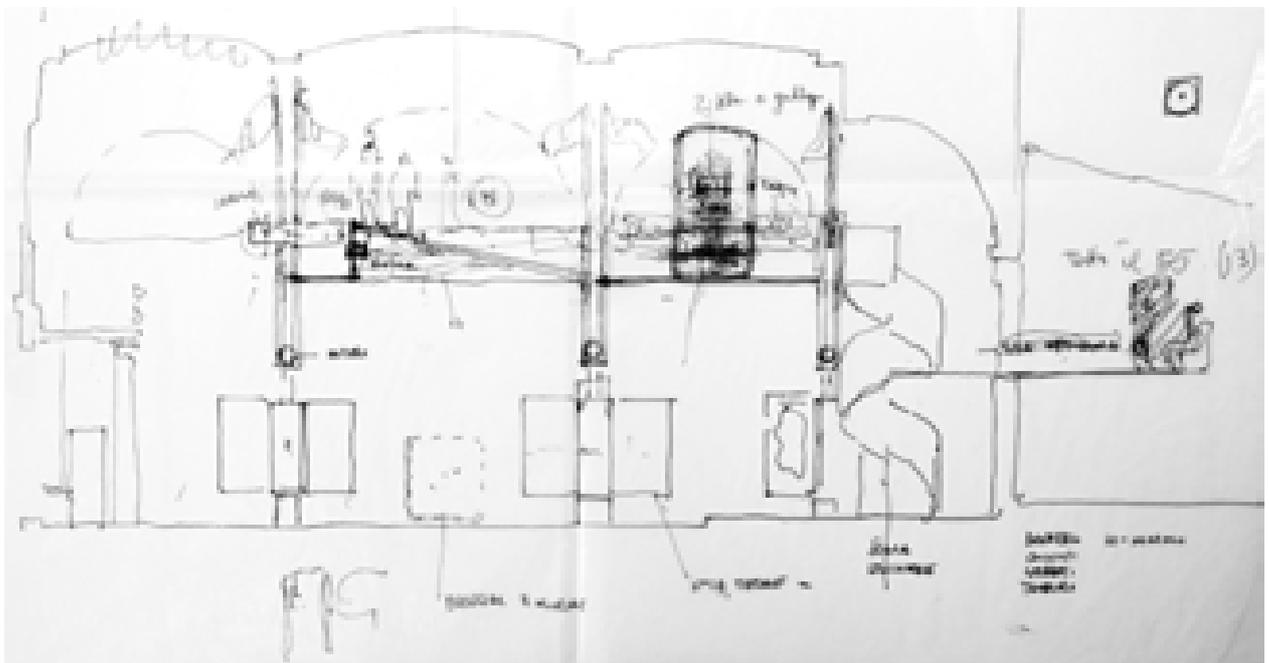


Figura 850 – L'Oratorio di San Leonardo, schizzi Bruno Sacchi (AABS)

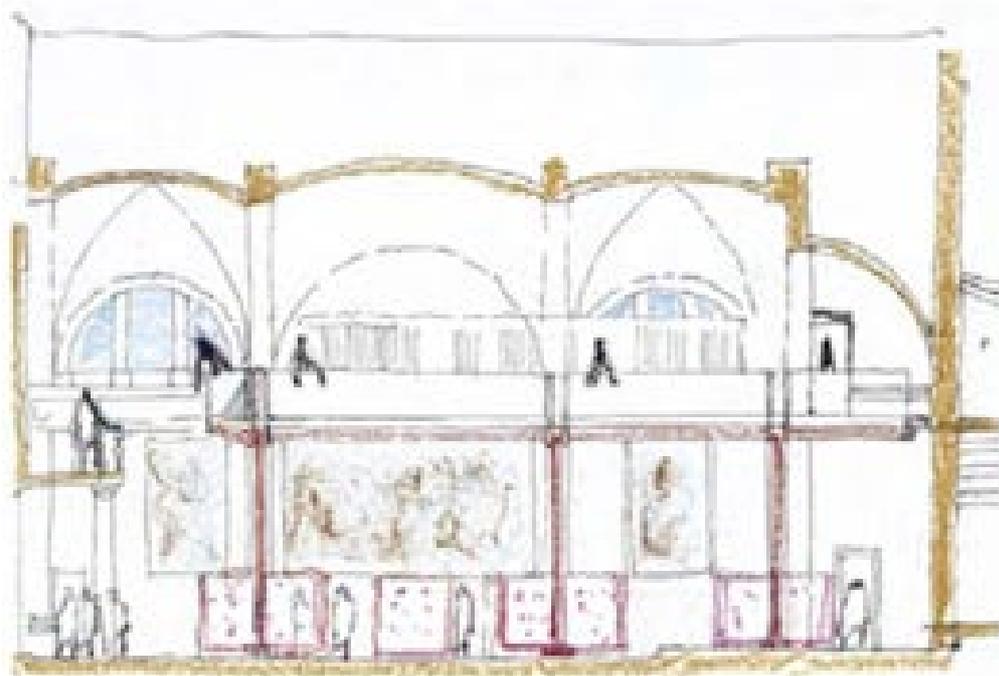


Figura 851 – L'Oratorio di San Leonardo, schizzi Bruno Sacchi (AABS)

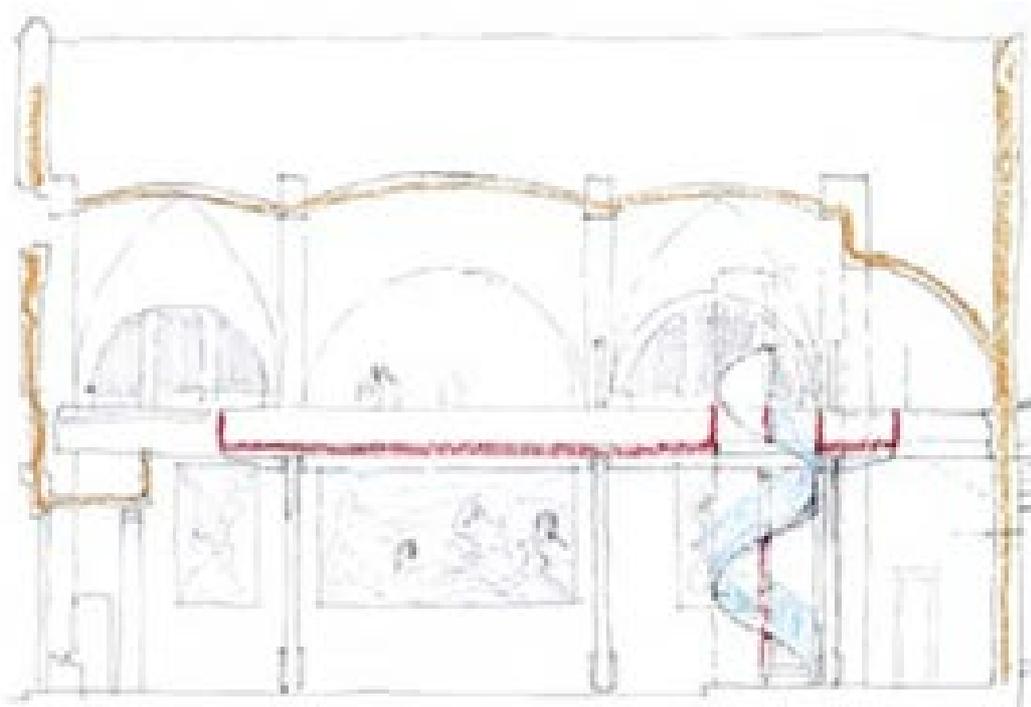


Figura 852 – L'Oratorio di San Leonardo, schizzi Bruno Sacchi (AABS)

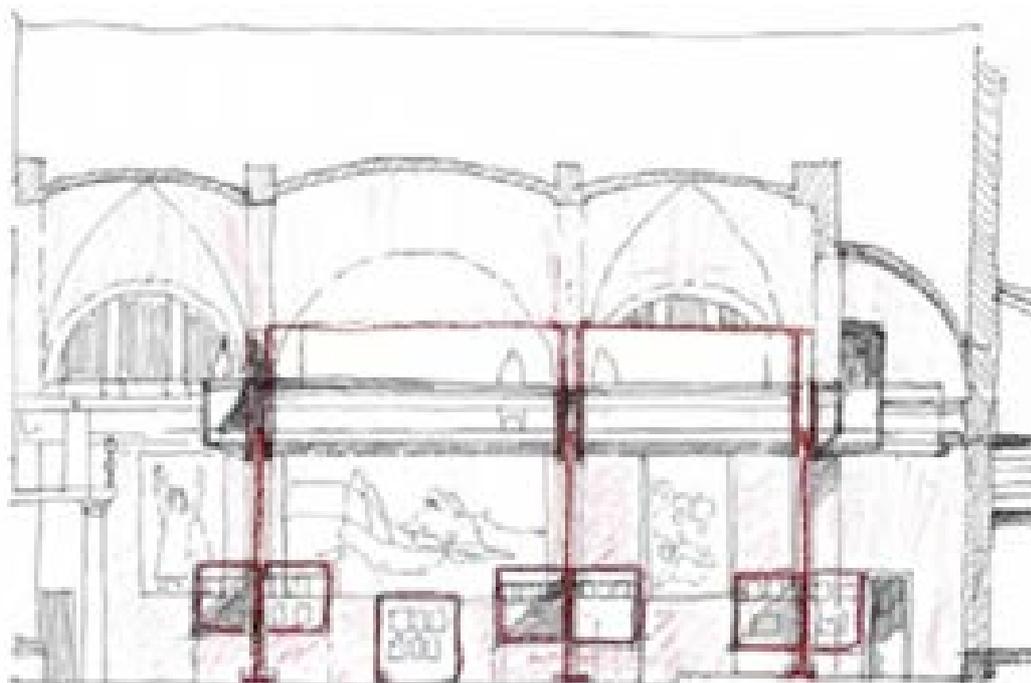


Figura 853 – L'Oratorio di San Leonardo, schizzi Bruno Sacchi (AABS)

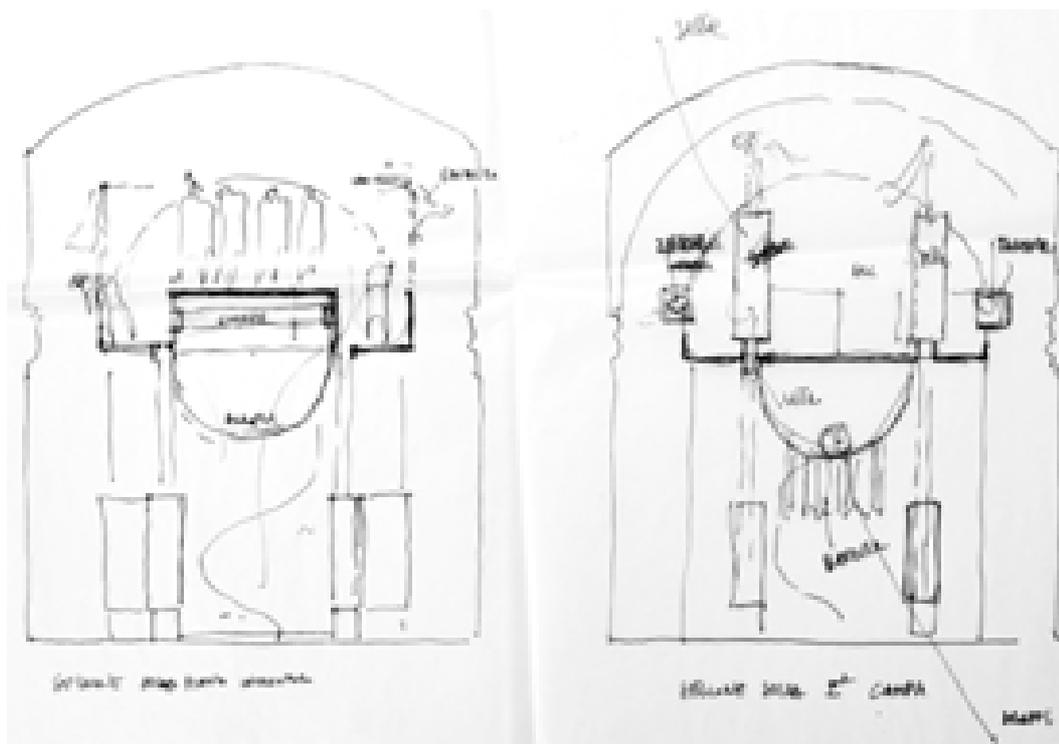


Figura 854 – L'Oratorio di San Leonardo, schizzi Bruno Sacchi (AABS)

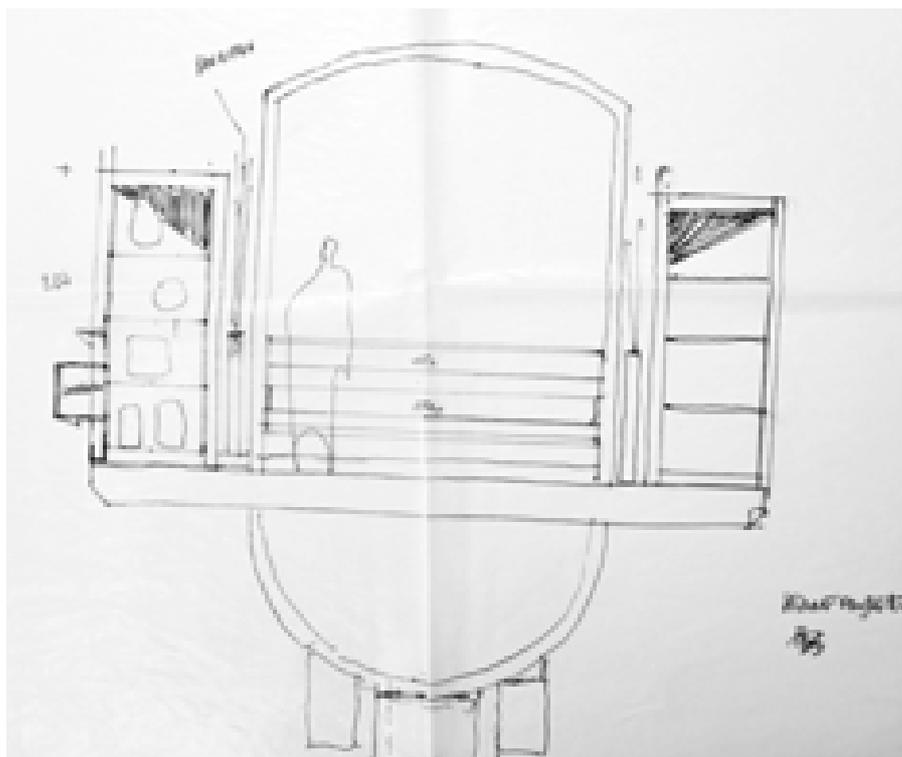


Figura 855 – L'Oratorio di San Leonardo, schizzi Bruno Sacchi (AABS)

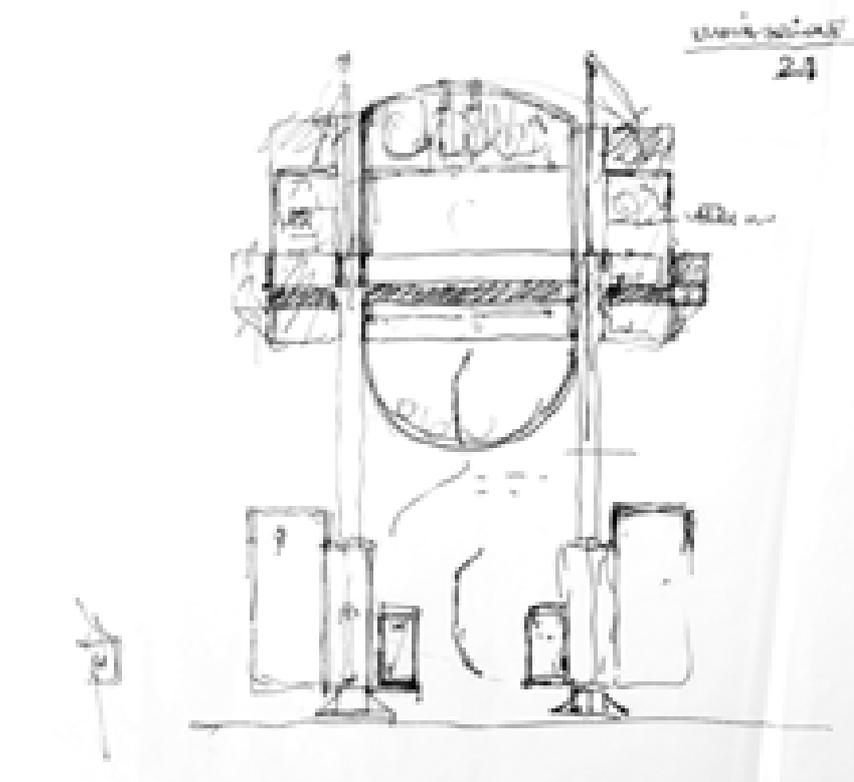


Figura 856 – L'Oratorio di San Leonardo, schizzi Bruno Sacchi – 24/03/2004 (AABS)

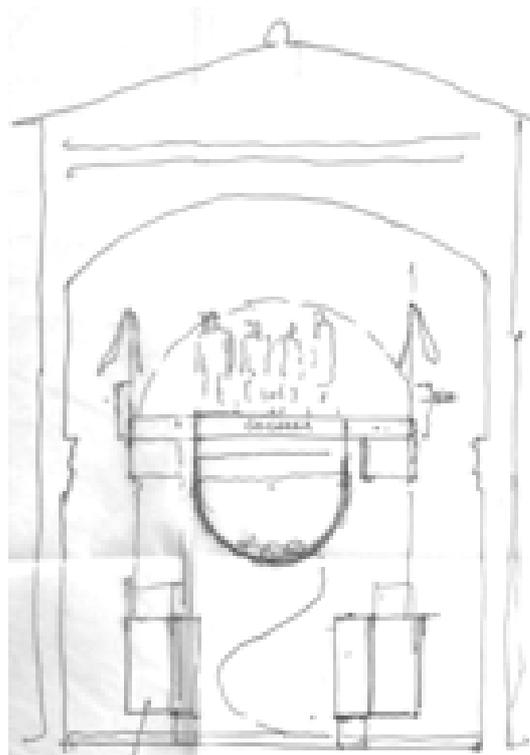


Figura 857 – L'Oratorio di San Leonardo, schizzi Bruno Sacchi (AABS)

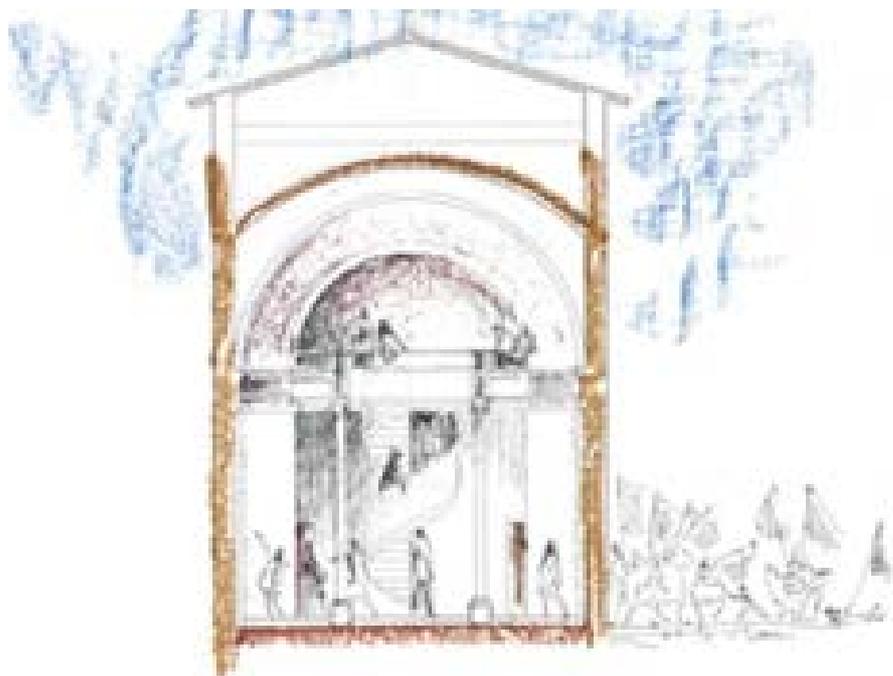


Figura 858 – L'Oratorio di San Leonardo, schizzi Bruno Sacchi (AABS)



Figura 859 – L'Oratorio di San Leonardo, schizzi Bruno Sacchi (AABS)

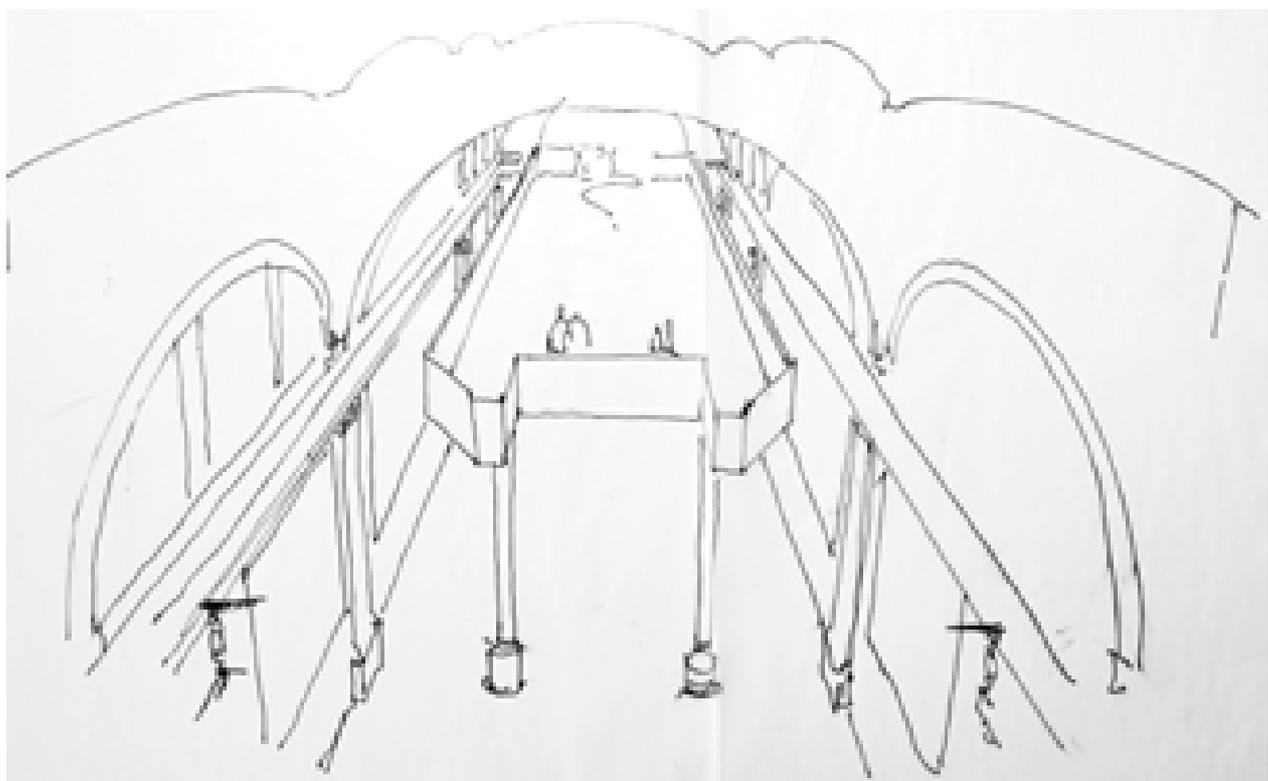


Figura 860 – L'Oratorio di San Leonardo, schizzi Bruno Sacchi (AABS)



Figura 861 – L'Oratorio di San Leonardo, schizzi Bruno Sacchi (AABS)

## 7.5 Modifiche interne dei locali ad uso museale della CdV posti nella sede di San Leonardo

Il progetto di ampliamento del Museo della Contrada di Valdimontone doveva prevedere la realizzazione di uno spazio adatto ad ospitare gli stendardi e le divise indossate dai contradaioi nei giorni di festa. Per fare questo, come detto in precedenza, Sacchi prevede di realizzare un soppalco all'interno della navata principale della Chiesa di San Leonardo. Rispetto al progetto di Michelucci questo elemento metallico non va a collegarsi col ballatoio esistente sopra l'ingresso principale della Chiesa. Si interrompe infatti in corrispondenza della volta centrale della navata, occupando solo due terzi dello spazio a disposizione. Rispetto al progetto di Michelucci, quello di Sacchi risulta essere un progetto più carico di decorazioni: gli elementi metallici che sostengono la passerella non sono dei profili HE, generalmente utilizzati da Michelucci nei suoi interventi, ma sono colonne cave a sezione circolare, che richiamano le colonne barocche esistenti nella Chiesa. Le sei colonne sono poi utilizzate come punto cardine delle teche espositive, che vi girano intorno, secondo i disegni allegati di seguito.

La passerella, realizzata in metallo e legno, è posizionata alla stessa quota del soppalco realizzato nell'intervento di Michelucci. Per connettere le questi due elementi fu realizzata un'apertura nella volta della Chiesa, come appare chiaramente dalla foto di cantiere riportata di seguito.



Figura 862 – La cerchiatura nella volta della Chiesa (AABS)

Da un punto di vista strutturale le sei colonne si fondano su dei plinti in c.a., mentre la passerella è sostenuta solamente dalle sei colonne, secondo uno schema imposto anche da Michelucci nei suoi progetti sia per l'Oratorio che per la Limonaia di Villa Strozzi. Le tavole riportate di seguito sono una copia del deposito effettuato presso il Comune di Siena.

I lavori si conclusero nel 2005, ma si protrassero ancora per circa altri due anni per concludere la realizzazione di altri elementi di arredo, come mostrato dalle tavole seguenti.

Di seguito si riporta il testo integrale della relazione tecnica allegata al progetto:

### **Relazione tecnica**

*Oggetto dell'intervento è l'edificio denominato Oratorio di San Leonardo che attualmente ospita, oltre ad una parte del materiale espositivo del museo della Contrada di Valdimontone, anche tutti i costumi attualmente utilizzati nelle sfilate del Palio nonché una parte dei costumi utilizzati in passato.*

*Le esigenze della Contrada di reperire nuovi spazi da adibire a nuove esposizioni, hanno indirizzato la progettazione verso una soluzione che potesse inserirsi in questo contesto senza*

*forzature stilistiche e soprattutto senza contatti che potessero alterare troppo la struttura esistente.*

*Si è cercato pertanto di prevedere una nuova struttura che poggiasse esclusivamente a terra senza interferenze ed inserimenti nelle strutture verticali ad esclusione di un collegamento con la nuova apertura di una sola porta di connessione con il piano di recente realizzazione dietro l'abside.*

*La nuova struttura è stata prevista in tubolari di ferro e legno con le stesse caratteristiche dell'intervento precedente progettato insieme all'Arch. Giovanni Michelucci ed impostata ad una altezza tale che garantisse la visione completa dei dipinti presenti e consentisse la percezione della navata nella sua interezza distaccandosi da tutte le pareti.*

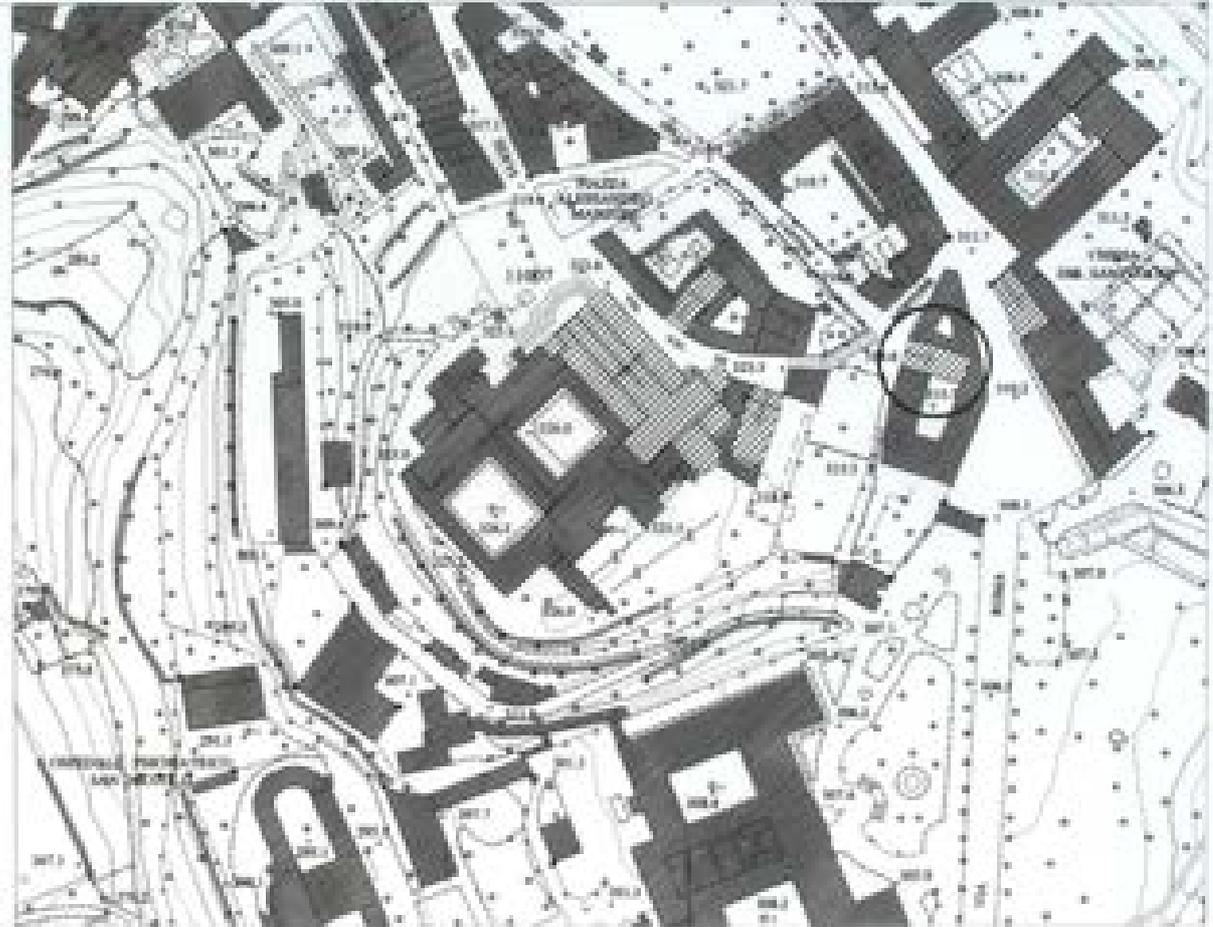


Figura 863 – Pianta – stato attuale – Bruno Sacchi – 10/06/2003 (AABS-94.209)

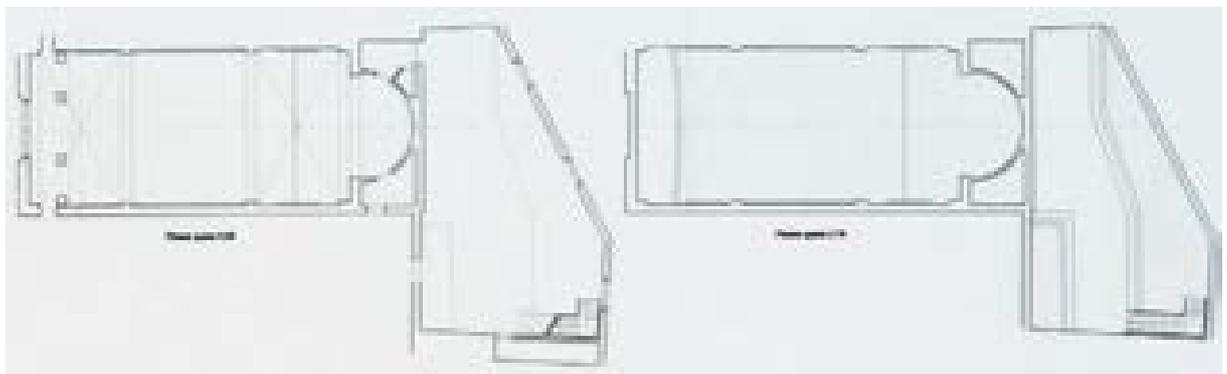


Figura 864 – Pianta – Stato attuale – Bruno Sacchi – 10/06/2003 (AABS-94.210)